

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 23 LUGLIO 2013

N. 101



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1174
Approvazione del tracciato del percorso pugliese delle “Vie Francigene”.

Pag. 24227

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1175
Comune di Miggiano (Le). Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 252 con Via Dante Alighieri e Via A. Alfieri. Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 24231

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1176
Comune di Novoli (Le). Realizzazione di rotatoria tra la SP n. 4 (Lecce-Novoli-Campi-Squinzano) e le SS.PP n. 8 (Novoli-Arnesano-Monteroni) e n. 121 (Carmiano-Villa Convento-Novoli). Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P).

Pag. 24234

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1177
Comune di Alliste (Le). Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale sulla SP n. 67 Alliste-Felline. Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 24238

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1178
L.R.n. 46/2012 -art. 12, comma 2 e L.R. n. 28/2001-art. 42, comma 2 e s.m.i. Variazione compensativa della somma di € 15.000.000 dal capitolo 491036 al capitolo 411192 del bilancio di previsione 2013.

Pag. 24242

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1179
Piano Nazionale di Edilizia Abitativa. Approvazione schema di “Protocollo d’Intesa” e di “Accordo di Programma” per la realizzazione dei degli interventi di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

Pag. 24243

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1180

Comune di San Marco in Lamis (FG) - Deliberazioni di C.C. n. 17/2013 e n. 18/2013. Assegnazione a categoria e declassificazione dal patrimonio civico di terreni di demanio civico inseriti nel vigente Programma di Fabbricazione. Approvazione Regolamento comunale per l’alienazione delle aree sdemanializzate.

Pag. 24263

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1181

Approvvigionamento idrico Comune di Isole Tremiti. Legge 549/95 - Servizio Trasporto acqua potabile. Prelievo dal cap. 1110010 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d’ordine” (art. 49 L.R. 28/2001).

Pag. 24283

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1182

Regolarizzazione contabile relativa alle restituzioni di somme riferite ad attività formative finanziate con fondi ministeriali. Variazione al bilancio di previsione 2013 sui capitoli 2050571 della parte entrata e 961070 della parte spesa.

Pag. 24284

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1183

L.R. 16.11.2001 n.28 - art. 42 e L.R. 28.12.2012, n.46 - art.12 - Variazione al Bilancio di previsione per l’es. fin. 2013 a seguito dell’accreditamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico della somma di € 1.653.436,00 spettante a saldo degli importi dovuti per la costruzione della S.R. n.8.

Pag. 24287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1184

Accordi per la gestione degli ammortizzatori in deroga Regione Puglia. Ratifica Accordi siglati dall’Assessore al Welfare. Ratifica Accordi Assessore al Lavoro e delega.

Pag. 24291

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1185

L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015", approvato con DGR n.1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano annuale degli interventi attinenti all'anno 2013, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della DGR n. 924/13.

Pag. 24374

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1186

Modifica alla delibera di Giunta regionale n.2799/2012 avente ad oggetto: " L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 come modificata dalla l.r. 3 dicembre 2010, n. 18. Linee - guida composizione e funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo. Disposizioni operative e di gestione del Sistema informativo regionale Turistico".

Pag. 24397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1187

Variazione di bilancio 2013 in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per il finanziamento attività inerenti il potenziamento del Servizio Fitosanitario Regionale. - Anno 2013.

Pag. 24400

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1188

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003.

Pag. 24401

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1189

Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia. Studio commissionato dall'AIPIN - Presa d'atto percorso divulgativo.

Pag. 24407

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1190

Indagine conoscitiva sui processi di (ri)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller) del salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e coltivazione dei rimboschimenti. Studio commissionato al AiSAAT - Presa d'atto percorso divulgativo.

Pag. 24409

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1191

Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 12, comma 1, legge regionale 28 dicembre 2012, n.46. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2013.

Pag. 24411

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
luglio 2013, n. 1192

Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 12, comma 1, legge regionale 28 dicembre 2012, n.46. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2013.

Pag. 24413

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1174

Approvazione del tracciato del percorso pugliese delle “Vie Francigene”.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura, Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, di concerto con l'Assessore alla Qualità e all'Assetto del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base della istruttoria espletata da parte dei Servizi competenti, riferisce quanto di seguito.

Nella storia della Puglia e del suo territorio hanno assunto un ruolo importantissimo le Vie di fede, lungo le quali per secoli si sono svolti pellegrinaggi di natura religiosa, in parte orientati a raggiungere i principali luoghi di culto del nostro territorio, in parte volti ad attraversarlo per raggiungere come meta finale Gerusalemme.

Questi cammini tuttora rappresentano un importantissimo riferimento, sia per la storia culturale della Puglia e le caratteristiche del suo paesaggio, sia dal punto di vista turistico, anche in considerazione del grande rilievo che stanno assumendo la mobilità lenta e il turismo spirituale.

Il territorio della Puglia è caratterizzato, tra gli altri, dal cammino della Via Francigena, che lo attraversa per intero per giungere fino a Brindisi, principale città di imbarco per Gerusalemme.

Il Consiglio d'Europa è l'organismo internazionale che ha promosso il programma “Itinerari Culturali Europei” e ne cura la definizione attraverso la propria Agenzia strumentale, l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali.

La direttrice dell'Accordo Parziale allargato tra Consiglio d'Europa e Commissione Europea sugli Itinerari Culturali, nonché direttrice dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, PENELOPE DENU, si è recentemente espressa sulla opportunità di verificare la sostenibilità di una ridefinizione della Via Francigena ad oggi riconosciuta (la “via di

Sigerico”) verso le altre mete fondamentali di pellegrinaggio medievale.

La Regione Puglia, che ha aderito alla Associazione Europea Vie Francigene (di seguito AEVF), Rete Portante del Consiglio d'Europa, e che ne detiene la Vicepresidenza, ritiene di dover collaborare con il Consiglio d'Europa nell'auspicabile obiettivo di ottenere il riconoscimento del tratto pugliese della Via Francigena nel Sud. AEVF propone che vi sia una sola Via Francigena europea, che colleghi Canterbury, ma anche Santiago e Stade, a Montefiascone, per poi dirigersi a Roma e Gerusalemme, e indica la necessità di provvedere ad un'ampia rappresentanza delle nuove “aree strada” coinvolte dall'allargamento dell'Itinerario Culturale Europeo: a ovest verso Santiago, a nord verso Stade ed a sud di Roma, verso Gerusalemme. Per il tratto sud, in particolare, indica la Regione Puglia come “motore di sviluppo” e come “capofila” dell'istanza di riconoscimento al Consiglio d'Europa.

Al fine di pervenire al riconoscimento europeo, si individua quale esigenza prioritaria quella di validare un tracciato ufficiale, che possa peraltro avere anche un esplicito riconoscimento come valore storico e culturale rispetto al quale vengano individuati le necessarie forme di tutela, le esigenze di messa in sicurezza e gli interventi di valorizzazione e promozione turistica. Il tracciato pugliese della Via Francigena individuato ai fini del riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa non esaurisce la rete dei cammini della spiritualità presenti in Puglia, ma ai fini turistici e culturali viene integrato da altri cammini, principalmente il tratto della “Micaelica” verso Monte Sant'Angelo.

La Regione Puglia, per effetto dell'adesione all'AEVF e della collaborazione con la prestigiosa associazione Civita, ha collaborato nel 2012 al progetto “Da Roma a Gerusalemme”, promosso dalla RAI e dalla Comunità Radiofonica Italofona che ne ha diffuso i risultati attraverso un ampio partenariato internazionale. Le troupe hanno attraversato a piedi i territori di Puglia, tappa dopo tappa, raccontandone la pluralità delle testimonianze storiche e delle bellezze paesaggistiche ad un pubblico internazionale, ma anche raccogliendo tracce georiferite dell'itinerario. Ne è risultato un tracciato che Civita e AEVF hanno consegnato alla Regione Puglia nel gennaio 2013.

Per ciascuna tappa, dunque, la Regione dispone di un tracciato GPS autorevole, che si snoda attraverso le seguenti località: Celle San Vito - Troia - Lucera - San Severo - San Marco in Lamis - San Giovanni Rotondo - Monte Sant'Angelo - Manfredonia - Barletta - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari - Mola - Monopoli - Torre Canne - Torre Sabina - Brindisi. Nella pubblicazione di tale tracciato, a cura del Touring Club Italiano, è individuato un altro percorso molto importante sia sotto il profilo storico-culturale che turistico: Troia - Orta Nova - Cerignola - Canosa - Andria - Corato - Ruvo - Bitonto. I due percorsi sono connessi da un tracciato Canosa - Barletta, rendendo possibile la fruizione secondo un circuito di indubbio interesse turistico.

Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale di questo tracciato dunque, pur non esaurendosi così le opportunità di sviluppo e promozione turistica che il potenziale delle Vie Francigene riveste per l'intero territorio regionale con le sue varianti ed i suoi percorsi di interesse francigeno, si intende fornire al Consiglio d'Europa per tramite dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali la candidatura a riconoscimento ufficiale del percorso pugliese, con l'auspicio che AEVF possa presto prodursi con successo nell'azione di coordinamento delle altre Regioni (Lazio, Campania e Molise), assieme con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per l'identificazione dell'intero percorso a sud di Roma.

Una volta approvato il tracciato, occorrerà avviare le necessarie azioni di animazione territoriale, culturale ed economica, nonché di promozione turistica; ma anche quelle di conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale lungo il tracciato, obiettivi che - verificate le migliori prassi europee e nazionali - si ritiene opportuno perseguire con successivi provvedimenti, volti anche a stabilire la natura e le forme di tutela che il tracciato comporterà nei territori attraversati.

Si ritiene pertanto opportuno sottoporre il tracciato interessato dalla Via Francigena alla Commissione di cui all'art. 137 del D.lgs n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali" e s.m.i ai fini della valutazione della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 138 (D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i) per l'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico di detto tracciato.

La commissione regionale competente, istituita con DGR n. 1896 del 11.12.2006, acquisite le necessarie informazioni attraverso le Soprintendenze e i competenti uffici regionali e provinciali e consultati i Comuni interessati nonché, ove opportuno, esperti della materia, valuterà la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 del Dlgs n. 42/04 e s.m.i. La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree considerate ed alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono e contiene proposte per le prescrizioni d'uso, intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Turismo e l'Assessore alla Qualità del territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propongono pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di **approvare** il tracciato del percorso pugliese della via Francigena così come riportato in alle-

gato alla presente Delibera per costituirne parte integrante;

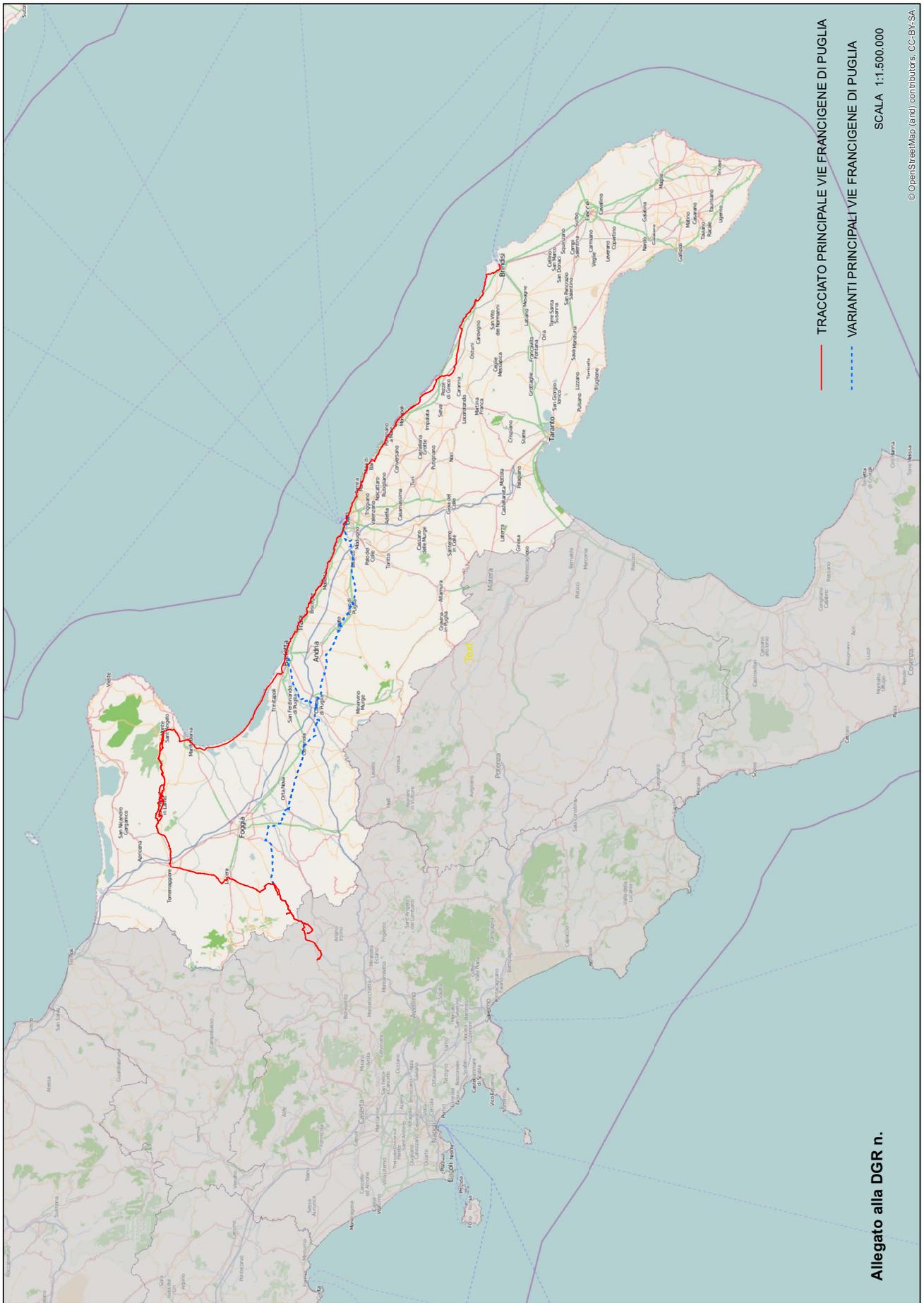
- di **promuovere** la tutela del percorso pugliese della Via Francigena sottoponendo quest'ultimo alla Commissione di cui all'art. 137 del D.Lgs 42/2004 "Codice del Paesaggio e dei Beni Culturali" e smi ai fini della valutazione della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 138 per l'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico di detto tracciato;

stenza dei requisiti previsti dall'art. 138 per l'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico di detto tracciato;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1175

Comune di Miggiano (Le). Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 252 con Via Dante Alighieri e Via A. Alfieri. Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- la delibera di CC n. 32 del 27.12.2013 avente ad oggetto "Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 252 con Via Alighieri Alfieri nel Comune di Miggiano. Approvazione definitiva variante al PdF" ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/01 ss.mm.ii.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 2822 del 30.05.2013 acquisita al protocollo n. 5144 del 03.06.2013, è pervenuta, da parte del Comune di Miggiano (Le), il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 252 con viabilità comunale, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in duplice copia):

- Allegato A Relazione tecnica e quadro tecnico economico
- Allegato B Elenco ditte
- Allegato F Relazione geologica
- Tav. 1.1 Compatibilità PUTT/P
- Tav. 1.1 Compatibilità PUTT/P
- Tav. 2 Planimetria rilievo stato di fatto
- Tav. 2.1 Planimetria di progetto su base aerofotogrammetrica
- Tav. 2.2 Planimetria di progetto su mappa catastale
- Tav. 2.4 Planimetria di progetto su ortofoto
- Tav. 3 Profilo longitudinale
- Tav. 3.1 Profilo longitudinale
- Tav. 4.1 Sezione tipo
- Tav. 6 Piano particellare di esproprio
- Tav. 8 Elenco ditte

Con precedente nota protocollo n. 2644 del 21.05.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 6060 del 22.05.2013, il Comune di Miggiano aveva trasmesso il parere rilasciato da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia in merito alla presenza, rilevata dal Servizio Assetto del Territorio, in prossimità delle aree d'intervento, di una "vora" segnalata nella Carta Idrogeomorfologica dell'AdB. Il suddetto parere recita quanto di seguito testualmente riportato:

"...con la presente si comunica che i tecnici della STO di questa Autorità, hanno visionato i luoghi durante l'ultimo sopralluogo congiunto effettuato in data 23.03.2012, all'interno del tavolo tecnico di copianificazione istituito in occasione dell'avvio dell'iter di redazione del PUG, al fine di verificare la presenza di cavità sotterranee nell'ambito del territorio comunale ascrivibili a pericolosità geomorfologica del PAI...; dalle verifiche con-

giunte è emersa nei pressi dell'incrocio viario tra Via Alfieri e Strada Vicinale Nitto Nocepressa la presenza del recapito finale della fogna pluviale ubicata all'interno di un lotto recintato, giusto verbale prot. AdBP n. 5587 del 10.05.2012, trasmesso a codesta Amministrazione con nota prot. AdBP n. 5587 del 10.05.2012, allegato alla presente e relativa istruttoria approvata all'interno del Comitato Tecnico nella seduta del 23.07.2012. Si comunica inoltre che non risultano nell'area tematismi afferenti alla Carta Idrogeomorfologica, trasmessa con nota AdB n. 1492/2010 a tutti gli Enti e Comuni al fine di ricevere osservazioni.”“

(Descrizione intervento proposto)

Come si rileva dalla documentazione in atti, ed in particolare dagli elaborati grafici e dalla Relazione tecnica, l'intervento proposto prevede la realizzazione di una rotatoria sulla SP n. 252 localizzata all'ingresso posto a nord-ovest del centro urbano di Miggiano e in prossimità del bivio tra la Via Dante Alighieri e la Via Vittorio Alfieri.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito riportato.

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che dal confronto della documentazione scritto-grafica trasmessa con le tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente

interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale. Dalla documentazione trasmessa si evince che l'area d'intervento è interessata dalla presenza di un uliveto;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da altri ordinamenti vincolistici.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto interviene in un contesto interessato da un significativo valore paesaggistico, pur collocato a ridosso dell'abitato di Miggiano, trattandosi di aree rurali connotate dalla presenza di uliveti che, a ridosso del centro urbano, sono parte di un sistema vegetazionale più ampio esteso senza soluzione di continuità a nord del territorio comunale.

L'intervento, pur collocandosi parzialmente sul sedime di tracciati viari esistenti e in prossimità di aree interessate da alcune edificazioni, prevede, altresì una diramazione che si distacca da Via Alfieri per collocarsi sul suolo agricolo prospiciente fino a convergere verso la prevista rotatoria. Tale configurazione comporta una significativa modificazione dei siti in quanto prevede ulteriore consumo di suolo oltre che espunti di ulivi e delle altre essenze arboree esistenti lungo l'attuale tracciato.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- la rotatoria sia riconfigurata e localizzata in modo tale che coincida il più possibile con l'isola spartitraffico attualmente esistente. Al contempo siano ridotte al minimo le aree relitte rivenienti dalla realizzazione della rotatoria, con particolare riferimento alla diramazione prevista su Via Alfieri, facendola corrispondere per quanto possibile con l'attuale tracciato viario;
- i relitti di aree rivenienti dal nuovo assetto viario siano oggetto di un progetto di ripristino ambientale/paesaggistico, ipotizzando la realizzazione di aree a verde in cui prevedere piantumazioni arboree/arbustive autoctone, al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono;
- sia garantita la salvaguardia delle essenze botanico/vegetazionali esistenti con particolare riferimento agli ulivi interessati dall'attuazione degli interventi;
- la rotatoria non dovrà essere pavimentata, ma trattata a verde e piantumata con essenze autoctone a basso consumo idrico, con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche.
- per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- siano previsti opportuni attraversamenti ciclopedonali in corrispondenza della rotatoria, al fine di consentire l'attraversamento da e per le zone urbane e rurali circostanti.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P al Comune di Miggiano (Le), in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Miggiano (Le) per il progetto relativo a "Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 252 con Via Dante Alighieri e Via A. Alfieri", il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Miggiano (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Al Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Viabilità della Provincia di Lecce;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1176

Comune di Novoli (Le). Realizzazione di rotatoria tra la SP n. 4 (Lecce-Novoli-Campi-Squinzano) e le SS.PP n. 8 (Novoli-Arnesano-Monteveroni) e n. 121 (Carmiano-Villa Convento-Novoli). Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e

degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

- la delibera CC n. 2 del 09.01.2013 con la quale è stato approvato il progetto in oggetto con contestuale adozione di variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/01 ss.mm.ii.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 5337 del 09.05.2013 acquisita al protocollo n. 4242 del 13.05.2013, è pervenuta, da parte del Comune di Novoli (Le), il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento relativo alla realizzazione di una rotatoria nell'incrocio compreso la SP n. 4 (Lecce-Novoli-Campi-Squinzano) e le SS.PP n. 8 (Novoli-Arnesano- Monteroni) e n. 121 (Carmiano-Villa Convento-Novoli), per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 e dell'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in duplice copia):

- Tav. "i1" Ambiti Territoriali Estesi su Pdf e Territori Costruiti
- Tav. "i2" Ambiti Territoriali Distinti su Pdf e Territori Costruiti (Legenda e Stralcio a colori dell'area di Villa Convento)
- All. 1 Relazione Tecnica e Relazione tecnica integrativa
- All. 2 Rilievo fotografico
- All. 3 Elenco Ditte - indennità esproprio
- Tav. 1 Corografia
- Tav. 2 Inquadramento urbanistico e compatibilità PUTT
- Tav. 3 Planimetria stato di fatto e interferenze
- Tav. 4 Planimetria su aerofoto
- Tav. 5 Planimetria su ortofoto
- Tav. 6 Planimetria su ortofoto

- Tav. 7 Planimetria su catastale
- Tav. 8 Profili longitudinali
- Tav. 9 Sezione tipo
- Tav. 10 Piano della segnaletica
- Tav. 11 Piano Particellare
- Tav. 12 Stralcio Carta Idrogeomorfologica

(Descrizione intervento proposto)

Come si rileva dalla documentazione in atti, ed in particolare dagli elaborati grafici e dalla Relazione tecnica, l'intervento proposto prevede la realizzazione di una rotatoria in prossimità dell'abitato di Villa Convento congiungente le strade provinciali nn. 4, 8 e 121.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito riportato.

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che dal confronto della documentazione scritto-grafica trasmessa con le tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono prevalentemente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" di valore relativo (art.2.01 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività

- estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3”;
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
 - per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta inte-

ressata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Si rileva inoltre che la SP n. 4 Lecce-Novoli, sulla quale la rotatoria si innesta, è definita Strada paesaggistica nella proposta di PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) di cui alla DGR n. 1/2010.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da altri ordinamenti vincolistici.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto interviene in un contesto paesaggistico di matrice rurale prospiciente l'abitato di Villa Convento e caratterizzato dalla vicina presenza di alcune abitazioni storiche e da filari di alberature poste in particolare lungo i bordi e nelle aree attigue alla strada provinciale per Arnesano.

L'intervento, pur collocandosi parzialmente sul sedime di tracciati viari esistenti e in prossimità di aree interessate da alcune edificazioni, prevede, altresì una rotatoria traslata rispetto all'attuale incrocio con una diramazione che si distacca dalla SP n. 121 per Carmiano e conduce su quella per Arnesano, collocandosi, quindi, sul suolo agricolo prospiciente. Tale configurazione comporta una significativa modificazione dei siti in quanto prevede ulteriore consumo di suolo, l'espianto delle citate essenze arboree esistenti disposte in filari, oltre che l'eliminazione di una recinzione in muratura di una villa rurale, componenti, queste, che rappresentano tracce dell'organizzazione storica del

suolo e testimonianze della stratificazione insediativa locale.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e all'Attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- la rotatoria sia riconfigurata, ridotta di diametro e localizzata in modo tale che coincida il più possibile con l'incrocio attualmente esistente, riducendo al minimo l'ingombro della diramazione che dalla SP n. 121 per Carmiano conduce sulla strada provinciale per Arnesano al fine di salvaguardare i citati filari di alberature esistenti. Al contempo sia fatto coincidere, per quanto possibile il tracciato previsto in direzione Novoli con quello esistente, riducendo al minimo l'impatto con la preesistente villa rurale ivi localizzata;
- siano ridotte al minimo le aree relitte rivenienti dalla realizzazione della rotatoria e siano oggetto di un progetto di ripristino ambientale/paesaggistico, ipotizzando la realizzazione di aree a verde in cui prevedere piantumazioni arboree/arbustive autoctone, al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono;
- sia garantita la salvaguardia delle essenze botanico/vegetazionali esistenti con particolare riferimento ai filari di alberature interessati dall'attuazione degli interventi;
- la rotatoria non dovrà essere pavimentata, ma trattata a verde e piantumata con essenze autoctone a basso consumo idrico, con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche.
- per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e con-

servare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- siano previsti opportuni attraversamenti ciclopedonali in corrispondenza della rotatoria, al fine di consentire l'attraversamento da e per le zone urbane e rurali circostanti.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni

ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e dell'Attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P al Comune di Novoli (Le), in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Novoli (Le) per il progetto relativo alla “Realizzazione di rotatoria tra la SP n. 4 (Lecce-Novoli-Campi-Squinzano) e le SS.PP n. 8 (Novoli-Arnesano-Monteroni) e n. 121 (Carmiano-Villa Convento-Novoli)”, il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P

e l'Attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Novoli (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Al Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Viabilità della Provincia di Lecce;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1177

Comune di Alliste (Le). Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale sulla SP n. 67 Alliste-Felline. Parere paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata,

quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

- le delibere CC n. 5 del 06.02.2013 e n. 9 del 07.03.2013 con le quali è stato approvato il progetto in oggetto con contestuale adozione e approvazione di variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 3/05 ss.mm.ii.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 3397 del 29.05.2013 acquisita al protocollo n. 5143 del 03.06.2013, è pervenuta, da parte del Comune di Alliste (Le), il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale sulla SP n. 67 Alliste-Felline, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in duplice copia):

- Relazione di compatibilità con le previsioni del PUTT/P
- Studio di compatibilità idrologica e idraulica per la verifica della sicurezza idraulica della rotatoria di progetto rispetto ad eventi meteorologici straordinari
- Tav. 1 Relazione tecnica
- Tav. 2 Corografia
- Tav. 3 Inquadramento urbanistico
- Tav. 4 Rilievo stato di fatto
- Tav. 6 Planimetria su catastale
- Tav. 7 Profilo longitudinale
- Tav. 8 Sezione tipo
- Tav. 12 Piano particellare d'esproprio

- Tav. 13 Elenco ditte
- Tav. 16 Documentazione fotografica
- Tav. 17 Sovrapposizione rotatoria su ortofoto
- Tav. 18 Tavole PUTT

(Descrizione intervento proposto)

Come si rileva dalla documentazione in atti, ed in particolare dagli elaborati grafici e dalla Relazione tecnica, l'intervento proposto prevede la realizzazione di una rotatoria in sostituzione dell'attuale incrocio tra la SP n. 203 e la SP n. 67 in prossimità del centro abitato di Felline.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa e dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito riportato.

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che dal confronto della documentazione scritto-grafica trasmessa con le tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, **Ambiti Territoriali Distinti** si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. A tal proposito occorre precisare, come riferito dal Responsabile del Settore Lavori e Opere Pubbliche e dal Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Alliste, che in prossimità dell'area d'intervento

è presente il Canale Moccuso di proprietà del Consorzio di Bonifica "Ugento Li Foggi" il cui asse è situato a circa 50 metri dal bordo esterno delle aree di progetto. Tale canale, come attestato dai suddetti Responsabili, presente nell'Elenco delle acque allegato alle NTA del PUTT/P e indicato come tipo B ("acqua non pubblica ma presente sulla cartografia"), è un canale artificiale e come tale escluso dalle disposizioni di tutela e dalle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle nTA del PUTT/P.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Si rileva inoltre che la SP 67 Alliste-Felline, sulla quale la rotatoria si innesta, è definita Strada paesaggistica nella proposta di PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) di cui alla DGR n. 1/2010.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da altri ordinamenti vincolistici.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto interviene su tracciati viari esistenti, in prossimità dell'abitato di Felline, salvo includere alcune limitate porzioni di terreno agricolo prospicienti al fine di dare attuazione alla rotatoria. Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni

proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, previste di fatto sulla sede stradale esistente, risultano compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- la rotatoria non dovrà essere pavimentata, ma trattata a verde e piantumata con essenze autoctone a basso consumo idrico, con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche;
- qualora rivenienti dal nuovo assetto viario, siano oggetto di un progetto di ripristino ambientale / paesaggistico i relitti di aree, ipotizzando la realizzazione di aree a verde, in cui prevedere piantumazioni arboree/arbustive autoctone, al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- siano previsti opportuni attraversamenti ciclopedonali in corrispondenza della rotatoria, al fine di consentire l'attraversamento da e per le zone urbane e rurali circostanti.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P al Comune di Alliste (Le), in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Alliste (Le) per il progetto relativo a “Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale sulla SP n. 67 Alliste-Felline”, il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Alliste (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Al Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Viabilità della Provincia di Lecce;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1178

L.R. n. 46/2012 -art. 12, comma 2 e L.R. n. 28/2001- art. 42, comma 2 e s.m.i. Variazione compensativa della somma di € 15.000.000 dal capitolo 491036 al capitolo 411192 del bilancio di previsione 2013.

La Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

La legge 9/12/98, n. 431, art. 11, ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno la Regione Puglia mette a disposizione la somma di € 15.000.000 per la concessione di contributi sui canoni di locazione alle famiglie meno abbienti.

Al fine di garantire il finanziamento regionale per il sostegno ai canoni relativi all'anno 2012, con determina dirigenziale n. 52 del 27/03/2013 la somma complessiva di € 15.000.000 iscritta al capitolo 491036/2013, di cui € 12.336.776,91 R.S. 2005 e € 2.663.223,09 quota parte della somma di € 46.258.893,42, R.S. 2006, non più necessaria al pagamento delle annualità a cui era destinata, è stata dichiarata economia vincolata, prelevata dal capitolo 1110060 del bilancio 2013 e reiscritta in termini di competenza e cassa al capitolo 491036 del bilancio 2013.

Tale operazione contabile si è resa necessaria in quanto propedeutica alla successiva variazione di bilancio.

Ciò premesso, occorre ora provvedere, ai sensi della L.R. n. 46/2012, art. 12, comma 2, e della L.R. n. 28/2001, art. 42, comma 2, e s.m.i., alla variazione compensativa della somma di € 15.000.000 dal capitolo 491036: "Annualità in conto interessi per interventi concessi con leggi regionali sulla casa - anno corrente collegato al capitolo di entrata 2057005. D.Lvo n. 112/98" al capitolo 411192 del bilancio 2013: "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - L. n. 431/98", collegato al capitolo di entrata 2057005.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento prevede, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 - della L.R. n. 46/2012 e dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio 2013:

capitolo 491036: - € 15.000.000

capitolo 411192: + € 15.000.000

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a)

La Vice Presidente della G.R., Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di apportare, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/2012 e dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio di previsione 2013:
capitolo 491036: - 15.000.000
capitolo 411192: + 15.000.000
- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
- di disporre la comunicazione del presente provvedimento, entro dieci giorni, al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/2012.

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1179

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa. Approvazione schema di “Protocollo d’Intesa” e di “Accordo di Programma” per la realizzazione del degli interventi di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

Il Vicepresidente, Assessore alla Qualità del Territorio dell’Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dell’Ufficio stesso e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue:

con DPCM 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei Conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il “Piano nazionale di edilizia abitativa” di cui all’articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

tale decreto all’art. 1, comma 1, individua sei linee di intervento in cui il piano è articolato, di cui quattro concorrono a definire, d’intesa con gli enti locali, il programma coordinato regionale degli interventi da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma per l’attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa.

L’art. 8 del citato DPCM al comma 1 prevede che le Regioni per partecipare al piano predispongano un programma coordinato di interventi che dovrà essere sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in un apposito Accordo di Programma tra lo stesso Ministero e la Regione, previa intesa con gli Enti Locali coinvolti. Lo stesso art. 8 prevede al comma 2 che le Regioni attraverso procedure ad evidenza pubblica promuovano e valutino, ai fini dell’ammissibilità, le proposte di intervento candidate all’inserimento nel programma di edilizia abitativa che pervengono dai soggetti pubblici, dagli IACP e dai privati interessati.

Con Decreto Ministeriale 8 marzo 2010, n. 263, registrato alla Corte dei conti in data 12 aprile 2010 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 2010, n. 104 è stato effettuato il riparto tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie; sulla base del citato riparto alla Regione Puglia è stata attribuita la somma complessiva di euro 24.964.423,53 a valere sulla disponibilità complessiva euro 377.885.270,00.

Con Delibera di Giunta n. 2077 del 29 settembre 2010 la Regione Puglia ha approvato, ai sensi del comma 2 dell’art.8 del richiamato Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, le procedure di evidenza pubblica per promuovere e valutare, ai fini dell’ammissibilità, le proposte da inserire nel programma coordinato di intervento di cui all’art. 8, comma 1, del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;

con Delibera di Giunta n. 2848 del 20 dicembre 2010 la Regione Puglia ha approvato ai sensi del comma 1, dell’art. 8 del richiamato Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, il seguente elenco di interventi da inserire nel programma coordinato di intervento per l’attuazione del Piano medesimo di cui al richiamato DPCM 16 luglio 2009:

- programmi ricadenti in Comuni ad alta tensione abitativa già ricompresi nel “Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica” di cui al D.M. del Ministero delle Infrastrutture del 18 dicembre 2007, approvato con deliberazione di G.R. n. 1660 del 19 ottobre 2007:

Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo di intervento	n. alloggi	Importo
BARI	IACP Bari	Nuova costruzione (Carbonara)	36	€ 3.827.726,00
TARANTO	IACP Taranto	Nuova costruzione (Quartiere Paolo VI)	60	€ 5.500.000,00
FOGGIA	IACP Foggia	Nuova costruzione (Borgo Croci – PRU Ortona)	45	€ 4.434.250,00
BARLETTA	Comune	Nuova costruzione (via Padre di Bari)	24	€ 3.000.000,00
TOTALE			165	€ 16.761.976,00

- programmi di competenza dei Comuni ad alta tensione abitativa, già ricompresi nell'ambito del "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile PRUACS", di cui al Decreto MIT n. 2295 del 26 marzo 2008, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1548 del 2 settembre 2008 di approvazione del bando di gara e alla deliberazione di G.R. n. 444 del 23 febbraio 2010 di approvazione della graduatoria, seguendo l'ordine di punteggio della graduatoria stessa:

Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo di intervento	n. alloggi	Importo
BRINDISI	Comune	Nuova costruzione e recupero	50 nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata 25 alloggi recuperati dallo IACP 19 nuovi alloggi di edilizia agevolata	€ 5.000.000,00
LECCE	Comune	Nuova costruzione	35 nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata 19 nuovi alloggi di edilizia agevolata	€ 5.000.000,00
TOTALE			148	€ 10.000.000,00

Con la citata Delibera di Giunta n. 2848 del 20 dicembre 2010 la Regione Puglia individua altresì la copertura finanziaria per l'attuazione degli interventi relativi al Piano Nazionale di Edilizia Abitativa pari ad € 26.761.976,00, di cui:

- euro 24.964.423,53 assegnati alla Regione Puglia con decreto dell'8 marzo 2010 di ripartizione delle risorse del Piano nazionale di edilizia abitativa,
- euro 1.797.552,47 a valere sui fondi regionali di edilizia sovvenzionata ex Gescal.

In data 19 ottobre 2011 è stato sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di cui al DPCM 16 luglio

2009 per l'attuazione del Piano nazionale di Edilizia Abitativa, approvato con DPCM 9 novembre 2011;

l'art. 4 dell'Accordo Stato-Regione prevede la sottoscrizione tra Regione Puglia e ciascun soggetto beneficiario del finanziamento di appositi accordi, intese ovvero convenzioni, che stabiliscano, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

Per la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al richiamato DPCM 16 luglio 2009 occorre che la Giunta Regionale approvi l'allegato schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34, comma 5 del D.Lgs. n. 267/2000 e l'allegato schema di Pro-

tocollo d'Intesa, che dovrà essere sottoscritto tra la Regione e ciascun soggetto ammesso a finanziamento; nel Protocollo d'Intesa vengono stabilite, tra l'altro, le modalità attuative degli interventi previsti nei singoli programmi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche statali e regionali.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N.28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L.R. n.7 del 4 febbraio 1997, art.4, comma 4, lett.a),

l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale, Assessore alla Qualità del Territorio dell'Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Prof.ssa Angela Barbanente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportata in premessa;
- di approvare, in attuazione dell'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 19 ottobre 2011 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e approvato con DPCM 9 novembre 2011, gli allegati schemi di "Accordo di Programma" e "Protocollo d'Intesa", che sono parte integrante del presente provvedimento e che dovranno essere sottoscritti dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative o suo delegato e i soggetti ammessi a finanziamento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETTERA B), C), D), E) DEL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009 - PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA NEL COMUNE DI.....

L'anno duemilatredici il giorno del mese di in

tra

la Regione Puglia nella persona del Presidente della Giunta Regionale,

il Comune di/IACP di nella persona di

il (soggetto attuatore), nella persona di

PREMESSO CHE

il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, reca "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

l'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sia approvato un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

con DPCM 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei Conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

tale decreto all'art. 1, comma 1, individua sei linee di intervento in cui il piano è articolato, contraddistinte dalle lettere dalla a) alla f), di cui quattro concorrono a definire, d'intesa con gli enti locali, il programma coordinato regionale degli interventi da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;

L'art. 4, comma 2 del DPCM 16 luglio 2009 prevede che gli accordi di programma di cui al comma 1 siano elaborati in modo coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative e allo sviluppo del territorio ed approvati ai sensi del comma 4 dell'art. 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 e successive modificazioni.

L'art. 8 del citato DPCM al comma 1 prevede che le Regioni per partecipare al piano predispongano un programma coordinato di interventi con riferimento alle quattro linee di intervento suddette, che dovrà essere sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in un apposito Accordo di Programma tra lo stesso Ministero e la Regione, previa intesa con gli Enti Locali coinvolti. Lo stesso art. 8 prevede al comma 2 che le Regioni attraverso procedure ad evidenza pubblica promuovano e valutino, ai fini dell'ammissibilità, le proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa che pervengono dai soggetti pubblici, dagli IACP e dai privati interessati.

Con decreto ministeriale 8 marzo 2010, n. 263, registrato alla Corte dei Conti - Ufficio controllo atti ministeri delle infrastrutture e assetto del territorio in data 12 aprile 2010, reg. 3, foglio 346, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 6 maggio 2010, n. 104 è stato effettuato il riparto tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009, destinate al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, pari complessivamente ad euro 377.885.270,00;

sulla base del citato riparto alla Regione Puglia è stata attribuita la somma complessiva di euro 24.964.423,53 a valere sulla disponibilità complessiva di euro 377.885.270,00;

ai sensi del comma 2 dell'art.8 del richiamato Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, la Regione Puglia con D.G.R. n. 2077 del 29 settembre 2010 ha approvato l'avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse per la presentazione di proposte di intervento da inserire nel programma coordinato di intervento di cui all'art. 8, comma 1 del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del richiamato Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, con Deliberazione n. 2848 del 20 dicembre 2010 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento da inserire nel programma coordinato di intervento per l'attuazione del Piano medesimo di cui al richiamato DPCM 16 luglio 2009.

Con la suddetta Deliberazione di Giunta la Regione Puglia ha individuato la copertura finanziaria per l'attuazione degli interventi relativi al Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, pari ad € 26.761.976,00, di cui:

- euro 24.964.423,53 assegnati alla Regione Puglia con Decreto dell'8 marzo 2010 di ripartizione delle risorse del Piano nazionale di edilizia abitativa,
- euro 1.797.552,47 a valere sui fondi regionali di edilizia sovvenzionata ex Gescal.

In data 19 ottobre 2011 è stato sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di cui al DPCM 16 luglio 2009 per la realizzazione degli interventi inseriti nel programma coordinato regionale approvato con D.G.R. n. 2077 del 29 settembre 2010;

tale Accordo è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 novembre 2011, registrato alla Corte dei Conti in data 7 dicembre 2011, registro n. 1, foglio n. 287;

con nota prot. n. 0000208 del 16 gennaio 2012 il Servizio Politiche Abitative regionale ha comunicato ai soggetti attuatori la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, l'approvazione e la registrazione del D.P.C.M. 9 novembre 2011, evidenziando la decorrenza dei termini per il perfezionamento degli atti attuativi;

VISTO CHE

- l'art. 4 dell'Accordo Stato-Regione prevede la sottoscrizione tra Regione Puglia e ciascun soggetto beneficiario del finanziamento di appositi accordi, intese ovvero convenzioni, che stabiliscano, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. del ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa e lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi;
- per l'attuazione degli interventi ricompresi nel programma coordinato di intervento relativo

al DPCM 16 luglio 2009 - Piano Nazionale di Edilizia Abitativa ricadente nel Comune di , l'Allegato 1 dell'Accordo Stato-Regione individua il finanziamento pubblico complessivo pari a euro

- l'art. 6 dell'Accordo di Programma Stato – Regione ha individuato quale Responsabile dell'attuazione dell'Accordo l'ing. Luigia Brizzi, dirigente dell'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP del Servizio Politiche Abitative della Regione Puglia;

- ai sensi dell'art. 4, comma 3 dell'Accordo Stato-Regione il Comune di/Io IACP di con nota n. del ha trasmesso al responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di Programma il progetto definitivo e i relativi Quadri Tecnici Economici approvati con n. del

- il Responsabile regionale dell'attuazione dell'accordo di programma Stato-Regione con nota n. del ha effettuato, conformemente a quanto disposto dall'art. 4, comma 2 di tale accordo, la verifica di coerenza del progetto definitivo degli interventi, corredato del relativo quadro economico generale, con il progetto di massima contenuto nella proposta ammessa a finanziamento e pertanto può procedersi alla sottoscrizione del previsto protocollo d'intesa;

CONSIDERATO CHE

- in data prot. n. il Comune di con nota n. del ha attestato che il Programma non comporta variante urbanistica;

oppure

- in data prot. n. il Servizio Urbanistico regionale ha espresso parere favorevole relativo alle varianti;

- in data tra il Comune di e è stato sottoscritto il previsto Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e della L.R. n. 4/1995 per la realizzazione dell'intervento di cui al DPCM 16 luglio 2009 per l'attuazione del Piano Nazionale di edilizia abitativa nel Comune di

- che l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma è stata ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. del

tutto ciò premesso, visto e considerato,

LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – Oggetto dell'intesa

1. L'Accordo di Programma Stato-Regione, sottoscritto in data 19 ottobre 2011, il progetto definitivo delle opere ammesse a finanziamento, il quadro tecnico economico dell'intervento definitivo, lo schema di monitoraggio degli interventi e il modello di richiesta di erogazione fanno parte integrante e sostanziale della presente intesa.
2. Oggetto dell'intesa sono gli interventi di cui al DPCM 16 luglio 2009 per l'attuazione del Piano Nazionale di edilizia Abitativa nel Comune di; gli interventi ammessi a finanziamento con fondi statali e regionali sono i seguenti:

Descrizione degli interventi	n. alloggi	Soggetto attuatore	Costo complessivo €	Finanziamento statale €	Finanziamento regionale €	Finanziamento comunale €	Altri finanziamenti pubblici o privati €
TOTALE							

ARTICOLO 2 – Impegno finanziario

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al DPCM 16 luglio 2009 per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa del Comune di/IACP di avviene come di seguito specificato:
 - a) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con euro, ai sensi dell'Accordo di Programma Stato – Regione Puglia sottoscritto il 19 ottobre 2011;
 - b) Regione Puglia con euro, quale cofinanziamento regionale a valere sui fondi regionali di edilizia sovvenzionata ex Gescal;

- c) Comune di con euro provenienti dal bilancio approvato con deliberazione di n. del n.;
 - d) i seguenti soggetti privati:
 - (cooperativa/impresa) con sede C.F., (rappresentati dal Comune di) con euro, quale quota di cofinanziamento dell'intervento, come attestato dalla dichiarazione allegata al presente Protocollo d'Intesa (allegato.....);
2. la concessione definitiva del contributo pubblico avverrà con apposita determinazione dirigenziale successivamente alla firma del presente Protocollo d'Intesa.

ARTICOLO 3 – Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

1. La Regione si impegna, sulla base della deliberazione di Giunta Regionale n. 2848 del 20 dicembre 2010, a concedere al Comune di/allo IACP di e ai soggetti privati (cooperative e imprese) al fine di consentire l'attuazione degli interventi di cui al DPCM 16 luglio 2009 per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa il finanziamento complessivo di euro (di cui euro risorse statali ed euro risorse regionali) nei tempi e secondo le modalità di cui al successivo art. 5, subordinatamente all'accreditamento alla Regione delle risorse ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo di programma Stato-Regione.
2. La Regione si impegna mediante il Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma e del Protocollo d'Intesa:
 - a) ad effettuare le verifiche necessarie alla sottoscrizione degli accordi, intese o convenzioni di cui all'articolo 4;
 - b) a promuovere le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai soggetti attuatori, mediante il presente Accordo e le singole convenzioni di cui all'articolo 4;
 - c) a concedere, su motivata richiesta, limitate proroghe ai termini di attuazione dei singoli programmi;
 - d) a proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative ai fini della successiva approvazione d'intesa con il Ministero:
 - i. modifiche e/o rimodulazioni dei programmi che incidano in modo sostanziale sui programmi ammessi a finanziamento;
 - ii. motivate ipotesi di modifiche concernenti rimodulazioni dei programmi costruttivi conseguenti ad oggettive insorte difficoltà realizzative e/o esecutive;
 - iii. riprogrammazione di risorse non utilizzate o revocate;
 - iv. iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione degli interventi del programma;

- e) a predisporre, fino alla conclusione del programma di interventi oggetto del presente Accordo, un rapporto di monitoraggio e di rendicontazione semestrale sullo stato di avanzamento del presente Accordo di programma da inoltrare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative - Comitato per il monitoraggio di cui all'articolo 13 del Piano nazionale;
- f) a trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- Direzione generale per le politiche abitative, le comunicazioni di cui all'articolo 5 per il trasferimento delle quote di finanziamento previste.
3. Il Comune/IACP si impegna:
- a finanziare con risorse proprie dell'importo di euro la realizzazione degli interventi compresi nel Programma di interventi per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa esplicitati all'art. 1 del presente Protocollo d'intesa;
 - ad inviare al Responsabile regionale la scheda di monitoraggio, debitamente compilata dal Responsabile Comunale del Programma di interventi per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, secondo le modalità e i termini di cui all'art. 7 del presente protocollo;
 - a nominare la Commissione di collaudo di cui all'art. 8 dell'Accordo di Programma Stato-Regione e all'art. 9 del presente protocollo d'intesa;
 - a rispettare, nella realizzazione degli interventi, i termini previsti nell'art. 4 del presente protocollo;
 - a comunicare tempestivamente alla Regione qualsiasi accadimento che possa influire sulla corretta attuazione del programma.

ARTICOLO 4 – Tempi di attuazione

1. La realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 1, relativamente alle opere finanziate con il contributo Stato-Regione, è attuata in conformità a quanto previsto dall'Accordo di Programma Stato-Regione di cui alle premesse, sottoscritto in data 19 ottobre 2011, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 novembre 2011, registrato alla Corte dei Conti in data 7 dicembre 2011, registro n. 1, foglio n. 287.
2. Il progetto esecutivo, debitamente approvato dagli organi competenti, dovrà essere trasmesso al Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma Stato-Regione da ciascun Comune/IACP ammesso a finanziamento entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa.
3. L'inizio dei lavori di almeno uno degli interventi oggetto di finanziamento pubblico ricadenti nel programma costruttivo dovrà avvenire entro 270 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

4. L'inizio dei lavori per gli interventi inseriti nel programma e non finanziati con risorse pubbliche, descritti al comma 2 dell'art. 1, deve avvenire entro 3 (tre) anni.
5. L'ultimazione dei lavori delle opere ammesse a finanziamento dovrà avvenire entro 3 (tre) anni dalla data di inizio dei lavori.

ARTICOLO 5 – Modalità di erogazione delle risorse statali e regionali

1. Gli importi relativi al finanziamento pubblico per gli interventi di cui all'art. 1 saranno erogati, successivamente all'accreditamento alla Regione Puglia delle risorse statali ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo di Programma sottoscritto il 19 ottobre 2011, al Comune o al soggetto attuatore dell'intervento, secondo le seguenti modalità:
 - a) per l'edilizia sovvenzionata e per le opere di urbanizzazione:
 - 15% del finanziamento all'ammissione a finanziamento dell'intervento, con atto formale del Dirigente del Servizio Politiche Abitative regionale;
 - 20% del finanziamento relativo a ciascun intervento all'inizio dei lavori, a seguito di comunicazione da parte del Responsabile comunale dell'attuazione del Protocollo d'Intesa;
 - 30% del finanziamento relativo a ciascun intervento al raggiungimento di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 50% dell'importo complessivo relativo a quell'intervento, attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile comunale;
 - 25% del finanziamento relativo a ciascun intervento al raggiungimento di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 70% dell'importo complessivo relativo a quell'intervento, attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile comunale;
 - 10% del finanziamento relativo a ciascun intervento all'approvazione degli atti di collaudo di cui all'art. 8 dell'Accordo Stato-Regione;
 - b) per gli alloggi da dare in locazione a canone agevolato:
 - 35% del contributo, fissato nell'atto di concessione provvisoria, ad avvenuta esecuzione del 50% dei lavori, dopo l'emissione del provvedimento di concessione del contributo, previa acquisizione della seguente documentazione:
 - i. informativa antimafia di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i. per le imprese di costruzione, le cooperative edilizie di abitazione e rispettivi consorzi e per le persone giuridiche da questi costituite;
 - ii. perizia giurata del direttore dei lavori di avvenuta esecuzione del 50% dei lavori;
 - 35% del contributo ad ultimazione dei lavori, previa acquisizione dell'attestazione di ultimazione dei lavori;
 - 30% del contributo dopo l'emissione del provvedimento definitivo di concessione del contributo stesso, previa acquisizione della seguente documentazione:
 - i. quadro tecnico economico finale (QTE), che dovrà essere ritualmente verificato e vistato dal competente ufficio regionale;
 - ii. informativa antimafia aggiornata, ove necessario;

- iii. atto d'obbligo riguardante il vincolo della locazione, registrato e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari;
 - iv. copia dei contratti di locazione registrati e attestazione regionale di verifica dei requisiti soggettivi dei locatari.
2. Gli alloggi oggetto del finanziamento statale andranno locati per una durata non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 6 del DPCM 16 luglio 2009; nel caso di alloggi in locazione con patto di promessa di vendita il periodo minimo prima dell'esercizio della facoltà di riscatto è di 10 anni.
 3. I trasferimenti di risorse ai soggetti attuatori dovranno essere effettuati a valere sulle risorse statali e regionali secondo le rispettive percentuali di cofinanziamento.
 4. La richiesta di liquidazione ed erogazione per ciascuna delle tranches sarà formalizzata mediante l'invio alla Regione del modello a tal fine predisposto, debitamente compilato e corredato della necessaria documentazione ad esso allegata.

ARTICOLO 6 – Responsabile dell'attuazione del Protocollo d'Intesa

1. Il Comune di/Io IACP di con provvedimento n. del ha individuato quale Responsabile del presente Protocollo d'Intesa, il Dirigente
2. Il Responsabile dell'attuazione del Protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di Programma Stato – Regione Puglia sottoscritto in data 19 ottobre 2011, ha il compito di:
 - a) promuovere le iniziative necessarie a garantire il rispetto dei tempi, degli impegni e degli obblighi assunti dai soggetti attuatori mediante il presente Protocollo;
richiedere alla Regione, motivandole, limitate proroghe dei termini di attuazione dei singoli interventi;
 - b) avanzare alla Regione eventuali proposte in ordine a:
 - modifiche e/o rimodulazioni dei programmi che non alterino la coerenza dei programmi ammessi a finanziamento;
 - motivate ipotesi di modifiche concernenti rimodulazioni dei programmi costruttivi conseguenti ad oggettive difficoltà realizzative e/o esecutive insorte;
 - riprogrammazione di risorse non utilizzate o revocate;
 - iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione degli interventi del programma;
 - c) predisporre, fino alla conclusione degli interventi di cui all'art. 1, rapporti di monitoraggio e di rendicontazione semestrali sullo stato di avanzamento dei lavori ai sensi dell'art. 7 del presente protocollo da inoltrare al Servizio Politiche Abitative regionale ai fini del monitoraggio di cui all'art. 13 del Piano nazionale.

ARTICOLO 7 – Monitoraggio

1. Il Comune di si impegna a fornire alla Regione Puglia, Servizio Politiche Abitative, i dati che saranno richiesti secondo modalità unificate definite con apposito decreto ministeriale al fine del monitoraggio previsto dall'art. 7 dell'Accordo di Programma Stato – Regione Puglia sottoscritto in data 19 ottobre 2011, nonché ogni ulteriore dato richiesto per consentire alla Regione il rispetto degli impegni previsti al punto 4 dell'art. 7 dell'Accordo stesso.
2. Il Comune di dopo la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa si impegna ad indire il bando speciale per le categorie speciali previste dall'art. 11 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. 133/2008, sulla base dei requisiti richiesti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ai sensi della L.R. n. 54/84.

ARTICOLO 8 – Revoche ed economie

1. Ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di Programma Stato-Regione Puglia sottoscritto il 19 ottobre 2011 la Regione si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione previsti e a recuperare i finanziamenti statali e regionali non utilizzati.
2. La quota parte di finanziamento statale a valere su eventuali economie risultanti a conclusione dei singoli interventi costruttivi dovrà essere, qualora non riprogrammata, riaccreditata dalla Regione Puglia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

ARTICOLO 9 – Collaudo degli interventi

1. Ai sensi di quanto stabilito all'art. 9 dell'Accordo di Programma Stato – Regione Puglia sottoscritto il 19 ottobre 2011, ciascun Comune o IACP ammesso al finanziamento pubblico statale e regionale provvede, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri, di cui uno su designazione del Direttore Generale per le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, uno su designazione della Regione Puglia ed uno su individuazione del soggetto attuatore medesimo.
2. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati con particolare riferimento alla capacità di risparmio energetico e al rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche di cui alla legge 8 gennaio 1989 n.13, nonché da una relazione generale acclarante i rapporti tra lo Stato, la Regione Puglia e il soggetto beneficiario del finanziamento pubblico al fine di accertare, in particolare, l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro

economico dell'intervento.

- 3. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

ARTICOLO 9 – Prescrizioni

- 1. In ottemperanza a quanto prescritto dal Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con la citata delibera n. 16 del 5 maggio 2011, la Regione Puglia comunicherà al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'elenco completo dei CUP (codice unico di progetto) richiesti per ogni progetto di investimento pubblico di cui all'Accordo di Programma Stato-Regione Puglia sottoscritto il 19 ottobre 2011, riconducibile alle fattispecie di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

ARTICOLO 10 – Disposizioni finali

- 1. Il presente Protocollo d'intesa, redatto in tre esemplari, è trasmesso a cura della Regione Puglia alla Direzione generale per le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia
 Il Dirigente del Servizio Politiche Abitative
 Dir. Natale Palmieri

Per il Comune di

Per lo IACP della Provincia di

Per l'impresa/cooperativa edilizia

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETTERA B), C), D), E) DEL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009 - PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA NEL COMUNE DI.....

L'anno duemilatredici il giorno del mese di in
con il presente atto stipulato ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e della L.R. n. 4 del 20 febbraio 1995,

tra

la Regione Puglia nella persona del Presidente della Giunta Regionale,

il Comune di nella persona di,
a ciò autorizzato con.....

PREMESSO CHE

il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, reca "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

l'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia approvato un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

con DPCM 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei Conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

tale decreto all'art. 1, comma 1, individua sei linee di intervento in cui il piano è articolato, contraddistinte dalle lettere dalla a) alla f), di cui quattro concorrono a definire, d'intesa con gli enti locali, il programma coordinato regionale degli interventi da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;

l'art. 4, comma 2 del DPCM 16 luglio 2009 prevede che gli accordi di programma di cui al comma 1 siano elaborati in modo coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative e allo sviluppo del territorio ed approvati, ai sensi del comma 4 dell'art. 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 e successive modificazioni.

L'art. 8 del citato DPCM al comma 1 prevede che le Regioni per partecipare al piano predispongano un programma coordinato di interventi con riferimento alle quattro linee di intervento suddette, che dovrà essere sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in un apposito Accordo di Programma tra lo stesso Ministero e la Regione, previa intesa con gli Enti Locali coinvolti. Lo stesso art. 8 prevede al comma 2 che le Regioni attraverso procedure ad evidenza pubblica promuovano e valutino, ai fini dell'ammissibilità, le proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa che pervengono dai soggetti pubblici, dagli IACP e dai privati interessati.

Con decreto ministeriale 8 marzo 2010, n. 263, registrato alla Corte dei Conti - Ufficio controllo atti ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio in data 12 aprile 2010, reg. 3, fogl. 346, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 6 maggio 2010, n. 104 è stato effettuato il riparto, tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009, destinate al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, pari complessivamente ad euro 377.885.270,00;

sulla base del citato riparto alla Regione Puglia è stata attribuita la somma complessiva di euro 24.964.423,53 a valere sulla disponibilità complessiva di euro 377.885.270,00;

CONSIDERATO CHE

ai sensi del comma 2 dell'art.8 del richiamato Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, la Regione Puglia con D.G.R. n. 2077 del 29 settembre 2010 ha approvato l'avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse per la presentazione di proposte di intervento da inserire nel programma coordinato di intervento di cui all'art. 8, comma 1 del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;

ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del richiamato Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, con Deliberazione n. 2848 del 20 dicembre 2010 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento da inserire nel programma coordinato di intervento per l'attuazione del Piano medesimo di cui al richiamato DPCM 16 luglio 2009;

con la suddetta Deliberazione di Giunta la Regione Puglia ha individuato la copertura finanziaria per l'attuazione degli interventi relativi al Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, pari ad € 26.761.976,00, di cui:

- euro 24.964.423,53 assegnati alla Regione Puglia con Decreto dell'8 marzo 2010 di ripartizione delle risorse del Piano nazionale di edilizia abitativa,
- euro 1.797.552,47 a valere sui fondi regionali di edilizia sovvenzionata ex Gescal;

in data 19 ottobre 2011 è stato sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di cui al DPCM 16 luglio 2009 per la realizzazione degli interventi inseriti nel programma coordinato regionale approvato con D.G.R. n. 2077 del 29 settembre 2010;

tale Accordo è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 novembre 2011, registrato alla Corte dei Conti in data 7 dicembre 2011, registro n. 1, foglio n. 287;

con nota prot. n. 0000 del 16 gennaio 2012 il Servizio Politiche Abitative regionale ha comunicato ai soggetti attuatori la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, l'approvazione e la registrazione del D.P.C.M. 9 novembre 2011, evidenziando la decorrenza dei termini per il perfezionamento degli atti attuativi;

l'art. 4 del citato Accordo Stato-Regione prevede la sottoscrizione tra Regione Puglia e ciascun Comune ammesso a finanziamento di appositi accordi, intese ovvero convenzioni, che stabiliscano, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche;

VISTO CHE

- alla completa attuazione del programma dovranno partecipare le seguenti Amministrazioni nell'ambito ciascuna delle proprie competenze:

la Regione Puglia,

il Comune di.....;

- l'Amministrazione Comunale di, quale Amministrazione procedente, intende procedere alla stipula dell'Accordo di Programma in oggetto ai sensi del citato art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 e della L.R. n. 4 del 20 febbraio 1995, in quanto trattasi di

intervento che richiede, per la sua completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più amministrazioni e variazioni degli strumenti urbanistici, delegando il Sindaco alla firma dell'Accordo stesso con Deliberazione di Consiglio Comunale n. del

- per l'attuazione del Programma di interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 - Piano Nazionale di Edilizia Abitativa nel Comune di..... l'art. 2 dell'Accordo Stato-Regione individua il finanziamento pubblico complessivo assegnato pari a euro

CONSIDERATO CHE

- in data prot. n. il Servizio Urbanistico regionale ha espresso parere favorevole per gli "aspetti urbanistici" relativi alle varianti;

tutto ciò premesso, visto e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 - Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo di programma.

ARTICOLO 2 - Le parti firmatarie del presente Accordo assumono le determinazioni espresse nei successivi articoli, volte alla realizzazione del Programma di interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 - Piano Nazionale di Edilizia Abitativa nel Comune di..... per la realizzazione delle seguenti opere:

ARTICOLO 3 - L'Accordo di Programma consiste nel consenso unanime del Presidente della Regione e delle altre Amministrazioni interessate; poiché il programma comporta variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco all'Accordo di programma sarà ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena decadenza, come previsto dal citato art. 34, comma 5, del D. Lgs. n. 267/00 e l'Accordo stesso sarà approvato con atto formale del Presidente della Regione e pubblicato sul B.U.R.P. L'Accordo, adottato con Decreto del Presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, determinando le conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo i permessi di costruire, sempre che vi sia l'assenso del Comune interessato.

ARTICOLO 4 - La Regione Puglia e il Comune, ognuno per la propria competenza, attraverso il presente Accordo di Programma concluso ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della L. R. n. 4 del 20 febbraio

1995, si impegnano a realizzare il Programma di interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 - Piano Nazionale di Edilizia Abitativa nel Comune di....., dichiarato ammissibile con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 novembre 2011.

- ARTICOLO 5** – Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non avranno avuto inizio entro tre anni.
- ARTICOLO 6** – Ai sensi dell'art. 4 del citato Accordo Stato-Regione il Programma avrà le scansioni temporali, riferite alle diverse opere da realizzarsi, fissate dai Protocolli d'Intesa, a pena decadenza del presente accordo per le parti private non attuate.
- ARTICOLO 7** - Il parere del Servizio Urbanistico regionale per gli aspetti urbanistici è allegato al presente atto per farne parte integrante.
- ARTICOLO 8** - Con l'approvazione dell'Accordo di Programma si intendono acquisiti i pareri, gli assensi, le intese e i nulla osta e le autorizzazioni necessarie da rendersi o da concedersi eventualmente da parte delle amministrazioni e dei soggetti pubblici partecipanti.
- ARTICOLO 9** - Dopo la pubblicazione sul B.U.R.P. del decreto di cui all'art. 3 e dopo la sottoscrizione del previsto Protocollo d'intesa, verrà emesso provvedimento dirigenziale di concessione del finanziamento pubblico ai soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi facenti parte del programma.
- ARTICOLO 10** - Ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/00 e dell'art. 5 della L.R. n. 4/95 la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un collegio presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente, se delegato, dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative Regionale o suo delegato, dal Sindaco o Assessore o Consigliere se delegato, dal Dirigente comunale competente, dal Responsabile comunale del procedimento e dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo. Tale collegio viene istituito con la pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma. Il collegio individua le modalità di controllo sull'esecuzione dell'Accordo.

ARTICOLO 11 - In caso di controversia tra le parti sottoscriventi il presente accordo sarà nominato un collegio arbitrale così composto:

- un componente nominato dalla Regione;
- un componente nominato dal Comune;
- un componente nominato dai soggetti partecipanti;
- un componente nominato dal tribunale competente per territorio, che nell'ipotesi di parità avrà voto doppio.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, lì

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

On. Nichi Vendola

IL SINDACO DEL COMUNE DI.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1180

Comune di San Marco in Lamis (FG) - Deliberazioni di C.C. n. 17/2013 e n. 18/2013. Assegnazione a categoria e declassificazione dal patrimonio civico di terreni di demanio civico inseriti nel vigente Programma di Fabbricazione. Approvazione Regolamento comunale per l'alienazione delle aree sdemanializzate.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2415 del 27/10/1977 veniva approvato il Programma di Fabbricazione del Comune di San Marco in Lamis.

Nel Comune di San Marco in Lamis esistono numerosi terreni appartenenti al demanio civico che, per effetto dell'approvazione del Programma di Fabbricazione sono divenuti aree edificabili e nel corso degli anni hanno assunto una destinazione d'uso diversa da quella agro-silvo-pastorale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 1/6/1999 il Comune di S. Marco in Lamis richiedeva alla Regione Puglia l'autorizzazione in sanatoria al mutamento di destinazione d'uso, ai sensi del combinato disposto dall'art. 9 della L. R. n. 7/1998 e dell'art. 12 della Legge n. 1766/1927.

La Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1409 AGR/DEL/99/0081 in data 29/9/1999 autorizzava la richiesta declassificazione, a condizione che l'Amministrazione Comunale di San Marco in Lamis provvedesse ad applicare l'istituto dell'alienazione previsto dall'art. 24 della Legge 1766/27 e del comma 3 dell'art. 11 della Legge Regione Puglia n. 17/99, e concludesse il relativo procedimento entro 180 giorni dalla notifica dell'autorizzazione.

Il Comune di San Marco in Lamis non ottemperava alle condizioni imposte dalla Regione Puglia con la precitata deliberazione 1409 AGR/DEL/99/0081, di talché gli effetti autorizzatori di tale deliberazione di G.R. venivano a cessare.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 22 luglio 2011 il Comune di S. Marco in Lamis ha formulato nuova richiesta alla Regione Puglia di sdemanializzazione in sanatoria delle aree appartenenti al demanio civico che hanno mutato la destinazione d'uso per effetto del Programma di Fabbricazione vigente ai sensi dell'art. 9, commi 1-2, della L.R. Puglia n. 7/98 e s.m.i.

Il Servizio Urbanistica - Ufficio Abusivismo e Contenzioso con la nota prot. A00079/14258 del 13 dicembre 2011 ha riscontrato la richiesta comunale di sdemanializzazione in sanatoria, richiedendo integrazioni;

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 21 marzo 2013, il Comune di S. Marco in Lamis ha modificato e integrato la precedente deliberazione n. 45/2011, al fine di aderire alle richieste regionali, con particolare riferimento alla necessità di richiedere la previa assegnazione a categoria ex art. 11 della L. n. 1766/1927 dei terreni interessati, nonché alla necessità di integrare la documentazione cartografica e catastale, ai fini della corretta individuazione dei terreni da declassificare. Con la predetta deliberazione di C.C. n. 18/2013, il Comune di S. Marco in Lamis dispone quanto segue:

1. **DI MODIFICARE ED INTEGRARE** la precedente deliberazione consiliare n. 45 del 22 luglio 2011 per cui la stessa le relative richieste ed gli atti ed allegati tecnici devono considerarsi rettificati, integrati e, ove necessario, sostituiti da quelli contenuti e/o conseguenti la presente deliberazione;
2. **DI APPROVARE** documentazione tecnica, in allegato "A" al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, composta da:
 - Relazione tecnica illustrativa;
 - N. 11 elaborati planimetrici riferiti ai fogli catastali 91-92-93-95-96-97-98-99 e 100 interessati dal vigente programma di fabbricazione;
 - N. 8 tabelle di elenchi particellari, riferiti ai fogli di mappa suindicati, di comparazione delle perizie demaniali con il catasto all'attualità, sia per i terreni proposti per la reintegra che per i suoli di demanio libero;

- N. 14 tabelle di elenchi particellari, riferiti ai fogli di mappa suindicati, di terreni demaniali proposti per la reintegra e di demanio libero riportanti la proposta di assegnazione a categoria;
 - N. 8 tabelle di elenchi particellari, riferiti ai fogli di mappa suindicati, di terreni demaniali proposti per la reintegra e di demanio libero, riportanti i suoli ricadenti nel Programma di Fabbricazione da sdemanializzare e la tipologia di sdemanializzazione richiesta ovvero sdemanializzazione per alienazione ex art. 24 della Legge 1766/1927 e sdemanializzazione per acquisizione al patrimonio comunale indisponibile;
3. **DI CHIEDERE** alla Regione Puglia l'assegnazione a categoria delle terre civiche (demanio libero e proposte per la reintegra) ricadenti nei fogli catastali 91-92-93-96-97-98-99 e 100 ed interessate dai successivi provvedimenti ex art. 9 della L.R. n. 7/1998 e s.m.i., come riportate negli elenchi particellari di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione con particolare riferimento alle tabelle identificate dai nn. 2-3-6-9-12-13-16-17-20-21-24-25-28 e 29 nonché alle colonne contraddistinte dalla dicitura "Assegnazione a categoria";
 4. **DI CHIEDERE** alla Regione Puglia per i suoli (demanio libero e proposte per la reintegra) ricadenti nei fogli di cui al punto precedente già tipizzati come coltura agraria che per l'inserimento nel Programma di Fabbricazione hanno di fatto già mutato l'originaria destinazione, l'assegnazione alla categoria "a" ai fini della successiva sdemanializzazione con particolare riferimento alle tabelle identificate dai nn. 2-6-9-13-16-17-20-21 e 28 nonché alle colonne contraddistinte dalla dicitura "Superfici comprese nel PDF" e "terreni utilizzati per coltura agraria";
 5. **DI RINVIARE** ad atti successivi l'assegnazione a categoria di tutte le altre terre civiche comprese nel territorio comunale, come previsto dalla DGR n. 1651 del 07 agosto 2012;
 6. **DI CHIEDERE** alla Regione Puglia la reintegra dei suoli di uso civico, ricadenti nel Programma di Fabbricazione, ed esplicitamente indicati negli elaborati di cui all'allegato "A" al presente atto con particolare riferimento alle planimetrie ed alle tabelle "Suoli ricadenti nel PDF da sdemanializzare e tipologie di sdemanializzazione" identificate dai nn. 4-18-22 e 30, ai fini della successiva sdemanializzazione;
 7. **DI CHIEDERE** alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 della Legge 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. 7/1998 e s.m.i., l'autorizzazione alla sdemanializzazione in sanatoria per le aree appartenenti al demanio civico (demanio libero e reintegre) che hanno mutato la originaria destinazione per effetto del loro inserimento nel Programma di Fabbricazione con particolare riferimento alle tabelle "Suoli ricadenti nel PDF da sdemanializzare e tipologie di sdemanializzazione" identificate dai nn. 4-7-10-14-18-22-26 e 30;
 8. **DI ACQUISIRE** ex se, intervenuta l'autorizzazione regionale di cui al punto precedente, al patrimonio comunale indisponibile i suoli con tipizzazione diversa da quella agricola inseriti nel Programma di Fabbricazione che hanno già mutato la loro destinazione in quanto destinati ad uso pubblico (strade, verde pubblico, edifici pubblici, standards ecc.) e di cui all'allegato "A" al presente atto con particolare riferimento alle tabelle, identificate dai nn. 4-7-10-14-18-22-26 e 30, "Suoli ricadenti nel PDF da sdemanializzare e tipologie di sdemanializzazione" ed alle superfici indicate nella colonna "patrimonio";
 9. **DI ALIENARE**, intervenuta l'autorizzazione regionale di cui al punto 7 del presente dispositivo, i suoli con tipizzazione diversa da quella agricola inseriti nel Programma di Fabbricazione che hanno già mutato la loro destinazione in quanto destinati ad uso privato (e di cui all'allegato "A" al presente atto con particolare riferimento alle tabelle identificate dai nn. 4-7-10-14-18-22-26 e 30 "Suoli ricadenti nel PDF da sdemanializzare e tipologie di sdemanializzazione" ed alle superfici indicate nella colonna "alienazione";

10. **DI PRECISARE** che eventuali particelle che, per mero errore materiale o a seguito di atti di qualsivoglia atto di aggiornamento catastale, non risultassero riportate nell'elenco particolare allegato con la lettera "A" al presente atto, ma che a seguito di verifiche successive siano comunque incluse nella perimetrazione del Programma di Fabbricazione vigente, devono intendersi come richieste;
11. **DI APPROVARE** la valutazione dei suoli di cui si chiede la sdemanializzazione ai fini della successiva l'alienazione effettuata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ed allegata al presente atto con la lettera "B" a costituirne parte integrante e sostanziale;
12. **DI RICHIEDERE** alla competente Commissione Regionale la congruità della valutazione di cui al punto precedente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 7/1998;
13. **DI DISPORRE** vincolo di bilancio, con introito all'apposito capitolo, sulla somma ricavata dalle alienazioni dei beni e che sarà utilizzata per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge fondamentale, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della legge regionale n. 7/98 e s.m.i.;
14. **DI DARE MANDATO** al Responsabile del Settore Urbanistica per gli adempimenti necessari e conseguenti il presente atto;

Con deliberazione di C.C. n. 17 del 21 marzo 2013, inoltre, il Comune di San Marco in Lamis ha approvato il Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate, a modifica del precedente Regolamento comunale di pari oggetto approvato con

deliberazione del Commissario prefettizio n. 22/2006.

Tutto ciò premesso, giova ricordare che l'art. 9, commi 1-3, della L.R. n. 7/1998, così come modificato dall'art. 32 della L.R. n. 14/2001, prevede che "Le terre civiche che lo strumento urbanistico ha già destinato o destina a diverso utilizzo sono trasferite, su richiesta del Comune interessato, al patrimonio disponibile comunale, a condizione che i proventi conseguenti a eventuali atti di disposizione e/o alienazione sono destinati all'incremento, in estensione o in valore, del residuo demanio civico.. Le terre civiche destinate dallo strumento urbanistico a opere di generale interesse della popolazione, e/o pubblico, sono pure, su specifica richiesta del Comune, mutate di destinazione dalla Regione e trasferite al demanio comunale senza oneri.. La Regione, su richiesta dei comuni interessati, provvede con atto meramente dichiarativo alla sdemanializzazione delle aree civiche che da tempo hanno perduto irreversibilmente la conformazione fisica e la destinazione funzionale di terreni agrari."

Dall'esame degli elaborati allegati alla Deliberazione di C.C. n. 18 del 21.03.2013, ad oggetto "richiesta di sdemanializzazione in sanatoria di terreni di uso civico ricadenti nel P.d.F.", indicati come allegato "A", sono state riscontrate alcune incongruenze rispetto agli atti di verifica e sistemazione demaniale del Comune di San Marco in Lamis di cui alla Legge n. 1766/1927, R.D. n. 332/1928 e L.R. n. 7/1998, nonché rispetto ai provvedimenti amministrativi regionali successivi alle predette verifiche demaniali di uso civico.

Di seguito si riportano in elenco le p.lle catastali rispetto alle quali sono state rilevate le anzidette incongruenze con specificazione, nelle note, delle modifiche apportate alle tabelle dell'allegato "A" alla D.C.C. n. 18/2013 ai fini della redazione degli elaborati allegati alla presente Deliberazione:

Foglio	Particella originaria	Particelle attuali	Stato giuridico	Note
93	264	1155	Demanio libero	Rettifica della superficie della p.lla originaria, essendo quella riveniente dalla verifica demaniale Castellano del 20.06.1962 pari a mq. 1.200,00, con conseguente rettifica delle superfici ad essa collegate nelle tabelle Tab. 8, Tab. 10 e Tab. 11
93	116	116	Demanio libero	Rettifica della superficie della p.lla originaria, essendo quella riveniente dalla verifica demaniale Castellano del 20.06.1962 pari a mq. 3.990,00, con conseguente rettifica delle superfici ad essa collegate nelle tabelle Tab. 8 e Tab. 10
95	17	17	Terre demaniali proposte per la reintegra	Detta p.lla è presente nella verifica demaniale Castellano del 20.06.1962 per una superficie pari a mq. 7.584,00, pertanto è da includere nelle Tab. 32 e Tab. 33
95	101	101	Terre demaniali proposte per la reintegra	Detta p.lla è presente nella verifica demaniale Castellano del 20.06.1962 per una superficie pari a mq. 1.527,00, pertanto è da includere nelle Tab. 32 e Tab. 33
95	102	102	Terre demaniali proposte per la reintegra	Detta p.lla è presente nella verifica demaniale Castellano del 20.06.1962 per una superficie pari a mq. 2.862,00, pertanto è da includere nelle Tab. 32 e Tab. 33
97	130 c-m	285 e 295	Terre demaniali proposte per la reintegra	La p.lla originaria non rientra tra le terre demaniali proposte per la reintegra ed è pertanto da escludere dalle Tab. 16, Tab. 17 e Tab. 19. E' stata oggetto del D.R. 25.01.1982, in particolare la attuale p.lla 295 deriva da frazionamenti della originaria p.lla 130a (demanio libero), infatti è ricompresa nelle tabelle delle terre di demanio libero
97	45	406, 407, 408 e 409	Terre demaniali proposte per la reintegra	La p.lla originaria non rientra tra le terre demaniali proposte per la reintegra ed è pertanto da escludere dalle Tab. 16, Tab. 17 e Tab. 19, in quanto oggetto della D.G.R. n. 4104 dell'11.12.1998 di autorizzazione a mutamento di destinazione d'uso
97	196	196	Demanio libero	La p.lla originaria è da escludere dalle Tab. 16 e Tab. 18, in quanto risulta già legittimata ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004, essendo inclusa nello Stato occupatori della perizia Spizzico del 30.06.1986
99	134	134	Demanio libero	Rettifica della superficie della p.lla attuale, essendo quella riveniente dalla verifica demaniale Spizzico del 30.06.1986 pari a mq. 11.100,00, con conseguente rettifica delle superfici ad essa collegate nelle Tab. 24, Tab. 26 e Tab. 27 (detta superf. per la p.lla originaria risulta riportata nella Tab. 24 in maniera corretta)
99	5	5	Demanio libero	Rettifica della superficie della p.lla originaria, essendo quella riveniente dalla verifica demaniale Spizzico del 30.06.1986 pari a mq. 22.839,00, con conseguente rettifica delle superfici ad essa collegate nelle tabelle Tab. 24, Tab. 26 e Tab. 27
100	158a	12, 443, 444, 775, 777 e 778	Demanio libero	Preliminarmente si evidenzia che: la p.lla 12 non deriva dalla p.lla 158a, ma trattasi di p.lla originaria; le p.lle 443 e 444 derivano da frazionamenti della p.lla 12; le p.lle 775, 777 e 778 derivano da frazionamenti della p.lla 158u. Dette p.lle attuali (12, 443, 444, 775, 777 e 778) sono da escludere dalle Tab. 28, Tab. 30 e Tab. 31 in quanto risultano già legittimate ai sensi dell'art. 54 della L.R. 14/2004, essendo inclusa nello Stato occupatori della perizia Spizzico del 30.06.1986
100	158a	379, 637, 381 e 382	Demanio libero	Dette p.lle attuali (379, 637, 381 e 382), come precisato nella nota comunale prot. n. 7945 del 5/6/2013, rivestono analoga natura di quelle riportate alle Tab. 28, Tab. 30 e Tab. 31 in quanto derivanti da frazionamenti della p.lla 158a (demanio libero), in particolare le p.lle 379, 381 e 382 per intero, mentre la p.lla 637 in parte
100	158t	785	Demanio libero	Detta attuale p.lla 785, come precisato nella nota comunale prot. n. 7945 del 5/6/2013, riveste analoga natura di quelle riportate alle Tab. 28, Tab. 30 e Tab. 31 in quanto derivante da frazionamenti della p.lla 158t (demanio libero)

Ciò posto, si rileva che l'Amministrazione comunale ha attestato che i terreni di che trattasi, riepilogati nelle tabelle "C" e "D", allegata al presente provvedimento quale parte costitutiva e integrante, sono inclusi nel vigente Programma di Fabbricazione quali terreni aventi destinazione del tutto incompatibile con l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale.

Sussistono pertanto i presupposti per autorizzare la declassificazione in sanatoria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della L. n. 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. n. 7/1998. Preliminarmente all'autorizzazione in sanatoria al mutamento di destinazione, occorre procedere all'assegnazione a categoria dei suoli sopra indicati, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927. Al riguardo, il comma 5 dell'art. 9 della L.R. 7/1998 e s.m.i. prevede che *"Per l'autorizzazione regionale all'alienazione di terre civiche dichiarate edificabili dallo strumento urbanistico l'assegnazione a categoria di cui all'articolo 11 della L. n. 1766/1927 viene effettuata contestualmente all'atto di autorizzazione."* Inoltre, in applicazione di quanto disposto con Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2012, n. 1651 (Indirizzi per l'applicazione dell'art. 9 della L.R. n. 7/1998 in materia di usi civici), si rende possibile l'assegnazione a categoria delle sole terre incluse nel vigente PDF, rinviando a successivi provvedimenti l'assegnazione a categoria di tutte le altre terre civiche comprese nel territorio comunale. Per ragioni di sistematicità e coerenza istruttoria, l'assegnazione a categoria, come richiesto dall'Amministrazione comunale, viene effettuata con riguardo a tutte le terre civiche incluse nei fogli di mappa catastali interessati dal provvedimento di sanatoria relativo al PDF.

Nell'assegnare a categoria i terreni inclusi nel PDF, si deve tenere necessariamente conto che si tratta di terreni che hanno perduto la destinazione agricola per effetto del vigente strumento urbanistico generale e sono destinati all'alienazione o al trasferimento al patrimonio comunale. Si rende pertanto possibile l'assegnazione a categoria A) così come richiesto dall'Amministrazione comunale e come espressamente previsto nell'Atto regionale di indirizzo di cui alla citata D.G.R. n. 1651/2012.

Preliminarmente all'autorizzazione in sanatoria al mutamento di destinazione, si rende altresì necessario provvedere alla reintegra dei terreni che

nella perizia demaniale dell'ing. Spizzico del 1986 risultano quali occupazioni proposte per la reintegra, e che pertanto conservano tuttora natura demaniale civica. Tali terreni sono indicati nella tabella "B" allegata al presente provvedimento quale parte costitutiva e integrante. Il Comune provvederà a notificare il presente provvedimento regionale agli attuali occupatori. La reintegra di tali terre civiche che, in quanto incluse nel Programma di Fabbricazione hanno mutato la loro destinazione, così come attestato dall'Amministrazione comunale, viene disposta, su richiesta del Comune medesimo, ai fini della successiva declassificazione.

Dei terreni interessati dal mutamento di destinazione, quelli inclusi nella tabella "C" allegata al presente provvedimento quale parte costitutiva e integrante, in quanto destinati ad uso pubblico (strade, verde pubblico, edifici pubblici, standards ecc.) saranno trasferiti senza oneri al patrimonio indisponibile comunale.

I terreni inclusi nella tabella "D" allegata al presente provvedimento quale parte costitutiva e integrante, in quanto destinati ad uso privato, come attestato dall'Amministrazione comunale, potranno essere successivamente alienati. A tal fine, occorrerà acquisire il parere di congruità della Commissione istituita ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998, e con successivo provvedimento di Giunta Regionale si provvederà alla definitiva autorizzazione ad alienare.

Sussistono, infine, i presupposti per l'approvazione, nei limiti della competenza regionale, del Regolamento comunale di cui alla deliberazione di C.C. n. 17 del 21 marzo 2013, nel quale non si evidenziano profili di contrasto con la normativa statale e regionale in materia di alienazione di terre civiche.

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Visto l'art. 9 della Legge Regionale n. 7/1998;

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di cui alle deliberazioni di C.C. n. 14/2013 e n. 20/2013, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. n. 7/1998, l'acco-

glimento delle richieste comunali, nei limiti e con le precisazioni riportate nella narrativa che precede.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale, così come definita dall'art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 15 del Regolamento regionale 3 maggio 2001, n. 5.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Usi Civici, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nella premessa riportata;

DI ASSEGNARE a categoria A e B di cui all'art. 11 della L. n. 1766/1927 le terre civiche (demanio libero e proposte per la reintegra) ricadenti nei fogli catastali 91-92-93-95- 96-97-98-99 e 100, come riportate negli elenchi particellari di cui alla tabella "A" allegata alla presente deliberazione quale parte costitutiva e integrante;

DI RINVIARE a successivo provvedimento l'assegnazione a categoria di tutte le altre terre civiche comprese nel territorio comunale, come previsto dalla D.G.R. n. 1651 del 7 agosto 2012;

DI DISPORRE la reintegra dei suoli di uso civico, ricadenti nel Programma di Fabbricazione, ed esplicitamente indicati negli di cui all'allegato "B" allegata alla presente deliberazione quale parte costitutiva e integrante, ai fini della successiva declassificazione;

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Comune di San Marco in Lamis, agli attuali occupatori dei suoli indicati nella tabella "B" di cui sopra, oggetto di reintegra ai fini della successiva declassificazione;

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 12 della Legge 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. 7/1998, la sdemanializzazione in sanatoria delle aree appartenenti al demanio civico (demanio libero e reintegre) che hanno mutato la originaria destinazione per effetto del loro inserimento nel Programma di Fabbricazione del Comune di San Marco in Lamis, identificate nelle tabelle "C" e "D" allegate alla presente deliberazione quale parte costitutiva e integrante;

DI DICHIARARE pertanto liberi dal vincolo di uso civico i terreni indicati nelle tabelle "C" e "D" allegate alla presente deliberazione quale parte costitutiva e integrante;

DI AUTORIZZARE l'acquisizione al patrimonio comunale indisponibile i suoli con tipizzazione diversa da quella agricola inseriti nel Programma di Fabbricazione che hanno già mutato la loro destinazione in quanto destinati ad uso pubblico (strade, verde pubblico, edifici pubblici, standards ecc.), indicati nella tabella "C" allegata alla presente deliberazione quale parte costitutiva e integrante;

DI APPROVARE il Regolamento per la gestione del demanio civico e per l'alienazione delle aree sdemanializzate di cui alla deliberazione di C.C. di S. Marco in Lamis n. 17 del 21 marzo 2013,

DI DISPORRE l'invio alla Commissione regionale ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, per il prescritto parere di congruità del prezzo di alienazione proposto dal responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Marco in Lamis nella relazione allegata alla deliberazione di C.C. n. 18/2013;

DI RISERVARSI con successivo provvedimento di autorizzare l'alienazione, previa acquisizione del parere di congruità espresso dalla Commissione regionale ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, dei suoli con tipizzazione diversa da quella agricola inseriti nel Programma di Fabbricazione che hanno già mutato la loro destinazione in quanto destinati ad uso privato, indicati nella tabella "C" allegata alla presente deliberazione quale parte costitutiva e integrante;

DI DISPORRE che le somme che saranno introitate a seguito dell'alienazione dei terreni oggetto

del presente provvedimento restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge fondamentale, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della L.R. n. 7/1998;

DI DISPORRE la registrazione e trascrizione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 7/98, a cura dell'Amministrazione Comunale, in ordine ai terreni da trasferire al patrimonio comunale indisponibile;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

00-048Allegato "A"

TERRE DI DEMANIO LIBERO E TERRE PROPOSTE PER LA REINTEGRA - ASSEGNAZIONE A CATEGORIA

Tipologia	Foglio	Riferimenti catastali				Assegnazione categoria		
		Particella originaria		Particella attuale		a) Terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente (mq)	b) Terreni utilizzabili per coltura agraria (mq)	
		Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)			
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	91	122	221,00	122	221,00		221,00	
		123	150,00	123	150,00		150,00	
		124	4.355,00	124	4.355,00		4.355,00	
		125	511,00	125	511,00		511,00	
		130	2.133,00	130	2.133,00		2.133,00	
		131	2.071,00	131	2.071,00		2.071,00	
		132	2.273,00	132	2.273,00		2.273,00	
		32	175,00	697	511,00	109,00		
				698	716,00	66,00		
		39	6.000,00	39	6.000,00		6.000,00	
		42	3.835,00		3.835,00			
		42	5.635,00	524	1.800,00	1.800,00		
DEMANIO LIBERO	91	102	180,00	102	180,00	180,00		
		103	2.340,00	103	2.340,00	2.340,00		
		104	632,00	104	632,00	632,00		
		117	48.778,00	117	48.778,00	48.778,00		
		134	3.596,00	134	3.596,00	3.596,00		
		142	3.825,00	142	3.825,00	3.825,00		
		143	39.023,00	143	39.023,00	39.023,00		
		167	45,00	167	45,00	45,00		
				1067	325,00	325,00		
				1068	21,00	21,00		
				1069	367,00	367,00		
				1070	134,00	134,00		
				1071	2,00	2,00		
				1072	116,00	116,00		
				171	320,00	171	320,00	320,00
				51	22.050,00	51	22.050,00	22.050,00
			55	1.720,00	55	1.720,00	1.720,00	
			58	3.243,00	58	3.243,00	3.243,00	
			59	2.442,00	59	2.442,00	2.442,00	
		92	1771	454,00	1771	454,00	454,00	
			1858	6.502,00	1858	6.502,00	6.502,00	
			2251	389,00	2251	389,00	389,00	
			1	117,00	3069	185,00	185,00	
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	93		60	2.534,00	60	2.534,00		2.534,00
	93A		265	240,00	1156	240,00	240,00	
DEMANIO LIBERO	93		3	9.712,00	3	9.712,00	9.712,00	
		30	527,00	30	527,00		527,00	
		55	4.243,00	55	4.243,00	4.243,00		
		64	3.990,00	64	3.990,00	3.990,00		
		68	5.909,00	68	5.909,00	5.909,00		
		93A			254	11.047,00	11.047,00	
						486	1.648,00	1.648,00
						649	1.587,00	1.587,00
						681	315,00	315,00
						682	339,00	339,00
						683	231,00	231,00
						994	28,00	28,00
						1089	31,00	31,00
						1113	765,00	765,00
				264	1.200,00	1155	1.200,00	1.200,00
			469	11.968,00	469	11.968,00		11.968,00
			581	192,00	581	192,00	192,00	
			84a	835,00	2264	835,00	835,00	
		93B	116	3.990,00	116	3.990,00		3.990,00
			121	5.550,00	121	5.550,00		5.550,00
	241		2.257,00	241	2.257,00		2.257,00	
	647		37,00	647	37,00	37,00		
	667		1.560,00	667	1.560,00	1.560,00		
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	95	17	7.584,00	17	7.584,00	7.584,00		
		60	594,00	60	594,00	594,00		
		83	12.825,00	83	12.825,00	12.825,00		
		101	1.527,00	101	1.527,00	1.527,00		
		102	2.862,00	102	2.862,00	2.862,00		
		107	12.100,00	107	12.100,00		12.100,00	
		111	1.795,00	111	1.795,00		1.795,00	

00-048Allegato "A"

Tipologia	Foglio	Riferimenti catastali				Assegnazione categoria			
		Particella originaria		Particella attuale		a) Terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente (mq)	b) Terreni utilizzabili per coltura agraria (mq)		
		Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)				
DEMANIO LIBERO	95	1	811,00	1	811,00	811,00			
		17	7.584,00	17	7.584,00	7.584,00			
		24	1.319,00	24	1.319,00	1.319,00			
		86	689,00	86	689,00	689,00			
		125	307.567,00	125	307.567,00	307.567,00			
		127	82,00	127	82,00	82,00			
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	96	131	6.464,00	131	6.464,00	6.464,00			
		33	3.493,00	33	3.493,00		3.493,00		
		65	3.654,00	65	3.654,00	3.654,00			
		66	516,00	66	516,00	516,00			
		102	2.410,00	102	2.410,00		2.410,00		
		111	974,00	111	974,00		974,00		
DEMANIO LIBERO	96	113	342,00	113	342,00		342,00		
		136	1.814,00	136	1.814,00		1.814,00		
		6	103,00	6	103,00	103,00			
		16	6.220,00	16	6.220,00	6.220,00			
		44	1.199,00	44	1.199,00	1.199,00			
		138	32.140,00	138	32.140,00	32.140,00			
		139	154.741,00	273	151.417,00	273	151.417,00	151.417,00	
				274	1.788,00	274	1.788,00	1.788,00	
				275	345,00	275	345,00	345,00	
				276	110,00	276	110,00	110,00	
				277	141,00	277	141,00	141,00	
				241	940,00	241	940,00	940,00	
		140	91.643,00	140	91.643,00	91.643,00			
		155	236,00	155	236,00	236,00			
		176	73,00	176	73,00	73,00			
		177	89,00	177	89,00	89,00			
178	160,00	178	160,00	160,00					
199	1.040,00	199	1.040,00	1.040,00					
200	77,00	200	77,00	77,00					
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	97	1	896,00	1	896,00		896,00		
		10	90,00	10	90,00	90,00			
		104	741,00	104	741,00	741,00			
		116	1.931,00	116	1.931,00		1.931,00		
		118	3.724,00	118	3.724,00		3.724,00		
		119	1.427,00	119	1.427,00		1.427,00		
		12	1.618,00	12	1.618,00	1.618,00			
		120	1.270,00	120	1.270,00		1.270,00		
		127	2.279,00	127	2.279,00		2.279,00		
		13	548,00	13	548,00	548,00			
		130b-m	1.240,00	478	14.100,00	1.240,00			
		130g-m	2.660,00	478	14.100,00	2.660,00			
		139	1.448,00	139	1.448,00	1.448,00			
		14	2.848,00	14	2.848,00	2.848,00			
		171	4.781,00	171	4.781,00		4.781,00		
		191	3.347,00	191	3.347,00		3.347,00		
		2	1.209,00	2	1.209,00		1.209,00		
		202	7.908,00	202	7.908,00		7.908,00		
		204	3.807,00	204	3.807,00		3.807,00		
		219	2.294,00	325	2.230,00	325	2.230,00	2.230,00	
				326	64,00	326	64,00		64,00
		220	413,00	220	413,00	413,00			
		24	1.134,00	24	1.134,00		1.134,00		
		25	1.998,00	25	1.998,00		1.998,00		
		3	547,00	3	547,00		547,00		
		35	452,00	35	452,00		452,00		
44	844,00	44	844,00	844,00					
5	1.061,00	5	1.061,00		1.061,00				
6	807,00	6	807,00		807,00				
64	11.149,00	64	11.149,00	11.149,00					
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	97	65	1.392,00	65	1.392,00		1.392,00		
		7	1.430,00	7	1.430,00	1.430,00			
		72	1.683,00	72	1.683,00	1.683,00			
		82	4.259,00	82	4.259,00	4.259,00			
		84	2.292,00	84	2.292,00		2.292,00		
		85	267,00	85	267,00		267,00		
		86	1.348,00	86	1.348,00		1.348,00		
		90	341,00	90	341,00	341,00			
91	3.035,00	91	3.035,00		3.035,00				

00-048Allegato "A"

Tipologia	Foglio	Riferimenti catastali				Assegnazione categoria	
		Particella originaria		Particella attuale		a) Terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente (mq)	b) Terreni utilizzabili per coltura agraria (mq)
		Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)		
DEMANIO LIBERO	97	130a	531.672,00	269	1.283,00	1.283,00	
				275	896,00	896,00	
				276	4.795,00	2.928,40	
				279	958,00	469,70	
				281	137,00	38,88	
				295	300,00	258,05	
				301	365,00	365,00	
				303	503,00	503,00	
				306	3,00	3,00	
				340	832,00	832,00	
				430	271,00	271,00	
				431	1.599,00	1.599,00	
				433	246,00	246,00	
				434	28,00	28,00	
				435	1.162,00	1.161,99	
				436	1.190,00	1.190,00	
				437	476,00	476,00	
				438	385,00	385,00	
				439	505,00	505,00	
				440	3.981,00	3.981,00	
				441	32,00	32,00	
				442	4.005,00	4.005,00	
				443	149,00	149,00	
				444	499,00	499,00	
				445	1.100,00	1.100,00	
				446	628,00	628,00	
				447	56,00	56,00	
				448	338,00	338,00	
				449	23,00	23,00	
				450	1.398,00	1.398,00	
				451	1.160,00	1.160,00	
				452	2.173,00	2.173,00	
				453	1.950,00	1.950,00	
				454	2.207,00	2.207,00	
				455	116,00	116,00	
				456	660,00	660,00	
				457	232,00	232,00	
				458	1.513,00	1.513,00	
				459	1.100,00	1.100,00	
				460	55,00	55,00	
				461	391,00	391,00	
				462	215,00	215,00	
				464	129,00	129,00	
				465	889,00	889,00	
				466	56,00	56,00	
				467	928,00	928,00	
				468	328,00	328,00	
469	130,00	130,00					
470	10,00	10,00					
471	7.087,00	7.087,00					
472	165,00	165,00					
473	13,00	13,00					
474	14,00	14,00					
475	2,00	2,00					
476	465.152,00	465.152,00					
477	155,00	155,00					
478	14.100,00	10.845,70					
EEA *	31,54	31,54					
143	4.826,00	4.826,00					
272	9,00	9,00					
273	75,00	75,00					
288	663,00	663,00					
316	9.673,00	9.673,00					
317	24,00	24,00					
X2 *	87,11	87,11					
X3 *	80,88	80,88					
192	1.417,00	1.417,00					
218b	202,00	199,16					
218f	255	2,84					
297	1.030,00	1.030,00					
DEMANIO LIBERO	97	130a	531.672,00	478	14.100,00	10.845,70	
DEMANIO LIBERO	97	143	4.826,00	EEA *	31,54	31,54	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	143	4.826,00	4.826,00	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	272	9,00	9,00	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	273	75,00	75,00	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	288	663,00	663,00	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	316	9.673,00	9.673,00	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	317	24,00	24,00	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	X2 *	87,11	87,11	
DEMANIO LIBERO	97	149	2.900,00	X3 *	80,88	80,88	
DEMANIO LIBERO	97	192	1.417,00	192	1.417,00	1.417,00	
DEMANIO LIBERO	97	218b	202,00	218	1.110,00	199,16	
DEMANIO LIBERO	97	218f	255	255	500,00	2,84	
DEMANIO LIBERO	97	297	1.030,00	297	1.030,00	1.030,00	

00-048Allegato "A"

Tipologia	Riferimenti catastali					Assegnazione categoria		
	Foglio	Particella originaria		Particella attuale		a) Terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente (mq)	b) Terreni utilizzabili per coltura agraria (mq)	
		Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)			
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	98	45	2.481,00	45	2.481,00		2.481,00	
		1a-f	320,00	12	1.306,00	4,07		
		1a-h	1.000,00	990	801.902,00	315,93		
		1a-g	2.250,00	990	801.902,00	1.000,00		
	98A	199b	265,00	199	320,00	265,00		
		1a-b	1.015,00	194	1.557,00	21,16		
				234	607,00		2,97	
				281 *	1.007,46	954,37		
				282 *	85,76	10,46		
				983	950,00	5,86		
				990	801.902,00	20,17		
		1a-c	710,00	234	607,00		276,00	
				983	950,00		41,24	
				990	801.902,00	392,76		
		1a-d	177,00	212	308,00	17,66		
				990	801.902,00	159,34		
		1a-e	260,00	990	801.902,00	260,00		
		1a-r	450,00	219	262,00	217,86		
				227	300,00	97,53		
				990	801.902,00	134,61		
		1a-t	65,00	990	801.902,00	65,00		
		1g-m	240,00	990	801.902,00	240,00		
		1h-m	180,00	209	260,00	10,20		
				990	801.902,00	169,80		
		1i-m	80,00	990	801.902,00	80,00		
		1l-m	45,00	990	801.902,00	45,00		
				210	298,00	25,15		
		1p-m	207,00	211	298,00	179,01		
				990	801.902,00	2,84		
				211	298,00	52,29		
		1q-m	189,00	212	308,00	94,87		
				990	801.902,00	41,85		
				215	300,00	48,61		
		1r-m	450,00	280	113,00	17,47		
	283			149,00	77,34			
	9			707,00	0,52			
	990			801.902,00	6,05			
	214			300,00	8,63			
	98	1s-m	108,00	215	300,00	27,15		
				280	113,00	48,04		
				289	352,00	4,96		
				990	801.902,00	19,21		
				209	260,00	248,78		
	1t-m	470,00	210	298,00	218,94			
			211	298,00		2,28		
	1w	175,00	990	801.902,00	175,00			
	1y	65,00	990	801.902,00	65,00			
	DEMANIO LIBERO	98	1a	779.792,00	12	1.306,00	16,76	
	DEMANIO LIBERO	98	1a	779.792,00	359	9,00		9,00
					812	448,00	448,00	
813					31,00	31,00		
814					201,00	201,00		
815					192,00	192,00		
816					152,00	152,00		
818					61,00	61,00		
819					215,00	215,00		
DEMANIO LIBERO	98	1a	779.792,00	820	58,00	58,00		
				821	478,00	471,29		
				822	88,00	88,00		
				823	66,00	66,00		
				824	375,00	375,00		
				832	3.632,00	955,62		
				833	1.173,00	255,43		
				834	558,00	166,46		
				836	776,00	776,00		
				838	2,00	2,00		
				839	7.411,00	7.411,00		
				840	1.042,00	1.042,00		
841	414,00	43,00						
990	801.902,00	766.468,27						
X6 *		288,18	288,18					

00-048Allegato "A"

Tipologia	Riferimenti catastali					Assegnazione categoria	
	Foglio	Particella originaria		Particella attuale		a) Terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente (mq)	b) Terreni utilizzabili per coltura agraria (mq)
		Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)		
DEMANIO LIBERO	98	2	2.057,00	2	2.057,00	2.057,00	
	98A	167	271,00	167	271,00	271,00	
		180	190,00	180	190,00	190,00	
		198	237,00	198	237,00	237,00	
		97a-c-d-e	596,00	976	665,00	441,19	
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	99	107	2.808,00	107	2.808,00		2.808,00
		120	1.690,00	120	1.690,00		1.690,00
		121	1.243,00	121	1.243,00		1.243,00
		124	876,00	124	876,00		876,00
		125	710,00	125	710,00		710,00
		126	516,00	126	516,00		516,00
		135	362,00	316	362,00		362,00
		25	2.411,00	25	2.411,00		2.411,00
		27	470,00	27	470,00		470,00
		51	7.050,00	51	7.050,00		7.050,00
		88	497,00	88	497,00		497,00
97	9.405,00	97	9.405,00		9.405,00		
DEMANIO LIBERO	99	56a	318.615,00	313	327.281,00	182.850,66	
				314	4.900,00	208,44	
		134	11.100,00	134	11.100,00	11.100,00	(*)
		5	22.839,00	5	22.839,00	22.839,00	(*)
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	100	28	1.483,00	28	1.483,00		1.483,00
		35	463,00	35	463,00		463,00
		36	1.020,00	36	1.020,00		1.020,00
		41	891,00	41	891,00		891,00
		53	540,00	53	540,00		540,00
		63	1.939,00	63	1.939,00		1.939,00
		64	988,00	64	988,00		988,00
		66	2.376,00	66	2.376,00	2.376,00	
		67	689,00	67	689,00		689,00
		69	1.342,00	69	1.342,00		1.342,00
		79	730,00	79	730,00		730,00
		80	1.122,00	80	1.122,00		1.122,00
		82	2.552,00	82	2.552,00		2.552,00
		83	1.334,00	83	1.334,00		1.334,00
		86	1.637,00	86	1.637,00	1.637,00	
		90	1.190,00	90	1.190,00		1.190,00
		92	800,00	92	800,00		800,00
		100	1.353,00	100	1.353,00		1.353,00
103	2.233,00	103	2.233,00		2.233,00		
113	1.601,00	113	1.601,00		1.601,00		
115	1.145,00	115	1.145,00		1.145,00		
116	2.028,00	116	2.028,00		2.028,00		
141	1.004,00	141	1.004,00	1.004,00			
TERRE DEMANIALI PROPOSTE PER LA REINTEGRA	100	172	214,00	172	214,00		214,00
		204	1.048,00	204	1.048,00	1.048,00	
		284	307,00	720	4.876,00	65,68	
DEMANIO LIBERO	100	131	1.826,00	131	1.826,00	1.826,00	
		158a	112.944,00	379	285,00	285,00	
				374	5.392,00	5.392,00	
				378	641,00	641,00	
				385	270,00	270,00	
DEMANIO LIBERO	100	158a	112.944,00	637	933,00		260,00
				381	35,00		35,00
				606	52,00		52,00
				633	7.618,00		1.576,93
				658	243,00		243,00
				670	272,00		272,00
				671	46,00		46,00
				689	183,00		183,00
				382	22,00		22,00
				779	103.270,00		41.308,00
				739	429,00		75,51
				740	1.074,00		133,86
				741	7,00		7,00
				742	922,00		133,92
				742	922,00		12,07
				743	883,00		527,97
				744	34,00		34,00
				745	256,00		18,43
746	959,00		138,52				

00-048Allegato "A"

Tipologia	Riferimenti catastali				Assegnazione categoria				
	Foglio	Particella originaria		Particella attuale		a) Terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente (mq)	b) Terreni utilizzabili per coltura agraria (mq)		
		Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)				
DEMANIO LIBERO	100	158e		749	1.059,00	821,72			
				750	614,00	614,00			
				751	241,00	241,00			
				780	1.847,00	1.847,00			
		158g	500,00	739	429,00	234,00			
				767	108,00	108,00			
				754	651,00	260,57			
				755	1.087,00	1,84			
		158t	720,00	781	428,00	1,46			
				782	33,00	33,00			
				783	206,00	5,49			
				784	205,00	186,89			
				785	43,00	43,00			
				786	693,00	146,97			
				182	2.586,00	182	2.586,00	2.586,00	
				183	216,00	183	216,00	216,00	
		184a	194.128,00	184	234.839,00	168.417,39			
		185	6.732,00	185	6.732,00	6.732,00			
		186	7.746,00	186	7.746,00	7.746,00			
		187	426,00	187	426,00	426,00			
		188	8.148,00	188	8.148,00	8.148,00			
81	1.270,00	81	1.270,00	1.270,00					
TOTALE TERRE DA ASSEGNARE A CATEGORIA			4.819.233,00			2.663.652,40	180.317,50		
						2.843.969,91			
Assegnazione a categoria									
a) terreni utilizzati come bosco o pascolo permanente						2.663.652,40			
b) terreni utilizzabili per coltura agraria (mq)						180.317,50			
TOTALE						2.843.969,91			

(*) = Superfici rettificate - vedi D.G.R.

(**) = Particelle precisate con nota com.le - vedi D.G.R.

00-049Allegato "B"

TERRE DEMANIALI OGGETTO DI REINTEGRA AI FINI DELLA DECLASSIFICAZIONE

Foglio	Riferimenti catastali				Porzione della particella attuale derivante dalla particella originaria (mq)
	Particella originaria		Particella attuale		
	Numero	Superficie perizia (mq) oggetto di reintegra	Numero	Superficie catastale (mq)	
91	122	221,00	122	221,00	
	123	150,00	123	150,00	
	124	4.355,00	124	4.355,00	
	125	511,00	125	511,00	
	130	2.133,00	130	2.133,00	
	131	2.071,00	131	2.071,00	
	132	2.273,00	132	2.273,00	
	32	175,00	697	511,00	109,00
	39	6.000,00	698	716,00	66,00
93	60	2.534,00	39	6.000,00	
	60	2.534,00	42	3.835,00	3.835,00
93A	265	240,00	524	1.800,00	1.800,00
95	60	594,00	60	594,00	
	83	12.825,00	83	12.825,00	
	107	12.100,00	107	12.100,00	
	111	1.795,00	111	1.795,00	
96	33	3.493,00	33	3.493,00	
	65	3.654,00	65	3.654,00	
	66	516,00	66	516,00	
	102	2.410,00	102	2.410,00	
	111	974,00	111	974,00	
	113	342,00	113	342,00	
97	136	1.814,00	136	1.814,00	
	1	896,00	1	896,00	
	10	90,00	10	90,00	
	104	741,00	104	741,00	
	116	1.931,00	116	1.931,00	
	118	3.724,00	118	3.724,00	
	119	1.427,00	119	1.427,00	
	12	1.618,00	12	1.618,00	
	120	1.270,00	120	1.270,00	
	127	2.279,00	127	2.279,00	
	13	548,00	13	548,00	
	130b-m	1.240,00	478	14.100,00	1.240,00
	130g-m	2.660,00	478	14.100,00	2.660,00
	139	1.448,00	139	1.448,00	
	14	2.848,00	14	2.848,00	
	171	4.781,00	171	4.781,00	
	191	3.347,00	191	3.347,00	
	2	1.209,00	2	1.209,00	
	202	7.908,00	202	7.908,00	
	204	3.807,00	204	3.807,00	
	219	2.294,00	325	2.230,00	2.230,00
			326	64,00	64,00
	220	413,00	220	413,00	
	24	1.134,00	24	1.134,00	
	25	1.998,00	25	1.998,00	
	3	547,00	3	547,00	
	35	452,00	35	452,00	
	44	844,00	44	844,00	
	5	1.061,00	5	1.061,00	
	6	807,00	6	807,00	
	64	11.149,00	64	11.149,00	
	65	1.392,00	65	1.392,00	
7	1.430,00	7	1.430,00		
72	1.683,00	72	1.683,00		
82	4.259,00	82	4.259,00		
84	2.292,00	84	2.292,00		
85	267,00	85	267,00		

00-049Allegato "B"

Foglio	Riferimenti catastali				Porzione della particella attuale derivante dalla particella originaria (mq)
	Particella originaria		Particella attuale		
	Numero	Superficie perizia (mq) oggetto di reintegra	Numero	Superficie catastale (mq)	
97	86	1.348,00	86	1.348,00	
	90	341,00	90	341,00	
	91	3.035,00	91	3.035,00	
98	45	2.481,00	45	2.481,00	
	1a-f	320,00	12	1.306,00	4,07
	1a-h	1.000,00	990	801.902,00	315,93
	1a-g	2.250,00	990	801.902,00	1.000,00
98A	199b	265,00	199	320,00	265,00
	1a-b	1.015,00	194	1.557,00	21,16
			234	607,00	2,97
			281 *	1.007,46	954,37
			282 *	85,76	10,46
			983	950,00	5,86
			990	801.902,00	20,17
			234	607,00	276,00
	1a-c	710,00	983	950,00	41,24
			990	801.902,00	392,76
	1a-d	177,00	212	308,00	17,66
			990	801.902,00	159,34
	1a-e	260,00	990	801.902,00	260,00
			219	262,00	217,86
	1a-r	450,00	227	300,00	97,53
			990	801.902,00	134,61
	1a-t	65,00	990	801.902,00	65,00
			1g-m	240,00	990
	1h-m	180,00	209	260,00	10,20
			990	801.902,00	169,80
	1i-m	80,00	990	801.902,00	80,00
			1l-m	45,00	990
	1p-m	207,00	210	298,00	25,15
			211	298,00	179,01
			990	801.902,00	2,84
	1q-m	189,00	211	298,00	52,29
			212	308,00	94,87
			990	801.902,00	41,85
	1r-m	450,00	215	300,00	48,61
			280	113,00	17,47
			283	149,00	77,34
			9	707,00	0,52
			990	801.902,00	6,05
1s-m	108,00	214	300,00	8,63	
		215	300,00	27,15	
		280	113,00	48,04	
		289	352,00	4,96	
1t-m	470,00	990	801.902,00	19,21	
		209	260,00	248,78	
		210	298,00	218,94	
		211	298,00	2,28	
1w	175,00	990	801.902,00	175,00	
		1y	65,00	990	801.902,00
99	107	2.808,00	107	2.808,00	
	120	1.690,00	120	1.690,00	
	121	1.243,00	121	1.243,00	
	124	876,00	124	876,00	
	125	710,00	125	710,00	
	126	516,00	126	516,00	
	135	362,00	316	362,00	
	25	2.411,00	25	2.411,00	
	27	470,00	27	470,00	
99	51	7.050,00	51	7.050,00	
	88	497,00	88	497,00	
	97	9.405,00	97	9.405,00	

00-049Allegato "B"

Foglio	Riferimenti catastali				Porzione della particella attuale derivante dalla particella originaria (mq)
	Particella originaria		Particella attuale		
	Numero	Superficie perizia (mq) oggetto di reintegra	Numero	Superficie catastale (mq)	
100	28	1.483,00	28	1.483,00	
	35	463,00	35	463,00	
	36	1.020,00	36	1.020,00	
	41	891,00	41	891,00	
	53	540,00	53	540,00	
	63	1.939,00	63	1.939,00	
	64	988,00	64	988,00	
	66	2.376,00	66	2.376,00	
	67	689,00	67	689,00	
	69	1.342,00	69	1.342,00	
	79	730,00	79	730,00	
	80	1.122,00	80	1.122,00	
	82	2.552,00	82	2.552,00	
	83	1.334,00	83	1.334,00	
	86	1.637,00	86	1.637,00	
	90	1.190,00	90	1.190,00	
	92	800,00	92	800,00	
	100	1.353,00	100	1.353,00	
	103	2.233,00	103	2.233,00	
	113	1.601,00	113	1.601,00	
115	1.145,00	115	1.145,00		
116	2.028,00	116	2.028,00		
141	1.004,00	141	1.004,00		
172	214,00	172	214,00		
204	1.048,00	204	1.048,00		
284	307,00	720	4.876,00	65,68	
		719	124,00	66,14	
TOTALE TERRE OGGETTO DI REINTEGRA		218.602,00			

00-049Allegato "C"

TERRENI RICADENTI NEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE (PdF) OGGETTO DI DECLASSIFICAZIONE
CON PASSAGGIO AL PATRIMONIO COMUNALE

Foglio	Riferimenti catastali				Porzione della particella attuale derivante dalla particella originaria (mq)	Superficie compresa nel PdF da declassificare con passaggio al Patrimonio comunale (mq)	
	Particella originaria		Particella attuale				
	Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)			
91	32	175,00	698	716,00	109,00	109,00	
			697	511,00	66,00	66,00	
	42	5.635,00	524	1.800,00	1.800,00	1.800,00	
92	1771	454,00	1771	454,00	454,00	454,00	
	1858	6.502,00	1858	6.502,00	6.502,00	6.502,00	
	2251	389,00	2251	389,00	389,00	389,00	
	1	117,00	3069	185,00	117,00	117,00	
	265	240,00	1156	240,00	240,00	240,00	
93A	254	15.930,00	254	11.047,00	11.047,00	2.564,54	
			486	1.648,00	1.648,00	1.648,00	
	264	1.200,00	1155	1.200,00	1.200,00	1.200,00	
	581	192,00	581	192,00	192,00	192,00	
	84a	835,00	2264	835,00	835,00	835,00	
	647	37,00	647	37,00	37,00	37,00	
	667	1.560,00	667	1.560,00	1.560,00	1.560,00	
97	130b-m	1.048,45	478	14.100,00	1.048,11	905,51	
	130g-m	2.206,09	478	14.100,00	2.205,40	2.064,44	
	130a	531.672,00	269	1.283,00	1.283,00	1.283,00	
			275	896,00	896,00	896,00	
			276	4.795,00	2.928,40	2.928,40	
			279	958,00	469,70	469,70	
			281	137,00	38,88	38,88	
			295	300,00	271,99	271,99	
			301	365,00	365,00	365,00	
			303	503,00	503,00	503,00	
			306	3,00	3,00	3,00	
			340	832,00	832,00	832,00	
			441	32,00	32,00	32,00	
			442	4.005,00	4.005,00	4.005,00	
			467	928,00	928,00	928,00	
			471	7.087,00	7.087,00	7.087,00	
			476	465.152,00	465.152,00	2.820,92	
			477	155,00	155,00	38,25	
			478	14.100,00	10.845,70	5.080,19	
			272	9,00	9,00	9,00	
			273	75,00	75,00	75,00	
			288	663,00	663,00	663,00	
	149	2.900,00	316	9.673,00	9.673,00	6.045,48	
			317	24,00	24,00	24,00	
			X2 *	87,11	87,11	87,11	
			X3 *	80,88	80,88	80,88	
			297	1.030,00	1.030,00	1.030,00	
	98	1a-f	320,00	12	1.306,00	4,07	4,07
		1a-h	1.000,00	990	801.902,00	315,93	315,93
2		2.057,00	990	801.902,00	1.000,00	851,76	
			2	2.057,00	2.057,00	2.057,00	
98A	1a-b	1.015,00	194	1.557,00	21,16	21,16	
			281 *	1.007,46	954,37	335,17	
			282 *	85,76	10,46	10,42	
			983	950,00	5,86	3,71	
	1a-d	177,00	212	308,00	17,66	17,66	
	1 p-m	207,00	990	801.902,00	159,34	156,37	
	1q-m	189,00	211	298,00	179,01	2,60	
			990	801.902,00	2,84	0,11	
			211	298,00	52,29	10,96	
			212	308,00	94,87	94,87	
			990	801.902,00	41,85	24,93	
	1r-m	450,00	215	300,00	48,61	48,61	
			280	113,00	17,47	17,47	
283			149,00	77,34	77,34		
9			707,00	0,52	0,52		
990			801.902,00	6,05	6,05		
98A	1s-m	108,00	214	300,00	8,63	8,63	
			215	300,00	27,15	27,15	
			280	113,00	48,04	48,04	
			289	352,00	4,96	4,96	
			990	801.902,00	19,21	19,21	
			167	271,00	167	271,00	271,00

00-049Allegato "C"

Riferimenti catastali					Superficie compresa nel Pdf da declassificare con passaggio al Patrimonio comunale (mq)
Foglio	Particella originaria		Particella attuale		
	Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)	
	180	190,00	180	190,00	190,00
	198	237,00	198	237,00	237,00
	97a-c-d-e	596,00	976	665,00	441,19
TOTALE TERRE DA SDEMANIALIZZARE					61.584,19

00-049Allegato "D"

TERRENI RICADENTI NEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE (PdF) DA SDEMANIALIZZARE ai fini dell'alienazione

Riferimenti catastali						
Foglio	Particella originaria		Particella attuale		Porzione della particella attuale derivante dalla particella originaria (mq)	Superficie compresa nel PdF da declassificare ai fini della alienazione (mq)
	Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)		
91	17	965,00	1067	325,00	325,00	325,00
			1069	367,00	367,00	367,00
			1070	134,00	134,00	134,00
			1071	2,00	2,00	2,00
			1072	116,00	116,00	116,00
93A	68	5.909,00	68	5.909,00	5.909,00	505,96
95	1	811,00	1	811,00	811,00	171,64
96	6	103,00	6	103,00	103,00	103,00
	16	6.220,00	16	6.220,00	6.220,00	4.928,31
	139	154.741,00	273	151.417,00	151.417,01	23.512,80
			241	940,00	940,00	64,72
	140	91.643,00	140	91.643,00	91.643,00	17.329,75
	155	236,00	155	236,00	236,00	236,00
199	1.040,00	199	1.040,00	1.040,00	46,36	
97	10	92,76	10	90,00	90,00	90,00
	104	750,15	104	741,00	741,00	741,00
	12	1.579,90	12	1.618,00	1.618,00	1.618,00
	13	520,95	13	548,00	548,00	548,00
	14	2.806,52	14	2.848,00	2.848,00	2.848,00
	44	799,79	44	844,00	844,00	844,00
	7	1.458,36	7	1.430,00	1.430,00	678,64
	130a	531.672,00	430	271,00	271,00	271,00
			431	1.599,00	1.599,00	1.599,00
			433	246,00	246,00	246,00
			434	28,00	28,00	28,00
			435	1.162,00	1.161,99	1.161,99
			436	1.190,00	1.190,00	1.190,00
			437	476,00	476,00	476,00
			438	385,00	385,00	385,00
			439	505,00	505,00	505,00
			440	3.981,00	3.981,00	3.981,00
			443	149,00	149,00	149,00
			444	499,00	499,00	499,00
			445	1.100,00	1.100,00	1.100,00
			446	628,00	628,00	628,00
			447	56,00	56,00	56,00
			448	338,00	338,00	338,00
			449	23,00	23,00	23,00
			450	1.398,00	1.398,00	1.398,00
			451	1.160,00	1.160,00	1.160,00
			452	2.173,00	2.173,00	2.173,00
453			1.950,00	1.950,00	1.950,00	
454			2.207,00	2.207,00	2.207,00	
455			116,00	116,00	116,00	
456			660,00	660,00	660,00	
457			232,00	232,00	232,00	
458			1.513,00	1.513,00	1.513,00	
459			1.100,00	1.100,00	1.100,00	
460	55,00	55,00	55,00			
461	391,00	391,00	391,00			
462	215,00	215,00	215,00			
464	129,00	129,00	129,00			
465	889,00	889,00	889,00			
466	56,00	56,00	56,00			
468	328,00	328,00	328,00			
469	130,00	130,00	130,00			
470	10,00	10,00	10,00			
472	165,00	165,00	165,00			
473	13,00	13,00	13,00			
474	14,00	14,00	13,54			
475	2,00	2,00	2,00			
EEA *	31,54	31,54	31,54			
218b	202,00	218	1.110,00	199,16	199,16	
218f		255	500,00	2,84	2,84	

00-049Allegato "D"

Riferimenti catastali						
Foglio	Particella originaria		Particella attuale		Porzione della particella attuale derivante dalla particella originaria (mq)	Superficie compresa nel PdP da declassificare ai fini della alienazione (mq)
	Numero	Superficie perizia (mq)	Numero	Superficie catastale (mq)		
98A	199b	265,00	199	320,00	265,00	155,46
98	1a	779.792,00	12	1.306,00	16,76	16,76
			812	448,00	448,00	448,00
98	1a	779.792,00	813	31,00	31,00	31,00
			814	201,00	201,00	201,00
			815	192,00	192,00	192,00
			816	152,00	152,00	152,00
			818	61,00	61,00	61,00
			819	215,00	215,00	96,82
			820	58,00	58,00	58,00
			821	478,00	471,29	471,29
			822	88,00	88,00	88,00
			823	66,00	66,00	66,00
			824	375,00	375,00	4,72
			832	3.632,00	955,62	653,94
			833	1.173,00	255,43	255,43
			834	558,00	166,46	29,80
			836	776,00	776,00	776,00
			838	2,00	2,00	2,00
			839	7.411,00	7.411,00	2.661,57
			840	1.042,00	1.042,00	1.042,00
			841	414,00	43,00	43,00
			990	801.902,00	766.468,27	36.412,23
99	134	11.100,00	134	11.100,00	11.100,00	11.100,00
	5	22.839,00	5	22.839,00	22.839,00	9.950,00
	204	1.048,00	204	1.048,00	1.048,00	1.048,00
100	284	104,81	720	4.876,00	65,68	65,68
			719	124,00	66,14	66,14
	158a	112.944,00	379	285,00	285,00	285,00
			374	5.392,00	5.392,00	4.355,05
			385	270,00	270,00	270,00
			637	260,00	260,00	260,00
			381	35,00	35,00	35,00
			606	52,00	52,00	52,00
			633	7.618,00	1.576,93	1.576,93
			658	243,00	243,00	243,00
			670	272,00	272,00	272,00
			671	46,00	46,00	46,00
			689	183,00	183,00	183,00
			382	22,00	22,00	22,00
			779	103.270,00	41.308,00	10.995,69
	158c	350,00	739	429,00	75,51	78,73
			740	1.074,00	133,86	139,57
			741	7,00	7,00	7,00
			742	922,00	133,92	133,92
	158e		742	922,00	12,07	12,07
			743	883,00	527,97	527,97
			744	34,00	34,00	34,00
			745	256,00	18,43	18,43
			746	959,00	138,52	138,52
			749	1.059,00	821,72	821,72
			750	614,00	614,00	614,00
			751	241,00	241,00	241,00
			780	1.847,00	1.847,00	1.847,00
			739	429,00	234,00	234,05
	158g	500,00	767	108,00	108,00	108,00
			754	651,00	260,57	260,57
	158t	720,00	755	1.087,00	1,84	1,84
			781	428,00	1,46	1,46
			782	33,00	33,00	33,00
			783	206,00	5,49	5,48
			784	205,00	186,89	186,92
			785	43,00	6,76	6,76
			786	693,00	146,97	146,97
	187	426,00	187	426,00	426,00	426,00
	188	8.148,00	188	8.148,00	8.148,00	1.718,52
TOTALE TERRE DA SDEMANIALIZZARE						175.472,27

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1181

Approvvigionamento idrico Comune di Isole Tremiti. Legge 549/95 - Servizio Trasporto acqua potabile. Prelievo dal cap. 1110010 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" (art. 49 L.R. 28/2001).

L'Assessore al Bilancio con delega agli Affari Generali, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della Alta professionalità Appalti di forniture e servizi, dal Dirigente dell'Ufficio E-procurement e dal Dirigente del Servizio Affari Generali, confermata dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Affari Generali n. 172 del 29.07.2010 si riconosce la Società Vetur s.r.l. quale aggiudicataria della gara esperita in data 05.07.2010 e indetta ai sensi dell'art. 54 e 55 del D.Lvo 163/2006;
- nella succitata gara la fornitura veniva aggiudicata al prezzo di € 8,991 per metro cubo;
- il rapporto contrattuale è stato formalizzato con contratto d'appalto sottoscritto tra Regione Puglia e la Società Vetur s.r.l. in data 11.08.2010, rep. n. 011875;
- con provvedimento n. 02 del 17.01.2013 si è provveduto ad impegnare la somma di € 1.500.000,00, IVA inclusa, sul capitolo n. 562011 del Bilancio regionale 2013, a favore della Società Vetur s.r.l. quale spesa occorrente per il pagamento delle fatture emesse dalla precitata Società per il periodo 01.01.2013/31.08.2013, data di scadenza contrattuale;

Considerato che

- il Servizio scrivente con proprio atto dirigenziale n. 54/2013 ha determinato di indire l'espletamento, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 163/06, della procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di trasporto di acqua potabile alle Isole Tremiti mediante l'impiego di navi abilitate per tale incombenza per un periodo di anni tre", mediante il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82

comma 2 lettera a) dell'anzidetto decreto; con il medesimo atto si andava ad impegnare la spesa di € 806.000,00 occorrente per il periodo 1.09.2013 - 31.12.2013;

- con nota 116/8451 del 30.05.2013 il Servizio Ragioneria ha reso nota l'indisponibilità ad impegnare sul capitolo 562011/2013 la somma necessaria al periodo suindicato alla luce della DGR 924/2013 "patto di stabilità interno", a seguito della decisione n. 23 del 07.05.2013 della Conferenza di Direzione;
- il servizio di approvvigionamento idrico alle Isole Tremiti non può essere interrotto e, pertanto si necessita disporre dell'importo occorrente per l'erogazione del servizio per il periodo settembre - dicembre 2013 da riconoscersi nei confronti della società che risulterà aggiudicataria della gara di cui trattasi, stimabile, per la storicità della spesa, in € 806.000,00, IVA inclusa;
- che per far fronte alla suddetta provvista, trattandosi di spesa obbligatoria per garantire la prosecuzione del servizio in parola, occorre prelevare dal cap. 1110010 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 49 L.R. 28/2001)" la somma di € 806.000,00 al fine di dotare il capitolo di spesa di competenza 562011 della dotazione necessaria.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Al finanziamento della complessiva spesa di € 806.000,00, IVA inclusa, per far fronte alla spesa relativa al periodo settembre - dicembre 2013, da riconoscersi in favore della Società che risulterà aggiudicataria della procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di trasporto di acqua potabile alle Isole Tremiti mediante l'impiego di navi abilitate per tale incombenza per un periodo di anni tre", si provvede mediante variazione compensativa di Bilancio per tale importo da effettuare, in termini di competenza e cassa, mediante prelievo dal Capitolo di spesa 1110010 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine) ed impinguamento del Cap. 562011 del Bilancio regionale.

All'impegno, liquidazione e pagamento delle fatture a favore della Società aggiudicataria della gara in parola, si provvederà con successive determinazioni dirigenziali da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario con imputazione al Cap. 562011.

L'Assessore al Bilancio con delega agli Affari Generali, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del presente provvedimento rientrante nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. nr. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio con delega agli Affari Generali;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal titolare della Alta professionalità Appalti di forniture e servizi;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportate:

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- di provvedere al finanziamento della spesa di € 806.000,00, IVA inclusa da riconoscersi in favore della Società che risulterà aggiudicataria della procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di trasporto di acqua potabile alle Isole Tremiti mediante l'impiego di navi abilitate per tale incombenza per un periodo di anni tre", per far fronte all'esecuzione del servizio nel periodo settembre - dicembre 2013, secondo le indicazioni contenute nella sezione "Copertura finanziaria", che si intende qui integralmente trascritta;
- di impinguare il cap. 562011 del Bilancio regionale 2013, in termini di competenza e cassa, mediante prelievo dal Cap. 1110010 (Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine);
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Affari Generali di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liqui-

dazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.42 co.2 lett. c) della L.R. nr. 28/01 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1182

Regolarizzazione contabile relativa alle restituzioni di somme riferite ad attività formative finanziate con fondi ministeriali. Variazione al bilancio di previsione 2013 sui capitoli 2050571 della parte entrata e 961070 della parte spesa.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna LOBOSCO, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n.46 del 28/12/2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" al comma 1 dell'art.12, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n.28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative alle spese con vincolo di destinazione, vengano incasati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

Con n. 32 reversali e relativi accertamenti, elencati nell'allegato "A" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il Servizio Ragioneria ha provveduto ad introitare la complessiva somma di

€ 765.097,21 imputata al capitolo 6153300 nei diversi bilanci di previsione a partire dal 2008, così come si evince dal predetto allegato. Detti introiti sono relativi a restituzioni effettuate da diversi soggetti attuatori per economie di gestione o maggiori somme erogate a titolo di anticipazioni su attività relative all'obbligo formativo, attività interamente finanziata con fondi Ministeriali.

Si propone pertanto, di operare la variazione al bilancio di competenza, al fine di rendere nuovamente disponibili allo stesso titolo e sullo stesso capitolo, le risorse finanziarie erogate in esubero rispetto all'utilizzato ai beneficiari che hanno provveduto ad effettuare la restituzione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme riscosse sul capitolo 6153300 dei bilanci 2008-2009-2010-2011-2012 e 2013 con le n.32 reversali, elencate nell'allegato "A" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, per complessivi € 765.097,21 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto previsto dall'art.72 della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa è così formulata:

Parte I - Entrata (attività formativa interamente finanziata con fondi Ministeriali) UPB 2.1.21

Variatione in aumento

Cap. n.2050571 ("Obbligo formativo finanziamento iniziativa di cui all'art.68 della L.144/99 - d.d.370/SEGR/2000 DEL 13/11/2000")

Competenza 765.097,21

Cassa 765.097,21

Parte II - Spesa (Finanziamento Statale, risorse vincolate) UPB 2.4.1

Variatione in aumento

Cap. n. 961070 - Trasferimento ai soggetti attuatori dei finanziamenti iniziative obbligo formativo. (art.68 L.144/99 - d.d. 370/segr/2000)

Competenza 765.097,21

Cassa 765.097,21

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile in termini di competenza e cassa, così come di seguito formulate:

Parte I - Entrata:

Variatione in aumento

Cap. n.2050571 ("Obbligo formativo finanziamento iniziativa di cui all'art.68 della L.144/99 - d.d.370/SEGR/2000 DEL 13/11/2000")

Competenza 765.097,21

Cassa 765.097,21

Parte II - Spesa

Cap. n. 961070 - Trasferimento ai soggetti attuatori dei finanziamenti iniziative obbligo formativo. (art.68 L.144/99 - d.d. 370/segr/2000 del 13/11/2000)

Competenza 765.097,21

Cassa 765.097,21

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato "A"

Restituzioni relative all'Obbligo Formativo di cui al capitolo di spesa 961070

N.	Ente	Importo totale	Reversale	accertam.	Esercizio
1	D'ANTHEA ONLUS	362,87	11470	787	2008
2	D'ANTHEA ONLUS	23.150,04	11471	788	2008
3	IAL CISL PUGLIA	207.360,00	11962	624	2009
4	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	36.675,18	1710	92	2010
5	D'ANTHEA ONLUS	99,91	1725	93	2010
6	D'ANTHEA ONLUS	108,16	1735	94	2010
7	EN.F.A.S.	82.121,02	4080	142	2010
8	OPERA SACRA FAMIGLIA	9.065,13	7369	393	2010
9	ITCA FAP	7.226,13	8636	454	2010
10	IRFIP	60.917,88	10388	581	2010
11	CALASANZIO	36,99	11721	646	2010
12	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	20.751,64	11761	665	2010
13	D'ANTHEA ONLUS	39,70	1180	84	2011
14	D'ANTHEA ONLUS	31,00	1181	85	2011
15	OFMI	131.000,00	1354	99	2011
16	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	28.844,19	1386	102	2011
17	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	251,92	1604	125	2011
18	UNISCO	18.077,35	2070	136	2011
19	EN.F.A.S.	1.761,49	2821	226	2011
20	ENAP	3.125,09	2864	236	2011
21	ASSOCIAZIONE KRONOS	173,83	5125	389	2011
22	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	1.104,37	5323	462	2011
23	CNIPA PUGLIA	289,29	8090	671	2011
24	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	327,18	8835	783	2011
25	CONSORZIO LEADER	37.658,30	1796	138	2012
26	ASSOCIAZIONE KRONOS	3.690,64	3348	229	2012
27	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	21.093,92	5911	368	2012
28	IRSEA	6.000,00	6009	387	2012
29	FONDAZIONE OPRERA SACRA FAMIGLIA	8.273,47	11086	603	2012
30	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	40.045,36	1514	185	2013
31	CNOS FAP REGIONE PUGLIA	15.381,74	2727	303	2013
32	ASSOCIAZIONE KRONOS	53,42	2810	318	2013
		765.097,21			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1183

L.R. 16.11.2001 n.28 - art. 42 e L.R. 28.12.2012, n.46 - art.12 - Variazione al Bilancio di previsione per l'es. fin. 2013 a seguito dell'accredito da parte del Ministero dello Sviluppo Economico della somma di € 1.653.436,00 spettante a saldo degli importi dovuti per la costruzione della S.R. n. 8.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Opere Pubbliche del Servizio Lavori Pubblici, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

Con D. Lgs. n.112/98, D.P.C.M. del 12.9.2000 e Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3.10.2002, furono trasferiti alla Regione Puglia n° 65 interventi ex - Agensud, aventi le Convenzioni attive.

Il Settore Programmazione della Regione Puglia provvede a ritirare, dalla sede di Roma della Cassa DD.PP., i fascicoli amm.vi relativi agli interventi ex - Agensud e, con nota n° 234/PRG in data 29.1.2003, li trasmise al Settore ai LL.PP. (ora Servizio LL.PP.), in quanto preposto alla loro gestione amm.va.

Tra tali interventi non veniva annoverato quello di cui alla Convenzione ex Agensud n.266/88, relativo alla realizzazione della S.R. n.8 (1° lotto), che risultava invece incluso tra le convenzioni revocate.

Dopo lunghi anni, il T.A.R. del Lazio, con Sentenza n.9229/2008, annullava la deliberazione CIPE del 28.12.1993 nella parte in cui revocava il finanziamento di 110,770 miliardi di lire (pari ad € 54.891.271,00) a suo tempo concesso alla Regione Puglia per la realizzazione della S.R. n.8 (1° lotto).

Detta Sentenza veniva impugnata dinanzi al Consiglio di Stato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal CIPE, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Generale dello Stato, la quale richiedeva, innanzi tutto, la sospensione dell'efficacia della predetta Sentenza n.9229/2008 del TAR Lazio.

Il Consiglio di Stato, con Ordinanza n.988 del 24 Febbraio 2009, respingeva l'istanza cautelare dei ricorrenti, condannando le Amministrazioni appellanti al pagamento delle spese.

Finalmente, il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale), con nota prot. 2546 del 16.02.2009, indirizzata sia al Settore Ragioneria che al Settore Programmazione della Regione Puglia, comunicava che, in data 15.12.2008, l'Ufficio Centrale di Bilancio aveva provveduto alla registrazione del trasferimento della somma di € 28.911.280,04, relativa alle risorse recate dalla delibera CIPE n.4/2006, di cui € 23.180.211,00 riferiti a quota parte delle risorse occorrenti per la costruzione della S.R. n.8 (1° lotto).

Con la stessa lettera, la summenzionata Direzione Generale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico comunicava ai suindicati Settori della Regione Puglia che la Ragioneria Generale dello Stato aveva provveduto ad emettere il titolo delle risorse in parola sul conto di tesoreria della Regione Puglia.

Nel bilancio di previsione 2010, approvato con L.R. 31.12.2009, n.35, a seguito di specifica proposta avanzata dal Servizio LL.PP., l'anzidetta somma di € 23.180.211,00, relativa alla prima *tranche* del finanziamento occorrente per la realizzazione della S.R. n.8 (1° lotto), è stata regolarmente iscritta sia nel capitolo di entrata 2053405 U.P.B. 4.3.19 che nel capitolo di spesa 1081043 U.P.B. 3.2.4.

Successivamente il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta), con Decisione n.1460, resa in camera di consiglio il 26.01.2010 e depositata in Segreteria il 12.03.2010, si pronunciava definitivamente sul ricorso in appello di cui innanzi, come segue: respingeva l'appello medesimo e, per l'effetto, confermava la Sentenza del T.A.R. del Lazio impugnata; condannava le amministrazioni appellanti al pagamento delle spese e onorari di causa; ordinava che tale Decisione fosse eseguita dall'autorità amministrativa.

Alla luce della suddetta Decisione del Consiglio di Stato, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1399 dell'8.06.2010, apportava, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/2001 e dell'art.11 della L.R.

31.12.2009, n.35, in termini di competenza e cassa, una variazione al bilancio di previsione dell'es. fin. 2010, nel senso che iscriveva sia sul capitolo di entrata 2053405 dell' U.P.B. 4.3.19 che sul capitolo di spesa 1081043 dell' U.P.B. 3.2.4 la rimanente somma di € 31.711.060,00 (pari ad € 54.891.271,00 - € 23.180.211,00) spettante per la costruzione della S.R. n.8 (1° lotto).

Con Sentenza n. 2120 dell'8 marzo 2011 il TAR Lazio (Sezione Terza) ordinava al Ministero dell'Economia e delle Finanze di dare completa attuazione alla suindicata precedente Sentenza n.9229/2008 con il pagamento alla Regione Puglia della somma di € 31.761.060,00 oltre accessori di legge, adottando i provvedimenti necessari nel termine di 40 gg. e nominando, nel contempo, un Commissario *ad acta* nella persona dell'ing. Claudio Solustri con l'incarico di adottare tutti i provvedimenti necessari per l'ottemperanza entro il termine di 30 giorni.

L'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia, con nota n. 17615 del 27/10/2011, comunicava al Servizio LL.PP. l'avvenuto accreditamento in data 7.10.2011, da parte della Tesoreria Centrale dello Stato, della predetta somma residua di € 31.711.060,00 che è stata correttamente imputata al Cap. di entrata 2053405/2011, giusta reversale di incasso n. 6459/2011.

Con successiva Ordinanza n. 8524 del 7.11.2011 la predetta Sezione del TAR Lazio ordinava al succitato Commissario di far adottare, ovvero adottare, presso i Ministeri competenti, anche avvalendosi della collaborazione delle amministrazioni interessate, tutti i provvedimenti necessari al fine della corresponsione, fino al realizzo, a favore della Regione Puglia della somma di € 41.252.949,77 dovuta a titolo di rivalutazione monetaria del finanziamento a suo tempo concesso per la realizzazione della S.R. n. 8 (1° lotto).

La Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e il Ministero dello Sviluppo Economico proponevano reclamo avverso la citata Ordinanza n. 8524 del 7.11.2011, nonché avverso i provvedimenti adottati dal Commissario al fine di dare concreta ed integrale attuazione a quanto stabilito dalle citate Sentenze n. 9929/2008 e n. 2120/2011.

Con Ordinanza n. 2788/2012 il TAR Lazio (Sezione Terza), sul presupposto della rituale pro-

posizione del suddetto gravame, ha ordinato al Commissario *ad acta*, al fine di acquisire ulteriori elementi:

- a) di procedere a calcolare gli interessi legali dovuti sulle somme liquidate in ritardo dalle amministrazioni secondo i seguenti criteri:
 - I. calcolo degli interessi legali spettanti alla Regione Puglia sulla somma di € 54.891.271,00 dal 28.12.1993 (data di adozione del provvedimento di revoca del finanziamento successivamente annullato) al 14.12.2008 (data in cui è avvenuto il pagamento parziale dell'importo di € 28.911.280,00);
 - II. calcolo dei citati accessori sulla residua somma dovuta di € 31.711.060,00 dal 16.05.2008 fino al 16.09.2011 (data di pagamento della stessa);
- b) di depositare i suddetti conteggi presso la Segreteria della Sezione entro 30 gg. dalla comunicazione o notificazione della presente ordinanza.

Il Commissario *ad acta*, in esecuzione della predetta Ordinanza, con relazione depositata agli atti in data 6.04.2012, ha quantificato gli interessi dovuti come segue: € 37.035.274,91 in relazione al punto I) ed € 2.203.801,17 in relazione al punto II).

Pertanto il TAR Lazio (Sezione Terza), acquisita la citata relazione del Commissario, con Ordinanza n. 4665/2012 (depositata in segreteria il 23.05.2012) si è definitivamente pronunciato sul reclamo proposto dalla Presidenza del Consiglio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico come segue:

- ha revocato l'Ordinanza n. 8524/2011;
- ha Ordinato al Commissario *ad acta* di far adottare, ovvero adottare, presso i Ministeri competenti, anche avvalendosi della collaborazione delle amministrazioni interessate, tutti i provvedimenti necessari ai fini della corresponsione, fino al realizzo, in favore della Regione Puglia, della somma complessiva di € 39.239.076,08 (pari a € 37.035.274,91 + € 2.203.801,17) dovuta a titolo di interessi legali con riferimento al finanziamento a suo tempo concesso per la realizzazione della strada regionale n. 8 (1° lotto).

Con lettera raccomandata in data 12 giugno 2012 il Commissario *ad acta*, ing. Claudio Solustri, ha

formalmente invitato la Presidenza del Consiglio e gli altri Ministeri interessati a dare esecuzione alla succitata Ordinanza del TAR Lazio (Sezione Terza) n. 4665 del 23.05.2012 disponendo l'accreditamento della suindicata somma di € 39.239.076,08 in favore della Regione Puglia.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria (Ufficio Entrate) della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_116/20370/ETR in data 29.11.2012 ha comunicato al Servizio Lavori Pubblici, competente in materia, l'avvenuto accreditamento, da parte della Tesoreria dello Stato, della somma di € 39.239.076,08 a favore della Regione Puglia.

Alla luce della suddetta Ordinanza del TAR Lazio n. 4665/2012, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 941 del 13.05.2013 (sulla quale è stato preventivamente espresso positivo parere di regolarità contabile da parte del Servizio Bilancio e Ragioneria, ai sensi dell'art. 79, comma 5, della L.R. n.28/2001), apportava, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/2001 e dell'art.12 della L.R. 28.12.2012, n.46, in termini di competenza e cassa, una variazione al bilancio di previsione dell'es. fin. 2013, nel senso che iscriveva sia sul capitolo di entrata 2053405 dell' U.P.B. 4.3.19 che sul capitolo di spesa 1081043 dell' U.P.B. 9.1.4 la suddetta somma di € 39.239.076,08 spettante a titolo di interessi legali per la costruzione della S.R. n.8 (1° lotto).

Con successiva Ordinanza n. 8721/2012 (depositata in segreteria il 22.10.2012) il T.A.R. Lazio (Sezione Terza) osservando che la corretta esecuzione della suindicata Sentenza n. 2120 dell'8 marzo 2011 postula che il calcolo delle somme da trasferire alla Regione Puglia debba essere effettuata con le seguenti modalità:

- I) sull'importo originario di € 54.891.271,00 spettano gli interessi legali dal 28.12.1993 (data di adozione del provvedimento di revoca del finanziamento successivamente annullato) al 14.12.2008 (data in cui è avvenuto il pagamento parziale dell'importo di € 28.911.280,00);
- II) in ossequio al principio di cui all'art. 1194, come correttamente rilevato nella camera di consiglio del 3.10.2012 dalla Regione Puglia, la somma di € 28.911.280,00 deve essere imputata in primis agli interessi maturati fino al 14.12.2008 sulla somma iniziale di € 54.891.271,00 e successivamente al capitale;

- III) sulla residua somma capitale spettano gli interessi legali dal 14.12.2008 fino al soddisfo.

si pronunciava definitivamente sul reclamo proposto dalla Presidenza del Consiglio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico, ordinando al Commissario *ad acta*:

- I) di procedere a riquantificare le somme spettanti alla Regione Puglia in corretta e pedissequa applicazione delle menzionate sentenze sulla base dei criteri enunciati in motivazione;
- II) di far adottare, ovvero adottare, presso i Ministeri competenti, anche avvalendosi della collaborazione delle amministrazioni interessate, tutti i provvedimenti necessari.

Il Commissario *ad acta*, in esecuzione della predetta Ordinanza n. 8721/2012, con relazione depositata presso la Segreteria della Terza Sezione del TAR Lazio in data 13.11.2012, ha provveduto a rifare tutti i conteggi delle somme spettanti alla Regione Puglia, quantificando il saldo definitivo in **€ 1.653.435,22** (di cui € 1.635.643,51 per quota capitale ancora da pagare al 24.12.2012 ed € 17.791,71 per interessi legali dal 24 ottobre 2012 al 31 marzo 2013).

Con Ordinanza in data 6 dicembre 2012 il Commissario *ad acta*, ing. Claudio Solustri, ha ordinato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dello Sviluppo Economico di adottare tutti i provvedimenti necessari all'accreditamento in favore della Regione Puglia della somma di **€ 1.653.435,22**.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria (Ufficio Entrate) della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_116/6126/ETR in data 17.04.2013 ha comunicato al Servizio Lavori Pubblici, competente in materia, l'avvenuto accreditamento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, della somma di **€ 1.653.436,00** a favore della Regione Puglia e di aver provveduto all'emissione della reversale di incasso n. 2298/13 di pari importo che è stato imputato sul Capitolo 6153300/2013 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione", invitando, nel contempo, il medesimo Servizio LL.PP. a disporre con provvedimento della Giunta Regionale l'iscrizione delle entrate e delle relative spese ai pertinenti capitoli del bilancio regionale.

Alla luce di quanto sopra, occorre necessariamente regolarizzare la situazione contabile provvedendo alla iscrizione delle suindicate risorse di € 1.653.436,00 accreditate dallo Stato alla Regione Puglia ai pertinenti capitoli di entrata e di spesa, specificando che anche la somma di € 17.791,71, corrisposta a titolo di interessi legali, deve essere imputata, per le stesse ragioni espresse nella succitata precedente deliberazione di G.R. n. 941 del 13.05.2013, sugli stessi capitoli di entrata e di spesa della sorte capitale.

Infatti, si ribadisce, in proposito, che il notevole ritardato accredito (oltre venti anni) del finanziamento a suo tempo assentito per la costruzione del 1° lotto della S.R. n.8 ha comportato un sensibile ridimensionamento del programma costruttivo dell'opera, al fine di contenerlo nei limiti dell'importo finanziato di € 54.891.271,00, per cui anche tale somma di € 17.791,71, corrisposta a titolo di interessi legali, viene di fatto ad integrare, attualizzando, l'originario finanziamento della S.R. n.8 concretizzatosi dopo oltre venti anni e pertanto deve rimanere nella disponibilità del Servizio Lavori Pubblici.

In definitiva, la suddetta intera somma di € 1.653.435,22 (di cui € 1.635.643,51 per quota capitale ed € 17.791,71 per interessi legali), unitamente alla somma di € 39.239.076,08 precedentemente accreditata alla Regione Puglia, potrebbe consentire, al termine dei lavori, la successiva realizzazione del tronco stradale stralciato dall'originario programma costruttivo, ovvero rendersi necessaria per fronteggiare eventuali imprevisti e controversie che potrebbero sorgere durante l'esecuzione dei lavori stessi.

Pertanto occorre apportare, ai sensi delle L.R. 16.11.2001 n.28 - art. 42 e L.R. 28.12.2012, n.46 - art.12, in termini di competenza e cassa, le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2013:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
U.P.B. 4.3.19	U.P.B. 9.1.4
Cap. 2053405	Cap.1081043
+ € 1.653.436,00	+ € 1.653.436,00

COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata al bilancio di previsione dell'es. fin. 2013, approvato con L.R. n.46 del 28.12.2012, della somma di € 1.653.436,00, per la quale viene apportata, ai sensi dell'art.42, comma 1, della L.R. n.28/2001 e dell'art.12 della L.R. 28.12.2012, n.46, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2013:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
U.P.B. 4.3.19	U.P.B. 9.1.4
Cap. 2053405	Cap.1081043
“Trasferimenti di risorse rivenienti da Convenzioni Ex Agensud DPCM 12/09/2000”	“Spese per investimenti finanziati da Convenzioni ex Agensud DPCM 12/09/2000”
+ € 1.653.436,00	+ € 1.653.436,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, comma 4°, lett. k) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, e Lavori Pubblici;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile della P.O. “Gestione Programmi Straordinari”, dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare, ai sensi dell'art.42 della L.R. 16.11.2001, n.28 e s.m.i. e dell'art.12 della L.R. 28.12.2012, n.46, in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di Previsione 2013, approvato con L.R. n.46/2012, per la iscrizione della somma di € 1.653.436,00, ai pertinenti capitoli di entrata e spesa come di seguito esposto:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
U.P.B. 4.3.19	U.P.B. 9.1.4
Cap. 2053405	Cap.1081043
“Trasferimenti di risorse rivenienti da Convenzioni Ex Agensud DPCM 12/09/2000”	“Spese per investimenti finanziati da Convenzioni ex Agensud DPCM 12/09/2000”
+ € 1.653.436,00	+ € 1.653.436,00

- di disporre che la suddetta somma di € 1.653.436,00 sia lasciata a disposizione del Servizio Lavori Pubblici per le esigenze connesse alla realizzazione della S.R. n. 8;
- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1184

Accordi per la gestione degli ammortizzatori in deroga Regione Puglia. Ratifica Accordi siglati dall'Assessore al Welfare. Ratifica Accordi Assessore al Lavoro e delega.

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche attive del lavoro e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni di lavoro e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

con l'Accordo in Conferenza Unificata tra Governo e Regioni del 12 febbraio 2009 sono state concordate le modalità di gestione congiunta degli ammortizzatori sociali in deroga e che con la legge n. 2 del 2009 (di conversione del d.l. n. 185/2008) si è provveduto a sistematizzare la disciplina di tali ammortizzatori con riferimento a importanti profili;

il sistema degli ammortizzatori sociali in deroga - a partire dal 2009 - è stato disciplinato in specifici accordi con le regioni;

le Parti, di fronte al perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi anche per gli anni successivi al 2012 hanno confermato la validità della strategia adottata per il contrasto alla crisi occupazionale, attraverso un sistema di tutele fornite dagli ammortizzatori sociali in deroga e l'attuazione di interventi di politiche attive del lavoro;

per effetto della legge 28 giugno 2012, n. 92, “Disposizioni in materia del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, il quadro di riferimento normativo risulta modificato, prevedendosi un nuovo sistema di ammortizzatori sociali che entrerà pienamente a regime nel 2017 e che in questo contesto, per consentire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma, l'art.2, comma 64, della L. 92/2012 ha confermato, per il periodo 2013-2016, la possibilità per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia, di concedere ammortizzatori sociali in deroga, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a dodici mesi, nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine destinate;

l'Intesa Stato Regioni del 26 novembre 2012 sugli ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive 2013, sulla base dell'esperienza positiva realizzata nel quadriennio precedente, ha confermato l'opportunità che anche in questa nuova fase la competenza per i trattamenti in deroga sia demandata alle Regioni/P.A., ad eccezione delle domande relative ad imprese localizzate in più Regioni, prevedendosi che le autorizzazioni siano effettuate sulla base delle risorse disponibili nonché sulla base delle certificazioni rilasciate dall' INPS sull'effettivo tiraggio della spesa;

l'Intesa conferma la validità degli Accordi precedenti, con riferimento alle categorie di lavoratori destinatari dei trattamenti, i criteri e le procedure di accesso;

L'Intesa prevede per il 2013 l'assegnazione di 150 milioni di euro alle domande relative alle imprese localizzate in più Regioni e di 650 milioni di euro alle Regioni/P.A., a copertura degli oneri relativi al trattamento di sostegno al reddito a carico dello Stato e al riconoscimento della contribuzione figurativa; il piano di riparto tra le Regioni/P.A., definito secondo il criterio dell'andamento storico della spesa per gli ammortizzatori in deroga nel quadriennio 2009-2012, come risultante dai dati certificati dall'Inps, ha riguardato l'80% dello stanziamento, rinviando la ripartizione della quota rimanente del 20% ad una ulteriore decisione del Coordinamento delle Regioni;

con riferimento alle risorse residue relative all'anno 2013, si è svolta in data 19 dicembre 2012 una riunione della commissione tecnica del Coordinamento delle Regioni che ha avviato la definizione delle modalità condivise di concessione delle risorse sui territori regionali, senza tuttavia provvedere a definire i criteri di riparto delle somme attribuite dal Governo;

che l'Assessore al Welfare Elena Gentile in data 14 febbraio 2013 ha sottoscritto l'accordo trasmesso dal Ministero del Lavoro che ha assegnato alla regione Puglia per l'anno 2013 risorse per un ammontare pari ad Euro 61.853.298,03 comprensiva della quota di trattamenti di integrazione e del riconoscimento della contribuzione figurativa ai lavoratori e che tale cifra risulta del tutto insufficiente a garantire la copertura per l'anno in corso;

le parti sociali e la Regione Puglia, pur prendendo atto della assoluta insufficienza delle risorse sin qui attribuite dal Governo per gli ammortizzatori in deroga regionali, e al fine di garantire comunque l'accesso agli ammortizzatori in deroga per un periodo transitorio, nelle more che vengano attribuite ulteriori indispensabili risorse, hanno stabilito di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo regionale del 1 febbraio 2013, che ha validità sino all'esaurimento delle risorse assegnate dal Governo per il 2013 e, in ogni caso, non oltre il 30 aprile 2013, affermando che il dato di spesa dovrà essere trasmesso dall'Inps alla Regione e alle parti sociali con cadenza mensile;

in data 1 febbraio è stato sottoscritto dall'Assessore al Welfare Elena Gentile l'accordo regionale per la gestione degli ammortizzatori in deroga per il periodo dal 1 gennaio 2013 al 30 aprile 2013;

che in data 11 febbraio è stato sottoscritto dall'Assessore al Welfare Elena Gentile un ulteriore addendum all'accordo relativo ai soggetti esclusi dalla presentazione della domanda di mobilità in deroga a causa della previa fruizione degli ammortizzatori ordinari di cui alla legge n. 223 del 1991;

che in data 12 aprile è stato sottoscritto dall'Assessore al Lavoro Leo Caroli un ulteriore Accordo con le parti sociali di modifica e rettifica dell'Accordo del 1 febbraio 2013;

che in data 24 aprile è stato sottoscritto dall'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, l'Accordo regionale per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per il periodo dal 1 maggio 2013 sino al 30 giugno 2013;

che in data 15 maggio è stato sottoscritto dall'Assessore al Lavoro Leo Caroli un ulteriore Accordo con le parti sociali finalizzato esclusivamente a precisare i soggetti esclusi dalla presentazione della domanda di mobilità in deroga, a causa sia della previa fruizione degli ammortizzatori ordinari di cui alla legge n. 223 del 1991 che della percezione del trattamento per almeno 24 mesi;

Considerato

che si rende necessario approvare a ratifica gli accordi sottoscritti dall'Assessore al Welfare, Elena Gentile;

che si rende necessario approvare a ratifica gli accordi sottoscritti dall'Assessore al Lavoro Leo Caroli;

che si rende necessario delegare l'Assessore al Lavoro Leo Caroli alla stipula di ogni eventuale successivo Accordo con il Governo per la assegnazione di ulteriori risorse per il finanziamento degli ammortizzatori in deroga, nonché degli Accordi attuativi a livello regionale con le parti sociali.

Con il presente provvedimento si propone di approvare a ratifica gli accordi sottoscritti dall'Assessore al Welfare, Elena Gentile, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 26 maggio 2010, 8 settembre 2011, 19 luglio 2012, 27 novembre 2012, 14 febbraio 2013, i cui testi si allegano al presente atto.

Si propone di approvare a ratifica gli Accordi sottoscritti con le parti sociali in sede regionale dall'Assessore al Lavoro, Elena Gentile, in data 28 gennaio 2010, 27 maggio 2010, 14 giugno 2010, 24 settembre 2010, 14 dicembre 2010, 29 giugno 2011,

22 dicembre 2011, 23 aprile 2012 e il relativo allegato tecnico, 8 gennaio 2013, 1 febbraio 2013, 11 febbraio 2013, i cui testi si allegano al presente atto.

Si propone, inoltre, di approvare a ratifica gli Accordi sottoscritti con le parti sociali in sede regionale dall'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, il 24 aprile 2013, il 15 maggio 2013, il cui testo si allega al presente atto e di autorizzare l'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, alla sottoscrizione di ogni eventuale successivo Accordo con il Governo per la assegnazione di ulteriori risorse per il finanziamento degli ammortizzatori in deroga, nonché degli Accordi attuativi a livello regionale con le parti sociali per l'anno 2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001, nonché dell'art. 44, comma 4, lett. d) L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia";

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LAGIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare, relatore:

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio

Politiche attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni di lavoro, nonché del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di approvare a ratifica gli accordi sottoscritti dall'Assessore al Welfare, Elena Gentile, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 26 maggio 2010, 8 settembre 2011, 19 luglio 2012, 27 novembre 2012, 14 febbraio 2013; nonché gli Accordi sottoscritti in sede regionale dall'Assessore al Welfare, Elena Gentile, in data 28 gennaio 2010, 27 maggio 2010, 14 giugno 2010, 24 settembre 2010, 14 dicembre 2010, 29 giugno 2011, 22 dicembre 2011, 23 aprile 2012 e il relativo allegato tecnico, 8 gennaio 2013, 1 febbraio 2013, 11 febbraio 2013, i cui testi si allegano al presente atto;
- di approvare a ratifica gli Accordi sottoscritti con le parti sociali in sede regionale dall'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, in data 24 aprile 2013 e 15 maggio 2013, il cui testo si allega al presente atto;
- di autorizzare l'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, alla sottoscrizione di ogni eventuale successivo Accordo con il Governo per la assegnazione di ulteriori risorse per il finanziamento degli ammortizzatori in deroga, nonché degli Accordi attuativi a livello regionale con le parti sociali per l'anno 2013;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Politiche per il Lavoro

VERBALE DI INCONTRO DEL 14 DICEMBRE 2010

L'anno 2010 il giorno 14 del mese di dicembre presso la sede della Regione Puglia – Assessorato al Welfare - Lavoro alla presenza dell'Assessore Regionale al Lavoro, si sono riunite le OO SS. e le organizzazioni datoriali come da foglio firma allegato.

Le parti

- preso atto che in attesa della emanazione delle disposizioni in materia di concessione o proroga degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2011 è necessario fornire indicazioni operative in favore dei possibili beneficiari dei trattamenti;
- vista la nota prot.n. 14/27885 del 3/12/2010 con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ribadito che le Regioni possono continuare ad utilizzare le risorse finanziarie attribuite e non ancora utilizzate per interventi di ammortizzatori in deroga per l'anno 2010 nel rispetto del limite dei 12 mesi di cui all'art. 2, comma 38 della legge 23 dicembre 2009, n. 191;
- preso atto della necessità di dare continuità agli ammortizzatori in deroga per l'anno 2011

convengono

- che, in favore dei destinatari previsti dagli accordi siglati presso la Regione Puglia nel corso del 2010 e compatibilmente con la disponibilità di risorse a valere sul finanziamento complessivo per lo stesso anno potrà essere autorizzata la concessione, la prosecuzione o la proroga dei trattamenti in deroga per l'anno 2011 per un periodo massimo di tre mesi (dal 1° gennaio al 31 marzo 2011);
- per le proroghe e le prosecuzioni, come per gli anni precedenti, è sufficiente una richiesta da avanzare alla Direzione Regionale del Lavoro secondo la modulistica già in uso per l'anno 2010 (trattamento Cigs);
- per quanto riguarda l'indennità di mobilità in deroga, si rinvia a quanto previsto al verbale relativo al tavolo di concertazione con le parti sociali del 14/6/2010 svoltosi presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia ed al successivo ed integrativo tavolo tecnico del 24 settembre 2010;
- che il presente accordo sarà modificato e/integrato non appena saranno emanate le apposite disposizioni in materia;

Le parti convengono altresì, di convocare apposito tavolo tecnico per l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga in favore dei lavoratori dello spettacolo, dei lavoratori della pesca e dei lavoratori agricoli a tempo determinato.

Visto l'accordo sottoscritto il giorno 14.12.2010 e preso atto della necessità di dare continuità agli ammortizzatori in deroga nelle more della sottoscrizione dell'accordo Stato /Regioni per l'anno 2011

Le parti convengono

Che, in favore dei settori previsti dagli accordi siglati nel corso del 2010 potrà essere autorizzata la prima concessione, la proroga e/ o la prosecuzione dei trattamenti di Cig in deroga e di mobilità in deroga fino al 30.06.2011 e con le modalità di seguito indicate.

Per quanto concerne le richieste di prima concessione le stesse devono essere avanzate secondo le modalità previste per l'anno 2010.

Si specifica che per quanto riguarda la richiesta di prosecuzione o proroga di mobilità in deroga per ulteriori 3 mesi dovrà essere utilizzato l'apposito modulo di domanda reso disponibile dall'INPS.

In via transitoria e in attesa dell'Accordo Stato/Regioni 2011 si conviene che le procedure da adottare per la concessione dei trattamenti delle CIG in deroga saranno le seguenti:

- 1) Prosecuzione dei trattamenti di CIG in deroga già autorizzati nel periodo decorrente dall'1/1/11 al 31/3/2011, **SENZA PRESENTAZIONE DI ULTERIORE DOMANDA.**

Il provvedimento autorizzatorio sarà emanato d'ufficio dalla Direzione Regionale del Lavoro e riguarderà: gli stessi lavoratori (sia come nominativi che come numero) e la stessa modalità di pagamento già autorizzata con il precedente decreto. In particolare la stima del numero di ore da autorizzare sarà effettuata d'ufficio nella misura massima in relazione al periodo ed al numero dei lavoratori beneficiari;

- 2) Nelle altre seguenti ipotesi:
 - a) Richieste di prima concessione di CIG in deroga;
 - b) Richieste da parte di aziende autorizzate sino al 31/12/2010, che abbiano avuto periodi di interruzione della CIG in deroga;
 - c) Richieste di CIG in deroga tese a modificare il numero dei lavoratori o il monte ore di CIG;

rimane confermata la procedura che prevede l'esame congiunto con le OO.SS., sottoscritto presso la competente Amministrazione Provinciale o Regione e la trasmissione della domanda alla D.R.L. secondo il fac-simile "CIG DEROGA 2011".

3) Sostituzione lavoratori. Nell'ipotesi di richiesta di mera sostituzione nominativa dei lavoratori precedentemente autorizzati (invariato il numero totale dei beneficiari) non sarà necessario svolgere alcuna nuova procedura di consultazione sindacale.

Per quanto riguarda l'avvio alla mobilità in deroga si precisa che il termine per la presentazione delle domande all'INPS è di 68 giorni che decorreranno, a seconda dei casi di seguito elencati, dalla:

- data di licenziamento
- fine del pagamento DS ordinaria
- fine del pagamento mobilità ordinaria e della mobilità in deroga

Le parti convengono, altresì, di convocare apposito tavolo tecnico per l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga in favore dei lavoratori dello spettacolo e dei lavoratori agricoli a tempo determinato.

Il presente accordo sarà modificato e/o integrato non appena sarà sottoscritta la nuova intesa Stato - Regioni a valere sugli stanziamenti 2011.

E' previsto un incontro di verifica del presente accordo entro i primi 15 gg. Del prossimo mese di aprile.



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
Servizio Lavoro e Cooperazione
Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

Il giorno 28 gennaio 2010 presso la sede dell'Assessorato al Lavoro si sono riuniti:

CGIL

CISL

UIL

CONFINDUSTRIA

CONFAPI

CONFCOMMERCIO

CONFARTIGIANATO

CNA

CLAAI

LEGACOP

COMITATO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLE AREE DI CRISI

INPS REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO

ITALIA LAVORO

Le parti convengono quanto segue:

- 1) prorogare fino al 30 giugno 2010 l'indennità di mobilità in deroga a tutti i lavoratori che a vario titolo ne hanno usufruito dal 2004 e che dimostrino di essere ancora disoccupati;
- 2) concedere fino al 31.12.2010 l'indennità di mobilità in deroga ai lavoratori la cui indennità ai sensi della 223/1991 scade nel 2010;
- 3) concedere fino al 31.12.2010 la cig e l'indennità di mobilità in deroga ai lavoratori agricoli, ai lavoratori edili, e ai lavoratori di tutti i settori produttivi previsti nell'accordo del 27 aprile 2009 e del 9.12.2009 con i rapporti di lavoro ivi elencati;
- 4) concedere fino al 31.12.2010 l'indennità di mobilità in deroga in caso di licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o dimissioni per giusta causa del 2010;
- 5) pagare le D.S. ordinarie eventualmente conguagliate in mobilità in deroga entro 2 mesi dalla data presentazione dell'istanza da parte del lavoratore;
- 6) prorogare con decorrenza 1° gennaio 2010 per altri 6 mesi la cassa in deroga a tutte le imprese che hanno fatto richiesta o per le quali è già stata concessa la cig in deroga per 12 mesi;
- 7) concedere con decorrenza 1° gennaio 2010 n. 6 mensilità di cassa in deroga agli enti di formazione professionale che ne facciano richiesta, anche con riferimento ai lavoratori non contrattati a termine.

8) concedere fino al 31/12/2010 la cassa in deroga agli studi professionali e alle associazioni di categoria presenti nel CNEI.

9) concedere la cassa in deroga fino al 31 dicembre 2010 alle imprese che avanzano richiesta per la prima volta nel 2010.

Per le tutte le nuove richieste di Cig in deroga si concorda che i provvedimenti avranno decorrenza dalla data di presentazione della richiesta di esame congruità presso l'Amministrazione provinciale.

Le parti si riconvocheranno entro il 30 marzo p.v.



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

Il giorno 27 maggio 2010 presso la sede dell'Assessorato al Lavoro si sono riuniti:

CGIL

CISL

UIL

CONFINDUSTRIA

CONFAPI

CONFCOMMERCIO

CONFARTIGIANATO

CNA

CLAAI

LEGACOOP

INPS REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO

ITALIA LAVORO

Le parti

Preso atto che in data 26 maggio 2010 presso il Ministero del Lavoro è stato sottoscritto apposito accordo che, in esecuzione dell'accordo Stato Regioni del 12.02.2009, assegna alla Regione Puglia € 100.000.000,00 per la gestione degli ammortizzatori in deroga relativi al 2010.

Considerato che esistono delle economie pari a circa € 47 milioni rispetto a quanto assegnato alla Regione Puglia per l'anno 2009,

dato atto che esistono problemi operativi di carattere tecnico - interpretativo degli accordi in vigore per cui necessita una riunione di un gruppo ristretto che individui le soluzioni più opportune,

Concordano di convocare per il giorno 7 giugno p.v. presso la sede della Regione Puglia apposito gruppo ristretto per la definizione delle problematiche di cui sopra e di rinviare al 14 giugno alle ore 10 la sottoscrizione dell'accordo per l'utilizzo dei fondi 2010.



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
 Servizio Lavoro e Cooperazione
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

Il giorno 24 settembre 2010 presso la sede dell'Assessorato al Lavoro si sono riuniti in sede tecnica:

CGIL

CISL

UIL

UGL

INPS REGIONALE

REGIONE PUGLIA

Le parti, a ulteriore chiarimento di quanto stabilito nell'accordo del 14 giugno 2010 concordano sulle seguenti precisazioni:

- A) A decorrere dal 1° ottobre 2010 i lavoratori rientranti nelle categorie di beneficiari individuati dall'accordo del 14.06. che siano destinatari di licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o che si siano dimessi per giusta causa, dovranno **obbligatoriamente** presentare richiesta di liquidazione della indennità di disoccupazione (ove spettante) **entro e non oltre 68 giorni** dalla data di licenziamento o dalle dimissioni.
- B) I beneficiari di mobilità in deroga, licenziati a seguito di procedure di licenziamento collettivo – intendendosi per tali quelle avviate ad iniziativa del datore di lavoro e che si concludono con verbale di accordo sottoscritto con le parti sociali – avranno diritto alla erogazione del relativo trattamento successivamente alla iscrizione nelle liste di mobilità da parte della Regione. La liquidazione potrà essere disposta dall'Inps sulla base delle comunicazioni aziendali (le stesse previste per l'erogazione della indennità ai sensi della legge 223/91) e a condizione che il lavoratore presenti la dichiarazione di immediata disponibilità e il Mod DS 21 presso la sede Inps di competenza.
- C) Il punto 4 dell'accordo del 14.06.2010 è da interpretarsi come segue: " I lavoratori il cui trattamento di ds ordinaria sia cessato successivamente al 27.04.2009 "
- D) Si rammenta che la normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali in deroga espressamente prevede che dei trattamenti possano fruire anche i lavoratori assunti a tempo determinato senza nulla disporre in ordine alla data di risoluzione del contratto, cioè premesso non rileva che i lavoratori presentino le istanze successivamente alla data di scadenza naturale dello stesso
- E) Si ribadisce che a decorrere dal 1° ottobre i lavoratori licenziati individualmente dovranno chiedere, ove non abbiano già provveduto, iscrizione ai sensi della legge 236/93, per i lavoratori già inseriti nelle liste sulla base della ratifica effettuata dalla Regione tale iscrizione si intende già acquisita.



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
Servizio Politiche per il lavoro

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 29 giugno 2011, presso il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, alla presenza dell'Assessore al Welfare - Lavoro, dott. Elena Gentile, si sono incontrate le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali indicate nell'elenco allegato.

VISTI

- l'art. 2, co. 36, legge 22 dicembre 2008 n. 203 e s.m.i.;
- l'art. 19, decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, con la legge 28 gennaio 2009, n. 2 e s.m.i.;
- l'art. 7-ter, decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.;
- il decreto Interministeriale del 19 maggio 2009 n. 46441;
- l'art. 2, commi da 136 a 141, legge 23 dicembre 2009 n. 191 e s.m.i.;
- l'art. 1, commi da 29 a 34, legge 13 dicembre 2010 n. 220;
- l'Accordo per gli ammortizzatori sociali in deroga stipulato il 27 aprile 2009 e le successive modifiche e integrazioni;
- la D.G.R. n. 303 del 2010 e la D.G.R. n. 1829 del 2010, in materia di politiche attive in favore dei destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
- l'intesa Stato - Regioni sottoscritta in data 20 aprile 2011.

Le parti, come sopra indicate, convengono quanto segue in relazione alla erogazione degli AA.SS. in deroga per l'anno 2011.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA

A decorrere dalla data del **1° luglio 2011** le domande di concessione di CIG in deroga per l'anno in corso devono essere presentate alla Regione Puglia, che ne cura l'istruttoria ed adotta i relativi provvedimenti autorizzativi.

1. Presupposti per la richiesta

Ai sensi della L. 2/2009 e s.m.i. costituiscono causali per l'accesso alla CIG in deroga le crisi aziendali o occupazionali, crisi di mercato e finanziarie, mancanza di lavoro, mancanza di commesse o di ordini, mancanza di materie prime, altri eventi imprevisti ed imprevvisi.

Sono in ogni caso escluse le ipotesi di sospensione programmata dell'attività lavorativa (fermate stagionali)

2. Destinatari del trattamento

Possono inoltrare istanza di accesso ai trattamenti di CIG in deroga:

- i datori di lavoro, imprenditori e non, operanti nel territorio della Regione Puglia, per i quali non sussiste alcuno strumento di ammortizzatore sociale in quanto privi dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia (commercio, turismo, servizi, servizi finanziari e creditizi, agricoltura, edilizia, artigianato,

cooperazione, industria al di sotto del 15 dipendenti, salve le eccezioni previste dalla normativa vigente che riconosca l'applicazione a condizioni determinate degli ammortizzatori anche in questi casi); d'ora in avanti indicati come **tipologia A**;

- le imprese, operanti nel territorio della Regione Puglia, che non possono più fruire degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa ordinaria (cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e misure di integrazione salariale destinate a specifici settori) e che non possono più accedervi; d'ora in avanti indicate come **tipologia B**;
- gli enti di formazione professionale, gli studi professionali e le associazioni di categoria presenti nel CNEL; d'ora in avanti indicati come **tipologia C**.

Non possono comunque fruire della CIG in deroga i soggetti che, pur in presenza dei necessari presupposti, non abbiano utilizzato, fino al loro esaurimento, gli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni, ordinarie e straordinarie, dell'attività lavorativa, nell'ambito delle norme che regolano l'accesso ai relativi trattamenti.

3. Lavoratori beneficiari

Beneficiano del trattamento di CIG in deroga:

- i lavoratori subordinati (appartenenti alle categorie di operai; equiparati - intermedi, impiegati e quadri), anche a tempo determinato;
- i lavoratori somministrati che prestano l'attività lavorativa alle dipendenze di utilizzatori che abbiano richiesto CIG;
- gli apprendisti che lavorano alle dipendenze di datori di lavoro che abbiano fatto richiesta per altri lavoratori del trattamento di CIG, una volta esaurito l'intervento integrativo a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva (ove sia stata stipulata apposita convenzione con l'INPS), compresi quelli di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 276 del 2003 e s.m.l., ovvero in mancanza di esso come disposto dall'art. 7 ter della L. n. 33 del 2009.

Costituisce requisito essenziale per l'accesso al trattamento il **possesso da parte del lavoratore di una anzianità di servizio di almeno 90 giorni presso il datore di lavoro/impresa richiedente alla data di presentazione della relativa istanza.**

4. Durata del trattamento di integrazione salariale in deroga

Fermo restando quanto previsto dalla legge n. 220/2010 (Legge Finanziaria per l'anno 2011), che stabilisce che la concessione di ammortizzatori sociali in deroga può avvenire per un periodo non superiore a 12 mesi (eventualmente prorogabili in presenza dei necessari requisiti), e preso atto che l'attuale impegno per il cofinanziamento della CIG in deroga con il FSE riguarda il periodo 2009-2012, **fermo restando che le autorizzazioni alla fruizione del trattamento potranno essere concesse fino al 31/12/2011** si

forniscono le seguenti indicazioni procedurali valide fino alla data del 31.12.2012:

- a. ciascuna richiesta di intervento della CIG in deroga non può riguardare un periodo superiore ai 12 mesi continuativi;
- b. le imprese che appartengono alla tipologia B) sono tenute ad esplicitare nella procedura di consultazione sindacale le ragioni per cui non possono usufruire della Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e delle misure di integrazione salariale destinate a specifici settori, o non possano più accedervi.

La Regione Puglia effettuerà attività di controllo nei confronti delle imprese autorizzate a fruire del trattamento di CIG in deroga per il tramite della Guardia di Finanza, come da apposita convenzione, al fine di assicurare il corretto utilizzo dei Fondi Strutturali e dei servizi ispettivi dell'INPS e della DRL.

I datori di lavoro, nei confronti dei quali sia stato già accertato l'illecito utilizzo dei trattamenti autorizzati, saranno esclusi da successive concessioni.

5. Procedura per la presentazione della domanda di CIG in deroga

A decorrere dal 1° luglio 2011:

- le imprese che abbiano già in fase di conclusione di procedura di consultazione stabilito di ricorrere all'ammortizzatore in deroga fino al 31 dicembre 2011, dovranno presentare apposita istanza alla regione Puglia corredata dalla documentazione di rito per la prosecuzione del trattamento.
- Le imprese che abbiano concluso accordi fino al 30 giugno 2011 o che per effetto degli accordi regionali precedenti siano state autorizzate a beneficiare del trattamento fino alla stessa data, dovranno entro e non oltre il 15 luglio 2011 avviare nuova procedura di consultazione sindacale, anche in sede aziendale, il cui esito unitamente alla relativa documentazione dovrà essere trasmesso alla Regione.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2012, gli accordi sottoscritti presso le Province dovranno essere trasmessi a cura dell'amministrazione provinciale entro 20 gg. dalla data di conclusione della procedura di consultazione.

A partire dal 1 gennaio 2012 il trattamento di CIG in deroga sarà prioritariamente riconosciuto laddove sussistano ragionevoli previsioni di rientro in azienda dei lavoratori sospesi.

Presentazione della domanda

Una volta esaurita la procedura di consultazione sindacale, il datore di lavoro interessato direttamente o tramite gli Intermediari autorizzati invierà una unica domanda cartacea di concessione del trattamento per l'intero periodo previsto dalla procedura di consultazione o dall'accordo sindacale su modulistica predisposta dalla Regione che provvederà alla trasmissione dei decreti autorizzativi all'INPS attraverso

la procedura telematica della banca dati percettori.

Alla domanda devono essere allegati le **dichiarazioni di immediata disponibilità**, sottoscritte dai lavoratori interessati dalla sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, ed il **verbale di accordo sindacale** o la **documentazione relativa alla consultazione sindacale**.

A decorrere dal **1 gennaio 2012** il datore di lavoro, che ha dichiarato la sussistenza di esuberi, dovrà **presentare altresì un piano di gestione delle eccedenze**.

Le imprese sottoposte a procedure concorsuali, ove possibile, dovranno predisporre "piani di gestione delle eccedenze che pongano particolare attenzione ai processi di ricollocazione, anche verso altre imprese del territorio e con eventuali processi di riqualificazione delle competenze".

Termini di presentazione

Le istanze per la concessione di CIG in deroga **a decorrere dal 1^o luglio 2011** devono essere presentate entro il termine di 25 giorni dalla fine del periodo di paga in corso al termine della settimana in cui ha avuto inizio la sospensione o la riduzione di orario di lavoro.

Le domande presentate oltre il periodo richiesto di sospensione/riduzione dell'orario di lavoro verranno respinte.

Dal 1 luglio 2011 per le nuove concessioni e allo scopo di consentire una puntuale rendicontazione del cofinanziamento FSE, l'erogazione del trattamento potrà essere effettuata solo nella forma del **pagamento diretto** da parte dell'INPS.

6. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le domande saranno valutate e autorizzate dal Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia secondo l'ordine cronologico di arrivo e nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui ai Decreti Ministeriali di assegnazione delle risorse in favore della Regione Puglia.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al datore di lavoro richiedente o all'intermediario autorizzato nonché all'INPS Regionale in via telematica.

Saranno ritenute inammissibili e, quindi, dovranno essere ripresentate le domande:

- formulate con l'utilizzo di modulistica diversa da quella predisposta dalla Regione Puglia;
- alle quali non siano state allegati le dichiarazioni di disponibilità sottoscritte dai lavoratori interessati e/o l'accordo sindacale;
- che non indicano o non indicano in modo corretto e completo le unità produttive interessate e quelle non interessate dalla CIG in deroga, nonché i dati identificativi dei lavoratori, i periodi precisi di sospensione e le ore

complessive.

Nel caso di istanza valutata inammissibile e successivamente reiterata, è fatta salva la data di presentazione della domanda originaria al fine di evitare il maturarsi di decadenze in pregiudizio dei lavoratori.

L'amministrazione Regionale si riserva di richiedere a mezzo raccomandata a.r. o posta certificata chiarimenti e/o integrazioni in merito alla documentazione ricevuta. Qualora il datore di lavoro non provveda, entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta, a fornire, sempre con le stesse modalità, le integrazioni e/o chiarimenti indicati, la domanda sarà rigettata.

I provvedimenti autorizzativi avranno decorrenza dalla data di presentazione della richiesta di esame congiunto.

7. Comunicazione all'INPS e pagamento

Sulla base della convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e l'INPS Regionale Puglia, il Servizio Politiche per il Lavoro trasmette all'istituto previdenziale l'elenco delle autorizzazioni concesse ai fini della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

Una volta ricevuta l'autorizzazione al trattamento di CIG in deroga da parte della Regione Puglia, i datori di lavoro devono trasmettere all'INPS specifica modulistica entro i successivi 30 gg. per quanto concerne i periodi conclusi ed entro 60 gg. dalla fine del mese di riferimento per i periodi ancora in corso.

Nel caso di mancato utilizzo dell'autorizzazione ricevuta, i datori di lavoro interessati dovranno, entro 10 giorni dalla fine del periodo autorizzato, comunicare alla Regione Puglia e all'INPS, a mezzo lettera raccomandata a.r. la rinuncia al provvedimento di autorizzazione richiedendone l'annullamento.

Nel caso di mancato invio all'INPS di specifica modulistica entro i termini indicati, la Regione si riserva la facoltà di dichiarare il soggetto istante decaduto dalla concessione di CIG in deroga.

8. Obblighi del lavoratore e del datore di lavoro

Al fine di mantenere il diritto all'erogazione del trattamento di CIG in deroga, **il lavoratore deve recarsi al Centro per l'Impiego competente per residenza**, o nel caso in cui tale Centro per l'Impiego si trovi fuori dal territorio regionale pugliese, al Centro per l'Impiego della Provincia in cui si trova l'unità produttiva presso la quale lavora, presentando copia della comunicazione scritta di sospensione dall'attività lavorativa o autocertificazione, **entro 15 gg. dall'inizio dell'effettiva sospensione/riduzione dell'orario di lavoro (fatti salvi i giorni di chiusura degli uffici)**. In quella sede, il centro per l'Impiego provvede alla presa in carico del lavoratore.

La mancata presentazione del lavoratore al centro per l'impiego competente per territorio, non supportata da idonea motivazione, ai sensi della normativa vigente, equivale a rifiuto della offerta di un percorso di riqualificazione professionale e di un lavoro congruo, con conseguente decadenza dal trattamento di integrazione salariale.

9. Interventi di politica attiva per i lavoratori in Cig in deroga

Come disposto dalla "Linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con il P.O. Puglia FSE 2007-2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 396/2009" (DGR n. 303/2010 e successiva DGR n. 1829/2011), i Centri per l'Impiego sono titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro.

Per tutti i lavoratori posti in CIG in deroga, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà formalizzato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego.

Il piano di azione individuale tra lavoratore e Centro per l'Impiego dovrà prevedere un percorso di politica attiva che sia coerente con il bisogno effettivo della persona e compatibile con le caratteristiche del suo stato; in particolare, gli interventi dovranno essere articolati e personalizzati in ragione dell'effettiva durata e distribuzione temporale della CIG in deroga.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva.

Norma transitoria:

Le domande di Cig in deroga inviate precedentemente al 1° maggio 2011 o inviate dopo la suddetta data, ma relative a periodi con data inizio CIG antecedente al 1° maggio 2011 e non ancora autorizzate, seguiranno le modalità previste dall'accordo Stato - Regioni 2009-2010 fino al 30.06.2011; per il restante periodo, a decorrere dal 1° luglio 2011, i soggetti interessati dovranno produrre istanza ai sensi del presente accordo.

MORTALITA' IN DEROGA

1. Destinatari del trattamento:

A) lavoratori apprendisti licenziati, una volta esaurito l'intervento integrativo a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva, (ove sia stata sottoscritta apposita convenzione con l'Inps) compresi quelli di cui all'art. 12 del d.lgs.

n. 276 del 2003 e s.m.i., ovvero in mancanza di esso ai sensi dell'art. 7 *ter* della L. n. 33 del 2009;

B) lavoratori subordinati ammessi al trattamento di mobilità *ex lege* n. 223/91 o di disoccupazione ordinaria che abbiano esaurito il predetto trattamento nel corso del 2011 e che maturino il requisito pensionistico secondo la vigente normativa (vedi paragrafo 2) nei dodici mesi successivi; ovvero i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga, nel corso del 2011;

C) lavoratori subordinati, ivi compresi i lavoratori con contratti a tempo determinato e i lavoratori somministrati, i quali nel corso del 2011 siano stati licenziati o siano cessati dal lavoro e che, all'atto della estinzione del rapporto di lavoro, siano esclusi dal trattamento di mobilità *ex lege* n. 223/91 e dal trattamento di disoccupazione ordinaria.

2. Requisiti in possesso dei destinatari del trattamento:

- i lavoratori di cui ai punti A), B) e C) devono essere in possesso dello **stato di disoccupazione** ai sensi della normativa vigente;
- devono **risiedere nel territorio della Regione Puglia**; devono **aver maturato presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento o la cessazione del rapporto di lavoro un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi**, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato (ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività, infortuni e maternità) con un rapporto di carattere continuativo, fatta eccezione per i lavoratori somministrati, per i quali l'anzianità aziendale di almeno 12 mesi può derivare dalla somma di più missioni presso utilizzatori diversi, purché nell'ambito di un rapporto alle dipendenze della medesima agenzia di somministrazione;
- **non devono, infine, aver richiesto e ottenuto la concessione di analogo trattamento di mobilità in deroga da una Regione diversa dalla Puglia.**

- i lavoratori di cui ai punti A) e C) devono essere stati interessati **nel periodo dal 1.01.2011 al 31.12.2011 da licenziamento** (ad eccezione dei licenziamenti per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo) o da **cessazione del rapporto di lavoro, ivi incluse le dimissioni per giusta causa**; non devono beneficiare dei trattamenti di cui all'art. 7 della Legge 223/91 o dell'indennità di disoccupazione ordinaria;

- I lavoratori di cui al punto B) prossimi alla pensione devono maturare il requisito pensionistico come di seguito specificato:
 1. lavoratori per i quali, al termine della mobilità ordinaria o della disoccupazione ordinaria, pur avendo maturato i requisiti, anagrafico e contributivo, la decorrenza effettiva della pensione è prevista dopo 12 o 18 mesi dal ragglungimento di tali requisiti per effetto della finestra mobile prevista dalla legge;
 2. lavoratori che maturano i requisiti, anagrafico e contributivo, per il diritto alla pensione nel 12 mesi successivi al termine della mobilità ordinaria o della

disoccupazione ordinaria.

Tali lavoratori, in ogni caso, non devono rientrare in eventuali decreti che prevedano proroghe del trattamento di mobilità.

3. Misura, durata del trattamento di sostegno al reddito in deroga

Il trattamento viene concesso fino al 31/12/2011 previa presentazione di apposita istanza su modulistica messa a disposizione della Regione.

In ogni caso, ai sensi dell'accordo Stato - Regioni del 20 aprile 2011, i periodi di fruizione della mobilità in deroga non possono superare complessivamente le due annualità a partire dal 1 luglio 2011.

4. Procedura e termini per la presentazione della domanda

4.1 Licenziamenti collettivi

L'impresa dovrà trasmettere alla Regione Puglia, utilizzando la modulistica già in uso, la seguente documentazione in formato elettronico:

- scheda azienda
- scheda lavoratore
- accordo sindacale

4.2 Licenziamenti individuali

Il lavoratore dovrà recarsi presso il Centro per l'Impiego per l'iscrizione secondo le modalità previste dalla legge 236/93.

In entrambi i casi per la richiesta del trattamento di sostegno al reddito i lavoratori devono:

1. recarsi presso i Centri per l'Impiego competenti per territorio in base al luogo di residenza per la compilazione e sottoscrizione dei seguenti documenti:
 1. domanda di mobilità in deroga;
 2. certificazione rilasciata dal Centro per l'Impiego;
 3. dichiarazione di immediata disponibilità (modulo disponibile presso i C.P.I.) ad un percorso di riqualificazione professionale o la disponibilità ad un nuovo lavoro;
 4. sottoscrizione del Piano di Azione (modulo disponibile presso i C.P.I.);
 5. documento di identità del lavoratore,
2. consegnare all'INPS il modello DS21-SR05 secondo le procedure dell'Istituto entro 60 gg.

Nei soli casi di licenziamento individuale e di richiesta di erogazione di Indennità di mobilità successiva all'erogazione del trattamento di DS ordinaria o di diretta fruizione della mobilità in deroga in assenza dell'accesso alla DS ordinaria per

manca del requisito, l'istanza di erogazione del trattamento, in copia, secondo la modulistica del punto 4.2.1 dovrà essere inviata alla Regione Puglia, a cura del lavoratore, per l'inserimento nelle liste dei fruitori dell'ammortizzatore in deroga.

Le istanze formulate sulla base della modulistica predisposta dalla regione Puglia, dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo:

Regione Puglia
Servizio Politiche per il Lavoro
Via Corigliano n. 1 - Z.I.
70123 - BARI

L'invio della domanda dovrà essere effettuato, a pena di decadenza, entro 60 giorni dal licenziamento/cessazione per tutte le tipologie dei lavoratori.

Per i lavoratori licenziati o che hanno esaurito gli AA.SS. ordinari ed in deroga prima della sottoscrizione del presente accordo la domanda potrà essere presentata entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo.

5. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le domande saranno valutate e autorizzate dal Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia secondo l'ordine cronologico di arrivo e nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui ai Decreti Ministeriali di assegnazione delle risorse in favore della Regione Puglia. Ai sensi dell'accordo Stato - Regioni del 20 aprile 2011, il trattamento deve essere riconosciuto prioritariamente in favore dei lavoratori che non abbiano beneficiato dell'indennità di mobilità ordinaria *ex lege* n. 223/1991.

Sulla base della convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e l'Inps Regionale Puglia, la Regione Puglia - Servizio Politiche per il Lavoro trasmette all'INPS l'elenco delle autorizzazioni concesse al fine della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al singolo lavoratore o all'impresa richiedente nonché all'INPS Regionale.

6. Obblighi del lavoratore in mobilità in deroga e interventi di politica attiva

Come disposto dalla "Linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con il P.O. Puglia FSE 2007-2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 396/2009" (DGR n. 303/2010 e successiva DGR n. 1829/2011), i Centri per l'Impiego sono titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro.

Per tutti i lavoratori posti in mobilità, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà formalizzato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego.

Il piano di azione individuale tra lavoratore e Centro per l'Impiego dovrà

prevedere un percorso di politica attiva che sia coerente con il bisogno effettivo della persona e compatibile con le caratteristiche del suo stato.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva quali, a titolo esemplificativo: orientamento, tirocinio, stage, qualificazione, riqualificazione, bilancio delle competenze, valutazione e validazione delle competenze, tutoraggio, counselling, servizi di conciliazione.

Come previsto dall'art.12 comma 3, Decreto Ministeriale 19 maggio 2009, n. 46441, i responsabili della attività formativa, le agenzie per il lavoro ovvero i datori di lavoro, per il tramite dei servizi competenti, comunicano tempestivamente all'INPS, secondo le modalità definite dall'Istituto stesso, i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. A seguito di detta comunicazione l'INPS dichiara la decadenza dai medesimi, dandone comunicazione agli interessati.

Norma transitoria:

I lavoratori che hanno già presentato domanda di mobilità in deroga prima del 30/06/2011 seguiranno, sino alla scadenza della domanda, le modalità previste dall'accordo stipulato tra le parti in data 21.03.2011.

A decorrere dal 1° luglio 2011, i lavoratori dovranno inviare l'istanza e la documentazione prescritta per l'iscrizione nelle liste esclusivamente al Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, ferma restando la consegna del modello DS21-SR05.

Con il presente accordo si sancisce l'utilizzo di un tracciato unico telematico condiviso con l'INPS.

La modulistica da utilizzare per le procedure sopra descritte sarà approvata con apposito provvedimento di Giunta Regionale.

Fermo restando la concessione annuale dei singoli trattamenti, il presente accordo ai soli fini delle procedure individuate ha validità fino al 31 dicembre 2012.

Le parti stabiliscono di incontrarsi entro la fine del mese di novembre 2011 al fine di monitorare l'andamento della spesa.



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
Servizio Politiche per il lavoro

Il presente accordo è composto da 12 pagine.

- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- LEGA COOP *Presidente W*
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA *[Signature]*
- CONFPROFESSIONI PUGLIA *[Signature]*
- CONFINDUSTRIA PUGLIA *[Signature]*
- ABI PUGLIA *[Signature]*
- CNA PUGLIA *[Signature]*
- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- CONFABI PUGLIA
- CONFCOMMERCIO PUGLIA
- CONFESERCENTI PUGLIA
- CLAI PUGLIA
- CGIL PUGLIA *D. M. Fran*
- CISL PUGLIA *[Signature]*
- UIL PUGLIA *[Signature]*
- CISAL PUGLIA *[Signature]*
- UGL PUGLIA *[Signature]*
- INPS PUGLIA *[Signature]*
- REGIONE PUGLIA

- DICHIARAZIONE A VERBALE

La CGIL CISL, UIL, CISAL e UGL con riferimento al punto 2 della Mobilità in deroga in merito al requisito della residenza nel territorio della Regione Puglia, considerata la situazione di altre lavoratori residenti in altre regioni e licenziati da unità produttive localizzate sul territorio pugliese, chiedono un incontro congiunto degli Assessori al Lavoro e Formazione e dell'INPS delle regioni limitrofe.



REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
Servizio Politiche per il Lavoro

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 22 dicembre 2011, presso il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, alla presenza dell'Assessore al Welfare - Lavoro, dott. Elena Gentile, si sono incontrate le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali di seguito indicate:

- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- LEGA COOP *[Signature]*
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA
- CONFPROFESSIONI PUGLIA *[Signature]*
- CONFINDUSTRIA PUGLIA *[Signature]*
- ABI PUGLIA
- CNA PUGLIA *[Signature]*
- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- CONFAPI PUGLIA *[Signature]*
- CONFCOMMERCIO PUGLIA *[Signature]*
- CONFESERCENTI PUGLIA
- CLAT PUGLIA *[Signature]*
- CGIL PUGLIA *[Signature]*
- CISL PUGLIA *[Signature]*
- UIL PUGLIA *[Signature]*
- CISAL PUGLIA *[Signature]*
- UGL PUGLIA *[Signature]*
- INPS PUGLIA
- ITALIA LAVORO

VISTI

- l'art. 2, co. 36, legge 22 dicembre 2008 n. 203 e s.m.i.;
- l'art. 19, decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, con la legge 28 gennaio 2009, n. 2 e s.m.i.;
- l'art. 7-ter, decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.;
- il decreto interministeriale del 19 maggio 2009 n. 46441;
- l'art. 2, commi da 136 a 141, legge 23 dicembre 2009 n. 191 e s.m.i.;
- l'art. 1, commi da 29 a 34, legge 13 dicembre 2010 n. 220;
- l'art. 18, decreto legge n. 607 del 2011, convertito con modificazioni dall'art. 1, legge n. 111 del 15.07.2011;
- l'Accordo per gli ammortizzatori sociali in deroga stipulato il 27 aprile 2009 e le successive modifiche e integrazioni;
- l'intesa Stato - Regioni sottoscritta in data 20 aprile 2011
- l'accordo Regione Parti sociali del 29 giugno 2011
- il decreto interministeriale del 24 ottobre 2011 n. 62514

Le parti, come sopra indicate, convengono quanto segue in relazione alla erogazione degli AA.SS. in deroga per l'anno 2012.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA

A decorrere dalla data del **1° gennaio 2012** le domande di concessione di CIG in deroga devono essere presentate alla Regione Puglia, che ne cura l'istruttoria ed adotta i relativi provvedimenti autorizzativi. **Le domande presentate con modulistica e/o procedure difformi da quanto stabilito dal presente accordo, non saranno istruite e saranno rigettate.**

1. Presupposti per la richiesta

Costituiscono motivi di accesso alla CIG in deroga le crisi aziendali o occupazionali, crisi di mercato e finanziarie, mancanza di lavoro, mancanza di commesse o di ordini, mancanza di materie prime, altri eventi imprevisti ed improvvisi.

Sono in ogni caso escluse le ipotesi di sospensione programmata dell'attività lavorativa (fermate stagionali).

2. Destinatari del trattamento**2.1 Datori di lavoro destinatari del trattamento**

Possono inoltrare istanza di accesso ai trattamenti di CIG in deroga:

- a) I datori di lavoro, imprenditori e non, operanti nel territorio della Regione Puglia, per i quali non sussiste alcuno strumento di ammortizzatore sociale in quanto privi dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia; di seguito indicati **tipologia A**;
- b) le imprese, operanti nel territorio della Regione Puglia, che abbiano esaurito gli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa ordinaria (cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e misure di integrazione salariale destinate a specifici settori); di seguito indicate **tipologia B**;
- c) gli enti di formazione professionale, gli studi professionali e le associazioni di categoria presenti nel CNEL; di seguito indicati **tipologia C**.

2.2 Datori di lavoro esclusi del trattamento

Restano comunque esclusi dal trattamento i datori di lavoro domestico.

Non possono accedere alla CIG in deroga i soggetti che, pur in presenza dei necessari presupposti, non abbiano utilizzato, fino al loro esaurimento, gli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni, ordinarie e straordinarie, dell'attività lavorativa nell'ambito delle norme che regolano l'accesso ai relativi trattamenti.

3. Lavoratori beneficiari

Beneficiano del trattamento di CIG in deroga:

1. i lavoratori subordinati anche a tempo determinato con le seguenti qualifiche:
 - a) operai;
 - b) equiparati - intermedi
 - c) impiegati
 - d) quadri
2. i lavoratori somministrati che prestano l'attività lavorativa alle dipendenze di utilizzatori che abbiano richiesto CIG;
3. gli apprendisti e i lavoratori che lavorano alle dipendenze di datori di lavoro che abbiano fatto richiesta per altri lavoratori del trattamento di CIG, una volta esaurito l'intervento integrativo a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva (ove sia stata stipulata apposita convenzione con l'INPS), compresi quelli di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 276 del 2003 e s.m.i., ovvero in mancanza di esso come disposto dall'art. 7 *ter* della L. n. 33 del 2009. La fruizione dell'intervento integrativo dovrà essere adeguatamente documentata dal datore di lavoro all'atto della presentazione della richiesta di autorizzazione.

Costituisce requisito essenziale per l'accesso al trattamento il **possesso da parte del lavoratore di una anzianità di servizio di almeno 90 giorni presso il datore di lavoro/impresa richiedente alla data di presentazione della relativa istanza, fatte salve le ipotesi di fusione previste dalla normativa vigente.**

3.1 Lavoratori esclusi

Restano esclusi dal trattamento di Integrazione salariale in deroga:

- a) Dirigenti
- b) Lavoratori domestici
- c) Collaboratori coordinati continuativi
- d) Soci delle cooperative con rapporto di lavoro non subordinato

4 Misura e durata del trattamento

4.1 Misura dell'indennità

L'integrazione salariale è dovuta, per la prima concessione, nella misura dell'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore di lavoro non prestate, ferma restando la riduzione progressiva prevista dalla normativa vigente nel caso di proroghe del trattamento.

4.2 Durata complessiva del trattamento

1. Preso atto di quanto previsto dalla legge n. 220/2010, che stabilisce che la concessione di ammortizzatori sociali in deroga può avvenire per un periodo non superiore a 12 mesi (eventualmente prorogabili in presenza dei necessari requisiti), e che l'attuale impegno per il cofinanziamento della CIG in deroga con il FSE riguarda il periodo 20011-2012, si forniscono le seguenti Indicazioni procedurali valide fino alla data del 31.12.2012:
 - a. ciascuna richiesta di intervento della CIG in deroga non può riguardare un periodo superiore a 12 mesi continuativi a partire dal 1 gennaio 2012;
 - b. le imprese rientranti nella tipologia B) sono tenute ad esplicitare nella procedura di consultazione sindacale le ragioni per cui non possono più beneficiare della Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria delle misure di integrazione salariale destinate a specifici settori.

Considerato che sono in fase di definizione specifiche linee guida del Ministero del Lavoro in ordine alla Cig in deroga, si precisa che le autorizzazioni potranno essere concesse fino alla data del 30/04/2012, salve ulteriori disposizioni.

La Regione Puglia si riserva di effettuare controlli di rito nei confronti delle imprese autorizzate a fruire del trattamento di CIG in deroga tramite gli organismi a ciò abilitati, al fine di assicurare il corretto utilizzo dei Fondi Strutturali.

I datori di lavoro, nei confronti dei quali sia stato già accertato l'illecito utilizzo dei trattamenti autorizzati, saranno esclusi da successive concessioni.

5. Procedura per la presentazione della domanda di CIG in deroga

5.1. Procedura di consultazione sindacale

1. Secondo le procedure previste dall'accordo precedente, la consultazione è obbligatoria presso le province fino al 30/04/2012 solo per le imprese che richiedono la prima concessione. La consultazione si svolge presso la Provincia ove è ubicata la sede operativa interessata alla Cig.
2. Per le imprese aventi unità operative dislocate in più province della Regione Puglia, è obbligatoria la consultazione in sede regionale.
3. Nel caso in cui le unità produttive interessate siano situate in regioni diverse, il verbale di consultazione sindacale dovrà essere sottoscritto presso il Ministero del Lavoro - Direzione Generale Tutela delle condizioni di lavoro.

I datori di lavoro, che hanno sottoscritto in sede provinciale o aziendale entro il 25 gennaio un verbale che copre un periodo dell'anno 2012, possono utilizzare lo stesso, consapevoli che la fine del periodo di CIG richiesto dovrà essere, pena l'improcedibilità della domanda, quello indicato nella consultazione sindacale avvenuta.

Il verbale di consultazione sindacale dovrà contenere i seguenti elementi essenziali:

1. dati Aziendali: titolare/rappresentante legale, ragione sociale, recapito, CF, Partita Iva, telefono, mail, etc.;
2. settore produttivo: artigianato, PMI fino a 15 dipendenti, industria oltre 1 dipendenti, commercio, servizi;
3. settore merceologico: metalmeccanico, legno, tessile, confezioni, etc.;
4. data di avvio procedura sindacale;
5. motivo del ricorso alla CIG in deroga;
6. dichiarazione del datore di lavoro in ordine all'utilizzazione o programmazione delle ferie, permessi e ferie residue nonché altri eventuali Istituti della flessibilità di orario previsti dalla contrattazione collettiva;
7. assistenza delle parti sociali: organizzazione imprenditoriale, associazione sindacale;
8. periodo richiesto della CIG in deroga (dal al);
9. indicazione delle ore di fabbisogno di CIG in deroga;

10. numero o elenco dei lavoratori interessati alla CIG in deroga;
11. obbligo del datore di lavoro di comunicare ai lavoratori che devono recarsi, entro 8 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo, presso il centro per l'impiego competente per territorio per la presa in carico.

Il verbale di consultazione sindacale dovrà contenere:

- nel caso di esuberanti dichiarati, il piano di gestione delle eccedenze;
- nel caso di ricorso a formazione/riqualificazione specifica aziendale e/o interaziendale, i fabbisogni formativi derivanti da accordi settoriali o territoriali/regionali.

→
euch

Le moduli da
inviare

5.2. Presentazione della domanda

A decorrere dal 1 gennaio 2012 tutte i datori di lavoro/imprese che intendono ricorrere alla CIG in deroga dovranno presentare l'istanza alla Regione Puglia. Le domande dovranno essere presentate attraverso il sistema informativo SINTESI a partire dal 26 gennaio 2012.

Non sono ammesse le istanze presentate su modulistica e modalità differenti da quanto previsto dal presente accordo (p.e. Domande presentate su vecchia modulistica del Ministero del Lavoro). **In tal caso le stesse non verranno istruite e saranno rigettate.**

Una volta esaurita la procedura di consultazione sindacale, per la presentazione della domanda il datore di lavoro interessato direttamente o tramite gli intermediari autorizzati dovrà effettuare la seguente procedura:

1. inviare all'INPS un unico SR100 per l'intero periodo di richiesta di CIG (numero dei lavoratori, l'elenco dei beneficiari, periodo e le ore previste nella consultazione sindacale) nelle modalità previste dall'Istituto. **Non devono essere inviati all'INPS più SR100 relativi alla medesima richiesta di CIG in deroga.** L'invio dell'SR100 all'INPS potrà essere anche inviato prima del 26 gennaio 2012. Nell'SR100 può essere richiesta l'anticipazione del trattamento di CIG in deroga da parte dell'INPS che avverrà nei limiti consentiti dalla normativa nazionale vigente.

2. A partire dal 26 gennaio 2012, inviare attraverso il sistema Informativo SINTESI, ove l'azienda/intermediario è accreditato per le comunicazioni obbligatorie ovvero facendo richiesta di credenziali di accesso nel caso l'azienda/intermediario non sia in possesso (in tal caso dovranno essere richieste al sistema provinciale ove è ubicata l'unità produttiva), la domanda di CIG in deroga per il medesimo periodo indicato nell'SR100 trasmesso all'INPS. Nell'istanza si dovrà indicare **"obbligatoriamente"** il numero di protocollo del modello SR100 rilasciato dall'INPS, pena l'improcedibilità della richiesta.

I dati contenuti nel modello di richiesta alla Regione **devono obbligatoriamente essere gli stessi indicati nel modello SR100 inviato all'INPS (numero matricola INPS azienda, numero dei lavoratori e relativo elenco, numero di ore, periodo di intervento), pena l'improcedibilità della richiesta.**

3. Il datore di lavoro/intermediario dovrà inviare alla Regione Puglia - Servizio Politiche per il Lavoro - Via Corigliano 1 ZI - 70100 Bari la seguente documentazione cartacea, pena l'improcedibilità della richiesta:
 - a. modulo della domanda di CIG generata dal sistema informativo SINTESI in marca da bollo da Euro 14,62;
 - b. copia del modello SR100 trasmesso all'INPS;
 - c. verbale di accordo sindacale o la documentazione relativa alla procedura di consultazione sindacale;
 - d. dichiarazioni di immediata disponibilità, sottoscritte dai lavoratori interessati dalla sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.
 - e. Dichiarazione di aver stipulato accordi di sospensione nei comparti di cui è prevista l'erogazione integrativa a carico degli enti bilaterali.

Si ribadisce che i dati della domanda di CIG in deroga e del modello SR100 devono essere perfettamente identici.

A decorrere dal 1 gennaio 2012 il datore di lavoro, che ha dichiarato la sussistenza di esuberi, dovrà presentare ~~alla~~ un piano di gestione delle eccedenze.

Le imprese sottoposte a procedure concorsuali, ove possibile, dovranno predisporre "piani di gestione delle eccedenze che pongano particolare attenzione ai processi di ricollocazione, anche verso altre imprese del territorio e con eventuali processi di riqualificazione delle competenze".

Termini di presentazione

Le istanze per la concessione di CIG in deroga a decorrere dal 1^o febbraio 2012 devono essere presentate entro il termine di 25 giorni dalla fine del periodo di paga in corso al termine della settimana in cui ha avuto inizio la sospensione o la riduzione di orario di lavoro.

Le domande presentate oltre tale periodo richiesto verranno respinte. Farà fede la data di invio telematico della domanda per il tramite del sistema informativo SINTESI.

6. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le domande saranno valutate e autorizzate dal Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia secondo l'ordine cronologico di arrivo e nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui ai Decreti Ministeriali di assegnazione delle risorse in favore della Regione Puglia.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al datore di lavoro richiedente o all'intermediario autorizzato all'indirizzo mail indicato nella domanda

Saranno ritenute inammissibili e, quindi, dovranno essere ripresentate le domande:

- formulate con l'utilizzo di modulistica diversa da quella predisposta dalla Regione Puglia. Le medesime verranno rigettate.
- alle quali non siano state allegare le dichiarazioni di disponibilità sottoscritte dai lavoratori Interessati e/o l'accordo sindacale e/o copia SR100 inviato all'INPS;
- che non indicano o non indicano in modo corretto e completo le unità produttive interessate e quelle non interessate dalla CIG in deroga, nonché i dati identificativi dei lavoratori, i periodi precisi di sospensione e le ore complessive.

Nel caso di istanza valutata inammissibile e successivamente reiterata, è fatta salva la data di presentazione della domanda originaria al fine di evitare il maturarsi di decadenze in pregiudizio dei lavoratori.

L'amministrazione Regionale si riserva di richiedere attraverso il sistema Informativo SINTESI e/o mezzo raccomandata a.r. o posta certificata chiarimenti e/o integrazioni in merito alla documentazione ricevuta. Qualora il datore di lavoro non provveda, entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta, a fornire, sempre con le stesse modalità, le integrazioni e/o chiarimenti indicati, la domanda sarà rigettata.

I provvedimenti autorizzativi avranno decorrenza dalla data di presentazione della richiesta di esame congiunto.

7. Comunicazione all'INPS e pagamento

Sulla base della convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e l'INPS Regionale Puglia, il Servizio Politiche per il Lavoro trasmette all'istituto previdenziale l'elenco delle autorizzazioni concesse ai fini della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

Preso atto dell'indirizzo legislativo espresso nell'art. 7 *ter*, comma 1, legge 33/2009, degli indirizzi operativi dell'INPS, delle necessità di porre in essere le politiche attive da far svolgere ai lavoratori e per una puntuale rendicontazione del cofinanziamento FSE, l'erogazione del trattamento avverrà prioritariamente nella forma della **modalità diretta**. Le richieste di pagamenti a conguaglio saranno singolarmente valutate dagli uffici.

8. Comunicazioni aziendali

Visto il complessivo impianto gestionale delle misure anticrisi che comporterà l'erogazione di politiche passive nonché di politiche attive da parte della Regione Puglia, delle conseguenti esigenze di monitoraggio della spesa e dell'effettivo utilizzo di ore di sospensione/riduzione, le aziende sono obbligate a trasmettere telematicamente e comunque entro il 16 del mese successivo a quello di riferimento il modello SR41 all'INPS. L'invio del modello SR41 è possibile anche in assenza dell'autorizzazione regionale al fine di velocizzare le procedure di pagamento all'atto del provvedimento autorizzativo dal parte della Regione.

Entro il giorno 16 del mese successivo, le imprese dovranno inviare la comunicazione relativa all'effettivo utilizzo della CIG in deroga relativa al mese precedente, telematicamente attraverso il sistema informativo SINTESI. Tale comunicazione dovrà essere inviata al fine di attivare i percorsi di politica attiva dei lavoratori interessati alla CIG. Tale comunicazione sarà accompagnata dalla dichiarazione della conformità dei contenuti della stessa al modello SR41 inviato all'INPS.

Nel caso di mancato utilizzo dell'autorizzazione ricevuta, i datori di lavoro interessati dovranno, entro 10 giorni dalla fine del periodo autorizzato, comunicare alla Regione Puglia e all'INPS, a mezzo lettera raccomandata a.r., la rinuncia al provvedimento di autorizzazione richiedendone l'annullamento.

Nel caso di mancato invio all'INPS di specifica modulistica entro i termini indicati, la Regione si riserva la facoltà di dichiarare il soggetto istante decaduto dalla concessione di CIG in deroga.

9. Obblighi del lavoratore

Al fine di mantenere il diritto all'erogazione del trattamento di CIG in deroga, il lavoratore deve recarsi al Centro per l'Impiego competente per residenza, o nel caso in cui tale Centro per l'Impiego si trovi fuori dal territorio regionale pugliese, al Centro per l'Impiego della Provincia in cui si trova l'unità produttiva presso la quale lavora, presentando copia della comunicazione scritta di sospensione dall'attività lavorativa o autocertificazione, entro 8 gg. dall'inizio dell'effettiva sospensione/riduzione dell'orario di lavoro (fatti salvi i giorni di chiusura degli uffici) per presa in carico del lavoratore ai fini della erogazione delle politiche attive.

La mancata presentazione del lavoratore al centro per l'impiego competente per territorio, non supportata da idonea motivazione, ai sensi della normativa vigente, equivale a rifiuto della offerta di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo, con conseguente decadenza dal trattamento di integrazione salariale.

10. Interventi di politica attiva per i lavoratori in Cig in deroga

Come disposto dalla "Linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con il P.O. Puglia FSE 2007-2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 396/2009" (DGR n. 303/2010 e successiva DGR n. 1829/2011), i Centri per l'Impiego sono titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro.

Per tutti i lavoratori posti in CIG in deroga, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà formalizzato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego.

Per la definizione dei contenuti del piano di azione individuale si rinvia a quanto sarà disposto con apposito provvedimento di programmazione. In caso di imprese che abbiano declinato fabbisogni formativi per i propri lavoratori.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva.

MOBILITA' IN DEROGA

1. Destinatari del trattamento:

A) lavoratori apprendisti licenziati, una volta esaurito l'intervento integrativo a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva, (ove sia stata sottoscritta apposita convenzione con l'Inps) compresi quelli di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 276 del 2003 e s.m.i., ovvero in mancanza di esso ai sensi dell'art. 7 *ter* della L. n. 33 del 2009;

B) lavoratori subordinati ammessi al trattamento di mobilità *ex lege* n. 223/91 o di disoccupazione ordinaria che abbiano esaurito il predetto trattamento nel corso del 2012 e che maturino il requisito pensionistico secondo la vigente normativa (vedi paragrafo 2) nei dodici mesi successivi; ovvero i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga, nel corso del 2012;

C) lavoratori subordinati, ivi compresi i lavoratori con contratti a tempo determinato e i lavoratori somministrati, i quali nel corso del 2012 siano stati licenziati o siano cessati dal lavoro e che, all'atto della estinzione del rapporto di lavoro, siano esclusi dal trattamento di mobilità *ex lege* n. 223/91 e dal trattamento di disoccupazione ordinaria.

2. Requisiti in possesso dei destinatari del trattamento:

- I lavoratori di cui ai punti A), B) e C) devono essere in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
 - devono risiedere nel territorio della Regione Puglia; devono aver maturato presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento o la cessazione del rapporto di lavoro un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato (ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività, infortuni e maternità) con un rapporto di carattere continuativo, fatta eccezione per i lavoratori somministrati, per i quali l'anzianità aziendale di almeno 12 mesi può derivare dalla somma di più missioni presso utilizzatori diversi, purché nell'ambito di un rapporto alle dipendenze della medesima agenzia di somministrazione;
 - non devono, infine, aver richiesto e ottenuto la concessione di analogo trattamento di mobilità in deroga da una Regione diversa dalla Puglia.
- I lavoratori di cui ai punti A) e C) devono essere stati interessati nel periodo dal 1.01.2012 al 31.12.2012 da licenziamento (ad eccezione dei licenziamenti per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo) o da cessazione del rapporto di lavoro, ivi incluse le dimissioni per giusta causa; non devono beneficiare dei trattamenti di cui all'art. 7 della Legge 223/91 o dell'indennità di disoccupazione ordinaria;
 - I lavoratori di cui al punto B) prossimi alla pensione devono maturare il requisito pensionistico come di seguito specificato:

1. lavoratori per i quali, al termine della mobilità ordinaria o della disoccupazione ordinaria, pur avendo maturato i requisiti, anagrafico e contributivo, la decorrenza effettiva della pensione è prevista dopo 12 o 18 mesi dal raggiungimento di tali requisiti per effetto della finestra mobile prevista dalla legge;
2. lavoratori che maturano i requisiti, anagrafico e contributivo, per il diritto alla pensione nei 12 mesi successivi al termine della mobilità ordinaria o della disoccupazione ordinaria.
Tali lavoratori, in ogni caso, non devono rientrare in eventuali decreti che prevedano proroghe del trattamento di mobilità.

3. Misura, durata del trattamento di sostegno al reddito in deroga

Il trattamento viene concesso fino al 31 dicembre 2012

In ogni caso, ai sensi dell'accordo Stato - Regioni del 20 aprile 2011, i periodi di fruizione della mobilità in deroga non possono superare complessivamente le due annualità a partire dal 1 luglio 2011.

4. Procedura e termini per la presentazione della domanda

4.1 Licenziamenti collettivi

L'impresa dovrà trasmettere alla Regione Puglia, utilizzando la modulistica già in uso, la seguente documentazione in formato elettronico:

- scheda azienda;
- scheda lavoratore;
- accordo sindacale;
- file excel della banca dati percettori compilato correttamente in ogni sua parte sia dal punto di vista formale che di contenuti, pena l'improcedibilità della richiesta.

4.2 Licenziamenti Individuali

Il lavoratore dovrà recarsi presso il Centro per l'Impiego per l'iscrizione secondo le modalità previste dalla legge 236/93.

Il Centro per l'Impiego fermo restando i successivi controlli da parte dell'Inps, effettua un primo accertamento dei requisiti soggettivi d'accesso al trattamento. Solo nel caso di esito positivo dovrà:

- a. compilare il Modello Mob1
- b. far sottoscrivere al lavoratore la dichiarazione di 'Immediata disponibilit  ad un percorso di riqualificazione professionale o la disponibilit  ad un nuovo lavoro;
- c. far sottoscrivere al lavoratore il Piano di Azione Individuale;

Il lavoratore sia in caso di licenziamento individuale o collettivo, dovr  presentare esclusivamente in modalit  cartacea domanda di mobilit  in deroga all'Inps (mod. DS21 con l'annotazione che trattasi di mobilit  in deroga) per le prime concessioni unitamente al certificato mod. MOB1 rilasciato dal centro per l'impiego pena l'improcedibilit  della richiesta. Per istanze di proroga del trattamento all'Inps dovr  essere consegnato esclusivamente il mod. MOB1. Le domande presentate in modalit  differente saranno rigettate.

L'invio della domanda all'INPS dovr  essere effettuato, a pena di decadenza, entro 60 giorni dal licenziamento/cessazione per tutte le tipologie dei lavoratori.

5. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le domande saranno valutate da parte dell'INPS che provvederà ad inserire nella Banca dati percettori esclusivamente le istanze relative ai lavoratori per i quali sussistono i requisiti relativi all'indennità della mobilità in deroga.

Il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia provvederà ad autorizzare attraverso la banca dati percettori, le istanze inserite dall'Inps ed autorizzabili nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui ai Decreti Ministeriali di assegnazione delle risorse in favore della Regione Puglia. Ai sensi dell'accordo Stato - Regioni del 20 aprile 2011, il trattamento deve essere riconosciuto prioritariamente in favore dei lavoratori che non abbiano beneficiato dell'indennità di mobilità ordinaria *ex lege* n. 223/1991.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al singolo lavoratore o all'impresa richiedente.

6. Obblighi del lavoratore in mobilità in deroga e interventi di politica attiva

Come disposto dalla "Linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con il P.O. Puglia FSE 2007-2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 396/2009" (DGR n. 303/2010 e successiva DGR n. 1829/2011), i Centri per l'Impiego sono titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro.

Per tutti i lavoratori posti in mobilità, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà formalizzato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego.

Il piano di azione individuale tra lavoratore e Centro per l'Impiego dovrà prevedere un percorso di politica attiva che sia coerente con il bisogno effettivo della persona e compatibile con le caratteristiche del suo stato.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva quali, a titolo esemplificativo: orientamento, tirocinio, stage, qualificazione, riqualificazione, bilancio delle competenze, valutazione e validazione delle competenze, tutoraggio, counselling, servizi di conciliazione.

Come previsto dall'art.12 comma 3, Decreto Ministeriale 19 maggio 2009, n. 46441, i responsabili della attività formativa, le agenzie per il lavoro ovvero i datori di lavoro, per il tramite dei servizi competenti, comunicano tempestivamente all'INPS, secondo le modalità definite dall'Istituto stesso, i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. A seguito di detta comunicazione l'INPS dichiara la decadenza dai medesimi, dandone comunicazione agli interessati.

Il presente accordo ai soli fini delle procedure individuate ha validità fino al 31 dicembre 2012.

In considerazione dei nuovi stanziamenti che saranno assegnati alla Regione, le autorizzazioni potranno essere concesse fino al **30.04.2012**. Per la prosecuzione e per eventuali modifiche al presente accordo le parti concordano di incontrarsi entro la fine di febbraio 2012 al fine di monitorare l'andamento della spesa.

REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
 Servizio Politiche per il Lavoro

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 23 aprile 2012, presso il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, alla presenza dell'Assessore al Welfare - Lavoro, dott. Elena Gentile, si sono incontrate le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali di seguito indicate:

- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- LEGA COOP *Massimiliano Di J...*
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA
- CONFPROFESSIONI PUGLIA *Francesco...* *...*
- CONFINDUSTRIA PUGLIA *...*
- ABI PUGLIA *...*
- CNA PUGLIA *...*
- CONFARTIGIANATO PUGLIA
- CONFAPI PUGLIA
- CONFCOMMERCIO PUGLIA
- CONFESERCENTI PUGLIA *...*
- CLAI PUGLIA *...*
- CGIL PUGLIA *...*
- CISL PUGLIA *...*
- UIL PUGLIA
- CISAL PUGLIA *...*
- UGL PUGLIA *...*
- INPS PUGLIA *...*
- ITALIA LAVORO
- REGIONE PUGLIA *...*
- AREA SUPERAL LAVORO *...*

VISTI

- l'art. 2, co. 36, legge 22 dicembre 2008 n. 203 e s.m.i.;
- l'art. 19, decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, con la legge 28 gennaio 2009, n. 2 e s.m.i.;
- l'art. 7-ter, decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.;
- il decreto interministeriale del 19 maggio 2009 n. 16441;
- l'art. 2, commi da 136 a 141, legge 23 dicembre 2009 n. 191 e s.m.i.;
- l'art. 1, commi da 29 a 34, legge 13 dicembre 2010 n. 220;
- l'art. 18, decreto legge n. 607 del 2011, convertito con modificazioni dall'art. 1, legge n. 111 del 15.07.2011;
- l'Accordo per gli ammortizzatori sociali in deroga stipulato il 27 aprile 2009 e le successive modifiche e integrazioni;
- l'intesa Stato - Regioni sottoscritta in data 20 aprile 2011
- l'accordo Regione Parti sociali del 29 giugno 2011
- il decreto interministeriale del 24 ottobre 2011 n. 62514
- la legge n. 183 dell'11 novembre 2011.

Le parti, come sopra indicate, convengono quanto segue in relazione alla erogazione degli AA.SS. in deroga per l'anno 2012.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA

Così come previsto dall'accordo del 22 dicembre 2011 a far data del **1° gennaio 2012** le domande di concessione di CIG in deroga devono essere presentate alla Regione Puglia, che ne cura l'istruttoria ed adotta i relativi provvedimenti autorizzativi. **Le domande presentate con modulistica e/o procedure difformi da quanto stabilito dal presente accordo, non saranno istruite e saranno rigettate.**

1. Presupposti per la richiesta

Costituiscono motivi di accesso alla CIG in deroga le crisi aziendali o occupazionali, così come specificate al punto 5.1

Sono in ogni caso escluse le ipotesi di sospensione programmata dell'attività lavorativa (fermate stagionali).

2. Destinatari del trattamento**2.1 Datori di lavoro destinatari del trattamento**

Possono inoltrare istanza di accesso ai trattamenti di CIG in deroga:

- a) i datori di lavoro, imprenditori e non, operanti nel territorio della Regione Puglia, per i quali non sussiste alcuno strumento di ammortizzatore sociale in quanto privi dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia; di seguito indicati **tipologia A;**
- b) le imprese, operanti nel territorio della Regione Puglia, che abbiano esaurito gli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa ordinaria (cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e misure di integrazione salariale destinate a specifici settori) *ad eccezione delle imprese sottoposte a procedure concorsuali;* di seguito indicate **tipologia B;**
- c) gli enti di formazione professionale, gli studi professionali e le associazioni di categoria presenti nel CNEL; di seguito indicati **tipologia C.**

2.2 Datori di lavoro esclusi del trattamento

Restano comunque esclusi dal trattamento i datori di lavoro domestico.

Non possono accedere alla CIG in deroga i soggetti che, pur in presenza dei necessari presupposti, non abbiano utilizzato, fino al loro esaurimento, gli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni, ordinarie e straordinarie, dell'attività lavorativa nell'ambito delle norme che regolano l'accesso ai relativi trattamenti.

3. Lavoratori beneficiari

Beneficiano del trattamento di CIG in deroga:

1. i lavoratori subordinati anche a tempo determinato con le seguenti qualifiche:
 - a) operai;
 - b) equiparati - intermedi;
 - c) impiegati;
 - d) quadri;
2. i lavoratori somministrati che prestano l'attività lavorativa alle dipendenze di utilizzatori che abbiano richiesto CIG;
3. gli apprendisti e i lavoratori che lavorano alle dipendenze di datori di lavoro che abbiano fatto richiesta per altri lavoratori del trattamento di CIG, una volta esaurito l'intervento integrativo a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva (ove sia stata stipulata apposita convenzione con l'INPS), compresi quelli di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 276 del 2003 e s.m.i., ovvero in mancanza di esso come disposto dall'art. 7 *ter* della L. n. 33 del 2009. La fruizione dell'intervento integrativo dovrà essere adeguatamente documentata dal datore di lavoro all'atto della presentazione della richiesta di autorizzazione.

Costituisce requisito essenziale per l'accesso al trattamento il **possesso da parte del lavoratore di una anzianità di servizio di almeno 90 giorni presso il datore di lavoro/impresa richiedente alla data di presentazione della relativa istanza, fatte salve le ipotesi di fusione previste dalla normativa vigente.**

3.1 Lavoratori esclusi

Restano esclusi dal trattamento di integrazione salariale in deroga:

- a) dirigenti;
- b) lavoratori domestici;
- c) collaboratori coordinati e continuativi;
- d) soci delle cooperative con rapporto di lavoro non subordinato.

4 Misura e durata del trattamento

4.1 Misura dell'indennità

L'integrazione salariale è dovuta, per la prima concessione, nella misura dell'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore di lavoro non prestate, ferma restando la riduzione progressiva prevista dalla normativa vigente nel caso di proroghe del trattamento.

4.2 Durata complessiva del trattamento

1. Preso atto di quanto previsto dalla legge n. 220/2010, che stabilisce che la concessione di

ammortizzatori sociali in deroga può avvenire per un periodo non superiore a 12 mesi (eventualmente prorogabili in presenza dei necessari requisiti), e che l'attuale impegno per il cofinanziamento della CIG in deroga con il FSE riguarda il periodo 2011-2012, si forniscono le seguenti indicazioni procedurali valide fino alla data del 31.12.2012:

- a. ciascuna richiesta di intervento della CIG in deroga non può riguardare un periodo superiore a 12 mesi continuativi a partire dal 1 gennaio 2012 e fino al 31 gennaio 2012;
- b. le imprese rientranti nella tipologia B) sono tenute ad esplicitare nella procedura di consultazione sindacale le ragioni per cui non possono più beneficiare della Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria delle misure di integrazione salariale destinate a specifici settori.

Le autorizzazioni potranno essere concesse fino alla data del 31/12/2012, salve ulteriori disposizioni.

La Regione Puglia si riserva di effettuare i controlli previsti dalla legge nei confronti delle imprese autorizzate ed autorizzabili a fruire del trattamento di CIG in deroga tramite gli organismi a ciò abilitati (ivi compresi quelli relativi alla impossibilità o all'azzeramento all'utilizzo degli strumenti ordinari), al fine di assicurare il corretto utilizzo dei Fondi Strutturali.

I datori di lavoro, nei confronti dei quali sia stato già accertato l'illecito utilizzo dei trattamenti autorizzati, saranno esclusi da successive concessioni.

5. Procedura per la presentazione della domanda di CIG in deroga

5.1. Procedura di consultazione sindacale

1. L'avvio della procedura di consultazione deve avvenire presso le province, obbligatoriamente entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento, solo per le imprese che richiedono la prima concessione. La consultazione si svolge presso la Provincia ove è ubicata la sede operativa interessata alla Cig.
2. Per le imprese aventi unità operative dislocate in più province della Regione Puglia, è obbligatoria la consultazione in sede regionale.
3. Nel caso in cui le unità produttive interessate siano situate in regioni diverse, il verbale di consultazione sindacale dovrà essere sottoscritto presso il Ministero del Lavoro – Direzione Generale Tutela delle condizioni di lavoro.

I datori di lavoro che hanno sottoscritto accordi validi fino al 31 dicembre 2012 potranno, all'atto della richiesta, fare riferimento a tali accordi. In caso di accordi con scadenza 30 aprile 2012, si potrà procedere ad una integrazione al verbale concordata con le parti, anche in sede sindacale, indicando le ulteriori ore previste e le eventuali variazioni.

Il verbale di consultazione sindacale, anche in caso di accordi aziendali per le prosecuzioni, dovrà contenere i seguenti elementi essenziali:

1. dati Aziendali: titolare/rappresentate legale, ragione sociale, recapito, CF, Partita Iva, telefono, mail, etc.;
2. settore produttivo: artigianato, PMI fino a 15 dipendenti, industria oltre 15 dipendenti, commercio, servizi;
3. settore merceologico: metalmeccanico, legno, tessile, confezioni, etc.;
4. data di avvio procedura sindacale;
5. motivo del ricorso alla CIG in deroga, da indicarsi obbligatoriamente tra i seguenti:
 - A) crisi di settore;
 - B) mancanza di commesse e/o di ordini;
 - C) mancanza di materie prime;
 - D) crisi finanziaria;
 - E) altri eventi improvvisi ed imprevisi che dovranno essere espressamente indicati.

5. dichiarazione del datore di lavoro in ordine all'utilizzazione o programmazione delle ferie, permessi e ferie residue nonché altri eventuali istituti delle flessibilità di orario previsti dalla contrattazione collettiva;
7. assistenza delle parti sociali: organizzazione imprenditoriale, associazione sindacale;
8. periodo richiesto della CIG in deroga (dal al);
9. indicazione delle ore di fabbisogno di CIG in deroga;
10. numero o elenco dei lavoratori interessati alla CIG in deroga;
11. obbligo del datore di lavoro di comunicare ai lavoratori che devono recarsi, entro 8 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo, presso il centro per l'impiego competente per territorio per la presa in carico.

Il verbale di consultazione sindacale dovrà altresì contenere:

- a) nel caso di esuberi dichiarati, il piano di gestione delle eccedenze;
- b) nel caso di crisi aziendale, ai sensi del precedente punto 5, che non determini esuberi, l'indicazione della tipologia di formazione/riqualificazione specifica aziendale e/o interaziendale necessaria per consentire il reimpiego dei lavoratori al termine delle esigenze che hanno determinato la richiesta di cig in deroga, nonché i fabbisogni formativi derivanti da accordi settoriali o territoriali/regionali; relativamente al fabbisogni formativi, si potrà indicare anche solo la tematica relativa alla formazione che si ritiene più utile a favorire il mantenimento dell'occupazione ovvero il concreto reimpiego dei lavoratori. Nelle aziende con più di 15 dipendenti è necessario che nel verbale sia specificata anche la durata della formazione che si ritiene necessaria per ciascun lavoratore;
- c) esclusivamente in caso di richieste di Cig a rotazione o con riduzione oraria, l'attività formativa potrà essere svolta all'interno dell'azienda utilizzando esclusivamente i fondi interprofessionali; in caso contrario, la formazione sarà svolta all'esterno e finanziata dalla regione;
- d) indicazione degli elementi sui quali si basa la prospettiva di eventuale ripresa dell'attività produttiva.

In assenza di uno o più elementi indicati in precedenza, l'istanza di Cigs non sarà presa in considerazione.

5.2. Presentazione e gestione della domande

Vedi allegato tecnico.

6. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le domande saranno valutate e autorizzate dal Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, secondo l'ordine cronologico di arrivo e nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui ai Decreti Ministeriali di assegnazione delle risorse in favore della Regione Puglia.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al datore di lavoro richiedente o all'intermediario autorizzato all'indirizzo mail indicato nella domanda

Saranno ritenute inammissibili e, quindi, dovranno essere ripresentate le domande:

- formulate con l'utilizzo di modulistica diversa da quella predisposta dalla Regione Puglia. Le medesime verranno rigettate.
- alle quali non siano state allegate le dichiarazioni di disponibilità sottoscritte dai lavoratori interessati e/o l'accordo sindacale e/o copia SR100 inviato all'INPS;
- che non indicano o non indicano in modo corretto e completo le unità produttive interessate e quelle non interessate dalla CIG in deroga, nonché i dati identificativi dei lavoratori, i periodi precisi di sospensione e le ore complessive.

Nel caso di istanza valutata inammissibile e successivamente reiterata, è fatta salva la data di presentazione della domanda originaria al fine di evitare il maturarsi di scadenze in pregiudizio dei lavoratori.

L'amministrazione Regionale si riserva di richiedere attraverso il sistema informativo SINTESI e/o mezzo raccomandata a.r. o posta certificata chiarimenti e/o integrazioni in merito alla documentazione ricevuta. Qualora il datore di lavoro non provveda, entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta, a fornire, sempre con le stesse modalità, le integrazioni e/o chiarimenti indicati, la domanda sarà rigettata.

I provvedimenti autorizzativi avranno decorrenza dalla data di presentazione della richiesta di esame congiunto.

7. Comunicazione all'INPS e pagamento

Sulla base della convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e l'INPS Regionale Puglia, il Servizio Politiche per il Lavoro trasmette all'istituto previdenziale l'elenco delle autorizzazioni concesse ai fini della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

Preso atto dell'indirizzo legislativo espresso nell'art. 7 *ter*, comma 1, legge 33/2009, degli indirizzi operativi dell'INPS, delle necessità di porre in essere le politiche attive da far svolgere ai lavoratori e per una puntuale rendicontazione del cofinanziamento FSE, l'erogazione del trattamento avverrà prioritariamente nella forma della **modalità diretta**. Le richieste di pagamenti a conguaglio saranno singolarmente valutate dagli uffici.

8. Comunicazioni aziendali

Visto il complessivo impianto gestionale delle misure anticrisi che comporterà l'erogazione di politiche passive nonché di politiche attive da parte della Regione Puglia, delle conseguenti esigenze di monitoraggio della spesa e dell'effettivo utilizzo di ore di sospensione/riduzione, le aziende sono obbligate a trasmettere telematicamente e comunque entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento il modello SR41 all'INPS. L'invio del modello SR41 è possibile anche in assenza dell'autorizzazione regionale al fine di velocizzare le procedure di pagamento all'atto del provvedimento autorizzativo dal parte della Regione.

Entro il giorno 30 del mese successivo, le imprese dovranno inviare la comunicazione relativa all'effettivo utilizzo della CIG in deroga relativa al mese precedente, telematicamente attraverso il sistema informativo SINTESI. Tale comunicazione dovrà essere inviata al fine di attivare i percorsi di politica attiva dei lavoratori interessati alla CIG. Tale comunicazione sarà accompagnata dalla dichiarazione della conformità dei contenuti della stessa al modello SR41 inviato all'INPS.

Nel caso di mancato utilizzo dell'autorizzazione ricevuta, i datori di lavoro interessati dovranno, entro 10 giorni dalla fine del periodo autorizzato, comunicare alla Regione Puglia e all'INPS, a mezzo lettera raccomandata a.r., la rinuncia al provvedimento di autorizzazione richiedendone l'annullamento.

Nel caso di mancato invio all'INPS di specifica modulistica entro i termini indicati, la Regione si riserva la facoltà di dichiarare il soggetto istante decaduto dalla concessione di CIG in deroga.

9. Obblighi del lavoratore

Al fine di mantenere il diritto all'erogazione del trattamento di CIG in deroga, **il lavoratore deve recarsi al Centro per l'Impiego competente per residenza**, o nel caso in cui tale Centro per l'Impiego si trovi fuori dal territorio regionale pugliese, al Centro per l'Impiego della Provincia in cui si trova l'unità produttiva presso la quale lavora, presentando copia della comunicazione scritta di sospensione dall'attività lavorativa o autocertificazione, **entro 8 gg. dalla effettiva sospensione (nel caso in cui il termine cada in un giorno di chiusura degli uffici, esso si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile)** per presa in carico ai fini della erogazione delle politiche attive.

Sono esclusi da tale obbligo i lavoratori dipendenti da aziende in relazione alle quali sia stato sottoscritto, in data antecedente a quella del presente atto, un verbale di accordo valido fino al 31 dicembre 2012,.

La mancata presentazione del lavoratore al centro per l'impiego competente per territorio, non supportata da idonea motivazione, ai sensi della normativa vigente,

equivale a rifiuto della offerta di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo, con conseguente decadenza dal trattamento di integrazione salariale.

10. Interventi di politica attiva per i lavoratori in Cig in deroga

Come disposto dalla "Linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con il P.O. Puglia FSE 2007-2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 396/2009" (DGR n. 303/2010 e successiva DGR n. 1829/2011), i Centri per l'Impiego sono titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro.

Per tutti i lavoratori posti in CIG in deroga, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà formalizzato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego.

Per la definizione dei contenuti del piano di azione individuale si rinvia a quanto sarà disposto con apposito provvedimento di programmazione. In caso di imprese che abbiano declinato fabbisogni formativi per i propri lavoratori.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva.

MOBILITA' IN DEROGA

1. Destinatari del trattamento:

- A) lavoratori apprendisti licenziati, una volta esaurito l'intervento integrativo a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva, (ove sia stata sottoscritta apposita convenzione con l'Inps) compresi quelli di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 276 del 2003 e s.m.i., ovvero in mancanza di esso ai sensi dell'art. 7 *ter* della L. n. 33 del 2009;
- B) lavoratori subordinati ammessi al trattamento di mobilità *ex lege* n. 223/91 o di disoccupazione ordinaria non agricola (esclusi i lavoratori domestici) che abbiano esaurito il predetto trattamento nel corso del 2012; ovvero i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga, nel corso del 2012;
- C) lavoratori subordinati, ivi compresi i lavoratori con contratti a tempo determinato, di somministrazione e a chiamata, i quali nel corso del 2012 siano stati licenziati o siano cessati dal lavoro e che, all'atto della estinzione del rapporto di lavoro, siano esclusi dal trattamento di mobilità *ex lege* n. 223/91 e dal trattamento di disoccupazione ordinaria non agricola.

2. Requisiti dei destinatari del trattamento:

i lavoratori di cui ai punti A), B) e C):

- devono essere in possesso dello **stato di disoccupazione** ai sensi della normativa vigente;
- devono **risiedere nel territorio della Regione Puglia**;
- devono **aver maturato presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento o la cessazione del rapporto di lavoro un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi**, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato (ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività, infortuni e congedo per maternità - cd maternità obbligatoria) con un rapporto di carattere continuativo, fatta eccezione per i lavoratori somministrati, per i quali l'anzianità aziendale di almeno 12 mesi può derivare dalla somma di più missioni presso utilizzatori diversi, purché nell'ambito di un rapporto alle dipendenze della medesima agenzia di somministrazione, e quelli a chiamata, per i quali l'anzianità aziendale di almeno 12 mesi può derivare dalla somma di più contratti, purché nell'ambito di rapporti alle dipendenze con il medesimo datore di lavoro; per tali lavoratori per i 6 mesi di lavoro effettivamente prestati vanno intese almeno 156 giornate effettivamente prestate presso il medesimo datore di lavoro;

- non devono, infine, aver richiesto e ottenuto la concessione di analogo trattamento di mobilità in deroga da una Regione diversa dalla Puglia.

- i lavoratori di cui ai punti A) e C) devono essere stati interessati nel periodo dal 1.01.2012 al 31.12.2012 da licenziamento (ad eccezione dei licenziamenti per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo) o da cessazione del rapporto di lavoro, ivi incluse le dimissioni per giusta causa e maternità entro l'anno del bambino, purché convalidate dalla Direzione Provinciale del Lavoro; non devono beneficiare dei trattamenti di cui all'art. 7 della Legge 223/91 o dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola;

3. Misura, durata del trattamento di sostegno al reddito in deroga

Il trattamento viene concesso fino al 31 dicembre 2012.

In ogni caso, ai sensi dell'accordo Stato - Regioni del 20 aprile 2011, i periodi di fruizione della mobilità in deroga non possono superare complessivamente le due annualità a partire dal 1 luglio 2011.

4. Procedura e termini per la presentazione della domanda

Il lavoratore dovrà recarsi presso il Centro per l'Impiego per l'iscrizione secondo le modalità previste dalla legge 236/93.

Il Centro per l'Impiego fermo restando i successivi controlli da parte dell'Inps, effettua un primo accertamento dei requisiti soggettivi d'accesso al trattamento. Solo nel caso di esito positivo dovrà:

- a. compilare il Modello Mob1
- b. far sottoscrivere al lavoratore la dichiarazione di immediata disponibilità ad un percorso di riqualificazione professionale o la disponibilità ad un nuovo lavoro;
- c. far sottoscrivere al lavoratore il Piano di Azione Individuale;

Il lavoratore, sia in caso di licenziamento individuale sia collettivo, dovrà presentare esclusivamente in modalità cartacea domanda di mobilità in deroga all'Inps (mod. DS21-SR05 con l'annotazione che trattasi di mobilità in deroga).

Per le prime concessioni tale documentazione dovrà essere presentata unitamente al certificato mod. MOB1 rilasciato dal centro per l'impiego pena l'improcedibilità della richiesta.

Per le istanze di proroga del trattamento all'Inps dovrà essere consegnato esclusivamente il mod. MOB1. Le domande presentate in modalità differenziate saranno rigettate.

L'invio della domanda all'INPS dovrà essere effettuato, a pena di decadenza, entro 60 giorni dal licenziamento/cessazione della prestazione ordinaria o in deroga per tutte le tipologie dei lavoratori.

Per quanto non espressamente previsto in termini di procedura e termini si rinvia all'allegato tecnico.

— Fermi restando i termini previsti nell'accordo del giugno 2011 per la presentazione delle domande di mobilità in deroga, con esclusivo riferimento alle istanze con scadenza alla data del 29 agosto 2011, si conferma, come già concordato, e si ratifica lo slittamento del termine ultimo al 15 settembre 2011. Le domande di proroga presentate entro tale termine alle sedi Inps verranno inoltrate alla Regione Puglia per la autorizzazione.

5. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le domande saranno valutate da parte dell'INPS che provvederà ad inserire nella Banca dati percettori esclusivamente le istanze relative ai lavoratori per i quali sussistono i requisiti relativi all'indennità della mobilità in deroga.

Il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia provvederà ad autorizzare per la sola copertura finanziaria attraverso la banca dati percettori le istanze inserite dall'Inps ed autorizzabili nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui ai Decreti Ministeriali di assegnazione delle risorse in favore della Regione Puglia. Ai sensi dell'accordo Stato - Regioni del 20 aprile 2011, il trattamento deve essere riconosciuto prioritariamente in favore dei lavoratori che non abbiano beneficiato dell'indennità di mobilità ordinaria *ex lege* n. 223/1991.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al singolo lavoratore o all'impresa richiedente.

Per quanto non espressamente previsto in termini di istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni si rinvia all'allegato tecnico.

6. Obblighi del lavoratore in mobilità in deroga e interventi di politica attiva

Come disposto dalla "Linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con il P.O. Puglia FSE 2007-2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 396/2009" (DGR n. 303/2010 e successiva DGR n. 1829/2011), i Centri per l'Impiego sono titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro.

Per tutti i lavoratori posti in mobilità, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà formalizzato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego.

Il piano di azione individuale tra lavoratore e Centro per l'Impiego dovrà prevedere un percorso di politica attiva che sia coerente con il bisogno effettivo della persona e compatibile con le caratteristiche del suo stato.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva quali, a titolo esemplificativo: orientamento, tirocinio, stage, qualificazione, riqualificazione, bilancio delle competenze, valutazione e validazione delle competenze, tutoraggio, counselling, servizi di conciliazione.

Come previsto dall'art.12 comma 3, Decreto Ministeriale 19 maggio 2009, n. 46441, i responsabili della attività formativa, le agenzie per il lavoro ovvero i datori di lavoro, per il tramite dei servizi competenti, comunicano tempestivamente all'INPS, secondo le modalità definite dall'Istituto stesso, i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. A seguito di detta comunicazione l'INPS dichiara la decadenza dai medesimi, dandone comunicazione agli interessati.

Il presente accordo ai **solli fini delle procedure individuate** ha validità fino al 31 dicembre 2012.

Per la prosecuzione e per eventuali modifiche al presente accordo le parti concordano di incontrarsi entro la fine di settembre 2012 al fine di monitorare l'andamento della spesa.



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Politiche per il Lavoro

ALLEGATO TECNICO AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA ANNO 2012
accordo 23 aprile 2012

CIG IN DEROGA

DURATA COMPLESSIVA DEL TRATTAMENTO – VERBALE (Punto 4.2)

- L'ISTANZA di CIG in deroga dovrà riguardare esclusivamente l'intervallo temporale 1 maggio 2012 – 31 dicembre 2012, anche in presenza di verbale di consultazione sindacale relativo ad un periodo più lungo.

PROCEDURA DI CONSULTAZIONE SINDACALE (punto 5.1)

- Il verbale di consultazione sindacale potrà avere come periodo massimo di riferimento il 31 dicembre 2012.

- Nel caso di verbali con scadenza 30 aprile 2012, per il periodo 1 maggio - 31 dicembre 2012 dovranno essere sottoscritti nella medesima sede (aziendale o Provinciale) in cui era stato stipulato il precedente.

TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA (punto 5.2)

A decorrere dal 1 maggio 2012 tutte i datori di lavoro/imprese che intendono ricorrere alla CIG in deroga dovranno presentare l'istanza alla Regione Puglia. Le domande dovranno essere presentate attraverso il sistema informativo SINTESI.

Non sono ammesse le istanze presentate su modulistica e modalità differenti da quanto previsto dal presente accordo (p.e. Domande presentate su vecchia modulistica della Regione o del Ministero del Lavoro). **In tal caso le stesse non verranno istruite e saranno rigettate.**

Una volta esaurita la procedura di consultazione sindacale, per la presentazione della domanda il datore di lavoro interessato direttamente o tramite gli intermediari autorizzati dovrà effettuare la seguente procedura:

1. inviare all'INPS un unico SR100 per l'intero periodo di richiesta di CIG (numero dei lavoratori, l'elenco dei beneficiari, periodo e le ore previste nella consultazione sindacale) nelle modalità previste dall'Istituto. **Non devono essere inviati all'INPS più SR100 relativi alla medesima richiesta di CIG in deroga.**
Nell'SR100 può essere richiesta l'anticipazione del trattamento di CIG in deroga da parte dell'INPS che avverrà nei limiti consentiti dalla normativa nazionale vigente.
2. inviare attraverso il sistema informativo SINTESI, ove l'azienda/intermediario è accreditato per le comunicazioni obbligatorie ovvero facendo richiesta di credenziali di accesso nel caso l'azienda/intermediario non sia in possesso (in tal caso dovranno essere richieste al sistema provinciale ove è ubicata l'unità produttiva), la domanda di CIG in deroga **per il medesimo periodo indicato nell'SR100 trasmesso all'INPS.** Nell'istanza si dovrà indicare **"obbligatoriamente"** il numero di protocollo del modello SR100 rilasciato dall'INPS, **pena l'improcedibilità della richiesta.**

I dati contenuti nel modello di richiesta alla Regione **devono obbligatoriamente essere gli stessi indicati nel modello SR100 inviato all'INPS (numero matricola INPS azienda, numero dei lavoratori e relativo elenco, numero di ore, periodo di intervento), pena l'improcedibilità della richiesta.**

3. Il datore di lavoro/intermediario dovrà inviare alla Regione Puglia - Servizio Politiche per il Lavoro - Via Corigliano 1 ZI - 70100 Bari la seguente documentazione cartacea, pena l'improcedibilità della richiesta:
 - a. modulo della domanda di CIG generata dal sistema informativo SINTESI in marca da bollo da Euro 14,62;
 - b. copia del modello SR100 trasmesso all'INPS;
 - c. verbale di accordo sindacale o la documentazione relativa alla procedura di consultazione sindacale;
 - d. dichiarazioni di immediata disponibilità, sottoscritte dai lavoratori interessati dalla sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.
 - e. Dichiarazione di aver stipulato accordi di sospensione nei comparti di cui è prevista l'erogazione integrativa a carico degli enti bilaterali.

Si ribadisce che i dati della domanda di CIG in deroga e del modello SR100 devono essere perfettamente identici.

Le istanze per la concessione di CIG in deroga devono essere presentate entro il termine di 25 giorni dalla fine del periodo di paga in corso al termine della settimana in cui ha avuto inizio la sospensione o la riduzione di orario di lavoro.

Le domande presentate oltre tale periodo richiesto verranno respinte. Farà fede la data di invio telematico della domanda per il tramite del sistema informativo SINTESI.

A decorrere dal 1 maggio 2012 il datore di lavoro, che ha dichiarato la sussistenza di esuberi, dovrà presentare altresì un piano di gestione delle eccedenze.

Le imprese sottoposte a procedure concorsuali, ove possibile, dovranno predisporre "piani di gestione delle eccedenze che pongano particolare attenzione ai processi di ricollocazione, anche verso altre imprese del territorio e con eventuali processi di riqualificazione delle competenze".

OBBLIGHI DEL LAVORATORE (punto 9)

- Al fine di mantenere il diritto a percepire il trattamento di CIG in deroga, il lavoratore deve recarsi al Centro per l'Impiego competente per residenza o, nel caso in cui il lavoratore risieda fuori dal territorio regionale pugliese, al Centro per l'Impiego della Provincia in cui si trova l'unità produttiva presso la quale lavora, presentando copia della comunicazione scritta di sospensione dall'attività lavorativa o autocertificazione:

- In caso di **prima concessione**, entro 8 gg. dall'inizio dell'effettiva sospensione/riduzione dell'orario di lavoro (nel caso in cui il termine cada in un giorno di chiusura degli uffici, esso si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile) per la presa in carico finalizzata alla erogazione delle politiche attive.
- In caso di **proroga** di CIG in deroga scaduta, entro 8 gg. dalla comunicazione da parte dell'azienda dell'avvenuta sottoscrizione del verbale di accordo sindacale (nel caso in cui il termine cada in un giorno di chiusura degli uffici, esso si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile) per la presa in carico finalizzata alla erogazione delle politiche attive. Tale comunicazione da parte dell'azienda dovrà essere effettuata tempestivamente, e comunque improrogabilmente entro 8 gg dalla sottoscrizione.

Qualora il lavoratore non si presenti entro il termine previsto presso il competente Centro per l'Impiego, lo stesso perde il diritto a percepire il trattamento, fatte salve le ipotesi di giustificato ritardo (mancata o ritardata comunicazione da parte del datore di lavoro o malattia certificata).

POLITICHE ATTIVE 2012

Tutti i lavoratori beneficiari di CIG in deroga, sia in caso di prima concessione che di proroga, devono essere presi in carico dai Centri per l'Impiego. Agli stessi dovrà essere somministrato il percorso già stabilito con DGR n. 1829 del 2010, per la parte di specifica competenza dei Centri per l'impiego.

Tali attività dovranno essere obbligatoriamente tracciate, per ogni singolo lavoratore, da parte dei Centri per l'Impiego all'interno del sistema informativo SINTESI.

MOBILITÀ IN DEROGA

PRESENTAZIONE ISTANZA MOBILITÀ IN DEROGA

L'accordo sottoscritto il 23 aprile 2012 prevede che le istanze di mobilità in deroga per l'anno 2012 vanno presentate esclusivamente all'INPS, che curerà l'istruttoria delle stesse secondo le seguenti modalità concordate e condivise:

- 1) nel caso di prima concessione si dovrà allegare il mod. MOB1-allegato B unitamente al mod. DS21 ed a copia del documento d'identità;
- 2) nel caso di proroga si dovrà allegare il mod. MOB1-allegato B unitamente al mod. DS21 ed a copia del documento d'identità;

Le domande (sia di proroga al trattamento, sia di prima concessione), a pena di decadenza, dovranno essere presentate agli uffici territoriali dell'INPS di residenza entro 60 gg. dalla cessazione del rapporto di lavoro o dall'ultimo giorno di prestazione concessa. I lavoratori che beneficiano della mobilità in deroga e che si trovino occupati con contratto a tempo determinato alla data del 30 aprile 2012, sono tenuti alla presentazione delle domande di proroga entro 60 gg da tale data, a pena di decadenza. Qualora il termine cada in un giorno di chiusura degli uffici, esso si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile.

Le domande pervenute dovranno tassativamente essere tutte protocollate o con procedura DSWeb (consigliato) o con PIU (Protocollo Unico Informatico):

- nel caso relativo al punto 1) il mod. MOB1-allegato B dovrà essere protocollato come domanda di mobilità aggiungendo all'oggetto la dicitura "in deroga";
- nel caso relativo al punto 2) il mod. MOB1-allegato B dovrà essere protocollato come domanda di mobilità aggiungendo all'oggetto la dicitura "in deroga-proroga".

Le sedi e le agenzie sul territorio solo dopo aver provveduto all'accertamento della corretta presentazione della domanda e dei requisiti soggettivi, renderanno fruibili i dati dei richiedenti in banca dati percettori, seguendo l'iter descritto da opportuno messaggio Hermes rilasciato dalla sede regionale Inps al fine di consentire alla Regione Puglia di emanare il relativo provvedimento autorizzativo.

Le domande presentate secondo modalità differenti da come sopra descritto saranno rigettate.

Politiche Attive

Sia per le prime concessioni che per proroghe di mobilità in deroga scaduta il 30 aprile 2012 i lavoratori beneficiari dovranno essere presi in carico dai Centri per l'Impiego. Agli stessi dovrà essere somministrato il percorso già stabilito con DGR n. 1829 del 2010, per la parte di specifica competenza dei Centri per l'impiego.

Tali attività dovranno essere obbligatoriamente tracciate, per ogni singolo lavoratore, da parte dei Centri per l'Impiego all'interno del sistema informativo SINTESI.

INTERPRETAZIONE AUTENTICA

In merito all'accordo del 14.6.2010, la Regione Puglia precisa che il punto 1 deve interpretarsi nel senso che hanno diritto alla mobilità in deroga i soggetti che hanno già usufruito dello stesso trattamento in maniera continuativa, e senza soluzione di continuità, dal 2004.

DISPOSIZIONI COMUNI

Modalità di pagamento.

Si rammenta che, ai sensi delle disposizioni contenute nella legge 214 del 22 dicembre 2011 le Pubbliche Amministrazioni devono utilizzare strumenti di pagamento elettronici, disponibili presso il sistema bancario o postale, per la corresponsione di stipendi, pensioni e compensi di importo superiore a mille euro (limite che potrà essere modificato in futuro con decreto del ministero dell'Economia).

A tal fine si consiglia di informare i lavoratori che dovranno comunicare all'INPS il codice IBAN necessario per l'accredito delle indennità.

Considerato che l'adeguamento alle nuove modalità di pagamento dovrà avvenire entro l'1 giugno 2012, l'Istituto non potrà effettuare pagamenti in contanti di importo superiore a mille euro a partire dall'1 giugno 2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Luisa Anna FIORE)

REGIONE PUGLIA



VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 8 gennaio 2013 presso il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, alla presenza dell'Assessore al Welfare - Lavoro, dott. Elena Gentile, si sono incontrate le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali di seguito indicate:

• CONFARTIGIANATO PUGLIA *[Signature]*

• LEGA COOP *[Signature]*

• CONFCOOPERATIVE PUGLIA

• CONFPROFESSIONI PUGLIA *[Signature]*

• CONFINDUSTRIA PUGLIA *[Signature]*

[Signature] ABI PUGLIA

• CNA PUGLIA *[Signature]*

• CONFARTIGIANATO PUGLIA

• CONFAPI PUGLIA

• CONFCOMMERCIO PUGLIA *[Signature]*

• CONFESERCENTI PUGLIA *[Signature]*

• CLAI PUGLIA *[Signature]*

• CGIL PUGLIA *[Signature]*

• CISL PUGLIA *[Signature]*

• UIL PUGLIA *[Signature]*

• CISAL PUGLIA *[Signature]*

• UGL PUGLIA *[Signature]*

• INPS PUGLIA

• ITALIA LAVORO *[Signature]*

Le parti, visti:

- l'intesa Stato - Regioni sottoscritta in data 26 novembre 2012
- la proposta di ripartizione delle risorse finanziarie per gli ammortizzatori in deroga per l'anno 2013 concordata da Regioni e Province Autonome;
- l'art. 1, commi 253, 254 e 255, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

considerato:

- che al momento non è ancora definito il quadro delle risorse a disposizione della Regione Puglia per il

- finanziamento degli ammortizzatori in deroga per l'anno 2013;
- che tale incertezza condiziona pesantemente ogni decisione in merito alle scelte che le parti devono assumere circa l'utilizzazione degli strumenti di sostegno al reddito;
 - che la negoziazione e la definizione di un nuovo quadro regolativo della cassa integrazione e della mobilità in deroga richiede un ulteriore e breve periodo di tempo;
 - che l'emanazione del decreto Ministeriale di assegnazione delle somme di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 228 è stata annunciata entro la fine del corrente mese di gennaio;
 - che, nelle more, è necessario ed urgente far fronte alle incertezze dei datori di lavoro che hanno fruito della cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre 2012;

tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue:

- 1) gli interventi di integrazione salariale in deroga in essere al 31 dicembre 2012 possono essere prorogati fino al 31 gennaio 2013 previa presentazione all'INPS del modello SR 100 entro la stessa data;
- 2) resta fermo che il pagamento dei trattamenti di integrazione salariale relativi a questo periodo avrà luogo solo successivamente all'avvenuto accredito delle somme da parte del Ministero del Lavoro alla Regione Puglia;
- 3) le nuove domande di ammissione al trattamento di integrazione salariale, anche quando relative a sospensioni poste in essere dal 1° gennaio 2013, saranno assoggettate alle regole che le parti definiranno entro il 31 gennaio 2013.

Con riferimento alle istanze di **mobilità in deroga per l'anno 2012** le parti concordano le stesse potranno essere presentate, **in deroga a quanto previsto dai precedenti Accordi**, entro e non oltre il giorno **31 gennaio 2013**. Tutte le domande pervenute oltre tale data verranno respinte.

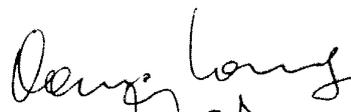
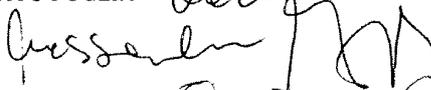
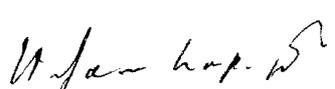
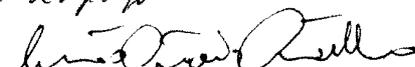
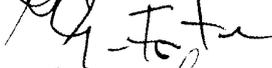
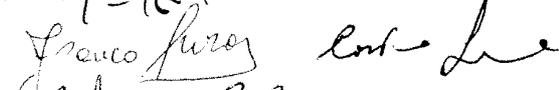
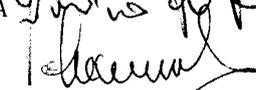
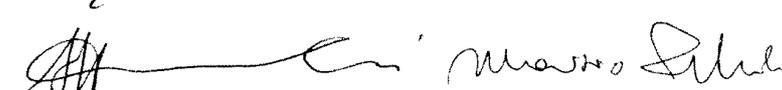
Le parti sociali esprimono forte disappunto e viva preoccupazione per l'incertezza del quadro finanziario e per l'esiguità delle risorse che prevedibilmente spetteranno alla Regione Puglia e chiedono all'Assessore regionale di farsi portavoce delle loro istanze presso il Ministro del Lavoro.

Le parti decidono di riconvocarsi per il giorno 25 gennaio p.v. alle ore 9,30 presso l'Assessorato al Lavoro.
L.C.S.

REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
 Servizio Politiche per il lavoro

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 1 febbraio 2013 presso il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, alla presenza dell'Assessore al Welfare - Lavoro, dott. Elena Gentile, si sono incontrate le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali di seguito indicate:

- CONFARTIGIANATO PUGLIA 
- LEGA COOP 
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA 
- CONFPROFESSIONI PUGLIA 
- CONFINDUSTRIA PUGLIA 
- ABI PUGLIA
- CNA PUGLIA 
- CONFARTIGIANATO PUGLIA 
- CONFAPI PUGLIA 
- CONFCOMMERCIO PUGLIA
- CONFESERCENTI PUGLIA 
- CLAI PUGLIA 
- CGIL PUGLIA 
- CISL PUGLIA 
- UIL PUGLIA 
- CISAL PUGLIA 
- UGL PUGLIA 
- INPS PUGLIA
- ITALIA LAVORO 
- **VISTI**
- l'art. 2, co. 36, legge 22 dicembre 2008 n. 203 e s.m.i.;
- l'art. 19, decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, con la legge 28 gennaio 2009, n. 2 e s.m.i.;
- l'art. 7-ter, decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.;
- l'art. 2, commi da 136 a 141, legge 23 dicembre 2009 n. 191 e s.m.i.;

- l'art. 1, commi da 29 a 34, legge 13 dicembre 2010 n. 220;
- l'art. 18, decreto legge n. 607 del 2011, convertito con modificazioni dall'art. 1, legge n. 111 del 15.07.2011;
- l'Accordo per gli ammortizzatori sociali in deroga stipulato il 27 aprile 2009 e le successive modifiche e integrazioni;
- l'intesa Stato - Regioni sottoscritta in data 26 novembre 2012
- l'accordo Regione Parti sociali del 29 giugno 2011
- la legge n. 183 dell'11 novembre 2011.
- l'art.3 comma 17 della legge n.92/2012
- il regolamento per l'accesso alle prestazioni FISR per la riduzione dell'orario di lavoro per crisi congiunturali adottato dall'Ente Bilaterale dell'Artigianato pugliese in vigore dal 1 gennaio 2013;
- il documento condiviso tra le Regioni e P.A. per la gestione degli ammortizzatori in deroga 2013 nel corso del Coordinamento tecnico del 30 gennaio 2013
- la Legge 24 dicembre 2012 n. 228, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2012.

Le parti, come sopra indicate, convengono quanto segue in relazione alla erogazione degli AA.SS. in deroga per l'anno 2013.

Le Parti, di fronte al perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi, confermano anche per l'anno 2013 la validità della strategia adottata per il contrasto alla crisi occupazionale nella regione Puglia, attraverso un sistema di tutele fornite dagli ammortizzatori sociali in deroga e l'attuazione di interventi di politiche attive del lavoro

Tuttavia, le parti prendono atto che per effetto della legge 28 giugno 2012, n. 92, "Disposizioni in materia del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", il quadro di riferimento normativo risulta modificato, prevedendosi un nuovo sistema di ammortizzatori sociali che sarà introdotto gradualmente ed entrerà pienamente a regime nel 2017.

In questo contesto, per consentire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma, l'art.2, comma 64, della L. 92/2012 conferma, per il periodo 2013-2016, la possibilità per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia di concedere ammortizzatori sociali in deroga, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a dodici mesi, nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine destinate.

L'Intesa Stato Regioni del 26 novembre 2012 sugli ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive 2013, sulla base dell'esperienza positiva realizzatasi nel quadriennio precedente, conferma l'opportunità che anche in questa nuova fase la competenza per i trattamenti in deroga sia demandata alle Regioni/P.A., ad eccezione delle domande relative ad imprese localizzate in più Regioni, prevedendosi che le autorizzazioni siano effettuate sulla base delle risorse disponibili nonché sulla base delle certificazioni rilasciate dall' INPS sull'effettivo tiraggio della spesa.

L'Intesa conferma la validità degli Accordi precedenti, con riferimento alle categorie di lavoratori destinatari dei trattamenti, i criteri e le procedure di accesso. L'Intesa riconferma, sulla base dell'esperienza positiva realizzatasi nel quadriennio precedente, l'impegno delle Regioni di programmare e attuare a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga politiche attive del lavoro.

L'Intesa prevede per il 2013 l'assegnazione di 150 milioni di euro alle domande relative alle imprese localizzate in più Regioni e di **650 milioni di euro alle Regioni/P.A.**, a copertura degli oneri relativi al trattamento di sostegno al reddito a carico dello Stato e al riconoscimento della contribuzione figurativa; il piano di riparto tra le Regioni/P.A., definito secondo il criterio dell' andamento storico della spesa per gli ammortizzatori in deroga nel quadriennio 2009-2012, come risultante dai dati certificati dall' Inps, ha riguardato l'80% dello stanziamento, rinviando la ripartizione della quota rimanente del 20% ad una ulteriore decisione del Coordinamento delle Regioni.

Il Ministero del Lavoro di conseguenza ha trasmesso alla Regione Puglia il testo dell'Accordo con cui vengono assegnate alla Regione risorse per un ammontare pari ad Euro 61.853.298,03 comprensiva della quota di trattamenti di integrazione e del riconoscimento della contribuzione figurativa ai lavoratori.

In questo quadro le parti prendono atto della assoluta insufficienza delle risorse sin qui attribuite dal Governo per gli ammortizzatori in deroga regionali, e al fine di garantire comunque l'accesso agli ammortizzatori in deroga per un periodo transitorio nelle more che vengano attribuite ulteriori indispensabili risorse, stabiliscono di procedere alla sottoscrizione del presente Accordo che ha validità sino all'esaurimento delle risorse assegnate dal Governo per il 2013 e, in ogni caso, non oltre il 30 aprile 2013.

Il dato di spesa relativo esclusivamente al presente Accordo ed al netto della spesa sostenuta per prestazioni relative al 2012, è trasmesso dall'Inps alla Regione e alle parti sociali con cadenza mensile. Non saranno possibili autorizzazioni di trattamenti a partire dal momento in cui l'INPS comunicherà l'esaurimento delle risorse stanziato.

Al fine di consentire un costante monitoraggio della spesa rispetto alle risorse assegnate, le parti concordano che a partire dal 1 gennaio 2013 l'Inps si impegni a fornire un monitoraggio separato relativo all'esatto importo della spesa per competenza 2013.

L'INPS fornirà inoltre il dato del quadro finanziario relativo alle richieste di proroga pervenute all'Istituto in relazione al mese di Gennaio 2013 alla luce dell'Accordo sottoscritto in data 8 gennaio 2013.

Le clausole derivanti da successive disposizioni normative o regolamentari o contenute in modifiche degli Accordi Stato - Regioni sono di diritto inserite nel presente Accordo anche in sostituzione di clausole che dovessero eventualmente risultare difformi rispetto alla disciplina sopravvenuta.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA

Come per gli anni precedenti, a far data del **1° gennaio 2013** le domande di concessione di CIG in deroga devono essere presentate alla Regione Puglia, esclusivamente attraverso il sistema informativo Sintesi e regolarmente protocollate dallo stesso.

Le domande presentate con modulistica e/o procedure difformi da quanto stabilito dal presente accordo, non saranno autorizzate.

1. Destinatari del trattamento

1.1 Datori di lavoro destinatari del trattamento

Possono presentare istanza di accesso ai trattamenti di CIG in deroga:

- a) i datori di lavoro, imprenditori e non, operanti nel territorio della Regione Puglia, esclusi dal campo di applicazione degli interventi di sostegno al reddito previsti dalla normativa statale per le ipotesi di sospensione e/o riduzione dell'attività produttiva;
- b) le imprese, operanti nel territorio della Regione Puglia, che abbiano esaurito i periodi di godimento degli interventi di sostegno al reddito previsti dalla normativa statale per le ipotesi di sospensione e/o riduzione dell'attività produttiva;

Non possono accedere alla CIG in deroga i datori di lavoro, anche artigiani, che non abbiano completamente utilizzato gli strumenti di sostegno al reddito disponibili in base alla legislazione statale per le sospensioni ordinarie e straordinarie dell'attività lavorativa, in presenza dei necessari requisiti, o previsti da Accordi nell'ambito della bilateralità. Non saranno autorizzate le domande prive di autocertificazione relativa alla avvenuta fruizione degli ammortizzatori ordinari ovvero degli strumenti previsti dalla bilateralità, con l'indicazione delle ore e dei periodi fruiti, nonché del numero di lavoratori interessati.

Le oo.ss. dichiarano che le crisi aziendali dovranno essere affrontate, ove ricorrano i requisiti, in via prevalente con lo strumento dei contratti di solidarietà.

1.2 Datori di lavoro esclusi del trattamento

Restano comunque esclusi dal trattamento gli enti pubblici comunque denominati, le società a capitale pubblico, i datori di lavoro domestico, i datori di lavoro del settore agricoltura.

Le parti convengono sin da ora che a partire dal 1 maggio 2013 saranno comunque esclusi dalla possibilità di richiedere nuovamente l'intervento i datori di lavoro, imprenditori

e non imprenditori, che abbiano già ottenuto la autorizzazione alla fruizione della Cassa Integrazione in deroga per un periodo superiore a 24 mesi nel triennio precedente, con riferimento alla unità produttiva interessata dalla sospensione/riduzione, detratti i periodi a cui le aziende abbiano rinunciato espressamente dando comunicazione alla Regione Puglia e l'Inps. I datori di lavoro certificano con apposita dichiarazione da allegare al verbale di consultazione pubblica le mensilità autorizzate e non fruita relative a periodi anteriori al 2013. Tale durata massima andrà calcolata sommando i periodi di Cassa in deroga con autorizzazione regionale a quelli di Cassa in deroga con autorizzazione nazionale.

Sono in ogni caso escluse le ipotesi di sospensione programmata dell'attività lavorativa (fermate stagionali).

2. Lavoratori beneficiari

Beneficiano del trattamento di CIG in deroga:

1. i lavoratori subordinati anche a tempo determinato con le seguenti qualifiche:
 - a) operai;
 - b) equiparati - intermedi;
 - c) impiegati;
 - d) quadri;
2. i lavoratori somministrati che prestano l'attività lavorativa alle dipendenze di utilizzatori che abbiano richiesto CIG; per tali lavoratori l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione in deroga deve essere consentito solo per la durata del contratto in essere, senza la previsione di proroghe del contratto di somministrazione.
3. gli apprendisti

Per i lavoratori con contratto di lavoro a termine l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione in deroga deve essere consentito solo per la durata del contratto in essere, senza la previsione di proroghe del contratto di lavoro, con la sola esclusione delle ipotesi di contratti a termine per sostituzione di lavoratori con diritto alla conservazione del posto .

Fatte salve le ipotesi di successione negli appalti pubblici di servizi con obbligo di assunzione (clausola sociale), costituisce requisito essenziale per l'accesso al trattamento il possesso da parte del lavoratore di una anzianità di servizio di **almeno 90 giorni** presso il datore di lavoro/impresa richiedente alla data di presentazione della relativa istanza.

Per i lavoratori assunti nel corso degli anni 2012 e 2013 la durata dei trattamenti di cassa integrazione in deroga non potrà superare l'anzianità di servizio maturata presso lo stesso datore di lavoro prima del ricorso alla Cig. A tal fine i datori di lavoro richiedenti dovranno espressamente indicare nella domanda, nonché nell'SR100 trasmesso all'INPS i nominativi di tali lavoratori. La mancata comunicazione di tali nominativi, anche se riscontrata successivamente alla fruizione della cassa comporta la decadenza integrale dal beneficio.

2.1 Lavoratori esclusi

Restano esclusi dal trattamento di integrazione salariale in deroga:

- a) dirigenti;
- b) lavoratori domestici;
- c) collaboratori coordinati e continuativi;
- d) soci delle cooperative con rapporto di lavoro non subordinato.

3. Misura dell'indennità

L'integrazione salariale è dovuta, per la prima concessione, nella misura dell'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore di lavoro non prestate, ferma restando la riduzione progressiva eventualmente prevista dalla normativa statale vigente nel caso di proroghe del trattamento che verrà automaticamente applicata dall'INPS in sede di liquidazione.

4. Durata complessiva del trattamento

A condizione che sussista la copertura finanziaria degli interventi, la concessione della CIG in deroga per il periodo di validità del presente accordo (30 aprile 2013) avrà la durata di tre mesi, comprensivi della mensilità di gennaio 2013, eventualmente prorogata.

I datori di lavoro, imprenditori e non imprenditori, che abbiano alle proprie dipendenze più di 250 lavoratori nello stabilimento interessato dalla Cassa Integrazione, potranno richiedere l'integrazione per un massimo di 2500 ore mese complessive.

Resta ferma la possibilità di prevedere ulteriori periodi di autorizzazione nel corso del 2013 a seguito della assegnazione da parte del Governo nazionale di ulteriori risorse alla Regione Puglia.

L'Inps non è autorizzata a procedere a pagamenti in anticipazione.

La Regione Puglia si riserva di effettuare i controlli previsti dalla legge nei confronti delle imprese autorizzate ed autorizzabili a fruire del trattamento di CIG in deroga tramite gli organismi a ciò abilitati. La Regione Puglia prevede a tal fine di stipulare apposite convenzioni con la Guardia di Finanza al fine di assicurare la massima intensità di controlli sui percettori di ammortizzatori in deroga.

I datori di lavoro, nei confronti dei quali sia stato già accertato l'illecito utilizzo dei trattamenti autorizzati, saranno esclusi da successive concessioni.

5. Procedura per la presentazione della domanda di CIG in deroga

5.1. Procedura di consultazione sindacale

1. Tutte le procedure di consultazione devono avvenire **esclusivamente presso le Province**, che dovranno verificare puntualmente la sussistenza delle motivazioni di accesso alla Cig in deroga. La consultazione si svolge presso la Provincia ove è ubicata la sede operativa interessata alla Cig.
2. Per le imprese aventi unità operative dislocate in più province della Regione Puglia, è obbligatoria la consultazione in sede regionale.
3. Nel caso in cui le unità produttive interessate siano situate in regioni diverse, il verbale di consultazione sindacale dovrà essere sottoscritto presso il Ministero del Lavoro ed i relativi trattamenti dovranno essere erogati a valere sul Fondo nazionale per le aziende plurilocalizzate

5.1.1 Il verbale di consultazione sindacale dovrà contenere i seguenti elementi essenziali:

1. data di avvio procedura sindacale;
2. motivo della sospensione del lavoro, da individuarsi obbligatoriamente tra i seguenti:
 - A) trasformazioni industriali;
 - B) mancanza di commesse e/o di ordini (crisi di mercato);
 - C) mancanza di materie prime;
 - D) crisi finanziaria;
 - E) successione di appalti pubblici di servizi con obbligo di assunzione (clausola sociale)
3. indicazione degli elementi sui quali si basa la prospettiva di ripresa dell'attività produttiva;
4. dichiarazione del datore di lavoro in ordine alla avvenuta fruizione degli ammortizzatori ordinari, nonché, per le imprese che operano in settori nei quali sono attivi gli istituti di sostegno al reddito garantiti dal sistema degli enti bilaterali, con convenzioni stipulate con l'INPS, di aver già completamente fruito di tutti gli strumenti della bilateralità;
5. periodo richiesto della CIG in deroga (dal al);
6. indicazione delle ore di fabbisogno di CIG in deroga;
7. numero o elenco dei lavoratori interessati alla sospensione e per i quali sia chiesto il sostegno della CIG in deroga;
8. obbligo del datore di lavoro di comunicare ai lavoratori che devono recarsi, entro 8 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo, presso il centro per l'impiego competente per territorio per la presa in carico.

5.1.2. Al verbale di consultazione sindacale dovrà inoltre essere obbligatoriamente allegata dichiarazione del datore di lavoro contenente:

- a) dichiarazione del datore di lavoro ai sensi del d.p.r. n. 445 del 2000, in ordine alla avvenuta utilizzazione per le Casse a rotazione, o programmazione (esclusivamente in caso di Cassa a zero ore ai sensi della risposta a interpello del Ministero del Lavoro n. 19/2011) delle ferie, permessi e ferie residue nonché di altri eventuali istituti delle flessibilità di orario previsti dalla contrattazione collettiva;
- b) dichiarazione del datore di lavoro ai sensi del d.p.r. n. 445 del 2000, in ordine alla avvenuta fruizione degli ammortizzatori ordinari, nonché, per le imprese che operano in settori nei quali sono attivi gli istituti di sostegno al reddito garantiti dal sistema degli enti bilaterali, con convenzioni stipulate con l'INPS, di aver già completamente fruito di tutti gli strumenti della bilateralità;
- c) indicazione della tipologia di formazione/riqualificazione specifica aziendale e/o interaziendale necessaria per consentire il reimpiego dei lavoratori al termine delle esigenze che hanno determinato la richiesta di cig in deroga, nonché i fabbisogni formativi derivanti da accordi settoriali o territoriali/regionali; relativamente ai fabbisogni formativi, si potrà indicare anche solo la tematica relativa alla formazione che si ritiene più utile a favorire il mantenimento dell'occupazione ovvero il concreto reimpiego dei lavoratori. Nelle aziende con più di 15 dipendenti è necessario che nel verbale sia specificata anche la durata della formazione che si ritiene necessaria per ciascun lavoratore; esclusivamente in caso di richieste di Cig a rotazione o con riduzione oraria, l'attività formativa dovrà essere svolta all'interno dell'azienda utilizzando esclusivamente i fondi interprofessionali.

In assenza di uno o più elementi indicati in precedenza, l'istanza sarà rigettata.

5.2. Presentazione e gestione della domande

Vedi allegato tecnico.

Su espressa indicazione del Ministero del Lavoro il termine ultimo per la presentazione della domanda mediante il Sistema Sintesi è da considerarsi il 20 giorno dall'inizio della sospensione lavorativa.

Con riferimento al mese di gennaio 2013 il termine ultimo deve intendersi il giorno 20 febbraio 2013.

6. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le domande saranno istruite e autorizzate dal Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, secondo l'ordine cronologico di arrivo presso il protocollo della Regione, **esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui ai Decreti Ministeriali di assegnazione delle risorse in favore della Regione Puglia**. Il monitoraggio della spesa sarà assicurato dall'INPS che fornirà mensilmente i dati relativi alla spesa **per competenza** 2013.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al datore di lavoro richiedente o all'intermediario autorizzato all'indirizzo mail indicato nella domanda.

Saranno rigettate le istanze:

- formulate con l'utilizzo di modulistica diversa da quella predisposta dalla Regione Puglia;
- presentate oltre i termini previsti dal presente Accordo;
- prive di uno dei requisiti, documenti o dichiarazioni la cui indicazione è richiesta dal presente Accordo;
- prive di sottoscrizione da parte del richiedente.

I provvedimenti autorizzativi avranno decorrenza dalla data di presentazione della richiesta di esame congiunto.

7. Comunicazione all'INPS e pagamento

Sulla base degli Accordi stipulati, il Servizio Politiche per il Lavoro trasmette all'istituto previdenziale l'elenco delle autorizzazioni concesse ai fini della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

L'erogazione del trattamento avverrà esclusivamente nella forma del pagamento diretto.

L'INPS comunicherà alla Regione e alle parti sociali mensilmente, e comunque entro il giorno 5 del mese successivo, la spesa per la Cassa relativa al mese precedente.

8. Comunicazioni aziendali

Visto il complessivo impianto gestionale delle misure anticrisi che comporterà l'erogazione di politiche passive nonché di politiche attive da parte della Regione Puglia, delle conseguenti esigenze di monitoraggio della spesa e dell'effettivo utilizzo di ore di sospensione/riduzione, le aziende sono obbligate a trasmettere telematicamente e comunque entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento il modello SR41 all'INPS.

Entro il giorno 30 del mese successivo, le imprese dovranno inviare la comunicazione relativa all'effettivo utilizzo della CIG in deroga relativa al mese precedente, telematicamente attraverso il sistema informativo SINTESI.

Tale comunicazione dovrà essere inviata al fine di attivare i percorsi di politica attiva dei lavoratori interessati alla CIG, nonché al fine di consentire alla Regione di verificare gli effettivi livelli di spesa relativi alle autorizzazioni concesse anche in assenza di certificazione da parte dell'INPS. Tale comunicazione sarà accompagnata dalla dichiarazione della conformità dei contenuti della stessa al modello SR41 inviato all'INPS.

Il mancato invio di tale comunicazione entro il termine previsto comporterà l'impossibilità di accedere alla Cassa per la mensilità successiva.

Nel caso di mancato utilizzo dell'autorizzazione ricevuta, i datori di lavoro interessati dovranno, entro 10 giorni dalla fine del periodo autorizzato, comunicare alla Regione Puglia e all'INPS, a mezzo lettera raccomandata a.r., la rinuncia al provvedimento di autorizzazione richiedendone l'annullamento.

9. Obblighi del lavoratore

Al fine di mantenere il diritto all'erogazione del trattamento di CIG in deroga, **il lavoratore deve recarsi al Centro per l'Impiego competente per residenza**, o nel caso in cui tale Centro per l'Impiego si trovi fuori dal territorio regionale pugliese, al Centro per l'Impiego della Provincia in cui si trova l'unità produttiva presso la quale lavora, presentando copia della comunicazione scritta di sospensione dall'attività lavorativa o autocertificazione, **entro 8 gg. dalla data di sottoscrizione dell'accordo (nel caso in cui il termine cada in un giorno di chiusura degli uffici, esso si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile)** per presa in carico ai fini della erogazione delle politiche attive.

La mancata presentazione del lavoratore al centro per l'impiego competente per territorio, non supportata da idonea motivazione, ai sensi della normativa vigente, equivale a rifiuto della offerta di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo, con conseguente decadenza dal trattamento di integrazione salariale.

10. Interventi di politica attiva per i lavoratori in Cig in deroga

Come disposto dalla "Linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con il P.O. Puglia FSE 2007-2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 396/2009" (DGR n. 303/2010 e successiva DGR n. 1829/2011), i Centri per l'Impiego sono titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro.

Per i lavoratori posti in CIG in deroga, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà concordato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego e gli stessi saranno avviati a formazione.

Per la definizione dei contenuti del piano di azione individuale si rinvia a quanto sarà disposto con apposito provvedimento di programmazione.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva.

MOBILITA' IN DEROGA

Per quanto riguarda le istanze relative all'anno 2013 le parti convengono quanto segue.

1. Destinatari del trattamento:

Sono destinatari del trattamento in discorso i lavoratori subordinati, ivi compresi gli apprendisti, i lavoratori con contratti a tempo determinato, i lavoratori somministrati, i quali siano stati licenziati o siano cessati dal lavoro e che, all'atto della estinzione del rapporto di lavoro, siano esclusi dal trattamento di mobilità *ex lege* n. 223/91, dal trattamento di disoccupazione, e dal trattamento di Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl e MiniAspi).

2. Requisiti dei destinatari del trattamento:

I lavoratori di cui al punto precedente:

- devono essere disoccupati ai sensi della normativa vigente;
- devono risiedere nel territorio della Regione Puglia;
- devono aver maturato presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento o la cessazione del rapporto di lavoro un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato (ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività, infortuni e congedo per maternità - cd maternità obbligatoria) con un rapporto di carattere continuativo, fatta eccezione per i lavoratori somministrati, per i quali l'anzianità aziendale di almeno 12 mesi può derivare dalla somma di più missioni presso utilizzatori diversi, purché nell'ambito di un rapporto alle dipendenze della medesima agenzia di somministrazione, e quelli a chiamata, per i quali l'anzianità aziendale di almeno 12 mesi può derivare dalla somma di più contratti, purché nell'ambito di rapporti alle dipendenze con il medesimo datore di lavoro; per tali lavoratori per i 6 mesi di lavoro effettivamente prestati vanno intese almeno 156 giornate effettivamente prestate presso il medesimo datore di lavoro;
- non devono, infine, aver richiesto e ottenuto la concessione di analogo trattamento di mobilità in deroga da una Regione diversa dalla Puglia.

Per i lavoratori che abbiano già percepito mobilità in deroga per 24 mesi alla data di sottoscrizione del presente accordo, il trattamento è prorogato al 28 febbraio 2013.

Le parti si impegnano ad individuare entro tale data, sulla base dei dati forniti dall'INPS, le modalità di concessione/esclusione del trattamento in considerazione di fattori socio-economici quali: età e condizione familiare.

Entro lo stesso termine le parti si impegnano a definire gli strumenti straordinari di sostegno al reddito di cui alla D.g.r. 3053 del 2012 nel limite delle risorse finanziarie ivi previste.

Sono in ogni caso esclusi dalla fruizione del trattamento:

- i lavoratori che, anche nelle annualità precedenti, abbiano percepito mobilità ordinaria ai sensi della legge 223/91;

3. Misura, durata del trattamento di sostegno al reddito in deroga

Il trattamento viene concesso fino al 30 aprile 2013 e comunque per una durata complessiva non superiore a quattro mensilità nel corso del 2013. Una eventuale ulteriore proroga per una durata massima complessiva di 6 mensilità nel corso del 2013 potrà essere valutata solo in caso di nuove assegnazioni finanziarie da parte del Governo nazionale.

Fermo restando quanto previsto al precedente punto 2. i trattamenti in corso al 31 dicembre 2012 potranno essere prorogati per una sola volta per una durata non superiore a quattro mensilità.

4. Procedura e termini per la presentazione della domanda

Il lavoratore dovrà recarsi presso il Centro per l'Impiego per l'iscrizione secondo le modalità previste dalla legge 236/93.

Il Centro per l'Impiego fermo restando i successivi controlli da parte dell'Inps, effettua un primo accertamento dei requisiti soggettivi d'accesso al trattamento. Solo nel caso di esito positivo dovrà:

- a. compilare il Modello Mob1
- b. far sottoscrivere al lavoratore la dichiarazione di immediata disponibilità ad un percorso di riqualificazione professionale o la disponibilità ad un nuovo lavoro;
- c. far sottoscrivere al lavoratore il Piano di Azione Individuale;

L'invio della domanda all'INPS dovrà essere effettuato, a pena di decadenza, entro 60 giorni dal licenziamento/cessazione della prestazione ordinaria o in deroga, per tutte le tipologie dei lavoratori.

In caso di proroghe di trattamenti in corso al 31 dicembre 2012 la domanda dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla stipula del presente accordo.

Per quanto non espressamente previsto in termini di procedura e termini si rinvia all'allegato tecnico.

5. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

Le istanze dovranno essere presentate all'Inps che provvederà all'istruttoria e all'inserimento nella Banca dati percettori, nonché alla erogazione del trattamento.

Su base mensile l'Inps provvederà ad inviare gli elenchi dei lavoratori autorizzati alla Regione Puglia. L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego del trattamento continuerà ad essere inviata al singolo lavoratore o all'impresa richiedente direttamente dall'INPS. Le impugnazioni relative all'esito negativo della istruttoria, dovranno essere decise esclusivamente dall'Inps secondo le modalità stabilite dall'Ente.

6. Obblighi del lavoratore in mobilità in deroga e interventi di politica attiva

Per tutti i lavoratori posti in mobilità, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, verrà formalizzato il piano di azione individuale presso i Centri per l'Impiego.

Il piano di azione individuale dovrà prevedere un percorso di politica attiva che sia coerente con il bisogno effettivo della persona e compatibile con le caratteristiche del suo stato.

Le attività previste costituiscono un insieme integrato di misure di politica attiva quali, a titolo esemplificativo: orientamento, tirocinio, stage, qualificazione, riqualificazione, bilancio delle competenze, valutazione e validazione delle competenze, tutoraggio, counselling, servizi di conciliazione.

I responsabili della attività formativa, le agenzie per il lavoro ovvero i datori di lavoro, per il tramite dei servizi competenti, comunicano tempestivamente all'INPS, secondo le modalità definite dall'Istituto stesso, i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. A seguito di detta comunicazione l'INPS dichiara la decadenza dai medesimi, dandone comunicazione agli interessati.

Il presente accordo **ai soli fini delle procedure individuate** ha validità fino al 31 dicembre 2013.

Per la prosecuzione e per eventuali modifiche al presente accordo le parti concordano di incontrarsi entro la fine di aprile 2013.



REGIONE PUGLIA

AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA ANNO 2013**Addendum accordo del 1 gennaio 2013**

FEBBRAIO

Le parti, nel confermare il contenuto dell'Accordo sottoscritto il 1 febbraio 2013, preso atto che il Ministero del lavoro ha più volte affermato che le Regioni non possono individuare quali beneficiari della mobilità in deroga coloro che abbiano percepito ammortizzatori ordinari ai sensi della l.n 223 del 1991, convengono di consentire ai suddetti lavoratori di **presentare le domande**, secondo modalità che verranno concordate in sede tecnica con l'INPS, che potranno essere prese in considerazione **qualora dovessero modificarsi le condizioni giuridiche ed economiche** per la concessione degli ammortizzatori in deroga e dovessero pervenire **ulteriori risorse appositamente dedicate** da parte del Governo.

**REGIONE PUGLIA****AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA ANNO 2013**
Addendum accordo del 1 gennaio 2013

Le parti, nel confermare il contenuto dell'Accordo sottoscritto il 1 febbraio 2013, preso atto che la procedura concordata per l'istruttoria e la approvazione delle domande di mobilità in deroga in esso prevista non ha ricevuto parere favorevole da parte dell'INPS, e verificato che la Regione e le Province in specifici incontri hanno stabilito una procedura semplificata per la presentazione delle domande, considerato che si rende necessario procedere nel più breve tempo possibile alla istruttoria delle domande pervenute in relazione all'anno 2013, anche alla luce dell'avvenuto superamento delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro in data 26 febbraio 2013, convengono di modificare l'Accordo come di seguito riportato:

Mobilità in deroga

Il punto 4. "Procedura e termini per la presentazione della domanda" è integralmente sostituito come segue:

I cittadini che hanno diritto al riconoscimento della mobilità in deroga devono presentare istanza **esclusivamente in via telematica all'INPS**, secondo quanto previsto dalla Circolare INPS n.102 del 2012, senza che vi sia necessità di allegare alcun documento né in formato cartaceo, né in altro formato. Ai cittadini **non deve essere richiesto alcun documento** da allegare alla domanda.

Si evidenzia, tuttavia, che il sistema Inps richiede la conoscenza della data di iscrizione ai servizi per il lavoro. Pertanto, i lavoratori non iscritti dovranno preliminarmente recarsi al Centro per impiego per l'iscrizione e, successivamente, potranno presentare la domanda all'Inps. I cittadini iscritti ai Servizi per il Lavoro, al contrario, potranno presentare direttamente la domanda in formato telematico all' Inps.

Dopo la presentazione della domanda all'INPS i cittadini dovranno **obbligatoriamente recarsi presso il competente Centro per l'Impiego entro 8 giorni**, per la presa in carico ai fini della erogazione di politiche attive per il lavoro.

Di conseguenza gli operatori dei Centri dovranno operare come segue:

Lavoratore avente diritto ai sensi dell'Accordo del 1 febbraio 2013

- a) Iscrizione del lavoratore nella lista speciale "Mobilità in deroga" indicando come data di iscrizione alla lista, la data di presentazione della domanda.
- b) Registrazione erogazione servizio presa in carico.

Lavoratore non avente diritto a seguito di cessazione degli ammortizzatori ordinari

a) Iscrizione del lavoratore nella apposita lista speciale "Mobilità in deroga 2013. Lavoratori esclusi per ammortizzatori ordinari"

Il punto 5. "Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni" è integralmente sostituito come segue:

Le istanze dovranno essere presentate all'Inps, in continuità con gli anni precedenti, che provvederà all'istruttoria e all'attribuzione, su base certificata, degli elenchi dei lavoratori autorizzabili, con indicazione della relativa spesa, alla Regione Puglia che provvederà ad autorizzare i lavoratori con proprio provvedimento, anche al fine di garantire la partecipazione dei lavoratori a percorsi di politiche attive.

L'Inps procederà all'erogazione del trattamento, ove spettante, dopo aver verificato la disponibilità finanziaria a valere sulle somme trasferite dal Governo nazionale, previa condivisione in un apposito Gruppo tecnico di lavoro condiviso tra le due amministrazioni che sarà costituito entro 7 giorni dalla stipula del presente accordo.

L'Inps invierà alla Regione Puglia anche gli elenchi delle istruttorie negative, rispetto ai quali la Regione adotterà proprio provvedimento di rigetto.

Le richieste di riesame, in caso di esito negativo della istruttoria, saranno decise sulla base di una istruttoria congiunta tra Inps e Regione.

Le domande presentate nel corso del 2013 vanno istruite esclusivamente secondo quanto previsto dal presente accordo, senza che rilevi la avvenuta autorizzazione, nonché la liquidazione, di periodi precedenti (2011-2012). Pertanto, per le domande presentate nel corso del 2013, l'Istituto procederà a verificare esclusivamente la sussistenza dei requisiti a prescindere dalla avvenuta conclusione del procedimento di istruttoria e autorizzazione per gli anni precedenti.

Addendum all'Accordo 1 febbraio

Al termine del punto 2 dopo le parole **"Sono in ogni caso esclusi dalla fruizione del trattamento:**

- **i lavoratori che, anche nelle annualità precedenti, abbiano percepito mobilità ordinaria ai sensi della legge 223/91"**

sono aggiunte le parole: "tale esclusione NON opera per coloro che maturino il diritto al trattamento pensionistico in base alla normativa in vigore, entro il 31 dicembre 2013".

Cassa Integrazione in deroga

Con riferimento alle domande di Cassa Integrazione in deroga le parti ribadiscono che – come previsto dall'Accordo del 1 febbraio 2013 - le pratiche in formato cartaceo relative alle istanze di Cig in deroga, devono contenere **tutti gli elementi** indicati dal citato accordo.

Con riferimento ai documenti allegati, in assenza di uno o più documenti indicati dall'Accordo, la pratica verrà considerata incompleta e non potrà essere autorizzata. Le parti convengono che, in questa ipotesi, l'istante, ferma restando la corretta presentazione della domanda sul sistema Sintesi, potrà ripresentare la documentazione in forma cartacea (allegando esclusivamente la prima pagina

della domanda presentata su Sintesi), con i documenti mancanti in originale, che dovrà essere inviata entro 30 gg dalla pubblicazione sul B.U.R.P. della determina recante l'esito istruttorio.

Trascorso tale termine, non sarà possibile alcuna integrazione della documentazione allegata, fatta salva l'ipotesi in cui l'ulteriore mancato invio del verbale dipenda dalla ritardata convocazione da parte della Provincia debitamente documentata dai richiedenti. Gli uffici regionali non procederanno ad alcuna richiesta di integrazione della documentazione.

L'istanza verrà istruita, come già indicato nell'Allegato Tecnico, rigorosamente nell'ordine di ricezione della domanda trasmessa in forma cartacea quando la stessa potrà ritenersi completa. Pertanto, verranno istruite le istanze complete e solo successivamente quelle integrate dal richiedente ai sensi del presente accordo.

Non si terrà conto delle integrazioni trasmesse dai richiedenti spontaneamente prima che sia terminata l'istruttoria, con la sola eccezione dei casi in cui il documento fosse presente nella pratica inviata, ma non risultasse conforme all'Accordo (ad es. dichiarazione prevista dal punto 5.1.2 del verbale d'accordo, non resa ai sensi del d.p.r. n. 445 del 2000).

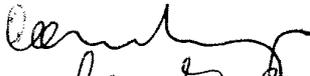
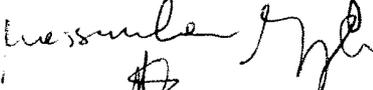
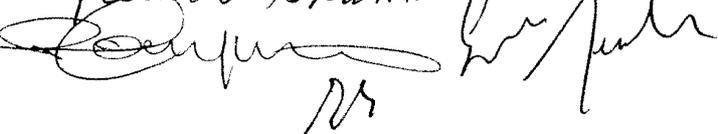
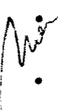
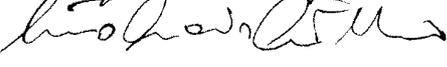
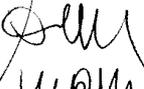
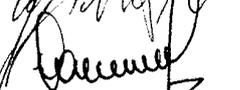
Le parti danno mandato agli uffici regionali di predisporre un testo coordinato dell'Accordo del 1 febbraio e s.m. e di trasmetterlo a tutti i firmatari. L'Inps precisa che le istruttorie della mobilità in deroga partiranno dalla data di ricezione di tale testo coordinato.



REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
 Servizio Politiche per il lavoro

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 24 aprile 2013, presso il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, alla presenza dell'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, si sono incontrate le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali di seguito indicate:

- CONFARTIGIANATO PUGLIA 
- LEGA COOP 
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA 
- CONFPROFESSIONI PUGLIA 
- CONFINDUSTRIA PUGLIA 
- ABI PUGLIA 
- CNA PUGLIA 
- CONFARTIGIANATO PUGLIA 
- CONFAPI PUGLIA
- CONFCOMMERCIO PUGLIA 
- CONFESERCENTI PUGLIA
- CIAI PUGLIA 
- CGIL PUGLIA 
- CISL PUGLIA 
- UIL PUGLIA 
- CISAL PUGLIA 
- UGL PUGLIA 
- INPS PUGLIA
- ITALIA LAVORO
- **VISTI**
- l'art. 2, co. 36, legge 22 dicembre 2008 n. 203 e s.m.i.;
- l'art. 19, decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, con la legge 28 gennaio 2009, n. 2 e s.m.i.;

- l'art. 7-ter, decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.;
- l'art. 2, commi da 136 a 141, legge 23 dicembre 2009 n. 191 e s.m.i.;
- l'art. 1, commi da 29 a 34, legge 13 dicembre 2010 n. 220;
- l'art. 18, decreto legge n. 607 del 2011, convertito con modificazioni dall'art. 1, legge n. 111 del 15.07.2011;
- l'Accordo per gli ammortizzatori sociali in deroga stipulato il 27 aprile 2009 e le successive modifiche e integrazioni;
- l'intesa Stato - Regioni sottoscritta in data 26 novembre 2012
- l'accordo Regione Parti sociali del 29 giugno 2011
- la legge n. 183 dell'11 novembre 2011.
- l'art.3 comma 17 della legge n.92/2012
- il regolamento per l'accesso alle prestazioni FISR per la riduzione dell'orario di lavoro per crisi congiunturali adottato dall'Ente Bilaterale dell'Artigianato pugliese in vigore dal 1 gennaio 2013;
- il documento condiviso tra le Regioni e P.A. per la gestione degli ammortizzatori in deroga 2013 nel corso del Coordinamento tecnico del 30 gennaio 2013;
- la Legge 24 dicembre 2012 n. 228, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2012.

Le parti, come sopra indicate, convengono quanto segue in relazione alla erogazione degli AA.SS. in deroga per il **periodo a partire dal 1 maggio 2013 e sino al 30 giugno 2013**.

Le Parti, di fronte al perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi, confermano la validità della strategia adottata per il contrasto alla crisi occupazionale nella regione Puglia, attraverso un sistema di tutele fornite dagli ammortizzatori sociali in deroga e l'attuazione di interventi di politiche attive del lavoro.

Preso atto preliminarmente **dell'assoluta insufficienza delle risorse** sin qui attribuite dal Governo per gli ammortizzatori in deroga regionali, e consapevoli che le stesse potrebbero rivelarsi insufficienti a coprire le richieste pervenute, al fine di non impedire in via definitiva l'accesso agli ammortizzatori in deroga, per un periodo transitorio e **nelle more che vengano attribuite ulteriori indispensabili risorse**, stabiliscono di procedere alla sottoscrizione del presente Accordo che ha validità, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 2013.

Ribadito che le clausole derivanti da successive disposizioni normative o regolamentari o contenute in modifiche degli Accordi Stato - Regioni sono di diritto inserite nel presente Accordo anche in sostituzione di clausole che dovessero eventualmente risultare difformi rispetto alla disciplina sopravvenuta.

Confermato, preliminarmente, che **non saranno possibili autorizzazioni di trattamenti** a partire dal momento in cui l'INPS comunicherà l'esaurimento delle risorse stanziato. Al fine di consentire un costante monitoraggio della spesa rispetto alle risorse assegnate, le parti concordano che a partire dal 1 gennaio 2013 l'Inps si impegni a fornire un monitoraggio separato relativo all'esatto importo della spesa per competenza 2013.

Le Parti, fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1 febbraio 2013, nel testo coordinato redatto a seguito dell'Intesa del 12 aprile 2013 (**da ora in avanti denominato "ACCORDO"**), che si intende **integralmente richiamato, con particolare riferimento alle clausole di contingentamento temporale delle autorizzazioni di Cassa Integrazione e mobilità in deroga**.

Al fine di non penalizzare le imprese e i lavoratori che potrebbero incorrere nella decadenza dei termini per la presentazione delle domande di cassa integrazione e mobilità in deroga



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione
Servizio Politiche per il lavoro

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 15 maggio 2013, presso il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, si sono incontrate le parti di seguito indicate:

- CGIL PUGLIA
- CISL PUGLIA
- UIL PUGLIA
- UGL PUGLIA
- INPS PUGLIA

Le parti, come sopra indicate, convengono quanto segue in relazione all'Accordo del 1 febbraio 2013.

a) con riferimento al punto 2 del paragrafo relativo alla mobilità in deroga, le parti chiariscono che la previsione secondo cui:

"Sono in ogni caso esclusi dalla fruizione del trattamento:

- i lavoratori che, anche nelle annualità precedenti, abbiano percepito mobilità ordinaria ai sensi della legge 223/91"

va interpretata nel senso che tale esclusione opera con riferimento alle sole annualità successive all'Accordo Stato-Regioni del 2009 che ha disciplinato il sistema degli ammortizzatori sociali in deroga e successive modifiche, vale a dire dal primo gennaio 2009.

b) con riferimento al punto 2 del paragrafo relativo alla mobilità in deroga, le parti chiariscono che la previsione secondo cui:

"Per i lavoratori che abbiano già percepito mobilità in deroga per 24 mesi alla data di sottoscrizione del presente accordo, il trattamento è prorogato al 28 febbraio 2013" va interpretata nel senso che il trattamento di mobilità in deroga deve essere inteso come pari ad almeno 24 mesi o superiore.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE PUGLIA

VISTO l'articolo 2, commi 138 e 140, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

VISTO l'articolo 19 del decreto legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009 e successive modificazioni;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009;

VISTE le delibere CIPE del 6 marzo 2009 e del 31 luglio 2009;

CONSIDERATA l'opportunità di intervenire in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito che possono integrare e rafforzare l'attuazione dei programmi di politiche attive, anche sostenendo i lavoratori nei percorsi di formazione;

RITENUTO, pertanto, di stipulare con la Regione Puglia un accordo finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di FSE – POR per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia convengono quanto segue:

- 1) Nell'ambito delle risorse di cui all'art. 2, comma 140, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, vengono destinati cento milioni di euro a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati.**
- 2) A valere sui fondi di cui al capoverso precedente viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa.**
- 3) Fermo restando il sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore calcolato secondo la vigente normativa, il trattamento di cui al punto precedente è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 30% del sostegno al reddito. Il predetto contributo viene posto a carico del FSE – POR. L'erogazione del contributo posto a carico della Regione può essere effettuata dall'INPS secondo le modalità previste in apposita convenzione, previo trasferimento da parte della Regione delle risorse necessarie all'INPS medesimo.**
- 4) Fermo restando l'ammontare complessivo dell'intervento FSE calcolato secondo la percentuale di cui al punto 3), la percentuale medesima può essere calcolata mensilmente oppure calcolata sull'ammontare complessivo del sostegno al reddito derivante dalla somma dei periodi autorizzati, con conseguente integrazione verticale dei fondi nazionali.**
- 5) Fermo restando il sostegno al reddito calcolato secondo la vigente normativa, il trattamento di cui al punto 1), ai sensi di quanto stabilito dal dall'art. 19 citato nelle premesse, comma 7, come modificato e integrato dall'art. 2, comma 141, lett. b), della legge n. 191/2009, può essere integrato mediante interventi adottati dai fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000 e successive modificazioni, e dai fondi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 276/2003.**
- 6) I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.**

- 7) Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla competente Direzione Regionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 6). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.
- 8) La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.
- 9) Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 6), ad erogare la quota di indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.
- 10) L'INPS eroga i trattamenti di sostegno al reddito di cui alla presente intesa - per la quota imputata ai fondi nazionali - previa sottoscrizione da parte del lavoratore interessato di apposita dichiarazione di disponibilità. L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva e della operatività della dichiarazione di disponibilità.
- 11) La Regione, in applicazione della normativa di cui all'art. 19, comma 10, del decreto legge n. 185/2008 convertito con legge n. 2/2009 dà disposizione ai servizi competenti di comunicare all'INPS eventuali rifiuti da parte dei lavoratori a partecipare ad un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro, ad un corso di formazione o riqualificazione o ad accettare una offerta di lavoro congrua. L'INPS comunica contestualmente - tramite la cooperazione applicativa - alla Regione ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'avvenuta decadenza dai trattamenti di sostegno al reddito.
- 12) Fermo restando quanto definito nel punto 1 dell'accordo del 12.2.2009, il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione e l'Inps devono costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo di cento milioni di euro a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1), anche al fine dell'aggiornamento del presente Accordo.

- 13) Il Ministero mette a disposizione della Regione Puglia, ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.

Il Sottosegretario al lavoro
e alle politiche sociali
Sen. Pasquale Viespoli

L'Assessore al Welfare - lavoro
della Regione Puglia
Elena Gentile





Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE PUGLIA

VISTO l'articolo 1, comma 30, della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

VISTO l'articolo 33, comma 21, della legge 12 novembre 2011, n. 183

VISTO l'articolo 19 del decreto legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009 e successive modificazioni;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009;

VISTO l'accordo Governo-Regioni del 16 dicembre 2010;

VISTA l'intesa Governo-Regioni del 20 aprile 2011;

VISTO l'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia del 19 luglio 2012, con il quale sono stati assegnati 140 milioni di euro per la concessione e/o proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, delle imprese ubicate nella Regione Puglia;

CONSIDERATO che le risorse attribuite alla Regione Puglia non risultano sufficienti per fronteggiare le rilevanti problematiche occupazionali del territorio della Regione medesima;

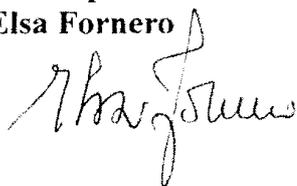
RITENUTO, pertanto, di integrare l'accordo già stipulato in data 19 luglio 2012;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia convengono quanto segue:

- 1) Nell'ambito delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga, vengono assegnati 63 milioni di euro a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, del territorio della Regione Puglia.
- 2) In attuazione del punto 18 dell'Accordo del 20 aprile 2011, a valere sui fondi di cui al capoverso precedente viene imputata l'intera contribuzione figurativa e l'intero sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa.
- 3) I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.
- 4) Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla Regione Puglia – Assessorato al lavoro - che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al precedente punto 3). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.
- 5) La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.
- 6) Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 3), ad erogare le indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.

- 7) L'INPS eroga i trattamenti di sostegno al reddito di cui alla presente intesa previa sottoscrizione da parte del lavoratore interessato di apposita dichiarazione di disponibilità. L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva e della operatività della dichiarazione di disponibilità.
- 8) Il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione e l'Inps devono costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo di 63 milioni di euro a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1).
- 9) Il Ministero mette a disposizione della Regione Puglia, ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.

**Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
Elsa Fornero**



**L'Assessore al welfare-lavoro
della Regione Puglia
Elena Gentile**





Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE PUGLIA

VISTO l'articolo 1, comma 30, della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

VISTO l'articolo 33, comma 21, della legge 12 novembre 2011, n. 183

VISTO l'articolo 19 del decreto legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009 e successive modificazioni;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009;

VISTO l'accordo Governo-Regioni del 16 dicembre 2010;

VISTA l'intesa Governo-Regioni del 20 aprile 2011;

CONSIDERATA l'opportunità di intervenire in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito;

RITENUTO, pertanto, di stipulare con la Regione Puglia un accordo finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia convengono quanto segue:

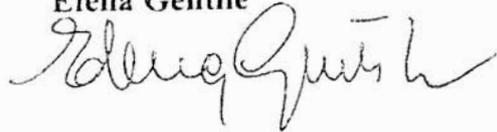
- 1) Nell'ambito delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga, vengono assegnati 140 milioni di euro a valere sui fondi nazionali per la

- concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, del territorio della Regione Puglia.
- 2) In attuazione del punto 18 dell'Accordo del 20 aprile 2011, a valere sui fondi di cui al capoverso precedente viene imputata l'intera contribuzione figurativa e l'intero sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa.
 - 3) I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.
 - 4) Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla Regione Puglia – Assessorato al lavoro - che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al precedente punto 3). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.
 - 5) La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.
 - 6) Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 3), ad erogare le indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.
 - 7) L'INPS eroga i trattamenti di sostegno al reddito di cui alla presente intesa previa sottoscrizione da parte del lavoratore interessato di apposita dichiarazione di disponibilità. L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva e della operatività della dichiarazione di disponibilità.
 - 8) Il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione e l'Inps devono costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo di 140 milioni di euro a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1), anche al fine dell'aggiornamento del presente Accordo.

- 9) Il Ministero mette a disposizione della Regione Puglia, ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
Elsa Fornero

L'Assessore al welfare-lavoro
della Regione Puglia
Elena Gentile



9 2012



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE PUGLIA

VISTO l'articolo 2, commi 138 e 140, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

VISTO l'articolo 1, comma 30, della legge 13 dicembre 2010, n. 220;

VISTO l'articolo 19 del decreto legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009 e successive modificazioni;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009;

VISTO l'accordo Governo-Regioni del 16 dicembre 2010;

VISTA l'intesa Governo-Regioni del 20 aprile 2011;

CONSIDERATA l'opportunità di intervenire in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito che possono integrare e rafforzare l'attuazione dei programmi di politiche attive, anche sostenendo i lavoratori nei percorsi di formazione;

RTENUTO, pertanto, di stipulare con la Regione Puglia un accordo finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione

guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare - unitamente alle predette misure - ulteriori interventi di politiche attive e formazione in coerenza con gli accordi del 12.2.2009, del 16.12.2010 e del 20.04.2011, sopra citati;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia convergono quanto segue:

- 1) Nell'ambito delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga, vengono destinati 100 milioni di euro a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati.
- 2) A valere sui fondi di cui al capoverso precedente viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa.
- 3) Fermo restando il sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore calcolato secondo la vigente normativa, il trattamento di cui al punto precedente è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20 aprile 2011. Il predetto contributo viene posto a carico del FSE – POR.
- 4) I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.
- 5) Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla Regione Puglia – Assessorato al lavoro, che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 4). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.
- 6) La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.
- 7) Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici

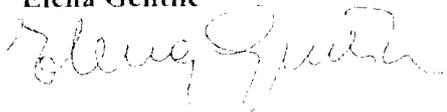
accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 4), ad erogare la quota di indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.

- 8) L'INPS eroga i trattamenti di sostegno al reddito di cui alla presente intesa - per la quota imputata ai fondi nazionali - previa sottoscrizione da parte del lavoratore interessato di apposita dichiarazione di disponibilità. L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva e della operatività della dichiarazione di disponibilità.
- 9) Fermo restando quanto definito nel punto 1 dell'accordo del 12.2.2009, il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione e l'Inps devono costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo di 100 milioni di euro a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1), anche al fine dell'aggiornamento del presente Accordo.
- 10) Il Ministero mette a disposizione della Regione Puglia, ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.

Per il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
Il Sottosegretario delegato
On. Luca Bellotti



L'Assessore al Welfare - lavoro
della Regione Puglia
Elena Gentile





Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE PUGLIA

VISTO l'articolo 33, comma 21, della legge 12 novembre 2011, n. 183

VISTO l'articolo 2, commi da 64 a 67, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

VISTA l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il piano di riparto delle risorse pari all'80% dei 650 milioni di euro a valere sul Fondo per occupazione e formazione assegnati alle Regioni e Province autonome per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013, concordato ai sensi del punto 12 dell'Intesa di cui al capoverso precedente;

RITENUTO, pertanto, di stipulare con la Regione Puglia un accordo finalizzato a mettere a disposizione le risorse per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale, quantificate secondo il riparto di cui al capoverso precedente;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la ~~Regione~~ Puglia convengono quanto segue:

- 1) Nell'ambito delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali ~~in deroga~~, vengono assegnati € 61.853.298,03 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, del territorio della Regione Puglia.
- 2) In attuazione del punto 11 dell'Intesa del 22 novembre 2012, l'importo di cui al capoverso precedente ingloba la quota di trattamenti di sostegno al reddito a carico dello Stato e il riconoscimento della contribuzione figurativa.
- 3) I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.
- 4) Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla Regione Puglia – Assessorato al lavoro - che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al precedente punto 3). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.
- 5) La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.
- 6) Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 3), ad erogare le indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.
- 7) L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva.
- 8) Il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione e l'Inps ~~devono~~ costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo di € 61.853.298,03 a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1).

- 9) Il Ministero mette a disposizione della Regione Puglia, ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.

**Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
Elsa Fornero**

**L'Assessore al welfare-lavoro
della Regione Puglia
Elena Gentile**





Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE PUGLIA

VISTO l'articolo 33, comma 21, della legge 12 novembre 2011, n. 183

VISTO l'articolo 2, commi da 64 a 67, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

VISTA l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il piano di riparto delle risorse pari all'80% dei 650 milioni di euro a valere sul Fondo per occupazione e formazione assegnati alle Regioni e Province autonome per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013, concordato ai sensi del punto 12 dell'Intesa di cui al capoverso precedente;

RITENUTO, pertanto, di stipulare con la Regione Puglia un accordo finalizzato a mettere a disposizione le risorse per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale, quantificate secondo il riparto di cui al capoverso precedente;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia convengono quanto segue:

- 1) Nell'ambito delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in ~~deroga~~, vengono assegnati € 61.853.298,03 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, del territorio della Regione Puglia.
- 2) In attuazione del punto 11 dell'Intesa del 22 novembre 2012, l'importo di cui al capoverso precedente ingloba la quota di trattamenti di sostegno al reddito a carico dello Stato e il riconoscimento della contribuzione figurativa.
- 3) I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.
- 4) Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla Regione Puglia – Assessorato al lavoro - che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al precedente punto 3). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.
- 5) La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.
- 6) Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 3), ad erogare le indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite delle risorse finanziarie assegnate alla Regione.
- 7) L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva.
- 8) Il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione e l'Inps ~~devono~~ costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo ~~di~~ € 61.853.298,03 a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1).

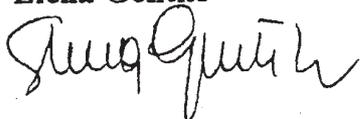
- 9) **Il Ministero mette a disposizione della Regione Puglia, ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.**

**Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
Elsa Fornero**



14 FEB. 2013

**L'Assessore al welfare-lavoro
della Regione Puglia
Elena Gentile**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1185

L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015”, approvato con DGR n.1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano annuale degli interventi attinenti all’anno 2013, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della DGR n. 924/13.

L’Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio “Attività Culturali e Audiovisivi” e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Spettacolo e Cultura, riferisce:

Il Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2013-2015 ai sensi dell’art.14 della L.R. 6/04, approvato con D.G.R. n.1862 del 25.09.2012, prevede che “La Giunta Regionale approva con apposita deliberazione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, entro 90 gg. dalla pubblicazione sul BURP del Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l’esercizio di riferimento, il Piano annuale degli interventi finanziari di promozione ed a sostegno, assieme allo schema di convenzione relativo agli interventi di promozione”.

Il presente provvedimento, costituisce, pertanto, attuazione del “Programma Triennale” suddetto e prevede le seguenti due modalità di intervento:

- la **promozione** di iniziative e di progetti di particolare rilevanza culturale in ambito regionale, nazionale o internazionale attivati dalla Regione, anche in collaborazione con lo Stato, le altre Regioni, gli Enti Locali, le Università, gli enti, le fondazioni, le istituzioni e gli organismi culturali regionali, nazionali ed internazionali;
- il **sostegno** delle attività e dei progetti culturali di rilievo regionale promossi da soggetti pubblici e privati che operano con continuità sul territorio regionale e che sono in possesso di comprovati requisiti di professionalità e specializzazione.

Le istanze di contributo pervenute, per l’annualità 2013, sono state complessivamente n.255. Dette istanze sono state esaminate preliminarmente dal Servizio Cultura e Spettacolo, che ne ha stabilito

l’ammissibilità formale, tenuto conto delle disposizioni previste dal presente Programma, ed in particolare dei requisiti di cui all’ultimo paragrafo del punto 3.1 del Programma.

Successivamente, le istanze in possesso dell’ammissibilità formale sono state valutate da una apposita Commissione, nominata con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo n.34 dell’8/02/2013.

Preliminarmente la Commissione, in coerenza con gli obiettivi e le priorità previste dal Programma per il triennio 2013-2015 ai par. 2.1 e 2.2, ha individuato alcuni interventi di promozione regionale a copertura finanziaria totale, di particolare rilevanza e attualità, nonché gli interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati dalla Regione stessa.

La Commissione inoltre ha preso atto delle istanze che sono state ammesse al finanziamento a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013: linea 4.3 azione 4.3.2/B e Avviso pubblico “Valorizzazione delle eccellenze dei festival e delle rassegne” (di cui alla determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo n.2/2013).

La Commissione ha proceduto, quindi, alla valutazione delle istanze ammissibili così come previsto dal Programma, tenendo conto “(...) della qualità e delle caratteristiche delle attività proposte e della rispondenza del progetto agli obiettivi ed alle priorità del presente Programma, nonché delle capacità progettuali, organizzative e finanziarie dei soggetti proponenti e degli eventuali soggetti attuatori, con particolare riferimento alla effettiva rilevanza del progetto ai fini dello sviluppo culturale e sociale dell’intero territorio regionale”.

A tal fine, l’individuazione degli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale e di quelli di sostegno è stata determinata sulla base degli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa previsti dal Programma e in relazione agli specifici indicatori indicati al par.3.4 e di seguito riportati:

Storicità e affidabilità del soggetto proponente e attuatore, per un massimo di punti 20, in relazione ai seguenti indicatori:

- Numero di anni di attività nei settori culturali
- Tipologie e qualità delle attività culturali realizzate precedentemente

- Prevalenza delle finalità culturali nell'oggetto sociale
- Continuità e numero delle edizioni precedenti del progetto presentato
- Capacità finanziaria/patrimoniale congrua

Caratteristiche dell'attività proposta, per un massimo di punti 60, in relazione ai seguenti indicatori:

- Coerenza interna dei contenuti progettuali (organicità del progetto)
- Rilevanza nazionale e internazionale del progetto
- Originalità, multidisciplinarietà, carattere innovativo del progetto
- Rilevanza ed efficacia delle finalità di sviluppo culturale e sociale
- Rapporti di collaborazione con altri soggetti pubblici / privati
- Inserimento in circuiti e reti territoriali sovraregionali
- Valorizzazione e/o riqualificazione di siti di particolare interesse culturale, ambientale, urbanistico
- Fruibilità da parte dei giovani e/o di territori e di soggetti socialmente svantaggiati
- Coinvolgimento di personalità artistiche, culturali e scientifiche di rilievo nazionale o internazionale
- Qualità del piano di comunicazione

Capacità finanziaria dell'attività proposta, per un massimo di punti 20, in relazione ai seguenti indicatori:

- Coerenza del rapporto tra il costo totale del progetto e il disavanzo presentato
- Caratteristiche tecnico-organizzative (congruità, completezza e chiarezza del piano finanziario presentato)
- Azioni per il contenimento dei costi di realizzazione dell'iniziativa, nonché dell'eventuale ticket di accesso all'evento

Sulla base di quanto stabilito dal Programma Triennale al par.3.4, la Commissione ha fissato, a tal fine, per l'anno 2013 due *parametri* distinti, di seguito riportati, rispettivamente per gli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale e per gli interventi di sostegno, da utilizzare per la quantificazione degli interventi finanziari regionali a partire dal punteggio totale determinatosi con la procedura di valutazione:

1. Parametro per gli interventi di "Promozione" a copertura finanziaria parziale: Percentuale di finanziamento rispetto alla richiesta di contributo presentata (pari al disavanzo risultante dall'allegato B) dell'istanza), definita per classi di punteggio:

Punti da 0 a 50:	non ammissibile a contributo
51 - 60	15%
61 - 70	35%
71 - 80	55%
81 - 90	75%
91 - 100	95%

2. Parametro per gli Interventi di "sostegno": importo fisso di finanziamento in relazione alla classe di punteggio:

Punti da 0 a 60:	non ammissibile a contributo;
61 - 70	€ 2.000.00
71 - 80	€ 4.000.00
81 - 90	€ 8.000.00
91 - 100	€ 10.000.00

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il presente provvedimento comprende le seguenti tipologie di attività, così come individuate nel suddetto Programma Triennale:

- mostre ed eventi espositivi di rilievo almeno regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione di contenitori, aree e siti regionali di rilevante pregio storico, monumentale, naturalistico;
- iniziative volte alla promozione della lettura e incentivazione dei progetti editoriali che presentino la possibilità di una diffusione di rilievo almeno regionale, anche multimediali, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle arti e della lettura soprattutto nelle fasce giovanili;
- convegni e seminari, di alto valore culturale e scientifico e di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, le cui ricadute abbiano una valenza territoriale estesa e documentabile e non siano circoscritte agli ambiti accademici o strettamente specialistici;
- eventi culturali sui grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- progetti di ricerca, di studio e di documentazione di alto valore scientifico proposti da soggetti pub-

- blici e privati in collaborazione con istituzioni culturali di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, e relativi al patrimonio culturale, monumentale, artistico, storico, ambientale e naturalistico pugliese e mediterraneo;
- premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza, destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali o internazionali;
 - attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, della memoria e delle testimonianze civili della Puglia;
 - partecipazione a mostre, a convegni di studio e di ricerca, a manifestazioni e esposizioni a carattere culturale, nazionali ed internazionali, anche al di fuori del territorio regionale.

A seguito degli esiti del lavoro della Commissione di cui sopra, il Servizio Cultura e Spettacolo ha preso atto dei seguenti elenchi:

- Interventi finanziati con fondi FESR (Allegato A)
- Interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati (Allegato B)
- Interventi di promozione ammissibili a copertura finanziaria totale, compresi quelli ad iniziativa diretta della Regione Puglia; (Allegato C)
- Interventi di promozione ammissibili a copertura finanziaria parziale; (Allegato D)
- Interventi di sostegno ammissibili (Allegato E)
- Istanze escluse (Allegato F)

Successivamente il Servizio Cultura e Spettacolo ha espletato la concertazione per le iniziative di Promozione, come previsto dal Programma.

Nell'allegato A) sono indicati i progetti presentati dagli Enti locali e dagli Enti Pubblici sulla base del presente Programma, relativi sia agli interventi regionali di promozione che a quelli di sostegno, di cui è stata verificata dal Servizio Cultura e Spettacolo la coerenza con gli obiettivi e le priorità del FESR 2007/2013 nell'ambito delle procedure di selezione e dei criteri indicati dal P.O. e dal PPA relativo alla Linea di intervento 4.3.

Nell'Allegato B) sono riportati gli interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati dalla Regione Puglia.

Nell'Allegato C) del presente provvedimento sono riportati gli interventi di "promozione" ad ini-

ziativa della Regione Puglia o in collaborazione con i soggetti proponenti, previsti al punto 1, lett.a) del paragr. 3.3 del Programma Triennale. In merito all'intervento relativo alla realizzazione dell'iniziativa "Mese delle memoria 2014", si propone di affidare la gestione dell'iniziativa e l'organizzazione degli eventi all'Associazione Presidi del Libro di Bari, tenuto conto del buon esito delle precedenti edizioni curate dalla stessa associazione, che ha assicurato un'ampia diffusione delle iniziative previste sul territorio regionale.

Nell'allegato D) sono indicati gli interventi di "promozione regionale", di cui al punto 2, lett.a) del paragr. 3.4 del Programma Triennale.

L'allegato E) del presente provvedimento riporta gli interventi a "sostegno", distinguendo le istanze presentate da soggetti privati o altre istituzioni culturali da quelle relative agli Enti Locali.

Nell'Allegato F) sono indicati i soggetti le cui istanze sono state escluse, ai quali sarà inviata, a cura del Servizio Cultura e Spettacolo, comunicazione individuale, con esplicitazione delle relative motivazioni.

In base all'attività istruttoria effettuata dalla Commissione, il Servizio Cultura e Spettacolo ha predisposto il Piano annuale 2013 degli interventi ammissibili ed esclusi, come previsti dagli allegati B), C), D) E) ed F), che sono parte integrante della presente deliberazione.

Con DGR n. 924 del 07.05.2013 sono state dettate disposizioni per il rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2013 ed è stato manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del suddetto Patto, attraverso una modulazione degli impegni, ripartendo tra le aree di coordinamento le residue disponibilità di spesa in termini di competenza finanziaria ed eurocompatibile, nel limite del 50% degli spazi finanziari disponibili. A seguito della Conferenza di direzione del 07.05.2013, con nota del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti n. 602 del 23.05.2013 è stata assegnata la competenza finanziaria sul cap. 813020 per l'importo di € 372.000,00, a fronte di uno stanziamento di bilancio pari ad € 1.000.000,00.

Il Programma per le attività culturali di cui alla DGR n. 1862/2012 prevede al punto 3.4 che "in relazione alle risorse previste con il Bilancio dell'esercizio finanziario di riferimento, la Giunta regio-

nale può finanziare prioritariamente gli interventi previsti nelle diverse tipologie di Promozione” e al punto 3.5 che “qualora si verificano vincoli di spesa sui capitoli di competenza, che limitino la disponibilità delle risorse previste in bilancio, la Giunta Regionale, su proposta dell’Assessore competente in materia di Attività culturali, può attivare il proprio intervento, prioritariamente ovvero esclusivamente, attraverso la modalità della “promozione di attività di particolare rilievo culturale”, di cui ai punti 1) e 2) lett. a) del paragrafo 3.3”.

Le risorse disponibili a seguito della DGR n. 924/2013 non permettono di coprire interamente la previsione di spesa per gli interventi in Promozione di cui agli allegati B), C) e D). Pertanto, nell’**allegato G)** sono individuati gli interventi da finanziare con la presente deliberazione: in coerenza con gli obiettivi e le priorità previste dal Programma per il triennio 2013-2015 sono proposte come prioritarie alcune iniziative di Promozione tra quelle comprese negli allegati B) e C), mentre si procede in base al punteggio conseguito in sede di valutazione per le iniziative riportate nell’allegato D), fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Sulla base di quanto disciplinato dal Programma citato, per gli interventi di “promozione” regionale è previsto lo strumento della convenzione limitatamente a quelle iniziative che presentino specifiche caratteristiche di complessità e articolazione e per le quali sia disposto un intervento regionale superiore a 30.000,00 euro, ferme restando, per le altre iniziative, le modalità di liquidazione previste al Paragrafo 3.6 lett. A) e B) del suddetto Programma. Le Convenzioni di cui sopra sono da redigersi sulla base dello schema di cui all’Allegato H).

La somma complessiva di € 372.000,00, necessaria per i suddetti interventi, sarà impegnata entro il corrente esercizio finanziario sul Capitolo 813020 del Bilancio Regionale 2013, con Determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo.

Il Dirigente del Servizio provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell’intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e ad accertare la effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con proprio atto, in caso contrario, alla revoca dell’intervento previsto.

Con determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contribu-

tivi finalizzati alle iniziative comprese nel richiamato allegato G) al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, secondo le modalità previste al paragrafo 3.6 “Liquidazione dei finanziamenti”, della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012.

I restanti progetti, inclusi negli allegati B, C, D, E, che non trovano copertura finanziaria con la presente deliberazione, potranno essere ammessi a finanziamento con successivo provvedimento, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse sul capitolo di bilancio di competenza e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

U.P.B. 04.01.01

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 372.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2013, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813020 - U.P.B. 04.01.01.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L’Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalle PP.OO. competenti, dal Dirigente dell’Ufficio “Attività Culturali e Audiovisivi” e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di approvare** gli esiti dell'istruttoria come rappresentati negli allegati B), C), D), E) e F), parti integranti della presente deliberazione, che costituiscono il **Piano annuale** degli interventi attinenti all'anno 2013, ammissibili ed esclusi, finalizzati alle attività culturali, in attuazione del Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2013-2015 ai sensi dell'art.14 della L.R. 6/04, approvato con D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;
- **di approvare** l'Allegato G), parte integrante del presente provvedimento, che include gli interventi ammissibili, già compresi nel **Piano annuale** 2013, finanziati con la presente deliberazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni della DGR n. 924/2013;
- **di finanziare**, nei limiti previsti dalla DGR n. 924/2013, la spesa complessiva di € 372.000,00 con le disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio 2013;
- **di approvare** lo schema di convenzione di cui all'Allegato H) al presente atto e dello stesso parte integrante, in attuazione delle iniziative di cui all'Allegato G) per cui è previsto un contributo superiore a 30.000,00 euro, dando mandato al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di stipulare le Convenzioni con i soggetti destinatari degli interventi di cui sopra;
- **di dare atto** che nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, sono indicati i soggetti pubblici da finanziare con i fondi del P.O. FESR 2007/2013 nell'ambito della Linea di intervento 4.3;
- **di dare atto** che le restanti iniziative, non ricomprese nell'allegato G) e che sono riportate negli allegati B), C), D) ed E) - risultate ammissibili in sede di valutazione - non possono trovare copertura finanziaria con il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 924/2013;
- **di dare atto** che nell'allegato F), parte integrante del presente provvedimento, sono riportate le iniziative escluse;
- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di provvedere ad effettuare gli impegni di spesa rivenienti dagli interventi compresi nel presente provvedimento e descritti nell'allegato G), parte integrante del presente provvedimento;
- **di dare atto** che il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari degli interventi regionali le disposizioni di cui al presente provvedimento e a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;
- **di dare atto** che con Determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nel richiamato allegato G) al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte, o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegati

alla deliberazione avente ad oggetto: **L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015”, approvato con DGR n.1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano annuale degli interventi attinenti all’anno 2013, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della DGR n. 924/13.**

ALLEGATO A**Interventi da finanziare con fondi FESR**

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto 2013
Prov Ba	Bari	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia	Arte in contemporanea al Festival musicale della Valle d'Itria
Prov Bat	Trani	Associazione Culturale La Maria del porto	I Dialoghi di Trani 2013 idee libri autori. L'Europa dopo l'Europa
Prov Ta	Grottaglie	Comune di Grottaglie	Grouse: GROttaglie visUal artS Emotions
Prov Le	Novoli	Fondazione Focara di Novoli	Focara & Friends 2013
Prov Le	Melendugno	Unione dei Comuni Terre di Acaya e di Roca	Verso Levante: Le rotte dell'Arte Dalla Tela al Tappeto
Prov Le	Tricase	Comune di Tricase	SONA A BANDA - Voci, Suoni, Immagini della cultura bandistica a Tricase. Mostra Esperenziale.
Prov Le	Lecce	Comune di Lecce	Must in Art -Generazioni a confronto
Prv Ba	Bari	Museo della Fotografia - Politecnico di Bari	Analisi del territorio: dalla Fotografia storica all'interpretazione visuale del contemporaneo

ALLEGATO B**Interventi di Promozione in favore dei soggetti partecipati**

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto
Prov Ba	Conversano	Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921) onlus	Lectorinfabula - Parole in Festival
Prov Ba	Bari	Associazione Presidi del Libro	Promozione del Libro e della Lettura
Prov Ba	Polignano a Mare	Fondazione Museo Pino Pascali	Mostra su due artisti internazionali: Luigi Ghirri, considerato tra i più importanti maestri della fotografia, e Pino Pascali
	Roma	Federculture	Concorso Centro - Periferia

ALLEGATO C**Interventi di Promozione ammissibili a copertura finanziaria totale**

- paragr.3.4 punto 1, lett.a)del *Programma Triennale* -

Soggetto	Titolo del Progetto
Regione Puglia -Fondazione Fitzcarraldo Torino	ArtLab 13. Dialoghi intorno al management culturale
Regione Puglia/ I Presidi del Libro	Mese della Memoria 2014
Regione Puglia / A.G.E.D.O. Associazione Genitori Omosessuali - Milano	Nuovi scenari familiari: verso un paradigma della pluralità
Regione Puglia	Pubblicazione del volume Territori del Cinema
Regione Puglia	Mostre in collaborazione con la Mediateca Regionale

ALLEGATO D

Interventi di promozione ammissibili a copertura finanziaria parziale

- paragr.3.4 punto 2, lett.a) del Programma Triennale -

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Prov Ba	Castellana Grotte	Associazione Culturale Artes	Il libro possibile	87
Prov Ta	Martina Franca	Fondazione Paolo Grassi - onlus	I saperi dello spettacolo 2013	85
Prov Bat	Barletta	Associazione Culturale Eclettica Cultura dell'Arte	Intramoenia Extra Art Watershed	85
Prov Ta	Taranto	Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia	53° Convegno di studi sulla Magna Grecia: "Polis, Politeia popolazione nella Magna Grecia arcaica e classica"	84
Prov Ba	Molfetta	Associazione Culturale Artistica	Hidetoshi Nagasawa	84
Prov Ba	Alberobello	Laboratorio Progetto Poiesis	I popoli fioriscono. Le primavere arabe. Democrazia e Mediterraneo	84
Prov Le	Trepuzzi	Comune di Trepuzzi	I Balcani e il sud Italia: due tradizioni bandistiche a confronto	83
Prov Ba	Bari	Fondazione Gramsci di Puglia	Reti culturali in Adriatico	83
Prov Le	Campi Salentina	Fondazione Città del libro onlus	Città del libro "Rassegna Nazionale degli Editori e degli autori del Mediterraneo"	80
Altro	Napoli	Comunità Ebraica di Napoli	Lech Lechà - settimana di cultura, arte e letteratura ebraica di Puglia	79
Prov Br	Cisternino	Associazione Iter Itria	Festival dei Sensi	79
Prov Fg	Monte Sant'Angelo	Comune di Monte S. Angelo	Settimana della cultura UNESCO	77
Prov Br	Oria	Associazione Turistica Pro Loco	Corteo storico di Federico II - Torneo dei Rioni	76
Prov Fg	San Severo	Comune di San Severo	Premio Giornalistico Nazionale "Maria Grazia Cutuli" - Per non dimenticare e per promuovere la pace	74
Prov Fg	Lucera	Associazione Culturale Mediterraneo è Cultura	Festival Internazionale della Letteratura Mediterranea XI Edizione	74
Prov Ba	Santeramo in Colle	Comune di Santeramo in Colle	L'arte cinematografica, viaggio attraverso la musica, l'arte, il cibo, il paesaggio. Da Francesco Netti ai nostri giorni.	72
Prov Ba	Bari	Associazione Murattiano	Mostra di arte contemporanea: "Habitat & Dis-Habitat"	70
Prov Ta	Martina Franca	Associazione Amici dell'Arte Studio Carrieri	Arte e ecosostenibilità	70
Prov Le	Lecce	Associazione Culturale Contemporary Art Addiction	S_Cultura Sostenibile IV Edizione 2013	69
Prov Ba	Casamassima	Università Lum Jean Monnet	Premio Lum per l'arte contemporanea terza edizione	68
Prov Ta	Taranto	ANPI Sezione Taranto	Archivio/Biblioteca dell'antifascismo a Taranto dal 1922 al 1946	68
Prov Ba	Bari	Quorum Italia Srl	CUORDIPUGLIA: Le visioni mediterranee di Angelo Saponara	67
Altro	Spezzano (CS)	Associazione Culturale Altrosud	Archivio Sonoro Musiche di Tradizione della Puglia	66
Prov Fg	Lucera	Ente Diocesi Lucera - Troia	ECOTIUM 2013	65
Prov Ba	Bari	START Associazione Culturale	Vista dal Basso 2013 - La città fotografata dai bambini	65
Prov Ba	Locorotondo	Associazione Culturale Il Paese delle Contrade	Concorso internazionale di poesia 'Contrade in valle d'Itria'	65

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Prov Ta	Taranto	Provincia di Taranto	CAMFEMMED - Cammino al femminile nel Mediterraneo: CAMFEMLAV, Integrazioni Possibili, Creatività e Follia	64
Prov Bat	Andria	Associazione Ulisse	LiberaMente - dialoghi sulla contemporaneità - 2a Edizione	64
Prov Le	Copertino	Fondazione Moschettini	San Giuseppe da Copertino tra storia e storiografia	64
Prov.Ba	Gioia del Colle	Comune di Gioia del Colle	Cibarsi d'arte	64
Altro	Anghiari (Ar)	Associazione Culturale Grafhein Società Italiana di Pedagogia e Didattica della Scrittura	Scrivere a Ceglie Messapica:l'avventura della parola e della conoscenza	64
Prov Br	Fasano	Associazione Pugliese Editori	Le vie del libro 2013	63
Prov Le	Melpignano	Comune di Melpignano	Incontri Mediterranei- 1^ Edizione - Verso la società della conoscenza	63
Pro Le	Lucugnano	Istituto di Culture Mediterranee	Architettura ed arti decorative a Lecce 1925-1950	63
Prov Ba	Bari	Associazione Concertistica Lirico Sinfonica Nicola Costa	L'opera del maestro Carlo Vitale in mostra	61
Prov Ba	Bari	Soprintendenza Archivistica per la Puglia	La cultura ebraica scritta	60
Prov Ba	Monopoli	GAB - Giovani Architetti della Provincia di Bari	Festival dell'Architettura 2013 dal titolo "PugliaArch 2013_Cross"	59
Prov Le	Squinzano	Kharisma Centro di Produzione Cinetv Soc. Coop.	Premio Federico II - Festival Internazionale della Lingua Italiana	58
Prov Le	Copertino	Poesis - Associazione di Promozione Sociale	Conferenza Italiana sulla Cultura Accessibile "Cultura, diritti, disabilità: criticità e nuove proposte"	58
Prov Fg	Cerignola	Associazione Culturale Casa Di Vittorio	La cultura del Piano del lavoro. Un patto sociale per la rinascita	57
Prov Le	Taurisano	Associazione Giovani Giornalisti	Wedoc.it - Web Documentary Mediterranean Film Fest - Seconda Ediz.	57
Prov Ba	Castellana Grotte	Comune di Castellana Grotte	Castellana Rivoluzione Cultura	56
Prov Fg	Rocchetta Sant'Antonio	Comune di Rocchetta Sant'Antonio	Premio nazionale narrativa Maria Teresa Di Lascia 7° edizione 2013	55
Prov Fg	Celle San Vito	Comune di Celle di San Vito	Il volto di un paese	53
Prov Le	Bagnolo del Salento	Unione dei Comuni Entrotterra Idruntino	UMANA NATURA arte contemporanea e design fra paesaggio e forme della civiltà, residenze di creazione, ricerca e formazione	53

ALLEGATO E

INTERVENTI DI SOSTEGNO AMMISSIBILI**Organismi privati ed Istituzioni Culturali**

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Prov Ba	Bari	Associazione Vedetta sul Mediterraneo onlus	Synthetic Island - L'arte per un mare senza plastica	79
Prov Bat	Barletta	Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria	Banca della Memoria 2013	77
Prov Le	Maglie	Orione SRL	Giorgio De Chirico al Castello d'Otranto	77
Altro	Roma	Associazione Italia Nostra	Progetto "Giardini storici della Puglia"	76
Prov Le	Melpignano	Istituto Diego Carpitella	La musica tradizionale salentina.Scenari e prospettive	76
Prov Ba	Bari	Associazione Nazionale Archivistica Italiana- Sezione Puglia	Bande musicali pugliesi (censimento e schedatura)	76
Prov Fg	Manfredonia	Fondazione Premio Internazionale di Cultura Re Manfredi -Onlus	Premio Internazionale di cultura "Re Manfredi" XXII Edizione - 2013	75
Prov Ba	Bari	Mario Adda editore SNC	Donato Marrone, la vita e il suo tempo	73
Prov Le	Lizzanello	Radio Queen di Baldassarre A.& C. S.A.S.	Settimana della Cultura Salentina ed Euromediterranea - Riconoscimento d'Onore "Il Sallentino" - decima edizione	73
Prov Le	Campi Salentina	Associazione Fotografica Obiettivi	RIVISITAZIONI: mostra a cielo aperto di fotografia e scrittura itinerante in Puglia. III Ed.	72
Prov Ba	Bari	Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli studi di Bari	Il ruolo della Regione Puglia nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale a 40 anni dall'adozione della convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale del 1972	72
Prov Br	Ceglie Messapica	Associazione Culturale Nazionale "E.Notte"	3^ Edizione Premio regionale "Emilio Notte"	71
Prov Ba	Bari	AEGEE Bari - Associazione Stati Generali Studenti dell'Europa	La Puglia in Europa	71
Prov Ba	Bari	Stilo Editrice Società Cooperativa	Pagine di Russia	70
Prov Ba	Conversano	Centro Studi Maria Marangelli	Premi e Borse di Studio 2013: Promuovere la Puglia	69
Prov Bat	Barletta	IPSIA (Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato) Archimede	Rete Progetto Pace - 5°	69
Prov Fg	Monte Sant'Angelo	Legambiente Circolo Festambientesud	La cultura e' movimento: itinerari culturali sostenibili	69
Prov Fg	San Severo	Archeo Club di San Severo	34° Convegno nazionale sulla preistoria,protostoria e storia della daunia	69
Prov Ba	Corato	Gocce nell'Oceano Onlus	Managing problem behaviors in school and home setting	69
Prov Fg	Torremaggiore	Centro Attività Culturali Don Tommaso Leccisotti	Convegno Federico II e l'Apulia - Premio Augustale d'oro - 29^ edizione corteo storico federico II e Fiorentino. Palio delle contrade	69
Prov Le	Tricase Porto	Associazione Magna Grecia Mare	All'ombra dell'ultimo sole	68
Prov Bat	Barletta	Forum Associazioni per la Cultura - Archivio della Resistenza e della Memoria	La memoria a tutela dei valori nati dalla Resistenza	68
Prov	Martina Franca	Idea Show S.r.l.	Forte Piano	68

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Ta				
Prov Le	Copertino	Archeoclub d'Italia sede di Copertino "Isabella Chiaromonte"	Il Santo dei Voli negli occhi del mondo	68
Altro	Impruneta (FI)	Pax Christi Italia APS	Don Tonino Bello, sui sentieri della pace	67
Prov Ba	Conversano	Sud Est Donne - Associazione di Promozione Sociale del Sudest Barese	CO.RA Conoscere le radici	67
Altro	L'Aquila	Filminart Ass.	Gap Generation - Generazioni a confronto	67
Prov Bat	Trani	Associazione Promozione Sociale e Solidarietà	Festival "Il Giullare: il disagio che mette a disagio" - Eventi culturali	67
Altro	Roma	Associazione Culturale Mediapolis Europa	Raccontare la scienza: Dal sapiente accademico al saggio-popolare, nella letteratura, nei films, nei video, nei fumetti - XII incontro	66
Prov Ba	Bari	Progedit - Progetti Editoriali srl	Un bambino per maestro: Janus Korczak: nuova infanzia e pedagogie della libertà nella regione dell'intercultura	66
Prov Fg	San Severo	Centro Culturale Internazionale Luigi Einaudi	La storia va in scena: rievocazione storica "Carlo V a San Severo" nascita della municipalità-VIII edizione	66
Prov Ba	Bari	CUTAMC (Centro Universitario Teatro Arti visive Musica Cinema)	Il Principe e le scene. (Convegno Internazionale)	66
Prov Le	Lecce	Cooperativa Sigismondo Castromediano	I diversamente abili e l'arte	66
Prov Fg	Manfredonia	Associazione Se.Di.Ci. Servizi Diritti Civili	Leggere Manfredonia - 2° Festa di strada, al confine tra letteratura, gastronomia, arte e musica	66
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Nuova Era	Led...stelle e gas	65
Prov Ba	Bari	Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (A.B.A.P.)	Moviecologist Film makers. Convegni e seminari	65
Prov Ba	Modugno	Grafisystem SNC di Domenico di Marsico & C.	Tipografia. Storia e Futuro	65
Prov Ba	Sannicandro	Nuove Prospettive	Leggendo...scrivendo - 9° concorso letterario nazionale	64
Prov Ta	Mottola	Associazione Culturale Arte e Cultura	47^ Rassegna Internazionale di Pittura Città di Mottola	64
Prov Ta	Martina Franca	Fondazione Elio Greco Nuove Proposte Culturali	Nel nome e nel segno dei grandi del passato progettiamo il presente e il futuro	64
Prov Br	Ceglie Messapica	Teatro dell'Est Soc.Coop.	Parlamento del domani 2013	64
Prov Le	Lecce	Associazione Montessori di Terra d'Otranto Onlus	Montessori day 2013	64
Prov Fg	Foggia	AS.SO.RI. Associazione Sportiva Dilettantistica per la Promozione Socio-culturale e la Riabilitazione dell'Handicappato	Oltre i confini e le barriere (inclusione sociale delle persone diversabili in una prospettiva pro-sociale)	64
Prov Fg	Manfredonia	Centro Culturale Diomedes	4^ Edizione della "Mostra Collettiva Nazionale di Pittura Contemporanea-Diomedes 2013 "Luci e colori Dalla e i suoi amori"	63
Prov Fg	San Severo	Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della Capitanata	Mostra fotografica a Londra - Stampa catalogo e brochure	63
Prov Le	Lecce	Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo- Università del Salento	Risorse digitali per la conoscenza della storia delle donne pugliesi (secoli XV-XX)	63
Altro	Milano	Fondazione Europea Cefalonia -Corfù 1941-44/ laboratorio Memoriafutura	Progetto Aurora - Cefalonia 1943-2013: Obiettivo Stati Uniti d'Europa	63
Prov	Bari -Torre a	Associazione Culturale Areantica	V Convegno Regionale "La memoria che vive"	63

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Ba	Mare	onlus		
Prov Le	San Donato di Lecce	Meridies S.c.r.l.	Il presepe vivente delle tradizioni popolari e della civiltà contadina	63
Prov Ba	Monopoli	Associazione Culturale Voce dal Ponte	Diario di viaggio fra feste, canti, storie, narrazioni testimonianze della Puglia - III Edizione	63
Prov Ba	Bari	Consorzio Costellazione Apulia	Forum: Equità, democrazia e sviluppo in un mondo senza crescita	62
Prov Ba	Conversano	Arterà Centro D'Arte Polivalente	Lorso Malosso - Percorso didattico multidisciplinare per bambini da 2 a 5 anni	62
Prov Br	Brindisi	Associazione Amici dei Musei della Provincia di Brindisi	Folclore in Puglia - In pellegrinaggio con i "Pappamusci" Presentazione del libro - Un'esigenza permanente- ; Mostra fotografica ; Conferenza/Mostra: "La città dei morti al Cairo; Premio per tesi di laurea.	62
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale La Materia e la Forma	Odisseo	62
Prov Ba	Putignano	Associazione Putignanonelmondo	Premio Ellisse 2013	62
Prov Br	Brindisi	Associazione Amici dei Musei della Provincia di Brindisi	Folclore in Puglia - In pellegrinaggio con i "Pappamusci" Presentazione del libro - Un'esigenza permanente- ; Mostra fotografica ; Conferenza/Mostra: "La città dei morti al Cairo; Premio per tesi di laurea.	62
Prov Ba	Putignano	Associazione Putignanonelmondo	Premio Ellisse 2013	62
Prov Fg	Cerignola	Centro Sociale Evangelico	Memoria e storia della Shoah: un percorso educativo	61
Prov Le	Calimera di Lecce	Circolo Culturale Ghetonia	Costruire un anello tra passato e futuro	61
Prov Le	Lecce	Prosarte Laboratorio Teatrale	Pugni di terra (cultura contadina e lotte agrarie in Puglia)	61
Prov Le	Lucugnano	Associazione Culturale Archès	La linea del tempo. Il Mediterraneo e il Salento meridionale dal Paleolitico Medio all'età dei Metalli.	61
Prov Le	Copertino	Lupo Editore	Unduetrestella, monografie per l'infanzia	61
Prov Le	Lecce	La.Ar.Pa S.R.L. Laboratorio Di Architettura Del Paesaggio	Saperi, Mestieri e Paesaggio	61
Prov Le	Calimera di Lecce	Kurumuny di Giovanni Chiriatti	Primo maggio a Kurumuny	61
Prov Ba	Bari	Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea - IPSAIC	Esuli pugliesi in Svizzera nel Novecento	61
Prov Ta	Manduria	Centro Culturale GS Giulia Selvaggi	Concorso Nazionale di scrittura creativa "Antonio Bruni" V Edizione - 2013	61

Enti Locali

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Prov Ta	Taranto	Comune di Taranto	Suggestioni del Mediterraneo (2 ^a edizione)	86
Prov Br	Ostuni	Comune di Ostuni	Un'emozione chiamata libro: incontri con gli autori -XVII Ed. 2013	83
Prov Br	Brindisi	Comune di Brindisi	FortificAZIONI - Castelli di Puglia tra Angioini ed Aragonesi	79
Prov Le	San Cesario di Lecce	Comune di San Cesario di Lecce	Dove c'è gusto c'è credenza - Testimonianze	77
Prov Ba	Bari	Comune di Bari	Festeggiamenti del Bicentenario della nascita del quartiere murattiano di Bari	76

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Prov Le	Minervino di Lecce	Comune di Minervino di Lecce	Premio Vittorio Bodini. La luna dei Borboni - VIII Edizione	74
Prov Le	Alessano	Comune di Alessano	Musiche di Pace 2013	73
Prov Fg	Foggia	Comune di Foggia	Buck - Festival della Letteratura per ragazzi - 3 ^a Edizione	73
Prov Le	Calimera di Lecce	Comune di Calimera	Festival Piccoli lettori - "La Letteratura ti fa grande" 14 ^a Edizione	72
Prov Fg	Alberona	Comune di Alberona	Premio internazionale letterario di poesia "Borgo di Alberona" 8 ^a Edizione - anno 2013	71
Prov Ba	Rutigliano	Comune di Rutigliano	XXV Edizione - Mostra concorso nazionale Fischiello in terracotta - Città di Rutigliano	70
Prov Br	Ceglie Messapica	Comune di Ceglie Messapica	Premio "Arte elevata al Comune" Food_Art 2013 - 4 ^a Ed.	69
Prov Ba	Triggiano	Comune di Triggiano	Twinning Art	68
Prov Le	Sogliano Cavour	Comune di Sogliano Cavour	Le corti della natura	68
Prov Br	Mesagne	Comune di Mesagne	Occhio alla storia	68
Prov Le	Cavallino	Comune di Cavallino	Ergo Sum - Festival della Letteratura - VI Edizione	68
Prov Ba	Conversano	Comune di Conversano	Le voci di Giuseppe Piantoni- Piantoni Voices - Seminari e conferenze	68
Prov Ba	Turi	Comune di Turi	Giovanni Maria Sabino: la vita, le opere	66
Prov Ba	Ruvo di Puglia	Comune di Ruvo di Puglia	Le Danzatrici - II Edizione	66
Prov Ba	Bitonto	Comune di Bitonto	Luigi Ghirri, Bitonto e la Puglia- II Edizione	65
Prov Fg	Faeto	Comune di Faeto	Sul filo della memoria...parole e tradizione	64
Prov Br	Torre Santa Susanna	Comune di Torre Santa Susanna	Expolibri 2013	63
Prov Ta	Laterza	Comune di Laterza	LaterzaEstate 2013: un'altra cultura	63
Prov Ba	Acquaviva Delle Fonti	Comune di Acquaviva delle Fonti	Festival letterario "A testa in sud" - IV edizione	62
Prov Fg	Bovino	Comune di Bovino	Catalogo regionale sull'arte sacra e devozionale a Bovino	62
Prov Le	Lizzanello	Comune di Lizzanello	Lizzanello Cultura e Legalità	61
Prov Le	Matino	Comune di Matino	Matino In-cultura	61
Prov Le	Galatone	Comune di Galatone	Il SS.Crocifisso di Galatone e il turismo religioso	61
Prov Le	Vernole	Comune di Vernole	Giangiuseppe di Acaya uomo del Rinascimento	61

ALLEGATO F

**ISTANZE DI PROMOZIONE ESCLUSE DAL CONTRIBUTO
AVENDO RIPORTATO UN PUNTEGGIO INFERIORE A PUNTI 51**

Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Galatina	Comune di Galatina	GAL. UM. TER "Santi, guerrieri, frescanti, mercanti, sapienti: Galatina (1350 ca. 1550): Umbilicum terrarum"	49
Roma	Società Geografica Italiana Onlus	8°Forum-Viaggio nelle regioni d'Italia-la Puglia	49
Polignano a Mare	Comune di Polignano A Mare	Chi ha paura della performance? Performance di arte contemporanea - 1° edizione	48
Rocccagloriosa (SL)	Associazione Centro Studi sulla Civiltà Artistica dell'Italia Meridionale Giovanni Previtali	Ricordo Cina: l'album fotografico di un fante della Marina in missione a Pechino, 1928-1930. Mostra itinerante	47
castro	Comune di Castro	Grotta Romanelli: nuovi approcci allo studio, alla conservazione, alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paleontologico	46
Bari	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia	Il paesaggio moderno e i viaggiatori del gran tour	46
Martina Franca	Istituto Italiano Nuove Proposte Culturale	Premio letterario inedito: I giovani e le donne...nel sud oggi penalizzati	44
Bari	Centro Teseo, Creatività tra Arte e Scienza	Tesori dalla terra di Alessandro Magno. Cultura e civiltà dell'antica Macedonia.	43
Cagliari	Imago Mundi Associazione Culturale Onlus	Monumenti Aperti	43
Latiano	Comune di Latiano	Sulle tracce della memoria: le diversità linguistiche in Terra di Brindisi	43
Bari	ARCI Comitato regionale Puglia	Itinerari Demartiani II edizione. Per un Osservatorio etnologico del Sud	43
Lama	La Misenscene Associazione artistica Culturale	Per non morire di parto	42
Martina Franca	Associazione Culturale GirodiBanda	GirodiBanda	42
Lucera	Associazione Valle del Celone	Arte ambientale nell'alta Valle del Celone	42
Bari	Associazione Culturale Agorà Mediterranea	XOCHIPILLI: Il Gioco non è Gioco	38
Alberobello	Comune di Alberobello	Ricerca, identità, valorizzazione del patrimonio culturale nella terra dei trulli-AlberobelloCultura.	38
Taranto	Associazione Culturale Oltrarte	Le perle di puglia	35
Lecce	Associazione di Promozione Sociale e Culturale "Transito"	Street and Pop Art	35
Taurisano	Comune di Taurisano	Trame di un filosofo: il pensiero e le vicende di Giulio Cesare Vanini	34
Torremaggiore	Comune di Torremaggiore	Rievocazione storico-scientifica della figura di Raimondo di Sangro nel 3° centenario della morte	34
Bari	Società Di Storia Patria Per La Puglia	Pubblicazioni documenti inediti relativi ai restauri dei più significativi monumenti medievali di Puglia. Giornate di studio.	34
Nardo'	Salento Books S.a.S. di Simona Muci	Itinerari cavallereschi in Puglia: Cavalieri Templari, Ospitalieri e Teutonici nell'ultima terra d'Occidente	33
Taranto	Associazione Onlus Amici della Musica Arcangelo Speranza	L'Arte incontra Paisiello	31
Londra	Accademia Apulia UK	Identities	31
Valenzano	Associazione Nazionale Scuola Italiana (ANSI) Comitato autonomo di Bari e Provincia	Celebrazione giornata della memoria per le scuole di Bari e provincia	30
Cannole	Associazione Centro Danza Degas	Arte e danza nel morso della Taranta	27
Salve	Circolo Legambiente Il Giglio delle Dune	Insediamenti rupestri di muratura in pietra a secco	25
Bari	CEDAM (Cultura Educazione Didattica Artistica Musicale) Onlus	Le-ali al futuro II: Volare Liberi	23
Triggiano	Atlantide La Città ritrovata Associazione di Promozione Sociale	Arte in farsi	23
Bari	Florestano Edizioni	Letteratura e musica...insieme per un lieto fine	23
Andria	Associazione CreAzione	Barletta 1505.Europa, Mediterraneo, Puglia	22
Castro	Pro Loco Castro	Museo della Pesca e delle tradizioni marinare del Mediterraneo	21
Foggia	Associazione Libero Pensare	La Spiritualità e l'Arte nella Capitanata: in un dialogo tra Arte, Scienza e Fede	19
Bari	Puglia Teatro Associazione Culturale	Stagione artistica 2013	14
Bari	Comune di Cellamare	Prevenire è meglio che curare	13

ISTANZE DI PROMOZIONE NON VALUTATE DALLA COMMISSIONE ED ESCLUSE DAL CONTRIBUTO

Cisternino	Comune di Cisternino	Convegno "I Borghi più belli del Mediterraneo"
Corato	Associazione Culturale Art Promotion	Wim Wenders: Cinema e Immagini
Barletta	Comune di Barletta	De Nittis
Bari	Accademia di Belle Arti	Legàmi. Chimica da tavola - Interactive Chemistry- Indovina Ki mi Ca
Orvieto	FIOF Fondo Internazionale Orvieto Fotografia	R-Evolution 2013 - Festival Internazionale della Fotografia

**ISTANZE DI SOSTEGNO ESCLUSE DAL CONTRIBUTO
AVENDO RIPORTATO UN PUNTEGGIO INFERIORE A PUNTI 61**

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Prov Le	Maglie	Associazione Isola di Mezzo Onlus	Metafisica a sud, enigma di un pomeriggio d'estate. Eventi collaterali IV Ed.	59
Prov Le	Lecce	Associazione Culturale Messapia Onlus	Seminario sulla scrittura musicale ed evoluzione storica della musica leggera dal novecento ad oggi.	59
Prov Le	Cenate di Nardò	Creativ Servizi Società Cooperativa Impresa Sociale	Mostra interattiva Tesori tra noi	58
Prov Le	Casarano	Associazione Culturale Artemare	Rassegna Artemare "Incontri di arte e cultura tra i due mari" 2013	58
Prov Ta	Taranto	Società Cooperativa PoliSviluppo a r.l.	Archeodays	58
Prov Le	Copertino	Associazione Pro Loco F.Verdesca Copertino	Mediterraneo in mostra a Copertino	58
Prov Fg	Mattinata	Comune di Mattinata	Premio Ambiente Faraglioni di Puglia	57
Prov Le	Lucugnano	Associazione Culturale e di Volontariato Porta d'Oriente	Fabbriche aperte sud Salento	57
Prov Ta	Taranto	Museion Società Cooperativa	Comunicare l'archeologia, laboratorio archeologico: "Manduria vita al tempo dei Messapi"	56
Prov Ba	Bitonto	Associazione Socio Culturale La Macina	Aula permanente: pensare con e nella musica dall'età dell'infanzia per una società inclusiva	56
Prov Le	Maglie	Comune di Maglie	Aperto per Ferie. Degustazioni culturali fuori orario 3ª ed.	54
Prov Ba	Giovinazzo	Associazione Culturale Amici della Musica	Duecentoverdi - Mostra in occasione del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi	54
Prov Le	Lecce	Dipartimento di Beni Culturali - Università del Salento	Ricerche sulla produzione di olio e vino nel Salento arcaico	51
Prov Ba	Molfetta	Associazione Culturale Opera	Puglia: gli eventi emozionali	51
Prov Br	Ceglie Messapica	Casa Armonica	Mostra dei Giochi e dei Giocatori Antichi - Festival dei Giochi e delle Tradizioni 9ª Edizione	50
Prov Ba	Bari	Associazione Aquarius Onlus	Rivista sociale	50
Prov Ta	Massafra	Associazione Culturale Progetto Musica - Valeria Martina	Giovanni Losavio tra '800 e '900 - "Scrivere e far conoscere la nostra identità culturale attraverso i suoi protagonisti"	50
Altro	Roma	SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale	Concorso fotografico sui paesaggi geologici della Puglia - IV Edizione	49
Prov Le	Lecce	11/8 Records s.a.s. di Dell'Anna Cesare & C.	Andata e Ritorno	46
Prov Ba	Capurso	Comune di Capurso	La Fanoje	46
Prov Br	Brindisi	Associazione Culturale Azzurro 2000	Smart City - La storia artistico-culturale di Brindisi, attraverso la multimedialità, la sostenibilità del territorio, un percorso virtuoso, innovativo e contemporaneo.	45
Prov Ta	Leporano	Associazione culturale Laboratorio di Editoria	Birarte	43
Prov Ta	Taranto	Associazione Il Palio di Taranto	Palio del Mediterraneo	41
Prov Fg	Foggia	Casa Editrice Sentieri Meridiani Edizioni	Arte in Mongolfiera	39
Prov Fg	Foggia	Armamaxa Teatro	Leggere sotto gli alberi 2013	39
Prov Fg	San Giovanni Rotondo	Associazione Cala La sera	Suoni di passi Laboratori didattici	38
Prov Fg	Cerignola	Caffè del Conte S.r.l.	Mostra: Il principe nell'uomo - Presentazione saggio: "Lo scarabocchio"	37
Prov Fg	San Paolo di Civitate	Associazione Socio-Culturale "Contrada del Bue"	Dall'oblio, recupero e valorizzazione degli antichi mestieri IV Ed.	36

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti
Prov Fg	Casalnuovo Monterotaro	Associazione Pro Loco De Rocca	Mostra dei Presepi	36
Prov Le	Galatina	Ass. Cult. Art and Ars Gallery	LUMINA atto II	24

ISTANZE DI SOSTEGNO NON AMMESSE ALLA VALUTAZIONE
PER MANCANZA DEI REQUISITI DI CUI AL PARAG. 3.1 DEL PROGRAMMA TRIENNALE

PROV.	Città	Soggetto	Titolo del progetto
Prov Le	San Donato di Lecce	Meridies S.c.r.l.	Le notti del Mito - Viaggio nel tempo di Japigi e Messapi II Edizione
Prov Le	Lecce	Provincia di Lecce	I paesaggi del Parco Letterario del Salento Quinto Ennio
Prov Le	Poggiardo	Comune di Poggiardo	16° Festival Internazionale di Archeologia per Ragazzi
Prov Ba	Gravina in Puglia	Centro Studi e Ricerca Nundinae sugli Usi, Costumi e Tradizioni Medievali Nundinae	11° Raduno internazionale dei cortei storici medievali
Prov Ba	Putignano	Comune di Putignano	Comicamente 2013
Prov Le	Corigliano D'Otranto	Comune di Corigliano d'Otranto	Il Giardino di Sophia II Edizione
Prov Ta	Massafra	Comune di Massafra	60ª Edizione del Carnevale Massafrese
Prov Le	Nardo'	Comune di Nardò	Mediterraneo insieme
Prov Le	Lecce	Centro Studi Kairos Soc.Coop. A r. l.	Incrocio Via Manzoni
Prov Br	Mesagne	Centro Studi " Giovanni Antonucci"	La Puglia nel II secolo d.C.
Prov Le	Corigliano D'Otranto	Associazione Socio Psico Educativa Kalika	IL VELIERO PARLA...N...TE 2013 - Mostra dei libri prodotti dalle scuole
Prov Ta	Martina Franca	Comune di Martina Franca	Linguaggi e Tecniche della Comunicazione Culturale. Il Fumetto
Prov Fg	Ortona	Comune di Ortona	Il festival della Lettura: Il racconto della nostra terra
Prov Ta	Castellaneta	Comune di Castellaneta	Premio Rodolfo Valentino - Puglia nel Mondo
Altro	Roma	Associazione Culturale Babelmed	Primavere: generazioni e stagioni nuove nel Mediterraneo
Prov Fg	Troia	Associazione Turistica Pro loco Troia	Narrare per immagini
Prov Ba	Bari	CESFORIA Centro di Studi e Formazione nelle Relazioni Interadriatiche	La Puglia e l'Albania: le relazioni di amicizia trans adriatiche
Prov Br	Carovigno	Università Popolare Guglielmo Cesaria	Mostra permanente su Salvatore Morelli
Prov Le	lecce	Nasca Teatri di Terra	SENZATETTO
Prov Fg	Orsara di Puglia	Comune di Orsara di Puglia	Il festival della lettura "La Puglia nei Libri" - Edizione anno 2013
Prov Ba	Conversano	Associazione Demos Conversano	Caratteri mobili- Festival del Giornalismo III edizione
Prov Le	Martano	Comune di Martano	Agorà 2013
Prov Ba	Bitritto	Cooperativa sociale I bambini di Truffaut	Territorio, appartenenza e partecipazione attraverso le arti figurative, editoriale e multimediale.
Prov Ba	Bari	Centro Studi Mousikè Arti dello Spettacolo nel Mediterraneo	La via dell'ambrà
Prov Le	Alezio	Associazione Amici di Antonio Maglio	Premio giornalistico Antonio Maglio
Prov Le	Nardò	Fluxus Società Cooperativa	Bruxelles art nouveau
Prov Le	Scorrano	Associazione di Volontariato Santa Domenica	Mostra delle luminarie: Notte delle luci
Prov Fg	Ischitella	Associazione di Volontariato Teatro Giannone	Gargano letteratura cultura tradizioni
Prov Br	Brindisi	T.D.P. Temporary Theatre Teatro delle Pietre	Brindisi e l'accoglienza dimenticata: come ladri nella notte
Prov Br	Brindisi	Associazione Culturale Carnevale Mesagnese Onlus	Mostra Fotografica a seguito di concorso e pubblicazione
Prov Le	Matino	Associazione Matino La tua città	Ricordi invisibili - "Censimento e pubblicazione del patrimonio culturale immateriale"
Prov Le	Nardò	Fondazione Terra d'Otranto	Gioielli di filo. L'arte del Ricamo nel Salento dal Settecento al XX secolo
Prov Ta	Taranto	Associazione Onlus Centro Soccorso Mare	Il sottosuolo marino pugliese oggi come ieri

ALLEGATO G**Interventi di Promozione finanziati con la presente deliberazione**

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Ba	Conversano	Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921) onlus	Lectorinfabula - Parole in Festival	€ 25.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Presidi del Libro	Promozione del Libro e della Lettura	€ 75.000,00
		Regione Puglia -Fondazione Fitzcarraldo Torino	ArtLab 13. Dialoghi intorno al management culturale	€ 30.000,00
		Regione Puglia/ I Presidi del Libro	Mese della Memoria 2014	€ 55.000,00
		Regione Puglia / A.GE.D.O. Associazione Genitori Omosessuali - Milano	Nuovi scenari familiari: verso un paradigma della pluralità	€ 5.000,00
Prov Ba	Castellana Grotte	Associazione Culturale Artes	Il libro possibile	€ 19.000,00
Prov Ta	Martina Franca	Fondazione Paolo Grassi - onlus	I saperi dello spettacolo 2013	€ 30.000,00
Prov Bat	Barletta	Associazione Culturale Eclettica Cultura dell'Arte	Intramoenia Extra Art Watershed	€ 41.000,00
Prov Ta	Taranto	Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia	53° Convegno di studi sulla Magna Grecia:"Polis, Politeia popolazione nella Magna Grecia arcaica e classica	€ 28.000,00
Prov Ba	Molfetta	Associazione Culturale Artistica	Hidetoshi Nagasawa	€ 7.000,00
Prov Ba	Alberobello	Laboratorio Progetto Poiesis	I popoli fioriscono. Le primavere arabe. Democrazia e Mediterraneo	€ 8.000,00
Prov Le	Trepuzzi	Comune di Trepuzzi	I Balcani e il sud Italia:due tradizioni bandistiche a confronto	€ 7.000,00
Prov Ba	Bari	Fondazione Gramsci di Puglia	Reti culturali in Adriatico	€ 31.000,00
Prov Le	Campi Salentina	Fondazione Città del libro onlus	Città del libro "Rassegna Nazionale degli Editori e degli autori del Mediterraneo"	€ 11.000,00
			Totale	€ 372.000,00

ALLEGATO H**CONVENZIONE**

CUP

CIG

Fra

REGIONE PUGLIA*(c.f. 80017210727)*

rappresentata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, dr. residente
per la carica presso lo stesso Servizio, sito in Bari alla via Gobetti, 26

e

denominazione del soggetto contraente beneficiario**(C.F. /P.IVA)**

rappresentato dal legale rappresentante, signor _____

nato a _____ il _____, residente in _____ alla via _____, e domiciliato per la carica
presso la sede del _____ sita in _____ alla Via _____ n. _____.

PREMESSO

- che il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge regionale 29.04.04, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";
- che la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n.1862 del 25.09.2012, ha approvato il Programma delle attività culturali per il triennio 2013/2015, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/04;
- che il suddetto Programma stabilisce che l'azione di "promozione diretta" viene svolta in collaborazione con soggetti pubblici e privati dotati di comprovate esperienze e professionalità, anche in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e viene attuata in regime di convenzione ovvero con accordi di programma e protocolli di intesa;

CONSIDERATO

- che in attuazione del richiamato 'Programma', con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, sono stati approvati gli interventi per il 2013 ivi compresi, nell'allegato, gli interventi finalizzati ad attività ed iniziative di promozione regionale;

- che in tale ambito è ricompresa l'attività/iniziativa " _____", promossa in collaborazione con _____, per la realizzazione della quale è stato previsto l'intervento finanziario di € _____

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La **Regione Puglia**, per il tramite del Servizio Cultura e Spettacolo, **si impegna**, in conformità alle disposizioni contenute nella DGR n.1862/12:

a) ad assicurare l'intervento finanziario totale di € _____, per la realizzazione dell'attività/progetto "_____";

b) a liquidare la somma di € _____ in un'unica soluzione, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della sua realizzazione, in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile della documentazione probatoria a consuntivo di spesa;

b) a liquidare la somma di _____ in due soluzioni, laddove previsto dalla citata DGR 1862/2012 e previa acquisizione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, contratta dal (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario):

- acconto di € _____ pari al _____% (definire l'aliquota in misura non superiore al 75%) del finanziamento;

- saldo di € _____, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità e ai tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo.

Art. 2

Il /La _____ **si impegna**:

- a presentare al Servizio Cultura e Spettacolo apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, rilasciata per un importo di € _____ (**clausola riguardante solo le liquidazioni effettuate in due soluzioni**)

- ad assicurare la realizzazione dell'attività/progetto " _____" in conformità alle modalità previste in sede di istanza;

- ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. n. 136/2010 e s.m.i.
- a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura – ufficio territoriale della Provincia di competenza della notizia dell'inadempimento dell'eventuale subappaltatore o soggetto attuatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
- a riportare il logo dell'ente regionale e la dizione "Iniziativa promossa dalla Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo" su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate;
- a presentare al Servizio Cultura e Spettacolo la documentazione di seguito specificata a compimento dell'attività/progetto:

A) per i soggetti privati e gli Enti Pubblici non territoriali - soggetti pubblici con personalità giuridica a contabilità speciale:

- 1) Relazione artistico-organizzativa dell'attività realizzata (da inserirsi all'interno del mod. A2), a firma del responsabile artistico-organizzativo, con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- 2) Schema di bilancio a consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- 3) Copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, in regola con le previsioni normative vigenti, in particolare ai sensi della Legge n.136/2010 relativi ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dal soggetto;

I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS); la spesa relativa al personale è ammissibile nella misura in cui la prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta.

- 4) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità), redatta utilizzando l'Allegato A3;
- 5) Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale redatta utilizzando l'Allegato A5;
- 6) Per finanziamenti di importo superiore a € 10.000,00, dichiarazione resa dal beneficiario attestante l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute, utilizzando l'Allegato A6;

B) per i soggetti pubblici:

- 1) Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- 2) Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo contenente:
 - la relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
 - l'approvazione del rendiconto finanziario come riportato nell'Allegato A2;
- 3) Copia conforme all'originale dei mandati di pagamento relativi ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dall'Ente;
- 4) Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'Allegato A5.

Art. 3

Il materiale editoriale, librario e audiovisivo prodotto nell'ambito dell'attività/iniziativa è proprietà della Regione nella misura del 10% e deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 4

Materiali ed attrezzature acquistate con le risorse finanziarie regionali ai fini della realizzazione dell'attività/iniziativa sono di proprietà della Regione, cui deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 5

Se non vengono presentati giustificativi di spesa attestanti l'intero costo dell'attività/iniziativa o nel caso in cui il consuntivo sia inferiore al preventivo, la Regione provvederà a ridurre l'intervento finanziario per un importo pari alla spesa non documentata ovvero non sostenuta.

Art. 6

Se l'attività/iniziativa non viene realizzata oppure viene attuata in maniera non coerente con le finalità e le caratteristiche programmate in sede di istanza, la Regione provvederà a revocare l'intervento finanziario. In tale evenienza la Regione esclude la fideiussione almeno per l'importo liquidato.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alla legislazione in vigore, nonché alle disposizioni contenute nel "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015" di cui DGR n. 1862/2012.

Art. 8

La presente convenzione è valida tra le parti a decorrere dall'atto della sottoscrizione sino ad avvenuto svolgimento dell'attività, fermo restando per la liquidazione le modalità previste dal precedente art. 1.

Art. 9

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 22 L.R. 15/2008 in quanto non trattasi di forniture o di servizi a favore della Regione.

Art. 10

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto richiedente.

Le spese di registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del soggetto richiedente, ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.P.R. n. 131/86.

Art. 11

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie, comunque derivanti dalla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Per la Regione Puglia

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo

Dr. _____

Per (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario)

Il Legale Rappresentante Sig. _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1186

Modifica alla delibera di Giunta regionale n.2799/2012 avente ad oggetto: “L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 come modificata dalla l.r. 3 dicembre 2010, n. 18. Linee - guida composizione e funzionamento dell’ Osservatorio regionale sul turismo. Disposizioni operative e di gestione del Sistema informativo regionale Turistico”.

L’Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile P.O. giuridico - amministrativa, e confermata dal Dirigente dell’Ufficio Sviluppo e del Servizio, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n.2799 del 14 dicembre 2012, la Giunta Regionale ha adottato le linee - guida (allegato 1 alla deliberazione) recanti la composizione e il funzionamento dell’Osservatorio Turistico regionale emanate ai sensi dell’art.13 della l.r. n.1/2002, così come modificato dall’art.7 della l.r. n.18/2010, nonché ai sensi dell’art.9 della l.r. n.18/2012.

Contestualmente la Giunta Regionale con la medesima deliberazione n.2799/2012, ha adottato il documento di coordinamento delle disposizioni operative e di gestione del Sistema Informativo Regionale Turistico (SIR-TUR) (allegato 2 alla deliberazione).

In particolare l’art.10 (Invio dei dati relativi alla movimentazione turistica) delle linee- guida, allegata alla delibera di G.R. n.2799/2012 al comma 4. recita *“La trasmissione dei dati relativi agli arrivi ed alle partenze relativi a ciascun giorno, come richiesti da SPOT, deve avvenire inderogabilmente entro le 72 ore successive”*, e poi al comma 5. recita *“In caso di mancata trasmissione dei dati entro le 72 ore, l’Agenzia Pugliapromozione effettua apposto sollecito a mezzo e-mail. A partire dal 1° giugno 2013, se entro le 24 ore successive all’invio del sollecito i dati non vengono trasmessi, la Regione attiva il procedimento volto alla applicazione della sanzione di € 500,00 alla struttura inadempiente. A tal fine l’Agenzia Pugliapromozione trasmette tempestivamente al Servizio Turismo della Regione l’elenco delle strutture ricettive inadempienti”*.

Nel corso del primo semestre di operatività del sistema SPOT, in occasione dei ripetuti incontri informativi organizzati con gli operatori di settore, è emerso che la trasmissione dei dati sul movimento turistico entro le 72 ore per le realtà extralberghiere di dimensioni minori costituisce un adempimento particolarmente gravoso.

Per rendere più agevole l’adempimento dell’onere di trasmissione dei dati sul movimento turistico da parte di tutti gli operatori del settore, fermo restando che la rilevazione dei dati deve avvenire con cadenza giornaliera, si ritiene opportuno modificare l’art.10 (Invio dei dati relativi alla movimentazione turistica) delle linee- guida, di cui alla deliberazione di G. R. n.2799/2012 e, nel dettaglio, sostituire i commi 4. e 5. come di seguito riportato:

Il comma 4. dell’art.10 (Invio dei dati relativi alla movimentazione turistica) delle linee- guida, ex delibera G.R. n.2799/2012 è sostituito dal seguente:

“La rilevazione dei dati relativi al movimento turistico (arrivi, partenze e assenza di movimento) avviene giornalmente. La trasmissione deve avvenire, inderogabilmente, entro il giorno 16 di ogni mese per la movimentazione relativa ai giorni 1- 15 dello stesso mese, ed entro il 1° giorno di ciascun mese, per la movimentazione relativa al periodo 16- fine mese precedente”.

Il comma 5. dell’art.10 (Invio dei dati relativi alla movimentazione turistica) delle linee- guida, ex delibera G. R. n.2799/2012 è sostituito dal seguente:

“In caso di mancata trasmissione dei dati entro le scadenze suindicate, l’Agenzia Pugliapromozione effettua apposto sollecito a mezzo e-mail. A partire dal 1° luglio 2013, se entro le 24 ore successive all’invio del sollecito i dati non vengono trasmessi, la Regione attiva ai sensi della L. 689/81 il procedimento volto all’applicazione della sanzione amministrativa prevista per legge, alla struttura inadempiente. Inoltre è disposta la cancellazione delle strutture inadempienti dal portale e da tutti gli altri strumenti di comunicazione dell’Agenzia sino a quando le strutture interessate non abbiano provveduto a regolarizzare la propria posizione.

A tal fine l’Agenzia Pugliapromozione trasmette tempestivamente al Servizio Turismo della Regione l’elenco delle strutture ricettive inadempienti.

Dalla data di ricezione dell'elenco decorrono i termini di cui all'art. 14, comma 2, della L. 689/1981.”.

Parimenti le modifiche suindicate sono da tenere presente e da apportare anche nel documento di coordinamento delle “Disposizioni operative e di gestione del Sistema Informativo Regionale Turistico Sir- Tur “ (allegato 2 alla deliberazione n.2799/2012). Nello specifico: nella sezione “Gestione rilevazione e analisi movimentazione turistica” l'ultimo capoverso del paragrafo “Disciplina e tempistica” è sostituito dal seguente:

“In caso di mancata trasmissione dei dati, entro il giorno 16 di ogni mese per la movimentazione relativa ai giorni 1- 15 dello stesso mese, ed entro il 1° giorno di ciascun mese, per la movimentazione relativa al periodo 16- fine mese precedente, l'Agenzia Pugliapromozione effettua apposito sollecito a mezzo e-mail. A partire dal 1° luglio 2013, se entro le 24 ore successive all'invio del sollecito i dati non vengono trasmessi, la Regione attiva ai sensi della L. 689/81 il procedimento volto all'applicazione della sanzione amministrativa, prevista per legge, alla struttura inadempiente. Inoltre è disposta la cancellazione delle strutture inadempienti dal portale e da tutti gli altri strumenti di comunicazione dell'Agenzia sino a quando le strutture interessate non abbiano provveduto regolarizzare la propria posizione.

A tal fine l'Agenzia Pugliapromozione trasmette tempestivamente al Servizio Turismo della Regione l'elenco delle strutture ricettive inadempienti. Dalla data di ricezione dell'elenco decorrono i termini di cui all'art. 14, comma 2, della L. 689/1981”.

Nella sezione “Gestione rilevazione e analisi movimentazione turistica”, nel paragrafo “Gestione della trasmissione dei dati di movimentazione” il primo capoverso è sostituito dal seguente:

“La rilevazione dei dati è a cadenza giornaliera La trasmissione deve avvenire, inderogabilmente, entro il 16 di ogni mese per la movimentazione relativa ai giorni 1-15 dello stesso mese, ed entro il 1° giorno di ciascun mese, per la movimentazione relativa al periodo 16- fine mese precedente e secondo le seguenti modalità”.

Inoltre, considerato che l'art. 11 (invio dei dati relativi ai prezzi e servizi) delle Linee Guida ha stabilito che l'obbligo delle comunicazioni concernenti i prezzi e servizi previsto dalla legge regionale n. 29/94 debba essere effettuato esclusivamente per via telematica all'Agenzia Regionale Pugliapromozione attraverso il DMS (Destination Management System), al fine dell'applicazione delle sanzioni previste per l'inosservanza del suindicato obbligo di comunicazione si propone di integrare il predetto art. 11 delle Linee Guida inserendo, dopo il comma 4, il seguente comma:

“5. In caso di mancata comunicazione dei prezzi e servizi entro i termini di cui alla l.r. 29/94, l'Agenzia Regionale Pugliapromozione trasmette al Servizio Turismo l'elenco delle strutture inadempienti ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative previste per legge. Dalla data di ricezione dell'elenco decorrono i termini di cui all'art. 14, comma 2, della L. 689/1981.

Conseguentemente le modifiche suindicate sono da tenere presente e da apportare anche nel documento di coordinamento delle “Disposizioni operative e di gestione del Sistema Informativo Regionale Turistico Sir- Tur “ (allegato 2 alla deliberazione n.2799/2012). In particolare, nella sezione “Gestione dell'offerta ricettiva”, al paragrafo “Comunicazione dei prezzi e dei servizi offerti. - disciplina e tempistica”, dopo l'ultimo periodo è aggiunto il seguente:

“In caso di mancata comunicazione dei prezzi e servizi entro i termini di cui alla l.r. 29/94, l'Agenzia Regionale Pugliapromozione trasmette al Servizio Turismo l'elenco delle strutture inadempienti ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative previste per legge. Dalla data di ricezione dell'elenco decorrono i termini di cui all'art. 14, comma 2, della L. 689/1981.”

Ciò premesso, si rende necessario sottoporre all'adozione della Giunta regionale, le modifiche alle linee - guida allegato 1 alla delibera di G.R. n.2799/2012 e al documento di coordinamento delle disposizioni operative e di gestione del Sistema Informativo Regionale Turistico (SIR-TUR), allegato n. 2 alla delibera di G.R. n.2799/2012.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r.7/97, art.4, comma 4, lettera K), nonché dalla l.r. n.7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- di adottare le seguenti modifiche alle linee guida allegato 1 alla deliberazione di Giunta Regionale n.2799 del 14 dicembre 2012, recanti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale emanate ai sensi dell'art.13 della l.r. n.1/2002 così come modificato dall'art.7 della legge regionale n.18/2010, nonché ai sensi dell'articolo 9 della l.r. n.18/2012:

Il comma 4 dell'art.10 (Invio dei dati relativi alla movimentazione turistica) delle linee- guida, ex delibera G.R. n.2799/2012 è così sostituito:

“La rilevazione dei dati relativi al movimento turistico (arrivi, partenze e assenza di movimento) avviene giornalmente. La trasmissione deve avvenire, inderogabilmente, entro il giorno

16 di ogni mese per la movimentazione relativa ai giorni 1- 15 dello stesso mese, ed entro il 1° giorno di ciascun mese, per la movimentazione relativa al periodo 16- fine mese precedente”;

Il comma 5. dell'art.10 (Invio dei dati relativi alla movimentazione turistica) delle linee- guida, ex delibera G. R. n.2799/2012 è sostituito dal seguente:

“In caso di mancata trasmissione dei dati entro le scadenze suindicate, l'Agenzia Pugliapromozione effettua apposto sollecito a mezzo e-mail. A partire dal 1° luglio 2013, se entro le 24 ore successive all'invio del sollecito i dati non vengono trasmessi, la Regione attiva ai sensi della L. 689/81 il procedimento volto all'applicazione della sanzione amministrativa, prevista per legge, alla struttura inadempiente. Inoltre è disposta la cancellazione delle strutture inadempienti dal portale e da tutti gli altri strumenti di comunicazione dell'Agenzia sino a quando le strutture interessate non abbiano provveduto a regolarizzare la propria posizione.

A tal fine l'Agenzia Pugliapromozione trasmette tempestivamente al Servizio Turismo della Regione l'elenco delle strutture ricettive inadempienti. Dalla data di ricezione dell'elenco decorrono i termini di cui all'art. 14, comma 2, della L. 689/1981”;

di aggiungere all'art. 11 delle Linee Guida, dopo il comma 4, il seguente comma:

“5. In caso di mancata comunicazione dei prezzi e servizi entro i termini di cui alla l.r. 29/94, l'Agenzia Regionale Pugliapromozione trasmette al Servizio Turismo l'elenco delle strutture inadempienti ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative previste per legge. Dalla data di ricezione dell'elenco decorrono i termini di cui all'art. 14, comma 2, della L. 689/1981.

- di adottare le seguenti modifiche al documento di coordinamento delle disposizioni operative e di gestione del Sistema Informativo Regionale Turistico (SIR- TUR), allegato n.2 alla deliberazione n.2799/2012:

Nella sezione “Gestione rilevazione e analisi movimentazione turistica” l'ultimo capoverso del paragrafo “Disciplina e tempistica” è sostituito dal seguente:

“In caso di mancata trasmissione dei dati, entro il giorno 16 di ogni mese per la movimentazione relativa ai giorni 1- 15 dello stesso mese, ed entro il 1° giorno di ciascun mese, per la movimentazione relativa al periodo 16- fine mese precedente, l’Agenzia Pugliapromozione effettua apposito sollecito a mezzo e-mail. A partire dal 1° luglio 2013, se entro le 24 ore successive all’invio del sollecito i dati non vengono trasmessi, la Regione attiva ai sensi della L. 689/81 il procedimento volto all’applicazione della sanzione amministrativa, prevista per legge, alla struttura inadempiente. Inoltre è disposta la cancellazione delle strutture inadempienti dal portale e da tutti gli altri strumenti di comunicazione dell’Agenzia sino a quando le strutture interessate non abbiano provveduto a regolarizzare la propria posizione.

A tal fine l’Agenzia Pugliapromozione trasmette tempestivamente al Servizio Turismo della Regione l’elenco delle strutture ricettive inadempienti. Dalla data di ricezione dell’elenco decorrono i termini di cui all’art. 14, comma 2, della L. 689/1981”

Nella sezione “Gestione rilevazione e analisi movimentazione turistica”, nel paragrafo “Gestione della trasmissione dei dati di movimentazione” il primo capoverso è sostituito dal seguente:

“La rilevazione dei dati è a cadenza giornaliera. La trasmissione deve avvenire, inderogabilmente, entro il giorno 16 di ogni mese per la movimentazione relativa ai giorni 1- 15 dello stesso mese, ed entro il 1° giorno di ciascun mese, per la movimentazione relativa al periodo 16- fine mese precedente e secondo le seguenti modalità”;

Nella sezione “Gestione dell’offerta ricettiva”. Al paragrafo “Comunicazione dei prezzi e dei servizi offerti. - disciplina e tempistica”, dopo l’ultimo capoverso è aggiunto il seguente:

“In caso di mancata comunicazione dei prezzi e servizi entro i termini di cui alla l.r. 29/94, l’Agenzia Regionale Pugliapromozione trasmette al Servizio Turismo l’elenco delle strutture inadempienti ai fini dell’applicazione delle sanzioni amministrative previste per legge. Dalla data di ricezione dell’elenco decorrono i termini di cui all’art. 14, comma 2, della L. 689/1981

- di notificare il presente provvedimento all’Agenzia regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE a cura del Servizio Turismo;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1187

Variazione di bilancio 2013 in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per il finanziamento attività inerenti il potenziamento del Servizio Fitosanitario Regionale. - Anno 2013.

Assente l’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Fitosanitario, riferisce l’Ass. Barbanente:

L’Intesa tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010 individua i parametri di riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Nazionale e gli strumenti di potenziamento dello stesso per superare la procedura d’infrazione comunitaria cui è stato sottoposto lo Stato Italiano.

Con il decreto ministeriale n. 0011020 del 22.05.2012, in adempimento agli accordi assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27/07/2011, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha provveduto alla ripartizione delle risorse rese disponibili, assegnando alla Puglia la somma complessiva di € 324.895,97 per il potenziamento del Servizio Fitosanitario Regionale, per le emergenze fitosanitarie e per la copertura degli oneri delle prove per l’iscrizione delle varietà vegetali nell’anno 2012.

L’articolo 42 della legge regionale n. 28 del 2001 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate, derivanti da assegnazioni

statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite.

Con nota n. A00/116/4359 del 21/03/2013, l'Area Finanza e Controlli Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate - ha comunicato al Servizio Agricoltura l'accreditamento a favore della Regione Puglia, da parte dello Stato, della somma di € 324.895,97.

Si propone, pertanto, di procedere all'iscrizione in Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 della somma di € **324.895,97**, con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" che nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come riportato nella sezione degli adempimenti contabili.

Copertura finanziaria ai sensi della L. R. n° 28/01 e ss.mm.ii.

Iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 0011020 del 22.05.2012, con vincolo di destinazione sia nella parte "entrata" che nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.4

Capitolo 2032100

Assegnazione statale per interventi a sostegno dell'agricoltura. L. 752/86 art. 3 e L. 201/91

€ 324.895,97

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 1.1.4

Capitolo 114116

Miglioramento e potenziamento del Servizio Fitosanitario per attività di monitoraggio e lotta obbligatoria ai parassiti da quarantena

€ 324.895,97

Le somme di cui sopra sono state assegnate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con D.M. n. 0011020 del 22.05.2012 e accreditate con il provvisorio di entrata n. 974 del 7/03/2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai

sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario regionale e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, così come riportato nella sezione adempimenti contabili, con riguardo alle somme assegnate dallo Stato con D.M. n. 0011020 del 22.05.2012, di cui si allega copia, costituito da n. 3 pagine e facente parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1188

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari

Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. Settore Vitivinicolo ed Enologico, Sig.ra Porzia Di Bari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, Dott. Domenico Campanile, e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, Dott. Giuseppe D'Onghia, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Premesso che:

- Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (O.C.M.), entrato in vigore il 21 luglio 1999 e applicabile dal 1° agosto 2000, sostituisce la precedente O.C.M. disciplinata dal Reg. (CEE) n. 822/87;
- Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000, entrato in vigore il 17 giugno 2000, ha stabilito le modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/99;
- Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali con decreto 27 luglio 2000 ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo", entrato in vigore il 9 agosto 2000. Detto decreto stabilisce che le Regioni fissano le procedure e gli adempimenti per l'attuazione della normativa di cui ai regolamenti citati in precedenza, in particolare per la gestione del potenziale produttivo viticolo;
- Il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha modificato il regime precedentemente in vigore nel settore vitivinicolo, istituito dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, ed ha abrogato tale regolamento a partire dal 1° agosto 2008;
- Il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, ha stabilito le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- Il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, ha modificato il regolamento

(CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003 ha disciplinato le "Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 ed ha revocato la D.G.R. n. 1934/00 e la D.G.R. n. 613/01". In particolare, con riguardo alla utilizzazione dei "diritti di reimpianto", la Giunta regionale ha stabilito di limitare l'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale.

Considerato che:

- l'articolo 92 paragrafo 5 del richiamato Regolamento (CE) n.479/2008 in materia di utilizzazione dei "diritti di reimpianto" così dispone: *In deroga al paragrafo 4, gli Stati membri possono decidere che i diritti di reimpianto possono essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un'altra azienda sul territorio del medesimo Stato membro nei seguenti casi:*

a) *una parte dell'azienda interessata è trasferita a quest'altra azienda;*

b) *le superfici di quest'altra azienda sono destinate:*

i) *alla produzione di vini a denominazioni di origine protetta o indicazione geografica protetta, o*

ii) *alla coltura di piante madri per marze.*

Gli Stati membri provvedono affinché l'applicazione della deroga di cui al primo comma non comporti un aumento globale del potenziale produttivo nel loro territorio, in particolare se i trasferimenti si effettuano da superfici non irrigue a superfici irrigue.

Visto:

- la richiesta di parere sulla modifica alle procedure di gestione del potenziale produttivo vitivinicolo regionale da parte di questa Area - Servizio Agricoltura del 28/07/2011 prot. 61126 inoltrata all'Avvocatura della Regione Puglia;
- la nota prot. n. 11/L/16565 del 29/08/2011, con la quale l'Avvocatura Regionale ha espresso il parere richiesto (parere n.23/011/CA) e ritenuto

- verosimile che un diniego al trasferimento dei diritti di reimpianto, fuori dall'ambito territoriale della Regione, possa determinare il sorgere di azioni giurisdizionali con contestuale richiesta di risarcimento danni;
- il parere del Comitato Vitivinicolo Regionale espresso nella seduta del 29/09/2011 con il quale, pur ritenendo di confermare il divieto al trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto, consentiva di valutare, caso per caso, la opportunità di autorizzare in deroga i trasferimenti, in considerazione di quanto rappresentato dall'Avvocatura Regionale con il richiamato parere prot. 11/L/16565 del 29/08/2011;
 - le istanze di riscontro trasferimento diritti di reimpianto vigneti, a favore di n. 1 ditta acquirente ricadente nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la produzione di vini DOP o IGP, presentate dalla predetta Regione con riferimento a n. 22 ditte cedenti, possessori di diritti generati nell'ambito del territorio della regione Puglia, per un totale complessivo di ha 20.16.33;
 - il D.M. 30 novembre 2011 concernente l'approvazione dei disciplinari di produzione dei vini DOP e IGP consolidati con le modifiche introdotte per conformare gli stessi alla previsione degli elementi di cui all'articolo 118 quater, par. 2, del Reg. CE n. 1234/2007 e l'approvazione dei relativi fascicoli tecnici ai fini dell'inoltro alla Commissione U.E. ai sensi dell'articolo 118 vicies, par. 2 e 3, del Reg. CE n. 1234/2007;
 - l'articolo 3 dei rispettivi disciplinari di produzione, modificati con il D.M. 30 novembre 2011, con il quale si definisce la zona di produzione delle rispettive DOP o IGP;
 - la nota del Servizio Agricoltura n. prot. 33488 del 23/04/2013 con la quale è stato affidato agli UPA (Uffici Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia), competenti per territorio, l'istruttoria tecnico-amministrativa;
 - l'istruttoria tecnica/amministrativa espletata dagli U.P.A., agli atti dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee, con la quale è stato accertato che per la istanza di trasferimento dei diritti di reimpianto vigneti prodotta dalla ditta contraente ricorrono le condizioni di cui alla lettera b - i) par. 5 dell'art. 92 del Reg. CE 479/08;

- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante della ditta acquirente dichiara che i diritti di reimpianto oggetto di trasferimento saranno esercitati per impiantare vigneti DOP o IGP (DOC "Friuli-Latisana" e IGP "Delle Venezie" o IGP "Venezia Giulia) nonché i riferimenti catastali delle particelle che saranno oggetto di reimpianto;
- le scritture private registrate all'Agenzia delle Entrate tra i contraenti (cedente impresa pugliese ed acquirente impresa friulana) depositate in originale agli atti dell'UPA competente per territorio;

Considerato che in relazione a quanto innanzi ricorrono le condizioni di cui alla lettera b - i) par.5 dell'art.92 del Reg. CE 479/08, si ritiene di concedere nulla osta al trasferimento dei diritti in argomento nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Regg. (CE) n.1493/1999 e n.1227/2000, emanate con la deliberazione di Giunta Regionale n.1419 del 26 settembre 2003.

Tutto ciò premesso si

PROPONE

- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati nell'allegato A del presente provvedimento, composto da n. 2 pagine, che ne costituisce parte integrante, alla ditta acquirente ubicata nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il cui Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola (CUAA) è riportato nel medesimo allegato;
- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 92 paragrafo 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo;

- di stabilire che l'autorizzazione al reimpianto mediante trasferimento di diritti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è di competenza della precitata regione, previa verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente ed acquisizione degli attestati di validità da parte degli U.P.A. della Regione Puglia;
- di autorizzare gli enti competenti ad emanare i provvedimenti necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4- lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle pre-

messe, che qui si intendono integralmente richiamate, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati nell'allegato A del presente provvedimento, composto da n. 2 pagine, che ne costituisce parte integrante, alla ditta acquirente ubicata nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il cui Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola (CUAA) è riportato nel medesimo allegato;
- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 92 paragrafo 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo;
- di stabilire che l'autorizzazione al reimpianto mediante trasferimento di diritti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è di competenza della precitata regione, previa verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei richiedenti ed acquisizione degli attestati di validità da parte degli U.P.A. della Regione Puglia;
- di autorizzare gli enti competenti ad emanare i provvedimenti necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



R E G I O N E P U G L I A

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA

ALLEGATO A

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003.

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DI TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA D.G.R. n. 1419/2003, in applicazione dell'art. 92 par. 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008.

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA D.G.R. n. 1419/03

Le rese dei Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011

Le rese dei Vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

NOMINATIVO	ENTE	N. DRV	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ DA CEDERE	DOC/IGT/VDT	IRR	RESA	SCADENZA	CUAA ACQUIRENTE
BOCCUZZI BENEDETTO	BA	4390	109/07	10/07/2009	8832	8832	VDT	NO	196	31/07/2017	02684840305
BULZACCHELLI PAOLO F.	BA	5297	98/05	23/08/2007	7322	7322	VDT	NO	177	31/07/2015	02684840305
CASTORO PAOLO MARIA	BA	54921	56/04	11/07/2011	36300	36300	VDT	NO	177	31/07/2015	02684840305
CREANZA MARCANTONIO (due diritti)	BA	6909	274/05	26/11/2007	1972	1972	VDT	NO	177	31/07/2015	02684840305
CREANZA MARCANTONIO (due diritti)	BA	6084	85/07	30/10/2008	2500	2500	VDT	NO	181	31/07/2016	02684840305
GATTI MARCO	BA	77568	149/09	03/10/2011	4969	4969	VDT	SI	213	31/07/2018	02684840305
INNAMORATO ISABELLA	BA	4395	19/05	22/06/2007	3384	3384	VDT	NO	181	31/07/2014	02684840305
LAMONTANARA ANGELO	BA	60628	275/07	01/07/2010	2385	2385	VDT	NO	213	31/07/2018	02684840305
MANCINO DOMENICO	BA	58856	473/06	28/06/2010	19162	19162	VDT	NO	181	31/07/2016	02684840305
MEZZAPESA ANTONIA FRANCA	BA	416	369/06	24/01/2008	5889	5889	VDT	NO	177	31/07/2015	02684840305
NOTARNICOLA ANGELO	BA	87968	138/08	24/09/2010	2370	2370	VDT	SI	196	31/07/2017	02684840305
ROMANO ANDREA 06/01/1960	BA	5296	242/05	23/08/2007	3380	3380	VDT	NO	177	31/07/2015	02684840305
ROMANO ANDREA 08/07/1963	BA	4667	86/08	23/01/2012	7164	7164	VDT	NO	196	31/07/2017	02684840305
ROMANO GIOVANNI	BA	7244	243/05	18/12/2008	5360	5360	VDT	NO	177	31/07/2015	02684840305
ROTOLO TERESA	BA	17358	36/10	05/03/2012	11681	11681	IGT	SI	260	31/07/2016	02684840305
SOMMA GIOVANNI	BA	35877	167/07	22/04/2010	6557	6557	VDT	NO	181	31/07/2016	02684840305
VITALE DOMENICO	BA	17929	21/09	02/03/2011	6365	6365	VDT	NO	232	31/07/2019	02684840305
LOITTO CARMELO	BR	1686	5767	13/02/2006	8837	8837	VDT	NO	181	31/07/2014	02684840305
CORVAGLIA MARIA ROSA	LE	17791	5262	24/06/2009	11764	11764	VDT	NO	181	31/07/2016	02684840305
MASSARO NICOLA	TA	10746/05	715/02	01/03/2005	3000	3000	IGT	NO	220	31/07/2013	02684840305
PAVONE ROSA MARIA	TA	10468/05	623/03	02/03/2007	15300	15000	VDT	NO	186	31/07/2013	02684840305
PERTA ANGELO	TA	16316/06	565/04	21/12/2006	12900	10900	VDT	NO	177	31/07/2015	02684840305
SANTERAMO ANGELO MICHELE	FG	1043	302/08	08/01/2010	6020	6020	VDT	SI	186	31/07/2017	02684840305
SANTERAMO ANGELO MICHELE	FG	16786	374/10	02/03/2012	10520	10520	VDT	SI	186	31/07/2019	02684840305
TOTALE SUPERFICIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO IN DEROGA FUORI REGIONE						201633					

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1189

Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia. Studio commissionato dall'AIPIN - Presa d'atto percorso divulgativo.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim dell'Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce l'Ass. Barbanente:

L'art. 4 della l.r. 18/2000 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi", individua una serie di funzioni amministrative riservate alla Regione, in particolare, la "ricerca applicata di interesse regionale, divulgazione e assistenza tecnica in campo forestale" (lett. h).

Conseguentemente ricade sul Servizio Foreste il compito di promuovere e sostenere iniziative di ricerca, nel campo forestale, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Nel solco istituzionale come sopra delineato, il Servizio Foreste, per effetto di precedente Delibera di G.R. n. 858 in data 23/03/2010, ha incaricato l'Associazione Italiana per la Ingegneria Naturalistica - Sezione Puglia (nel prosieguo, più brevemente, AIPIN) di attendere alla redazione delle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica nella Regione Puglia".

Con conseguente Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 150 del 12/05/2010 "L.R. 18/2000, art. 4, lett.h) Anno 2010 Ricerca applicata di interesse regionale, divulgazione e assistenza tecnica in campo forestale Studi in campo forestale - Approvazione progetti di ricerca Impegno di € 105.000,00 sul capitolo 121012/2010", sono stati ammessi a finanziamento sotto forma di contributo parziale n. 6 progetti di ricerca, tra i quali quello in questione concernente la redazione di "Linee Guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica della Regione Puglia" presentato dall'AIPIN.

Di tanto fa fede il successivo atto sottoscritto in data 2/12/2011, registrato presso l'Agenzia delle Entrate al n. 29562, serie 3 in data 21/12/2011.

Lo studio commissionato, consegnato e trattenuto agli atti d'Ufficio, si compone di:

- Introduzione
- Inquadramento territoriale
- Criteri di scelta delle specie vegetali
- Fenomeni erosivi e franosi
- Interventi antierosivi
- Interventi in alveo
- Stabilizzazione versanti
- Sistemazioni dunali
- Accorgimenti per l'impiego dei materiali vivi
- Recupero cave
- Analisi prezzi
- Bibliografia

Lo studio in questione é stato oggetto di valutazione da parte di una Commissione Tecnica appositamente istituita che, conclusivamente, si è così espressa: "Il lavoro risulta molto curato nei dettagli e ben organizzato nell'articolazione dei contenuti. Infatti, la pubblicazione si presenta in una forma tale da poter essere utilizzata come un vero e proprio "manuale operativo" da parte di chi si trovi a dover realizzare interventi di ingegneria naturalistica. Si ritiene pertanto che il documento prodotto dall'AIPIN possa essere adottato come Linee Guida ufficiali della Regione Puglia in materia. In tale ipotesi si ritiene opportuno estrapolare, dalle singole schede, l'indicazione dei prezzi unitari e totali che andranno invece utilizzati per l'aggiornamento della relativa sezione del Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche"

Stante l'attenzione che il Governo Regionale pone alla tutela e salvaguardia del territorio, lo studio in questione rappresenta un primo passo per l'attuazione delle *best practices* nell'ambito degli interventi di ingegneria naturalistica, potendo divenire un valido contributo alla prevenzione dei fenomeni franosi e all'attenuazione degli effetti catastrofici dei mutamenti climatici.

L'acquisizione dello studio condotto diviene occasione per delineare un percorso di divulgazione, di informazione e di formazione costituito dai seguenti step:

- a) approvazione dello studio condotto;
- b) presentazione ufficiale delle “Linee Guida”, per permettere agli operatori del settore di conoscere le corrette modalità progettuali ed esecutive delle principali tecniche di Ingegneria Naturalistica applicabili sul territorio pugliese;
- c) redazione di un “Manuale” di Ingegneria Naturalistica della Regione Puglia” che, costituito fondamentalmente dallo studio condotto, venga implementato da un esame degli eventuali errori commessi nella realizzazione di opere di ingegneria naturalistica nel territorio regionale e da un approfondimento delle tecniche possibili nei diversi ambienti sul nostro territorio sia come completamento delle sistemazioni idraulico-forestali, sia come riparazione di quelle già presenti, ma danneggiate per la mancata manutenzione;
- d) realizzazione di un corso per funzionari regionali, a cui potrebbero partecipare anche dipendenti di altri Enti (es. Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Protezione Civile);
- e) realizzazione di un corso per maestranze (ARIF e altri Enti) per aggiornare la loro preparazione professionale nel settore dell’Ingegneria Naturalistica.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

In relazione a quanto sopra si propone alla Giunta regionale di:

1. prendere atto che il Servizio Foreste, nell’ambito delle prerogative istituzionali definite dall’art. 4, lettera h) della L.R. 18/2000, ha conseguito dall’AIPIN lo studio “Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica nella Regione Puglia”, trattenuto agli atti d’Ufficio del Servizio;
2. approvare lo studio in questione;
3. autorizzare, altresì, il Servizio Foreste a proseguire nell’azione di competenza nell’attivare il percorso amministrativo come sopra riportato, finalizzato alla tutela e salvaguardia del territorio.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art. 4 co. 4 lett. k) della l.r. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall’estensore Dirigente ad interim dell’Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

1. di prendere atto che il Servizio Foreste, nell’ambito delle prerogative istituzionali definite dall’art. 4, lettera h) della L.R. 18/2000, ha conseguito dall’AIPIN lo studio “Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica nella Regione Puglia”, trattenuto agli atti d’Ufficio del Servizio;
2. di approvare lo studio in questione;
3. di autorizzare, altresì, il Servizio Foreste a proseguire nell’azione di competenza nell’attivare il seguente percorso amministrativo che, finalizzato alla tutela e salvaguardia del territorio, è definito dai seguenti step:
 - a) 3presentazione ufficiale delle “Linee Guida”, che fornisca indicazioni operative agli operatori del settore circa le corrette modalità progettuali ed esecutive delle principali tecniche di Ingegneria Naturalistica applicabili sul territorio pugliese;
 - b) redazione di un “Manuale” di Ingegneria Naturalistica della Regione Puglia” che,

costituito fondamentalmente dallo studio condotto, venga implementato da un esame degli eventuali errori commessi nella realizzazione di opere di ingegneria naturalistica nel territorio regionale e da un approfondimento delle tecniche possibili nei diversi ambienti sul nostro territorio sia come completamento delle sistemazioni idraulico-forestali, sia come riparazione di quelle già presenti, ma danneggiate per la mancata manutenzione;

- c) realizzazione di un corso per funzionari regionali, esteso anche ai dipendenti di altri Enti (es. Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Protezione Civile);
- d) realizzazione di un corso per maestranze (ARIF e altri Enti) per aggiornare la loro preparazione professionale nel settore dell'Ingegneria Naturalistica;

- 4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- 5. di autorizzare, infine, il Servizio Foreste a pubblicare, sul sito istituzionale della Regione Puglia, sezione del Servizio Foreste, concordandolo e condividendolo con l'AIPIN, le citate linee guida, solo dopo la presentazione ufficiale di cui al precedente punto 2 a).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1190

Indagine conoscitiva sui processi di (ri)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller) del salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e coltivazione dei rimboschimenti. Studio commissionato al AiSAAT - Presa d'atto percorso divulgativo.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal dirigente ad interim dell'Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce l'Ass. Barbanente:

L'art. 4 della l.r. 18/2000 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi", individua una serie di funzioni amministrative riservate alla Regione in particolare la "ricerca applicata di interesse regionale, divulgazione e assistenza tecnica in campo forestale" (lett. h).

Conseguentemente ricade sul Servizio Foreste il compito di promuovere e sostenere iniziative di ricerca, nel campo forestale, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Nel solco istituzionale come sopra delineato, il Servizio Foreste, per effetto di precedente Delibera di Giunta Regionale n. 858 in data 23/03/2010, ha incaricato il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (nel prosieguo, più brevemente, Di.S.A.A.T.) di attendere alla redazione di una "Indagine conoscitiva sui processi di (ri)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller) del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e coltivazione dei rimboschimenti".

Con conseguente Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 150 del 12/05/2010 "L.R. 18/2000, art. 4, lett.h) Anno 2010 Ricerca applicata di interesse regionale, divulgazione e assistenza tecnica in campo forestale - Studi in campo forestale - Approvazione progetti di ricerca - Impegno di € 105.000,00 sul capitolo 121012/2010", sono stati ammessi a finanziamento sotto forma di contributo parziale n. 6 progetti di ricerca, tra i quali quello in questione concernente la redazione di una "Indagine conoscitiva sui processi di (ri)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller) del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e coltivazione dei rimboschimenti", presentato dal Di.S.A.A.T.

Di tanto fa fede il successivo atto sottoscritto in data 14/09/2011, registrato presso l'Agenzia delle Entrate al n. 21525, serie 3 in data 27/09/2011

Lo studio commissionato, consegnato il 25/10/2012 e trattenuto agli atti d'Ufficio, si compone di:

- Introduzione e obiettivi della ricerca
- Descrizione della ricerca
- Atlante dei rimboschimenti del Salento
- Origine dinamica spaziale e situazione attuale della gestione dei rimboschimenti
- Dinamica degli incendi forestali
- Distribuzione e modelli di combustibile forestale
- Tendenze evolutive potenziali della vegetazione forestale
- Verifica dei presupposti per una silvogenesi mediata dall'avifauna
- I rimboschimenti nel contesto regionale della conservazione della natura
- Relazione tra avifauna e vegetazione nei rimboschimenti del versante adriatico
- Conclusioni

Il lavoro fotografa la situazione attuale dei rimboschimenti del Salento, evidenziando la distribuzione spaziale delle pinete, la loro origine, lo stato fitosanitario, l'elevato grado di frammentazione e l'influenza delle specie ornamentali sui processi di rinaturalizzazione.

Le conclusioni forniscono indicazioni, pur scarse, per la strategia di pianificazione forestale.

La presa d'atto dello studio condotto diviene occasione per un percorso di divulgazione, costituito dalla sua pubblicazione, in formato idoneo, sul sito istituzionale della Regione Puglia, fra le pagine del Servizio Foreste.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

In relazione a quanto sopra si propone alla Giunta regionale di:

1. prendere atto che il Servizio Foreste, nell'ambito delle prerogative istituzionali definite dall'art. 4, lettera h della L.R. 18/2000, ha conseguito dal Di.S.A.A.T. lo studio: "Indagine conoscitiva sui processi di (ri)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pino d'Aleppo (*Pinus*

halepensis Miller) del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e coltivazione dei rimboschimenti"

2. approvare lo studio in questione;
3. autorizzare, altresì, il Servizio Foreste a pubblicare stralcio dello studio in questione, in formato idoneo, sul sito istituzionale della Regione Puglia, fra le pagine del Servizio Foreste.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 co. 4 lett. k) della l.r. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'estensore Dirigente ad interim dell'Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

1. prendere atto che il Servizio Foreste, nell'ambito delle prerogative istituzionali definite dall'art. 4, lettera h) della L.R. 18/2000, ha conseguito dal Di.S.A.A.T. lo studio: "Indagine conoscitiva sui processi di (ri)naturalizzazione in atto nei rimboschimenti di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller) del Salento finalizzata alla formulazione di indirizzi di pianificazione, gestione e coltivazione dei rimboschimenti";
2. approvare lo studio in questione;

3. autorizzare, altresì, il Servizio Foreste a pubblicare stralcio dello studio in questione, in formato idoneo, sul sito istituzionale della Regione Puglia, fra le pagine del Servizio Foreste;
4. pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1191

Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 12, comma 1, legge regionale 28 dicembre 2012, n.46. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2013.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Il D. Lgs. 31/3/1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e III della legge n.59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Artigianato, prevedendo, all'uopo, l'istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;
- Con legge 29 giugno 2004, n.10, la Regione ha inteso disciplinare gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l'amministrazione del relativo Fondo Unico regionale ai sensi dell'art.19 del decreto legislativo 21 aprile 1998, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

- Tra le funzioni trasferite dallo stato risultano essere state destinate nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base 2.3.4 gli incentivi relativi al Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 (Marcora);
- La suddetta legge trasferita dallo Stato prevede un incentivo attraverso mutui agevolati con il concorso in interessi e quindi il rientro delle somme attraverso un fondo rotativo;
- Con il trasferimento della funzione sono stati trasferiti anche i rientri del fondo rotativo atteso che sono ancora attivi alcune concessioni attivate dal Ministero con alcune cooperative;

Considerato che

- che il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato di aver provveduto all'emissione delle reversali d'incasso nn. 8660/2011 di € 30.322,36; n.8661/2011 di €492.958,72; n. 12514/12 di € 209.379,85; n.12515/12 di € 345.320,77; n. 12516/12 di € 14.181,61; n. 12517/12 di € 11.823,11; n. 5416/2011 di € 41.760,74 imputate al capitolo 6153300/2011 "Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" per €523.281,08 e al cap. 6153300/2012 per € 622.466,08;
- che con le comunicazioni suddette il Servizio Ragioneria richiede la regolarizzazione contabile delle reversali emesse imputando le somme al capitolo in entrata di bilancio regionale ai sensi della vigente Legge di contabilità Regionale n. 28/01 e s.m.i. e in particolare gli artt.42 (Variazione al bilancio) e n.72 (recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzo);

Rilevato che

- Trattasi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. 12, comma 1, Legge Regionale 28 dicembre 2012, n.46, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa della complessiva somma di € 1.145.747,16.

Considerato che

- Occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse con reversali n. 8660/2011; n.8661/2011; n. 12514/12; n.12515/12; n. 12516/12; n. 12517/12; n. 5416/2011 di momentaneamente imputate al cap. 6153300 “somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” per l’importo complessivo di € 1.145.747,16 versato dall’Istituto Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- Occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 1.145.747,16 sul capitolo di spesa 211060 “Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione”;
- Occorre procedere ad una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 nei termini riportati nella seguente sezione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso stanziando € 1.145.747,16 sul capitolo di spesa 211060 “Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione”;

Prelievo dal Capitolo 6153300 “somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” della somma di € 1.145.747,16.

U.P.B. 4.3.6

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. lgs 112/98

+ € 1.145.747,16

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione

+ € 1.145.747,16

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L.R. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera K;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Competitività;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare ai sensi del combinato disposto dell’art. 72 della L. R. 28/01 e smi e dell’art. 12 comma 2 della L. R. n. 46/2012 la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2013;
- di incaricare il Servizio Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2013, come di seguito indicato:
 - Prelievo dal Capitolo 6153300 “somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” della somma di € 1.145.747,16
- **U.P.B. 4.3.6.**
Parte Entrata: in termini di competenza di cassa Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D.lgs 112/98
+ € 1.145.747,16
- **U.P.B. 2.3.2.**
Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione
+ € 1.145.747,16

- Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 1.145.747,16 sul capitolo di spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione"
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1192

Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 12, comma 1, legge regionale 28 dicembre 2012, n.46. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2013.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Il D. Lgs. 31/3/1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e III della legge n.59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Artigianato, prevedendo, all'uopo, l'istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;
- Con legge 29 giugno 2004, n.10, la Regione ha inteso disciplinare gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l'amministrazione del relativo Fondo Unico regionale ai sensi dell'art.19 del decreto legislativo 21 aprile 1998, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

- Tra le funzioni trasferite dallo stato risultano essere state destinate nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base 2.3.4 gli incentivi relativi al Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 (Marcora);
- La suddetta legge trasferita dallo Stato prevede un incentivo attraverso mutui agevolati con il concorso in interessi e quindi il rientro delle somme attraverso un fondo rotativo;
- Con il trasferimento della funzione sono stati trasferiti anche i rientri del fondo rotativo atteso che sono ancora attivi alcune concessioni attivate dal Ministero con alcune cooperative;

Considerato che

- che il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto, con nota n. AOO_116/3782 del 14.03.2013 acquisita il 29.04.2013 con prot. n. 3569, la regolarizzazione contabile delle somme imputate al cap. di entrata 6153300 imputando tali somme al capitolo in entrata di bilancio regionale ai sensi della vigente Legge di contabilità Regionale n. 28/01 e s.m.i. e in particolare gli artt.42 (Variazione al bilancio) e n.72 (recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzazione);

Rilevato che

- Trattasi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. 12, comma 1, Legge Regionale 28 dicembre 2012, n.46, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa della complessiva somma di € 305.307,81.

Considerato che

- Occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse con reversali: n.7187/2006 di €181.210,81; n. 15231/2009 di € 40.161,09; n.12877/2009 di € 83.935,91 momentaneamente imputate al cap. 6153300 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" per l'importo complessivo di € 305.307,81
- Occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso in attesa di defini-

tiva imputazione stanziando € 305.307,81 sul capitolo di spesa 211060 “Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione”;

- Occorre procedere ad una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 nei termini riportati nella seguente sezione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

Regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso stanziando € 305.307,81 sul capitolo di spesa 211060 “Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione”;

Prelievo dal Capitolo 6153300 “somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” della somma di € 305.307,81.

U.P.B. 4.3.6.

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. lgs 112/98

+ € 305.307,81

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione

+ € 305.307,81

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera K;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Dirigente del Servizio Competitività;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare ai sensi del combinato disposto dell'art. 72 della L. R. 28/01 e smi e dell'art. 12 comma 2 della L. R. n. 46/2012 la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2013;

- di indicare il Servizio Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2013, come di seguito indicato:

- Prelievo dal Capitolo 6153300 “somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” della somma di € 305.307,81

- U.P.B. 4.3.6.

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa

Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. lgs 112/98

+ € 305.307,81

- U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa

Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione

+ € 305.307,81

- Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 305.307,81 sul capitolo di spesa 211060 “Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione”

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**